



CAMERA DI COMMERCIO
RIETI VITERBO

1° RAPPORTO ECONOMIA ALTO LAZIO ANNO 2021



CAMERA DI COMMERCIO
RIETI VITERBO

INDICE

Presentazione	1
I – Scenario internazionale e nazionale	2
II – L’evoluzione economica delle province di Viterbo e Rieti nel 2021	4
1 – Il sistema imprenditoriale	8
1.1 La dinamica imprenditoriale nel 2021	8
1.2 L’evoluzione giuridica	13
1.3 Il manifatturiero	18
1.4 Le imprese artigiane	21
1.5 Le imprese femminili, giovanili e straniere	24
2 – Il mercato del lavoro	32
2.1 La dinamica demografica	32
2.2 I principali indicatori provinciali	36
2.3 L’occupazione per genere e giovanile	40
2.4 L’articolazione settoriale della forza lavoro	43
2.5 La Cassa Integrazione Guadagni	45
3 – Le dinamiche del commercio estero	47
3.1 Le dinamiche del 2021	47
3.2 I settori economici prevalenti	50
3.3 I mercati di sbocco per le province di Viterbo e di Rieti	55
4 – Il credito	61
4.1 La dinamica dei depositi	61
4.2 La dinamica dei prestiti	64
4.3 La rischiosità del credito	68
5 – Il turismo	72
5.1 Il quadro turistico provinciale	72

Approfondimento: Agro-alimentare delle province di Rieti e Viterbo *a cura degli Ordini
Dottori Agronomi e Forestali delle province di Rieti e Viterbo*

Approfondimento: Ceramica sanitaria 2021 *a cura del Centro Ceramica*

Presentazione

La Camera di Commercio di Rieti-Viterbo si presenta con il primo Rapporto economico sull'Alto Lazio. La nuova Camera di Commercio, nata di recente dall'accorpamento degli Enti Reatino e Viterbese, rompe la tradizione dei Rapporti provinciali che ci hanno contraddistinto per anni ed esordisce con questo studio dedicato a tutta l'Area dell'Alto Lazio.

Il Rapporto economico dell'Alto Lazio contiene la sintesi dei tradizionali dati di carattere statistico-economico di fonte camerale oltre ad una serie di indicatori utili per approfondire l'analisi della situazione economica ed imprenditoriale di questa vasta Area.

Pur cambiando la connotazione geografica rimane uno strumento fondamentale di programmazione economica, e rappresenta sempre di più un servizio reale alle imprese, poiché la conoscenza è una risorsa strategica per la competitività aziendale: chi conosce il mercato e le opportunità che esso offre ha più *chance* per vincere le sfide e per delineare strategie di sviluppo.

L'intento che anima lo studio è quello di supportare la messa a sistema di alcune informazioni necessarie soprattutto per l'approntamento di scelte strategiche di lungo respiro da parte delle istituzioni, delle imprese ed in generale di tutti gli attori che a diverso titolo operano in campo politico, economico e sociale.

In un periodo di grandi cambiamenti, sicuramente caratterizzato da incertezze, ma anche da opportunità da cogliere, la Camera di Commercio si pone come osservatore privilegiato degli scenari economici, fornendo informazioni e analisi a supporto di scelte mirate ed efficaci.

In questo Rapporto, inoltre, saranno contenuti due importanti approfondimenti, il primo è relativo al settore agricolo ed agroalimentare delle province di Rieti e Viterbo, uno spaccato prevalentemente del settore primario dei due territori, un comparto ancora importante nell'Alto Lazio studiato con dovizia di particolari dagli Ordini dei Dottori Agronomie e Forestali delle due province laziali. Il secondo riguarda il rapporto economico delle imprese del Distretto industriale di Civita Castellana, un focus sullo stato di salute delle imprese di quest'Area che rappresenta un nucleo manifatturiero piuttosto importante, analizzato dal Centro Ceramica di Civita Castellana.

Il mio auspicio è che questa pubblicazione, unitamente alle molteplici altre attività messe in campo dalla Camera di Commercio di Rieti-Viterbo, possano contribuire in maniera concreta al miglioramento delle condizioni generali del contesto socio-economico, al fine di favorire una crescita equilibrata del tessuto imprenditoriale e nel contempo una migliore integrazione delle due realtà provinciali dell'Alto Lazio.

I – Scenario internazionale e nazionale

L'economia internazionale, che nel 2020 ha subito una brusca flessione a causa della pandemia di Covid-19 con effetti estremamente gravi sul piano umano, sociale ed economico e che ha rappresentato la più grande contrazione dalla seconda guerra mondiale, registra una crescita sostenuta nel 2021 che apre uno spiraglio per la ripresa dall'emergenza pandemica, sebbene la guerra in Ucraina insieme al rialzo dei prezzi delle materie prime, alla difficoltà nel loro approvvigionamento e la continua incertezza globale abbiano portato a rivedere al ribasso le prospettive di crescita per gli anni successivi.

Secondo il Fondo Monetario Internazionale, il PIL mondiale a prezzi costanti ha registrato un rimbalzo nel 2021 del +6,1% rispetto a quello rilevato nell'anno precedente, dopo la flessione riscontrata nel 2020 del -3,1% rispetto al 2019.

A livello mondiale, i Paesi che hanno segnato un aumento del PIL più significativo nel 2021 sono l'India (+9,0%), la Cina (+8,0%), il Regno Unito (+7,4%) e la Francia (+7,0%), mentre gli Stati Uniti registrano un +5,7%. Tra le economie avanzate, il Paese che registra una crescita più contenuta è il Giappone (+1,6%).

In Europa, gli Stati che hanno mostrato una ripresa più forte nel 2021 sono, oltre ai già citati Regno Unito e Francia, l'Italia (+6,6%), la Spagna (+5,1%). La Germania è cresciuta del +2,8%, mentre l'Eurozona segna nel complesso un +5,3%.

In Italia, come già detto, nel 2021 risulta consistente il rimbalzo del PIL, nonostante la ripresa sia stata frenata a fine anno dalla difficoltà di reperimento delle materie prime e da una nuova ondata di contagi da Covid-19. Il 2021 si chiude con un PIL al +6,6%, dopo il -9,0% registrato nel 2020. L'industria rallenta ma è in crescita, i servizi restano in recupero malgrado qualche ombra, gli occupati sono in risalita. I consumi privati trainano il rimbalzo, gli investimenti crescono ancora, e si registra anche una forte crescita dell'export italiano. Il caro energia rischia però di penalizzare sia le imprese che le famiglie italiane.

Il FMI, nell'ultimo outlook relativo ad aprile 2022, ha aggiornato le previsioni di stima del PIL nel 2022 e nel 2023, prevedendo un PIL a livello mondiale che crescerà del +3,6% sia nel 2022 che nel 2023. In particolare, l'India registrerà un +8,2% nel 2022 e un +6,9% nel 2023, la Cina +4,4% nel 2022 e +5,1% nel 2023, l'Arabia Saudita +7,6% nel 2022 e +3,6% nel 2023, gli Stati Uniti + 3,7% nel 2022 e +2,2% nel 2023.

In Europa crescerà in maniera più decisa la Spagna (+4,8% nel 2022 e +3,3% nel 2023), seguita da Regno Unito (+3,8% nel 2022 e +1,2% nel 2023) e Francia (+3,0% nel 2022 e +1,4% nel 2023). La Germania segnerà un + 2,1% nel 2022 e un +2,7% nel 2023, mentre nell'Eurozona si avrà un +2,8% nel 2022 e un + 2,3% nel 2023.

Sempre secondo le stime del FMI, si prevede che il PIL dell'Italia crescerà del + 2,3% nel 2022 e del +1,7% nel 2023, confermando un rallentamento dovuto all'incertezza della situazione economica e politica globale attuale.

Tab. 1 - Crescita del Prodotto Interno Lordo delle principali economie mondiali (in %)

Area	2020	2021	Proiezioni	
			2022	2023
World Output	-3,1	6,1	3,6	3,6
Advanced Economies	-4,5	5,2	3,3	2,4
United States	-3,4	5,7	3,7	2,2
Euro Area	-6,4	5,3	2,8	2,3
Germany	-4,6	2,8	2,1	2,7
France	-8,0	7,0	3,0	1,4
Italy	-9,0	6,6	2,3	1,7
Spain	-10,8	5,1	4,8	3,3
Japan	-4,5	1,6	2,4	2,3
United Kingdom	-9,3	7,4	3,8	1,2
Canada	-5,2	4,6	4,0	2,8
Other Advanced Economies	-1,8	5,0	3,1	3,0
Emerging Market and Developing Economies	-2,0	6,7	3,8	4,4
Emerging and Developing Asia	-0,8	7,2	5,4	5,6
China	2,2	8,0	4,4	5,1
India	-6,6	9,0	8,2	6,9
Emerging and Developing Europe	-1,8	6,6	-2,8	1,3
Russia	-2,7	4,7	-8,5	-2,3
Latin America and the Caribbean	-7,0	6,8	2,6	2,5
Brazil	-3,9	4,6	0,8	1,4
Mexico	-8,2	4,8	2,0	2,5
Middle East and Central Asia	-2,9	5,7	4,6	3,7
Saudi Arabia	-4,1	3,2	7,6	3,6
Sub-Saharan Africa	-1,7	4,5	3,8	4,0
Nigeria	-1,8	3,6	3,4	3,1
South Africa	-6,4	4,9	1,9	1,4

Fonte: International Monetary Fund, World Economic Outlook database: April 2022

II – L’evoluzione economica delle province di Viterbo e Rieti nel 2021

Il 27 luglio 2021, al termine di un articolato e complesso processo di accorpamento tra la Camera di Commercio di Rieti e quella di Viterbo, è stata costituita la nuova Camera di Commercio di Rieti-Viterbo.

La costituzione della nuova Camera di Commercio di Rieti-Viterbo rappresenta un nuovo posizionamento strategico dell’Ente come “Istituzione per l’economia” la cui *mission* è contribuire allo sviluppo delle imprese e del territorio, alla creazione di un nuovo importante spazio economico, in grado di accrescere la rappresentanza a livello regionale costituito da sistemi produttivi eterogenei, ma che possono svilupparsi in modo armonico e potenziare la capacità di interlocuzione con il livello regionale e nazionale.

I territori del nuovo Ente Camerale presentano, nell’osservazione congiunta, caratteri di elevata complessità. Nel corso del 2021, il contesto economico delle province di Viterbo e di Rieti ha evidenziato una ripresa più o meno in linea rispetto al panorama nazionale nel suo insieme, che ha mostrato un rimbalzo dopo la netta contrazione dell’anno precedente, il quale era stato significativamente influenzato dalle restrizioni sanitarie per la pandemia di Covid-19. Rispetto alla debacle del sistema Paese le province di Rieti e Viterbo hanno limitato i danni nel 2020 (rispettivamente -4% e -1,7%), ma dalle prime stime di Prometeia crescono, ma meno della media nazionale nel 2021 (+4% Viterbo, +4,3% Rieti). Analizzando le differenze 2020 e 2021 i due territori recuperano a livello di PIL il livello precovid.

La situazione economica viterbese e reatina nel 2021, come già detto, ha evidenziato un lieve recupero che rileva qualche segnale incoraggiante per gli anni successivi, anche se con differenze nell’andamento di alcuni settori tra i due territori. Negli anni precedenti al 2020, le due province avevano mostrato segnali di leggero ma costante miglioramento, i quali si sono ovviamente arrestati nell’anno della pandemia di Covid-19 che ha causato una netta inversione di tendenza in tutti i settori dell’economia.

Nell’anno 2021 si evidenzia una ripresa delle iscrizioni di imprese. Le nuove iscrizioni sono passate da 1.823 del 2020 a 2.031 del 2021 a Viterbo e da 813 del 2020 a 909 del 2021 a Rieti, mostrando un aumento di circa +11,4% per la prima e del +11,8% per la seconda. Anche le cancellazioni sono aumentate passando da 1.609 nel 2020 a 1.718 del 2021 a Viterbo (+6,8%), mentre in provincia di

Rieti da 685 del 2020 a 781 del 2021 (+14,0%), mantenendo comunque un saldo tra iscrizioni e cessazioni nel 2021 positivo (+313 imprese per la provincia di Viterbo e +128 per Rieti).

La provincia viterbese ha mostrato nel 2021 un tasso di crescita dello stock di imprese positivo (pari al +0,83%), come quella reatina che segue lo stesso andamento all'incirca (+0,82%). Valori che dimostrano il forte atteggiamento di resilienza delle imprese dei due territori; tale indicatore risulta migliore per entrambe le province sia rispetto a quello medio nazionale (-0,19%) che a quello regionale (-6,69%).

Complessivamente, le imprese registrate alla fine del mese di dicembre 2021 a Viterbo sono pari a 38.232 unità, di cui 7.366 imprese artigiane, con un tasso di crescita rispetto all'anno precedente positivo pari al +0,84%, mentre a Rieti risultano alla stessa data 15.659 unità, di cui 3.538 imprese artigiane, anch'esse con un tasso di crescita positivo pari al +0,83%.

Considerando i comparti più significativi in rapporto al livello di influenza sulle attività complessive, nel 2021 il settore agricolo della provincia di Viterbo, che rappresenta una quota del 30,7% sulle attività complessive viterbesi, ha mostrato un andamento pressoché stabile, con un leggero calo pari al -0,1% delle imprese registrate, mentre l'agricoltura reatina ha segnato un calo leggermente più accentuato del -0,5% a fronte di un peso del 23,7% sul totale delle aziende registrate.

Il settore delle costruzioni, invece, ha registrato un aumento delle imprese rispetto al 2020 sia nella provincia di Viterbo (+4,1%) che in quella di Rieti (+3,8%), rappresentando il 13,4% del totale delle aziende nella prima provincia e il 16,7% del totale delle imprese nella seconda.

L'altro settore con un certo peso nelle province di Viterbo e Rieti è quello del commercio, che raccoglie rispettivamente il 20,6% e il 19,1% delle imprese totali e che è calato del -0,8% nel viterbese e del -0,1% nel reatino rispetto al 2020.

Anche il settore manifatturiero viterbese ha subito nel 2021 una diminuzione del numero delle aziende registrate pari al -1,9% rispetto all'anno precedente a fronte di un peso del 5,2% sul totale delle attività, mentre quello relativo alla provincia di Rieti ha seguito lo stesso andamento registrando un -2,0% delle imprese registrate rispetto al 2020 a fronte di un peso del 6,1% sul totale.

Per quanto riguarda le esportazioni, sia nella provincia di Viterbo che in quella di Rieti sono aumentate nel 2021 rispetto all'anno precedente. Nel complesso, esse sono aumentate rispettivamente del +10,2% nella prima e del +9,7% nella seconda provincia.

Il comparto che ha mostrato un aumento delle esportazioni è quello relativo ai prodotti alimentari, bevande e tabacco. Le esportazioni relative a questo settore hanno subito nel 2021 rispetto all'anno

precedente un incremento del +13,1% per quanto riguarda la provincia di Viterbo e del +175,0% per la provincia di Rieti. I prodotti più esportati in questo comparto per entrambe le province sono quelli a base di carne e quelli che riguardano la carne lavorata e conservata.

Un altro comparto che ha un peso significativo nelle economie delle due province è quello relativo ai prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori. Nel 2021 le esportazioni di questi prodotti sono aumentate rispetto all'anno precedente del +44,0% per la provincia di Rieti, mentre per la provincia di Viterbo sono diminuite del -16,0%.

Altra differenza tra la provincia di Viterbo e quella di Rieti concerne le esportazioni dei prodotti dell'agricoltura, della silvicoltura e della pesca, che nel 2021 sono diminuite rispetto all'anno precedente del -0,4% per Viterbo, mentre sono aumentate del +204,5% per Rieti.

Passando invece all'analisi del settore turistico, l'emergenza sanitaria legata al Covid-19 aveva generato nel 2020 un'evidente crisi nell'ambito del turismo, dopo anni di crescita costante del settore. Nei mesi del lockdown, infatti, la domanda si era quasi del tutto azzerata, così come era drasticamente calata la presenza nelle strutture ricettive. Nel 2021, invece, si è assistito ad una leggera ripresa di questo settore, con un aumento sia degli arrivi che delle presenze nelle strutture ricettive dovuto maggiormente ai turisti italiani più che a quelli stranieri.

Osservando i dati provinciali, Viterbo presenta un buon posizionamento nella graduatoria nazionale delle province per quanto riguarda l'indice di permanenza media, registrandosi in 47° posizione, con un rapporto presenze/arrivi pari ad una media di 3,3 giorni di presenza, un dato leggermente inferiore rispetto alla media italiana che si attesta, invece, a 3,6. Molto più in basso troviamo la provincia di Rieti, che si classifica in 98° posizione, con una permanenza media pari a 2,2 giorni di presenza.

Con riferimento all'indice di internazionalizzazione turistica, il rapporto tra arrivi stranieri e totale arrivi risulta pari al 12,11% a Viterbo, lontano rispetto al dato nazionale (34,19%). Per Rieti la situazione è pressoché la stessa della Toscana, con un valore di 10,97%. Tale informazione mette quindi in evidenza la necessità di potenziare ed investire sul miglioramento della capacità attrattiva nei confronti del turismo estero.

Per quanto riguarda, infine, l'indice di concentrazione turistica, il rapporto arrivi/popolazione risulta circa al 64,91% per Viterbo e al 26,51% per Rieti. Anche in questo caso, l'indice risulta decisamente inferiore a quello registrato per l'Italia (133,4%). Da sottolineare come tali indicatori risultino drasticamente diminuiti rispetto al 2019, che si sono praticamente dimezzati nell'anno della pandemia da Covid-19.

Analizzando il mercato del lavoro nel 2021, rispetto all'anno precedente si registra una diminuzione del numero degli occupati sia nella provincia di Viterbo (-2,0%) che in quella di Rieti (-4,0%) e un aumento dei disoccupati (+26,9% a Viterbo e +40,7% a Rieti). Il numero degli occupati aumenta solo nel settore delle costruzioni (+10,9% nella Tuscia e +32,1% nel reatino rispetto al 2020) e a Viterbo anche nel settore dell'agricoltura (+44,1%). Aumenta il tasso di disoccupazione, che si attesta al 10,9% nel viterbese e al 10,4% nel reatino, a fronte del 9,5% osservato a livello nazionale. Le percentuali osservate mostrano un mercato del lavoro che nelle province di Viterbo e di Rieti fa fatica a riprendersi dagli effetti causati sull'economia dalla pandemia da Covid-19, ma che soprattutto denota degli effetti strutturali negativi.

Per quanto riguarda il mercato del credito, nella provincia di Viterbo i depositi bancari hanno registrato una crescita piuttosto costante negli ultimi anni: anche nel 2021 si conferma questa tendenza, con un aumento del +6,2% rispetto all'anno precedente. Anche nella provincia di Rieti i depositi continuano ad aumentare, registrando nel 2021 un +4,4% rispetto al 2020.

Infine, con riferimento agli impieghi bancari, questi ultimi hanno registrato sia nella provincia di Viterbo che in quella di Rieti un graduale ridimensionamento dal 2016 fino al 2019, mentre nel 2020 sono ritornati ad aumentare, arrivando ad un +1,2% a Viterbo e ad un +1,1% a Rieti nel 2021. Tale incremento risulta soprattutto a favore delle famiglie, con un rialzo del +4,3% a Viterbo e del +3,4% a Rieti, mentre per le imprese diminuiscono del -2,5% nella Tuscia e del -2,3 nel reatino. Per quanto riguarda i prestiti verso gli altri settori, essi aumentano a Viterbo (+1,3%) e diminuiscono a Rieti (-4,7%).

Tra il 2020 e il 2021 si evidenzia, inoltre, una diminuzione delle sofferenze bancarie, sia nella provincia di Viterbo (-19,8%) che in quella di Rieti (-26,5%), che denota una minore difficoltà del sistema economico locale a far fronte agli impegni finanziari assunti ed una conseguente minore rischiosità del credito. Ciò è dovuto anche ad una più forte selezione da parte degli Istituti di credito e alla continuazione nella cessione di crediti deteriorati da parte degli stessi.

1 – Il sistema imprenditoriale

1.1 La dinamica imprenditoriale nel 2021

L'andamento demografico dell'imprenditoria italiana nel 2021 riflette le conseguenze della pandemia da Covid-19, mostrando a livello nazionale un saldo negativo tra il numero di nuove imprese iscritte e quello delle imprese cessate nell'anno pari a meno 11.840 unità, con un tasso di crescita rispetto all'anno precedente del -0,20%.

Anche nel Lazio si riscontra nel 2021 un saldo negativo tra iscrizioni e cessazioni, che risulta essere pari a meno 44.049 unità, con un tasso di crescita in relazione al 2020 del -7,17%.

Invece, per quanto riguarda il movimento anagrafico delle imprese delle province di Viterbo e di Rieti, si evidenzia una situazione leggermente positiva nel 2021, a differenza del contesto nazionale e regionale.

Nella provincia di Viterbo, nel 2021, si è registrato un movimento anagrafico con un saldo positivo di 313 unità, al netto delle cancellazioni d'ufficio che non sono correlate a fenomeni economici ma esclusivamente amministrativi, con un tasso di crescita del +0,82% rispetto all'anno precedente. Anche la provincia di Rieti mostra un saldo positivo tra iscrizioni e cessazioni nel 2021 pari a 128 unità, al netto delle cancellazioni d'ufficio, con lo stesso tasso di crescita del viterbese e cioè del +0,82% rispetto al 2020.

La Toscana arriva a contare 38.232 imprese registrate, mentre la provincia di Rieti ne conta 15.659, a fronte di 614.26 registrate nel Lazio e 6.067.466 registrate in Italia. Le imprese attive a Viterbo sono 33.403, a Rieti risultano 13.496. Nel viterbese le iscrizioni sono state 2.031 nel 2021 (erano state 1.823 nel 2020), che generano un tasso di natalità del 6,08%; nel reatino sono state 909 nel 2021 (813 nel 2020), che generano un tasso di natalità del 6,74%, mentre le cancellazioni sono state 1.718 (erano state 1.743 nel 2020) a Viterbo, con un tasso di mortalità del 5,14% e a Rieti 781 nel 2021 (685 nel 2020) che generano un tasso di mortalità del 5,79%.

In questo contesto occorre sottolineare che il numero di imprese di un settore oltre che delle iscrizioni e cessazioni può risentire anche dei cambiamenti di attività. La variazione nello stock del numero di imprese di un determinato settore consente meglio, rispetto al semplice saldo tra iscritte e cessate, di rilevare la presenza di un processo di crescita o riduzione dei settori di attività.

I settori più numerosi in termini assoluti e in ordine di peso sul totale delle imprese registrate in ciascuna provincia sono l'agricoltura (con un peso del 30,7% per Viterbo e del 23,7% per Rieti), il commercio (20,6% nel viterbese e 19,1% nel reatino), le costruzioni (13,4% a Viterbo e 16,7% a Rieti) ed i servizi di alloggio e ristorazione (6,4% nella Tuscia e 7,5% nel reatino) e le attività manifatturiere (5,2% a Viterbo e 6,1% a Rieti).

Se si analizzano i singoli settori a livello provinciale nell'anno 2021, relativamente al comparto agricolo, nella provincia di Viterbo si è registrata una lieve diminuzione delle imprese registrate, con una variazione annua dello stock delle imprese agricole pari al -0,1% circa, mentre nella provincia di Rieti si è riscontrata una diminuzione leggermente più accentuata delle imprese agricole, con una variazione annua dello stock del -0,5%.

Anche le imprese appartenenti al settore del commercio, sia quelle viterbesi che quelle reatine, subiscono nel 2021 un leggero calo, rispettivamente una variazione annua dello stock negativa e pari al -0,8% per le prime e del -0,1% per le seconde.

Il settore delle costruzioni, invece, segna nel 2021 un discreto rimbalzo, sia per Viterbo che per Rieti, spinto in gran parte dai bonus e dagli incentivi introdotti dal Governo proprio per rivitalizzare questo settore, con una crescita dello stock del +4,1% per la Tuscia e del +3,8% per il reatino.

Le imprese di servizi di alloggio e ristorazione crescono a Viterbo (variazione dello stock positiva, pari a +1,8%), mentre subiscono una lieve contrazione a Rieti (variazione dello stock pari a -0,4%).

Le aziende manifatturiere continuano a calare nel 2021, sia nella Tuscia che nel reatino, seppur rimangono ancora uno dei settori più rappresentativi dell'economia dei due territori. A Viterbo si registra una loro diminuzione dello stock pari a -1,9%, mentre a Rieti del -2,0%.

Molto positiva la variazione annua dello stock per le attività immobiliari (+4,2% a Viterbo e +2,8% a Rieti), così come le attività di noleggio, agenzie di viaggio e quelle di supporto alle imprese (+3,5% a Viterbo e +5,4% a Rieti).

Il settore delle attività finanziarie e assicurative vede nel 2021 una variazione dello stock negativa nella provincia di Viterbo (-1,6%), mentre nella provincia di Rieti si registra una variazione dello stock positiva (+1,2%).

Risulta in crescita il settore della sanità a Viterbo (con una variazione dello stock del +5,8%), ma non a Rieti (-0,6%) e aumentano la propria base imprenditoriale le attività professionali, scientifiche e tecniche (+3,4% a Viterbo e +12,3% a Rieti), anche se il peso economico di questi ultimi due comparti citati è molto marginale nel contesto economico provinciale.

Tab. 1 - La numerosità imprenditoriale in provincia di Viterbo nel 2021 (Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)						
Settore	Registrate	Attive	Attive/ Registrate in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	11.746	11.681	99,4	346	395	-49
Estrazione di minerali da cave e miniere	52	36	69,2	0	1	-1
Attività manifatturiere	2.004	1.759	87,8	51	98	-47
Fornitura di energia elettrica, gas	39	37	94,9	0	3	-3
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	58	49	84,5	1	0	1
Costruzioni	5.132	4.718	91,9	406	246	160
Commercio	7.868	7.059	89,7	255	461	-206
Trasporto e magazzinaggio	526	469	89,2	6	28	-22
Servizi di alloggio e di ristorazione	2.440	2.025	83,0	59	94	-35
Informazione e comunicazione	568	522	91,9	42	23	19
Attività finanziarie e assicurative	545	523	96,0	33	41	-8
Attività immobiliari	973	870	89,4	30	32	-2
Attività professionali, scientifiche	802	740	92,3	59	41	18
Noleggio, agenzie viaggio, supp. imp.	971	897	92,4	65	45	20
Amministrazione pubblica	0	0	0,0	0	0	0
Istruzione	154	150	97,4	11	5	6
Sanità e assistenza sociale	219	182	83,1	4	5	-1
Attività artistiche, sportive, di intratt.	410	367	89,5	12	22	-10
Altre attività di servizi	1.372	1.313	95,7	47	46	1
Imprese non classificate	2.353	6	0,3	604	132	472
TOTALE	38.232	33.403	87,4	2.031	1.718	313

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere, al netto delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Tab. 1 bis - La numerosità imprenditoriale in provincia di Rieti nel 2021 (Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)						
Settore	Registrate	Attive	Attive/ Registrate in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	3.712	3.676	99,0	106	129	-23
Estrazione di minerali da cave e miniere	9	5	55,6	0	1	-1
Attività manifatturiere	950	835	87,9	17	41	-24
Fornitura di energia elettrica, gas	16	15	93,8	0	0	0
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	18	18	100,0	0	1	-1
Costruzioni	2.621	2.450	93,5	223	162	61
Commercio	2.992	2.725	91,1	112	173	-61
Trasporto e magazzinaggio	312	279	89,4	4	13	-9
Servizi di alloggio e di ristorazione	1.172	1.029	87,8	22	62	-40
Informazione e comunicazione	248	208	83,9	7	20	-13
Attività finanziarie e assicurative	253	244	96,4	20	17	3
Attività immobiliari	257	225	87,5	4	15	-11
Attività professionali, scientifiche	364	343	94,2	35	9	26
Noleggio, agenzie viaggio, supp. imp.	526	483	91,8	48	29	19
Amministrazione pubblica	1	1	0,0	1	1	0
Istruzione	54	51	94,4	4	1	3
Sanità e assistenza sociale	175	158	90,3	4	12	-8
Attività artistiche, sportive, di intratt.	155	134	86,5	6	6	0
Altre attività di servizi	626	601	96,0	20	22	-2
Imprese non classificate	1.198	16	1,3	276	67	209
TOTALE	15.659	13.496	86,2	909	781	128

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere, al netto delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Tab. 2 - La numerosità imprenditoriale nel Lazio nel 2021
(Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)

Settore	Registrate	Attive	Attive/ Reg. in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	42.640	41.796	98,0	1.169	2.074	-905
Estrazione di minerali da cave e miniere	338	231	68,3	0	56	-56
Attività manifatturiere	31.261	26.158	83,7	573	5.124	-4.551
Fornitura di energia elettrica, gas	979	895	91,4	28	73	-45
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	1.053	844	80,2	5	129	-124
Costruzioni	85.435	74.330	87,0	5.129	10.512	-5.383
Commercio	146.624	129.784	88,5	4.169	25.924	-21.755
Trasporto e magazzinaggio	18.997	16.648	87,6	508	2.097	-1.589
Servizi di alloggio e di ristorazione	48.953	42.450	86,7	706	5.886	-5.180
Informazione e comunicazione	20.572	17.741	86,2	921	3.983	-3.062
Attività finanziarie e assicurative	13.929	12.768	91,7	729	1.781	-1.052
Attività immobiliari	28.046	22.940	81,8	499	3.722	-3.223
Attività professionali, scientifiche	25.464	22.498	88,4	1.407	3.231	-1.824
Noleggio, agenzie di viaggio, supp. imp.	32.627	29.524	90,5	1.373	4.430	-3.057
Amministrazione pubblica e difesa	24	10	41,7	1	7	-6
Istruzione	3.766	3.430	91,1	166	363	-197
Sanità e assistenza sociale	5.440	4.688	86,2	72	419	-347
Attività artistiche, sportive, di intratt.	8.989	7.867	87,5	264	1.315	-1.051
Altre attività di servizi	27.181	25.045	92,1	843	3.545	-2.702
Attività di famiglie e convivenze	2	2	100,0	0	0	0
Organizzazioni ed organismi extrater.	4	2	50,0	1	1	0
Imprese non classificate	71.702	335	0,5	19.055	6.995	12.060
TOTALE	614.026	479.986	78,2	37.618	81.667	-44.049

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere, al netto delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Tab. 3 - La numerosità imprenditoriale in Italia nel 2021
(Valori assoluti e rapporto % Attive su Registrate)

Settore	Registrate	Attive	Attive/ Reg. in %	Iscrizioni	Cessazioni	Saldo
Agricoltura, silvicoltura pesca	733.203	724.346	98,8	23.134	28.712	-5.578
Estrazione di minerali da cave e miniere	3.890	2.876	73,9	7	143	-136
Attività manifatturiere	538.631	467.458	86,8	13.924	29.234	-15.310
Fornitura di energia elettrica, gas	13.588	12.793	94,1	332	528	-196
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	11.698	10.016	85,6	96	417	-321
Costruzioni	839.491	754.886	89,9	46.908	51.714	-4.806
Commercio	1.476.364	1.342.454	90,9	50.344	96.170	-45.826
Trasporto e magazzinaggio	164.717	145.625	88,4	2.643	8.923	-6.280
Servizi di alloggio e di ristorazione	461.357	399.174	86,5	10.458	26.002	-15.544
Informazione e comunicazione	140.473	126.298	89,9	7.965	10.132	-2.167
Attività finanziarie e assicurative	132.607	126.036	95,0	9.172	8.397	775
Attività immobiliari	297.687	263.832	88,6	6.209	12.067	-5.858
Attività professionali, scientifiche	231.017	209.456	90,7	16.153	14.372	1.781
Noleggio, agenzie di viaggio, supp. imp.	214.379	195.608	91,2	12.088	14.335	-2.247
Amministrazione pubblica e difesa	130	82	63,1	1	9	-8
Istruzione	33.177	30.649	92,4	1.402	1.521	-119
Sanità e assistenza sociale	46.103	41.124	89,2	839	1.736	-897
Attività artistiche, sportive, di intratt.	80.061	70.954	88,6	2.558	4.121	-1.563
Altre attività di servizi	248.635	238.135	95,8	9.401	14.033	-4.632
Attività di famiglie e convivenze	35	31	88,6	2	3	-1
Organizzazioni ed organismi extraterr.	8	6	75,0	1	1	0
Imprese non classificate	400.215	2.992	0,7	118.959	21.866	97.093
TOTALE	6.067.466	5.164.831	85,1	332.596	344.436	-11.840

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere, al netto delle cancellazioni d'ufficio (DPR 247/04)

Tab. 4 - Distribuzione settoriale delle aziende registrate nel 2021 in provincia di Viterbo e di Rieti, nel Lazio ed in Italia e peso dei settori della provincia sulla regione (Valori in %)

Settore	Viterbo	Lazio	Italia	Rieti	Viterbo/Lazio	Rieti/Lazio
Agricoltura, silvicoltura pesca	30,7	6,9	12,1	23,7	27,5	8,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,1	0,1	0,1	15,4	2,7
Attività manifatturiere	5,2	5,1	8,9	6,1	6,4	3,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,1	0,2	0,2	0,1	4,0	1,6
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0,2	0,2	0,2	0,1	5,5	1,7
Costruzioni	13,4	13,9	13,8	16,7	6,0	3,1
Commercio	20,6	23,9	24,3	19,1	5,4	2,0
Trasporto e magazzinaggio	1,4	3,1	2,7	2,0	2,8	1,6
Servizi di alloggio e di ristorazione	6,4	8,0	7,6	7,5	5,0	2,4
Informazione e comunicazione	1,5	3,4	2,3	1,6	2,8	1,2
Attività finanziarie e assicurative	1,4	2,3	2,2	1,6	3,9	1,8
Attività immobiliari	2,5	4,6	4,9	1,6	3,5	0,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,1	4,1	3,8	2,3	3,1	1,4
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2,5	5,3	3,5	3,4	3,0	1,6
Amministrazione pubblica e difesa	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	4,2
Istruzione	0,4	0,6	0,5	0,3	4,1	1,4
Sanità e assistenza sociale	0,6	0,9	0,8	1,1	4,0	3,2
Attività artistiche, sportive, di intratt.	1,1	1,5	1,3	1,0	4,6	1,7
Altre attività di servizi	3,6	4,4	4,1	4,0	5,0	2,3
Attività di famiglie e convivenze	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imprese non classificate	6,2	11,7	6,6	7,7	3,3	1,7
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	6,2	2,6

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 5 - Distribuzione settoriale delle aziende registrate nel 2021 e nel 2011 in provincia di Viterbo e di Rieti (Variazioni in %)

Settore	Viterbo		Rieti	
	2021	2011	2021	2011
Agricoltura, silvicoltura pesca	30,7	32,8	23,7	25,1
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,1	0,2	0,1	0,1
Attività manifatturiere	5,2	5,9	6,1	7,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,1	0,0	0,1	0,1
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	0,2	0,1	0,1	0,1
Costruzioni	13,4	14,1	16,7	17,8
Commercio	20,6	21,6	19,1	20,5
Trasporto e magazzinaggio	1,4	1,6	2,0	2,3
Servizi di alloggio e di ristorazione	6,4	5,3	7,5	6,3
Informazione e comunicazione	1,5	1,2	1,6	1,3
Attività finanziarie e assicurative	1,4	1,4	1,6	1,6
Attività immobiliari	2,5	1,9	1,6	1,1
Attività professionali, scientifiche e tecniche	2,1	1,6	2,3	1,4
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	2,5	1,9	3,4	2,1
Amministrazione pubblica	0,0	0,0	0,0	0,0
Istruzione	0,4	0,3	0,3	0,2
Sanità e assistenza sociale	0,6	0,3	1,1	0,6
Attività artistiche, sportive, di intratt.	1,1	0,8	1,0	0,8
Altre attività di servizi	3,6	3,1	4,0	3,7
Imprese non classificate	6,2	6,0	7,7	7,8
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 6 - Variazione percentuale settoriale 2021/2020 delle aziende registrate in provincia di Viterbo e Rieti, nel Lazio ed in Italia (Valori in %)

Settore	Viterbo	Rieti	Lazio	Italia
Agricoltura, silvicoltura pesca	-0,1	-0,5	-1,6	-0,3
Estrazione di minerali da cave e miniere	4,0	-10,0	-12,9	-3,0
Attività manifatturiere	-1,9	-2,0	-11,6	-1,8
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	-11,4	6,7	-0,1	2,1
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	11,5	-10,0	-8,4	-0,7
Costruzioni	4,1	3,8	-4,0	0,8
Commercio	-0,8	-0,1	-10,8	-1,4
Trasporto e magazzinaggio	-1,3	0,0	-5,2	-1,2
Servizi di alloggio e di ristorazione	1,8	-0,4	-6,0	0,0
Informazione e comunicazione	4,4	-2,7	-10,6	0,2
Attività finanziarie e assicurative	-1,6	1,2	-5,2	2,8
Attività immobiliari	4,2	2,8	-7,3	0,9
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3,4	12,3	-2,4	3,6
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	3,5	5,4	-5,8	1,4
Amministrazione pubblica e difesa	0,0	0,0	-20,0	-4,4
Istruzione	0,0	14,9	-0,6	2,4
Sanità e assistenza sociale	5,8	-0,6	-0,9	2,0
Attività artistiche, sportive, di intratt.	0,2	3,3	-7,6	0,9
Altre attività di servizi	1,5	1,3	-6,7	0,0
Attività di famiglie e convivenze	0,0	0,0	0,0	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0,0	0,0	0,0	-20,0
Imprese non classificate	1,3	-0,6	-3,7	-0,4
TOTALE	0,8	0,8	-6,7	-0,2

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

1.2 L'evoluzione giuridica

Nel corso degli ultimi anni si è evidenziato in maniera indiscutibile un graduale e costante irrobustimento del sistema produttivo nazionale, con le imprese sempre più orientate a costituirsi o a trasformarsi in società con una forma giuridica più strutturata, come le società di capitali rispetto alle più semplici imprese individuali o società di persone.

Questo processo sta interessando anche le province di Viterbo e di Rieti. Le società di capitali nel 2021 a Viterbo risultano essere il 21,2% del totale delle imprese registrate a fronte del 20,5% dell'anno 2020, mentre per quanto riguarda la provincia di Rieti la loro percentuale è lievemente aumentata: dal 22,1% nel 2020 al 22,2% nel 2021. Una crescita delle società di capitali delle due province che comunque non è paragonabile alla percentuale di società di capitali che si registra in Italia (29,9%) e ancor più lontana da quella rilevata nel Lazio (44,2%).

In lieve calo l'incidenza percentuale relativa alle società di persone, che passa dal 14,8% del 2020 al 14,5% del 2021 per la provincia viterbese e dal 9,4% del 2020 al 9,1% del 2021 per quella reatina.

Nonostante tale andamento, il sistema imprenditoriale locale risulta ancora composto prevalentemente dalle imprese individuali, che rappresentano un valore superiore di ben 10 punti rispetto alla media nazionale (51,4%), e addirittura oltre 20 punti rispetto alla media regionale (41,4%): le imprese individuali, infatti, rappresentano nel 2021 il 61,2% nel viterbese ed il 62,1% nel reatino del totale delle imprese registrate in ciascuna provincia.

Questo fenomeno è spiegato, in larga misura, dalla forte vocazione agricola della maggior parte delle imprese del territorio. Il settore dell'agricoltura, in effetti, tende ad utilizzare quasi esclusivamente questa forma giuridica per svolgere attività di impresa. Nel 2021, nella provincia di Viterbo l'85,8% delle imprese registrate nel settore agricolo è costituito in forma di impresa individuale, mentre nella provincia di Rieti la loro percentuale in questo comparto arriva al 89,3%.

Diversamente, le società di capitali sono piuttosto utilizzate dalle imprese operanti nel settore dei servizi. In particolare, spiccano quelle attinenti la fornitura di energia elettrica, gas e acqua (56,4% del totale delle imprese registrate nella provincia di Viterbo e 81,3% del totale delle imprese registrate nella provincia di Rieti), le attività immobiliari (59,2% a Viterbo ed il 60,7% a Rieti), quelle professionali, scientifiche e tecniche (44,8% per Viterbo ed il 40,4% a Rieti) ed i servizi di informazione e comunicazione (44,2% a Viterbo ed il 45,2% a Rieti).

Tab. 1 - Imprese registrate per natura giuridica Viterbo, Rieti, Lazio, Italia (2021 - 2020; val. ass. ed in %)										
	Società di capitale		Società di persone		Imprese individuali		Altre forme		Totale	
Area	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020	2021	2020
VITERBO	8.025	7.783	5.554	5.626	23.385	23.242	1.268	1.264	38.232	37.915
Valori %	21,2	20,5	14,5	14,8	61,2	61,3	3,3	3,3	100	100
RIETI	3.483	3.434	1.431	1.461	9.717	9.606	1.028	1.029	15.659	15.530
Valori %	22,2	22,1	9,1	9,4	62,1	61,9	6,6	6,6	100	100
LAZIO	271.280	297.025	62.436	65.857	254.112	268.570	26.198	26.516	614.026	657.968
Valori %	44,2	45,1	10,2	10,0	41,4	40,8	4,3	4,0	100	100
ITALIA	1.816.221	1.791.853	925.927	945.236	3.116.575	3.131.611	208.743	209.331	6.067.466	6.078.031
Valori %	29,9	29,5	15,3	15,6	51,4	51,5	3,4	3,4	100	100

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 2 - Distribuzione settoriale delle aziende per natura giuridica registrate nelle provincie di Rieti e Viterbo nel 2021 (Valori assoluti e in %)

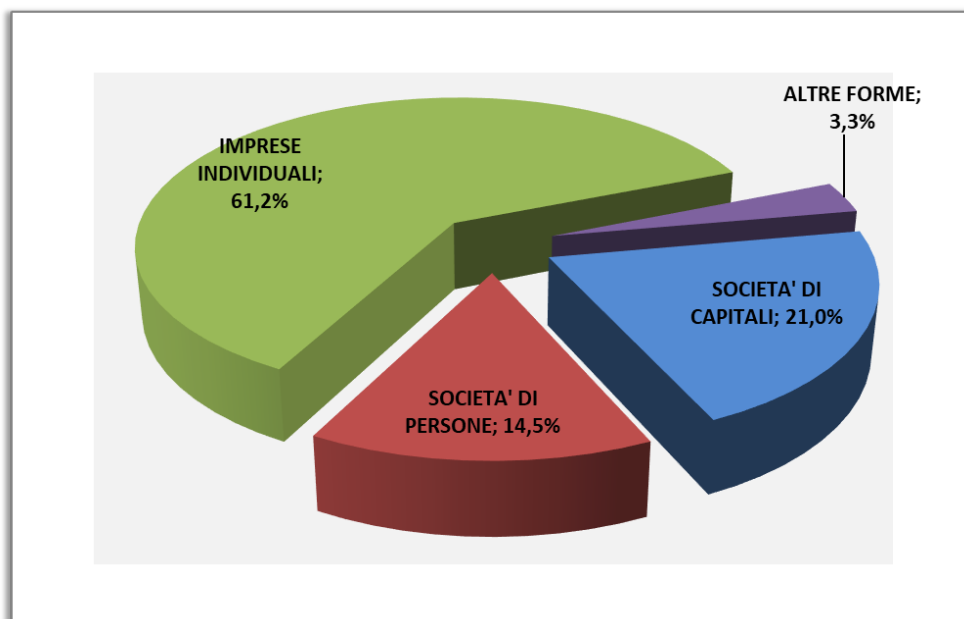
Settori	RIETI					VITERBO				
	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
Agricoltura, silvicoltura pesca	105	200	3.315	92	3.712	222	1.307	10.074	143	11.746
Estrazione di minerali da cave e miniere	6	2	1	0	9	29	14	8	1	52
Attività manifatturiere	266	150	462	72	950	598	447	905	54	2.004
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	13	0	3	0	16	22	4	12	1	39
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gest.	9	4	5	0	18	35	6	4	13	58
Costruzioni	571	159	1.749	142	2.621	1.201	524	3.225	182	5.132
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz.	622	378	1.917	75	2.992	1.730	1.232	4.838	68	7.868
Trasporto e magazzinaggio	65	24	176	47	312	152	83	247	44	526
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	320	205	550	97	1.172	681	807	915	37	2.440
Servizi di informazione e comunicazione	112	24	83	29	248	251	74	212	31	568
Attività finanziarie e assicurative	33	23	193	4	253	75	46	411	13	545
Attività immobiliari	156	35	64	2	257	576	199	192	6	973
Attività professionali, scientifiche e tecniche	147	26	144	47	364	359	64	303	76	802
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imp...	127	27	289	83	526	251	107	518	95	971
Amministrazione pubblica e difesa; ass.ne sociale	1	0	0	0	1	0	0	0	0	0
Istruzione	22	5	15	12	54	47	19	41	47	154
Sanità e assistenza sociale	54	12	30	79	175	86	21	28	84	219
Attività artistiche, sportive, di intratteniment	63	12	51	29	155	157	60	100	93	410
Altre attività di servizi	52	50	494	30	626	98	130	1.107	37	1.372
Imprese non classificate	739	95	176	188	1.198	1.455	410	245	243	2.353
TOTALE	3.483	1.431	9.717	1.028	15.659	8.025	5.554	23.385	1.268	38.232
Valori %										
Agricoltura, silvicoltura pesca	3,0	14,0	34,1	8,9	23,7	2,8	23,5	43,1	11,3	30,7
Estrazione di minerali da cave e miniere	0,2	0,1	0,0	0,0	0,1	0,4	0,3	0,0	0,1	0,1
Attività manifatturiere	7,6	10,5	4,8	7,0	6,1	7,5	8,0	3,9	4,3	5,2
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	0,4	0,0	0,0	0,0	0,1	0,3	0,1	0,1	0,1	0,1
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gest.	0,3	0,3	0,1	0,0	0,1	0,4	0,1	0,0	1,0	0,2
Costruzioni	16,4	11,1	18,0	13,8	16,7	15,0	9,4	13,8	14,4	13,4
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparaz.	17,9	26,4	19,7	7,3	19,1	21,6	22,2	20,7	5,4	20,6
Trasporto e magazzinaggio	1,9	1,7	1,8	4,6	2,0	1,9	1,5	1,1	3,5	1,4
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	9,2	14,3	5,7	9,4	7,5	8,5	14,5	3,9	2,9	6,4
Servizi di informazione e comunicazione	3,2	1,7	0,9	2,8	1,6	3,1	1,3	0,9	2,4	1,5
Attività finanziarie e assicurative	0,9	1,6	2,0	0,4	1,6	0,9	0,8	1,8	1,0	1,4
Attività immobiliari	4,5	2,4	0,7	0,2	1,6	7,2	3,6	0,8	0,5	2,5
Attività professionali, scientifiche e tecniche	4,2	1,8	1,5	4,6	2,3	4,5	1,2	1,3	6,0	2,1
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imp...	3,6	1,9	3,0	8,1	3,4	3,1	1,9	2,2	7,5	2,5
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione s	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Istruzione	0,6	0,3	0,2	1,2	0,3	0,6	0,3	0,2	3,7	0,4
Sanità e assistenza sociale	1,6	0,8	0,3	7,7	1,1	1,1	0,4	0,1	6,6	0,6
Attività artistiche, sportive, di intratteniment	1,8	0,8	0,5	2,8	1,0	2,0	1,1	0,4	7,3	1,1
Altre attività di servizi	1,5	3,5	5,1	2,9	4,0	1,2	2,3	4,7	2,9	3,6
Imprese non classificate	21,2	6,6	1,8	18,3	7,7	18,1	7,4	1,0	19,2	6,2
TOTALE	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 3 - Composizione percentuale delle imprese registrate nella provincia di Viterbo nel 2021 per settore e forma giuridica (Valori assoluti e in %)					
Settori	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
Agricoltura, silvicoltura pesca	1,9	11,1	85,8	1,2	100,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	55,8	26,9	15,4	1,9	100,0
Attività manifatturiere	29,8	22,3	45,2	2,7	100,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	56,4	10,3	30,8	2,6	100,0
Fornitura di acqua; reti fognarie,	60,3	10,3	6,9	22,4	100,0
Costruzioni	23,4	10,2	62,8	3,5	100,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio;	22,0	15,7	61,5	0,9	100,0
Trasporto e magazzinaggio	28,9	15,8	47,0	8,4	100,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	27,9	33,1	37,5	1,5	100,0
Servizi di informazione e comunicazione	44,2	13,0	37,3	5,5	100,0
Attività finanziarie e assicurative	13,8	8,4	75,4	2,4	100,0
Attività immobiliari	59,2	20,5	19,7	0,6	100,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	44,8	8,0	37,8	9,5	100,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	25,8	11,0	53,3	9,8	100,0
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Istruzione	30,5	12,3	26,6	30,5	100,0
Sanità e assistenza sociale	39,3	9,6	12,8	38,4	100,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	38,3	14,6	24,4	22,7	100,0
Altre attività di servizi	7,1	9,5	80,7	2,7	100,0
Imprese non classificate	61,8	17,4	10,4	10,3	100,0
TOTALE	21,0	14,5	61,2	3,3	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Graf. 1 - Distribuzione delle imprese registrate nel 2021 in provincia di Viterbo per natura giuridica (in %)

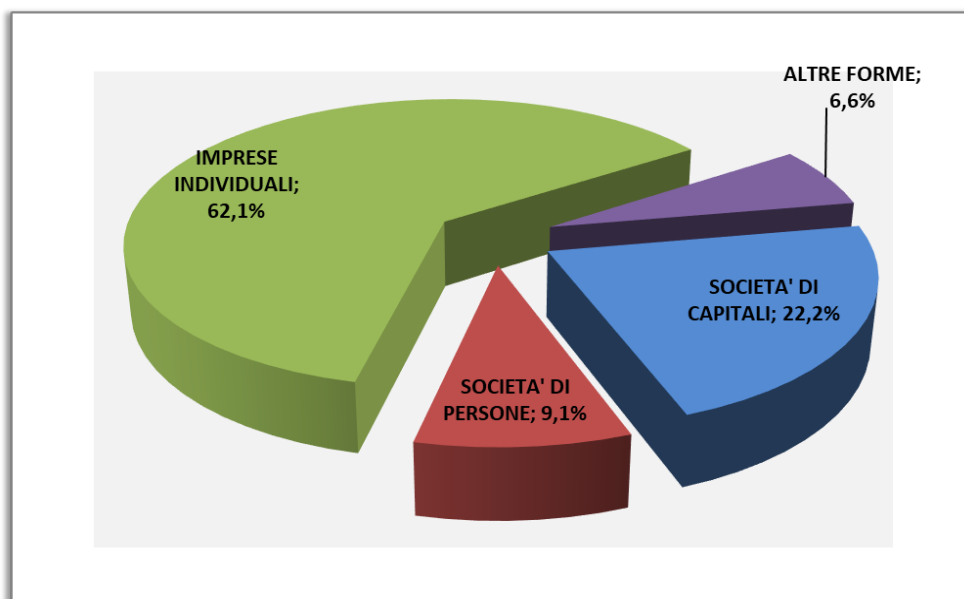


Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 3 bis - Composizione percentuale delle imprese registrate nella provincia di Rieti nel 2021 per settore e forma giuridica (Valori assoluti e in %)					
Settori	SOCIETA' DI CAPITALE	SOCIETA' DI PERSONE	IMPRESE INDIVIDUALI	ALTRE FORME	TOTALE
Agricoltura, silvicoltura pesca	2,8	5,4	89,3	2,5	100,0
Estrazione di minerali da cave e miniere	66,7	22,2	11,1	0,0	100,0
Attività manifatturiere	28,0	15,8	48,6	7,6	100,0
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria	81,3	0,0	18,8	0,0	100,0
Fornitura di acqua; reti fognarie,	50,0	22,2	27,8	0,0	100,0
Costruzioni	21,8	6,1	66,7	5,4	100,0
Commercio all'ingrosso e al dettaglio;	20,8	12,6	64,1	2,5	100,0
Trasporto e magazzinaggio	20,8	7,7	56,4	15,1	100,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	27,3	17,5	46,9	8,3	100,0
Servizi di informazione e comunicazione	45,2	9,7	33,5	11,7	100,0
Attività finanziarie e assicurative	13,0	9,1	76,3	1,6	100,0
Attività immobiliari	60,7	13,6	24,9	0,8	100,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	40,4	7,1	39,6	12,9	100,0
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi alle imprese	24,1	5,1	54,9	15,8	100,0
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Istruzione	40,7	9,3	27,8	22,2	100,0
Sanità e assistenza sociale	30,9	6,9	17,1	45,1	100,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento	40,6	7,7	32,9	18,7	100,0
Altre attività di servizi	8,3	8,0	78,9	4,8	100,0
Imprese non classificate	61,7	7,9	14,7	15,7	100,0
TOTALE	22,2	9,1	62,1	6,6	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Graf. 2 - Distribuzione delle imprese registrate nel 2021 in provincia di Rieti per natura giuridica (in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

1.3 Il manifatturiero

Le province di Viterbo e di Rieti non presentano una particolare vocazione industriale, come si evince dall'incidenza percentuale del settore manifatturiero nei rispettivi territori provinciali. Infatti, il peso medio di questo comparto nel 2021 per la provincia di Viterbo è pari al 5,4%, a Rieti risulta essere il 6,1%, percentuali che risultano essere entrambe più o meno in linea con il dato regionale (per la regione Lazio il settore manifatturiero costituisce il 5,1% del totale delle imprese), ma leggermente inferiori rispetto al valore rilevato a livello nazionale (8,9% per l'Italia nel 2021).

Nonostante ciò, all'interno di questo ampio settore troviamo una importante tradizione manifatturiera legata in parte a concentrazioni produttive, come nel caso del distretto della ceramica di Civita Castellana, che riveste un ruolo importante nelle dinamiche economiche locali. Altra concentrazione di rilievo risiede nell'industria alimentare collegata in parte alle risorse dei territori delle due province e sicuramente alla loro vocazione agricola.

Nel complesso, proprio il comparto della lavorazione alimentare, bevande comprese, è il settore che conta il maggior numero di aziende nel 2021, sia nella provincia di Viterbo (con 435 imprese, pari al 21,7% delle aziende registrate tra tutte quelle del comparto manifatturiero provinciale) che nella provincia di Rieti (217 imprese che rappresentano il 22,8% sul totale del comparto). Seguono le imprese impegnate nella lavorazione dei prodotti in metallo (17,6% nel viterbese e 18,7% nel reatino), l'industria del legno e della fabbricazione di mobili (13,5% per Viterbo e 15,8% per Rieti) e l'importante settore della lavorazione dei minerali non metalliferi (11,9% nella Tuscia e 6,2% nel reatino) che contiene l'industria ceramica per lo più localizzata nel Distretto di Civita Castellana. Questi quattro comparti mettono in luce la presenza di un sistema manifatturiero fortemente concentrato. Osservando le variazioni nel tempo del numero di imprese per settore, occorre rilevare un aumento nell'incidenza dell'industria alimentare e delle bevande, che nel viterbese è passata dal 20,2% del 2011 al 21,7% del 2021, mentre a Rieti dal 19,2% del 2011 al 22,8% del 2021. Per la provincia di Viterbo si rileva un leggero calo nel settore della fabbricazione dei prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi, che in quest'ultimo decennio è stato oggetto di ristrutturazione industriale (12,4% nel 2011 a fronte del 11,9% nel 2011). Sia per la provincia di Viterbo che per quella di Rieti, si riscontra una contrazione del settore dell'industria del legno e fabbricazione di mobili, che è passato dal 16,2% del 2011 al 13,5% del 2021 nella Tuscia e dal 17,7% del 2011 al 15,8% del 2021 nel reatino). Il comparto della fabbricazione di prodotti in metallo, invece, segna una leggera ripresa nella provincia di Viterbo (dal 17,1% del 2011 al 17,6% del 2021) e un calo nella provincia di Rieti nello stesso arco temporale (dal 20,0% del 2011 al 18,7% del 2021).

Tab. 1 - Distribuzione delle aziende del settore manifatturiero registrate nella provincia di Rieti e di Viterbo, nel Lazio ed in Italia nel 2021 (Valori assoluti)				
Attività Manifatturiere	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia
Industrie alimentari e delle bevande	217	435	4.639	70.189
Industrie tessili	13	25	398	17.217
Confezione di articoli di abbigliamento	39	103	2.459	50.760
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	4	40	359	22.628
Industria del legno e fabbricazione di mobili	150	270	3.206	57.541
Fabbricazione prodotti della lav. dei minerali non metalliferi	59	238	1.743	26.536
Metallurgia	4	9	246	4.231
Fabbricazione di prodotti di metallo	178	352	5.447	103.781
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	42	21	1.008	10.323
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	35	87	1.714	39.811
Altre industrie manifatturiere	209	424	10.042	135.614
Totale Attività manifatturiere	950	2.004	31.261	538.631

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 2 - Distribuzione delle aziende del settore manifatturiero registrate nella provincia di Viterbo e di Rieti, nel Lazio ed in Italia nel 2021 (Valori in %)				
Attività Manifatturiere	Viterbo	Rieti	Lazio	Italia
Industrie alimentari e delle bevande	21,7	22,8	14,8	13,0
Industrie tessili	1,2	1,4	1,3	3,2
Confezione di articoli di abbigliamento	5,1	4,1	7,9	9,4
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2,0	0,4	1,1	4,2
Industria del legno e fabbricazione di mobili	13,5	15,8	10,3	10,7
Fabbricazione prodotti della lav. dei minerali non metalliferi	11,9	6,2	5,6	4,9
Metallurgia	0,4	0,4	0,8	0,8
Fabbricazione di prodotti di metallo	17,6	18,7	17,4	19,3
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	1,0	4,4	3,2	1,9
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	4,3	3,7	5,5	7,4
Altre industrie manifatturiere	21,2	22,0	32,1	25,2
Totale Attività manifatturiere	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 3 - Distribuzione delle aziende registrate manifatturiere nel 2021 e nel 2011 in provincia di Viterbo e di Rieti (Valori in %)

Attività Manifatturiere	Viterbo		Rieti	
	2021	2011	2021	2011
Industrie alimentari e delle bevande	21,7	20,2	22,8	19,2
Industrie tessili	1,2	1,1	1,4	2,1
Confezione di articoli di abbigliamento	5,1	5,6	4,1	4,7
Fabbricazione di articoli in pelle e simili	2,0	2,0	0,4	0,5
Industria del legno e fabbricazione di mobili	13,5	16,2	15,8	17,7
Fabbricazione prodotti della lav. dei minerali non metalliferi	11,9	12,4	6,2	6,0
Metallurgia	0,4	0,3	0,4	0,5
Fabbricazione di prodotti di metallo	17,6	17,1	18,7	20,0
Fabbricazione di computer e prodotti di elettronica	1,0	1,5	4,4	3,8
Fabbricazione di macchinari e mezzi di trasporto	4,3	5,9	3,7	4,7
Altre industrie manifatturiere	21,2	17,6	22,0	21,1
Totale Attività manifatturiere	100,0	100,0	100,0	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

1.4 Le imprese artigiane

Dopo alcuni anni in cui le imprese artigiane hanno subito un graduale e costante ridimensionamento, non solo a livello provinciale ma anche regionale e nazionale, il loro numero nel 2021 è tornato a salire, almeno per quanto riguarda le province di Viterbo e Rieti. Al 31 dicembre 2021 le imprese artigiane registrate risultano essere 7.366 nel viterbese (in crescita del +2,3% rispetto al 2020) e 3.538 nel reatino (in aumento del +1,5% rispetto all'anno precedente).

I settori in cui si concentra il maggior numero di imprese artigiane sono, per quanto riguarda la provincia di Viterbo, quello delle costruzioni con 3.496 imprese che rappresentano il 47,5% del totale delle imprese artigiane registrate nella provincia, quello delle attività manifatturiere con 1.236 imprese ed un'incidenza sul totale del 16,8% e quello delle attività di altri servizi (in particolare quelli inerenti ad altre attività di servizi personali) con 1.075 imprese (14,6% del totale).

I settori prevalenti a Rieti, invece, sono ugualmente quelli delle costruzioni con 1.744 imprese che rappresentano il 49,3% del totale delle imprese artigiane registrate in questa provincia, delle attività manifatturiere con 532 imprese ed un'incidenza sul totale del 15,0% e delle attività di altri servizi con 489 imprese (13,8% del totale).

La presenza di imprese artigiane, diffusa in maniera “trasversale” seppur non uniforme nei diversi settori economici, ha un peso significativo a livello territoriale molto importante: nella provincia di Viterbo esse rappresentano complessivamente il 19,3% del totale delle imprese registrate sul territorio, mentre in quella di Rieti hanno un'incidenza del 22,6% sul totale delle imprese registrate in quest'ultima provincia.

Nel Lazio le imprese artigiane rappresentano il 15,4% del totale delle imprese regionali, mentre il loro peso raggiunge il 21,2% se si prende come riferimento tutte le imprese dell'intero territorio nazionale.

A livello settoriale, il comparto delle costruzioni ha registrato nel 2021 un aumento del numero di imprese artigiane registrate del +4,9% a Viterbo e del +4,2% a Rieti rispetto all'anno precedente, mentre si è rilevata una loro contrazione nel settore delle attività manifatturiere del -2,4% nella Toscana e del -2,7% nel reatino rispetto al 2020. Il settore delle altre attività di servizi segna un +2,0% a Viterbo e un +0,4% a Rieti delle imprese artigiane, mentre il loro calo più netto si registra per quanto riguarda la provincia di Viterbo nel settore delle attività professionali, scientifiche e tecniche (-5,2%) e per quanto concerne la provincia di Rieti nel settore dell'agricoltura (-8,8%). Nel settore del commercio, le cui imprese artigiane rappresentano a Viterbo il 6,8% e a Rieti il 5,8% del totale delle

imprese artigiane in ciascuna provincia, si rileva una loro diminuzione del -1,0% nel viterbese e del -2,9% nel reatino.

Tab.1 Le imprese artigiane registrate nel 2021 nella provincia di Viterbo e nella provincia di Rieti, nelle altre province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti e in %)			
Province	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2021/2020
Viterbo	7.366	0,6	2,3
Rieti	3.538	0,3	1,5
Roma	66.118	5,1	-2,8
Latina	8.859	0,7	0,1
Frosinone	8.830	0,7	1,3
LAZIO	94.711	7,4	-1,6
ITALIA	1.287.951	100,0	-0,3

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 2 - Le imprese artigiane registrate nella provincia di Viterbo e Rieti nel 2021 (Valori assoluti e in %)						
Settori	Valori assoluti		Valori Viterbo %	Valori Rieti %	Variazione Viterbo 2021/2020	Variazione Rieti 2021/2021
	Viterbo	Rieti				
Agricoltura, silvicoltura pesca	153	83	2,1	2,3	7,7	-8,8
Estrazione di minerali da cave e miniere	6	0	0,1	0,0	20,0	0,0
Attività manifatturiere	1.236	532	16,8	15,0	-2,4	-2,7
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	8	8	0,1	0,2	14,3	14,3
Costruzioni	3.496	1.744	47,5	49,3	4,9	4,2
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di	499	204	6,8	5,8	-1,0	-2,9
Trasporto e magazzinaggio	259	167	3,5	4,7	-1,9	-4,0
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	177	57	2,4	1,6	-3,3	-3,4
Servizi di informazione e comunicazione	70	30	1,0	0,8	1,4	-6,3
Attività finanziarie e assicurative	1	1	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività immobiliari	2	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	73	31	1,0	0,9	-5,2	19,2
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle	237	127	3,2	3,6	4,9	10,4
Istruzione	14	7	0,2	0,2	0,0	0,0
Sanità e assistenza sociale	2	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e div	31	15	0,4	0,4	3,3	0,0
Altre attività di servizi	1.075	489	14,6	13,8	2,0	0,4
Imprese non classificate	27	43	0,4	1,2	8,0	4,9
TOTALE	7.366	3.538	100,0	100,0	2,3	1,5

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 3 - Le imprese artigiane registrate nel Lazio nel 2021 (Valori assoluti e in %)

Settori	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2021/2020
Agricoltura, silvicoltura pesca	535	0,6	-0,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	17	0,0	0,0
Attività manifatturiere	14.214	15,0	6,4
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria cond	5	0,0	-25,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione	89	0,1	0,0
Costruzioni	38.838	41,0	-1,3
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di	6.157	6,5	4,0
Trasporto e magazzinaggio	8.282	8,7	2,5
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	3.599	3,8	5,6
Servizi di informazione e comunicazione	650	0,7	-2,7
Attività finanziarie e assicurative	7	0,0	30,0
Attività immobiliari	11	0,0	-10,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.165	1,2	4,5
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle	4.057	4,3	0,7
Istruzione	49	0,1	3,9
Sanità e assistenza sociale	27	0,0	3,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e div	539	0,6	3,9
Altre attività di servizi	16.307	17,2	1,9
Imprese non classificate	163	0,2	-1,2
TOTALE	94.711	100,0	1,6

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 4 - Le imprese artigiane registrate in Italia nel 2021 (Valori assoluti e in %)

Settori	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2021/2020
Agricoltura, silvicoltura pesca	10.045	0,8	-1,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	543	0,0	6,2
Attività manifatturiere	283.533	22,0	1,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condi	90	0,0	0,0
Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d	2.290	0,2	0,3
Costruzioni	492.685	38,3	-0,6
Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di a	81.675	6,3	1,0
Trasporto e magazzinaggio	77.885	6,0	2,8
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	46.592	3,6	0,3
Servizi di informazione e comunicazione	13.858	1,1	-2,8
Attività finanziarie e assicurative	107	0,0	3,6
Attività immobiliari	318	0,0	-2,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	23.823	1,8	0,3
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle i	57.132	4,4	-1,5
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione soc	1	0,0	0,0
Istruzione	2.188	0,2	0,0
Sanità e assistenza sociale	822	0,1	3,6
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e dive	6.064	0,5	-2,7
Altre attività di servizi	187.067	14,5	-0,1
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	1.232	0,1	-5,6
TOTALE	1.287.951	100,0	0,3

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

1.5 Le imprese femminili, giovanili e straniere

Passiamo ora ad analizzare alcune variabili socio-economiche del sistema imprenditoriale, in particolare quella per genere, per età e per nazionalità.

L'imprenditoria femminile, quella giovanile e quella straniera rappresentano una parte importante dell'imprenditoria delle province di Viterbo e di Rieti, rappresentando rispettivamente il 27,3%, l'8,3% e il 8,1% del sistema imprenditoriale viterbese e il 26,2%, il 10,7% e il 9,2% del sistema imprenditoriale reatino.

Partendo dalla componente femminile, le imprese "rosa" iscritte alla Camera di Commercio di Rieti-Viterbo al 31/12/2021 nel territorio viterbese sono 10.438, ovvero il 27,3% del totale delle imprese registrate, mentre nel territorio reatino sono 4.106, il 26,2% del totale delle imprese registrate, percentuali ampiamente superiori alla media regionale (22,8%) e nazionale (22,1%). L'imprenditoria femminile si concentra prevalentemente nel settore dell'agricoltura (38,3% nella Tuscia e 30,2% nel reatino) e dal commercio (con il 21,4% a Viterbo e il 20,8% a Rieti). Inoltre, risulta in forte espansione nel comparto dei servizi di alloggio e ristorazione (8,0% nella provincia di Viterbo e 11,0% in quella di Rieti) e in quello dei servizi alla persona (7,5% nel viterbese e 8,6% nel reatino). Nei restanti settori il numero delle imprese femminili è piuttosto marginale. Sulla base di questi dati, appare evidente come l'imprenditoria femminile delle due province faccia perno essenzialmente sull'agricoltura e sul terziario, all'interno del quale, come precedentemente indicato, il commercio riveste un peso particolarmente rilevante.

In termini dinamici, sia nella provincia di Viterbo che in quella di Rieti, si rileva nel 2021 una variazione del numero totale delle imprese femminili pressoché nulla rispetto all'anno precedente, mentre nello stesso arco temporale a livello regionale si registra una loro diminuzione (-3,5%) e a livello nazionale un leggero aumento (+0,5%).

Osservando le variazioni settoriali rispetto all'anno precedente, limitandosi ai comparti che registrano una maggiore presenza sul territorio di imprese femminili, nel 2021 per la provincia di Viterbo è possibile rilevare un calo per i due principali settori: lieve per quello dell'agricoltura (-0,3%) e più marcato per quello del commercio (-1,7%). Nella provincia di Rieti, invece, la diminuzione colpisce gli stessi comparti ma con intensità opposta: più significativo quello relativo all'agricoltura (-1,6%) e leggermente meno deciso quello del commercio (-0,7%). Invece, gli altri settori mostrano un andamento differente nelle due province. Nel 2021 il numero delle imprese femminili nel comparto dei servizi di alloggio e ristorazione aumentano nel viterbese (+1,5%), mentre diminuiscono nel

reatino (-0,4%) rispetto al 2020. Anche per quanto riguarda le attività dei servizi alla persona, il loro numero aumenta a Viterbo (+1,9%) mentre diminuisce a Rieti (-0,3%).

Relativamente ai settori minori, che rappresentano una parte non molto consistente del panorama dell'imprenditoria femminile provinciale, le imprese femminili delle attività professionali, scientifiche e tecniche registrano un calo nella Tuscia (-2,5%) e una forte espansione nel reatino (+9,0%), quelle relative al noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese rilevano un aumento in entrambi i territori (+0,3% a Viterbo e +1,4% a Rieti) e quelle delle attività immobiliari segnano un aumento nella provincia di Viterbo (+3,6%) mentre rimangono invariate in quella di Rieti rispetto al 2020.

Tab. 1 - Numero di imprese femminili, giovanili e straniere registrate nelle province del Lazio e in Italia nel 2021 (Valori assoluti e in %)							
VALORI ASSOLUTI							
Province	Impresa femminile		Impresa giovanile		Impresa straniera		TOTALE
	No	Si	No	Si	No	Si	
Viterbo	27.794	10.438	35.065	3.167	35.149	3.083	38.232
Rieti	11.553	4.106	13.990	1.669	14.221	1.438	15.659
Roma	355.601	97.354	413.549	39.406	385.016	67.939	452.955
Latina	43.303	14.658	52.054	5.907	53.221	4.740	57.961
Frosinone	35.687	13.532	44.210	5.009	45.224	3.995	49.219
LAZIO	473.938	140.088	558.868	55.158	532.831	81.195	614.026
ITALIA	4.724.763	1.342.703	5.529.551	537.915	5.424.828	642.638	6.067.466
COMPOSIZIONE %							
Province	Impresa femminile		Impresa giovanile		Impresa straniera		TOTALE
	No	Si	No	Si	No	Si	
Viterbo	72,7	27,3	91,7	8,3	91,9	8,1	100,00
Rieti	73,8	26,2	89,3	10,7	90,8	9,2	100,00
Roma	78,5	21,5	91,3	8,7	85,0	15,0	100,00
Latina	74,7	25,3	89,8	10,2	91,8	8,2	100,00
Frosinone	72,5	27,5	89,8	10,2	91,9	8,1	100,00
LAZIO	77,2	22,8	91,0	9,0	86,8	13,2	100,00
ITALIA	77,9	22,1	91,1	8,9	89,4	10,6	100,00

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 2 - Le imprese femminili registrate nella provincia di Viterbo e Rieti, nelle altre province del Lazio e in Italia nel 2021 (Valori assoluti e in %)

Province	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2021/2020
Viterbo	10.438	0,8	0,0
Rieti	4.106	0,3	0,0
Roma	97.354	7,7	-5,1
Latina	14.658	1,1	0,2
Frosinone	13.532	1,0	0,9
LAZIO	140.088	10,9	-3,5
ITALIA	1.342.703	100,0	0,5

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 3 - Le imprese femminili registrate nella provincia di Viterbo e di Rieti nel 2021 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)

Settori	Valori assoluti		Valori %		Variazione Viterbo 2021/2020	Variazione Rieti 2021/2020
	Viterbo	Rieti	Viterbo	Rieti		
Agricoltura, silvicoltura pesca	4.001	1.242	38,3	30,2	-0,3	-1,6
Estrazione di minerali da cave e miniere	5	1	0,0	0,0	0,0	0,0
Attività manifatturiere	375	180	3,6	4,4	0,3	1,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	9	2	0,1	0,0	12,5	0,0
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	8	3	0,1	0,1	33,3	0,0
Costruzioni	266	156	2,5	3,8	-1,5	0,6
Commercio	2.232	854	21,4	20,8	-1,7	-0,7
Trasporto e magazzinaggio	58	28	0,6	0,7	1,8	-3,4
Servizi di alloggio e di ristorazione	832	452	8,0	11,0	1,5	-0,4
Informazione e comunicazione	142	59	1,4	1,4	6,0	1,7
Attività finanziarie e assicurative	161	67	1,5	1,6	-4,2	3,1
Attività immobiliari	285	66	2,7	1,6	3,6	0,0
Attività professionali, scientifiche e tecniche	159	85	1,5	2,1	-2,5	9,0
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	292	148	2,8	3,6	0,3	1,4
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Istruzione	50	13	0,5	0,3	8,7	0,0
Sanità e assistenza sociale	95	82	0,9	2,0	11,8	2,5
Attività artistiche, sportive, di intratt.	105	35	1,0	0,9	-3,7	0,0
Altre attività di servizi	785	352	7,5	8,6	1,9	-0,3
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	0	0	0,0	0,0	0,0	0,0
Imprese non classificate	578	281	5,5	6,8	1,2	4,1
TOTALE	10.438	4.106	100,0	100,0	0,0	0,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 4 - Le imprese femminili registrate nel Lazio nel 2021 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)			
Settori	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2021/2020
Agricoltura, silvicoltura pesca	14.191	10,1	-1,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	38	0,0	-11,6
Attività manifatturiere	5.677	4,1	-6,1
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	89	0,1	2,3
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	149	0,1	-11,8
Costruzioni	7.394	5,3	-1,6
Commercio	35.629	25,4	-7,1
Trasporto e magazzinaggio	2.130	1,5	-2,3
Servizi di alloggio e di ristorazione	13.874	9,9	-4,5
Informazione e comunicazione	3.835	2,7	-4,0
Attività finanziarie e assicurative	3.145	2,2	-0,6
Attività immobiliari	6.758	4,8	0,3
Attività professionali, scientifiche e tecniche	5.177	3,7	0,3
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	7.903	5,6	-3,6
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	4	0,0	-20,0
Istruzione	1.177	0,8	2,1
Sanità e assistenza sociale	2.029	1,4	-0,2
Attività artistiche, sportive, di intratt.	2.268	1,6	-3,3
Altre attività di servizi	12.676	9,0	-1,5
Attività di famiglie e conv. come datori di lavoro	1	0,0	0,0
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	15.943	11,4	-1,5
TOTALE	140.088	100,0	-3,5

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 5 - Le imprese femminili registrate in Italia nel 2021 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)			
Settori	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2021/2020
Agricoltura, silvicoltura pesca	206.938	15,4	-0,5
Estrazione di minerali da cave e miniere	390	0,0	-4,2
Attività manifatturiere	93.899	7,0	-0,7
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore	1.371	0,1	3,2
Acqua; reti fognarie, gestione rifiuti	1.475	0,1	-0,2
Costruzioni	55.075	4,1	2,2
Commercio	347.660	25,9	-0,5
Trasporto e magazzinaggio	17.847	1,3	0,4
Servizi di alloggio e di ristorazione	135.062	10,1	-0,1
Informazione e comunicazione	26.553	2,0	1,7
Attività finanziarie e assicurative	29.176	2,2	4,0
Attività immobiliari	64.033	4,8	2,7
Attività professionali, scientifiche e tecniche	44.838	3,3	5,3
Noleggio, agenzie di viaggio, supporto alle imprese	56.753	4,2	2,0
Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale	11	0,0	-8,3
Istruzione	10.165	0,8	2,9
Sanità e assistenza sociale	17.189	1,3	1,6
Attività artistiche, sportive, di intratt.	18.758	1,4	1,0
Altre attività di servizi	128.727	9,6	0,8
Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p..	10	0,0	-16,7
Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	1	0,0	0,0
Imprese non classificate	86.772	6,5	0,6
TOTALE	1.342.703	100,0	0,5

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Il secondo target di imprenditori osservato è quello dei giovani, con età al di sotto dei 35 anni, che rappresenta anch'esso una componente importante e spesso innovativa del sistema imprenditoriale delle due province.

Nel 2021, le imprese giovanili registrate nel viterbese sono 3.167, rappresentando, come precedentemente osservato, l'8,3% del sistema imprenditoriale provinciale, percentuale leggermente inferiore alla media regionale (9,0%) e a quella nazionale (8,9%). Nel reatino, invece, esse sono 1.669, che costituiscono il 10,7% del totale delle imprese della provincia, dato superiore alla media regionale e nazionale.

I settori dove maggiormente si concentrano le imprese "under 35" sono, per quanto riguarda la provincia di Viterbo, quello del commercio (22,9%) e quello dell'agricoltura (22,5%); questi due settori assorbono circa la metà dei giovani imprenditori della provincia. Per quanto concerne gli altri settori, spiccano quello delle costruzioni con un 13,5% di incidenza, quello del turismo (9,5%), e quello dei servizi alle imprese (9,1%). Risultano poco significativi i restanti settori. Per quanto attiene la provincia di Rieti, i settori che contano il maggior numero di imprese giovanili sono quello dell'agricoltura (23,5%), quello delle costruzioni (17,9%) e quello del commercio (14,8%). Nel settore dei servizi alle imprese, esse rappresentano il 9,9%, nel turismo l'8,3%, mentre la loro presenza risulta marginale nei restanti settori.

Prosegue da alcuni anni la contrazione del numero di imprese giovanili: rispetto all'anno 2020, nel 2021 si è registrata una loro diminuzione sia nella provincia di Viterbo (-1,0%) che in quella di Rieti (-3,0%). Questa preoccupante situazione delle imprese giovanili insieme alla elevata disoccupazione giovanile genera una difficoltà occupazionale per i giovani che rischia di creare problemi al sistema sociale ed economico delle due province anche per gli anni a venire. Anche i dati regionali e nazionali mostrano un andamento negativo per le imprese giovanili, nello specifico -1,6% nel Lazio e -0,6% a livello nazionale.

A livello settoriale, nel 2021 si registra un decremento delle imprese giovanili rispetto all'anno precedente in settori quali quello dell'agricoltura (-5,4% per Viterbo e -4,6% per Rieti), del commercio (-4,2% per la Tuscia e -5,0% per il reatino) e del turismo (-2,3% per la provincia di Viterbo e -2,8% per quella di Rieti). Mostrano un aumento del loro numero, invece, il settore dei servizi alle imprese (+6,7% nel viterbese e +13,8% nel reatino) e quello delle costruzioni (+8,1% a Viterbo e +29,6% a Rieti), il quale beneficia delle agevolazioni fiscali per gli interventi edilizi introdotti dal Governo recentemente.

Tab. 6 - Le imprese giovanili registrate nella provincia di Viterbo e Rieti, nelle altre province del Lazio e in Italia nel 2021 (Valori assoluti e in %)			
Province	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2021/2020
Viterbo	3.167	0,6	-1,0
Rieti	1.669	0,3	3,0
Roma	39.406	7,3	-2,0
Latina	5.907	1,1	-1,1
Frosinone	5.009	0,9	-1,2
LAZIO	55.158	10,3	-1,6
ITALIA	537.915	100,0	-0,6

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 7 - Le imprese giovanili registrate nella provincia di Rieti e di Viterbo, nel Lazio e in Italia nel 2021 e nel 2020 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)												
Settori	2021				2020				Variazione 2021/2020			
	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia
	Valori assoluti				Valori assoluti				Valori %			
Agricoltura e connesse	392	712	3.414	56.172	411	753	3.594	56.305	-4,6	-5,4	-5,0	-0,2
Industria in senso stretto	53	123	1.651	29.826	62	115	1.680	30.619	-14,5	7,0	-1,7	-2,6
Costruzioni	298	428	6.528	66.147	230	396	6.146	65.044	29,6	8,1	6,2	1,7
Commercio	247	724	13.482	140.555	260	756	13.987	143.769	-5,0	-4,2	-3,6	-2,2
Turismo	139	302	5.698	56.347	143	309	6.005	58.797	-2,8	-2,3	-5,1	-4,2
Servizi alle imprese	165	287	7.543	64.171	145	269	7.782	62.466	13,8	6,7	-3,1	2,7
Altri servizi	72	111	3.068	29.732	62	110	2.898	27.655	16,1	0,9	5,9	7,5
Altri settori e n.c.	303	480	13.774	94.965	308	491	13.986	96.504	-1,6	-2,2	-1,5	-1,6
Totale	1.669	3.167	55.158	537.915	1.621	3.199	56.078	541.159	3,0	-1,0	-1,6	-0,6

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Infine, per quanto concerne le imprese straniere, ossia quelle la cui partecipazione del controllo e della proprietà è detenuta in prevalenza da persone non nate in Italia, al 31 dicembre 2021 esse risultano essere nel viterbese 3.083, ovvero il 8,1% del totale delle imprese registrate nella provincia, mentre sono 1.438 nel reatino, in termini percentuali il 6,3% del totale delle imprese registrate in quest'ultima provincia.

Il numero delle imprese straniere ha registrato una crescita nel 2021 rispetto all'anno precedente, sia nella provincia di Viterbo (+6,2%) che in quella di Rieti (+14,0%), ma non a livello regionale (-3,7%) dove il calo è dovuto principalmente alla loro contrazione nella provincia di Roma (-5,4%), unica provincia laziale che segna una diminuzione delle stesse. A livello nazionale si conferma una loro crescita pari al +1,8%. Questi dati evidenziano come le imprese straniere rappresentano una realtà strutturalmente significativa delle province di Viterbo e di Rieti.

Le imprese degli stranieri, sia nella Tuscia che nel reatino, si concentrano sostanzialmente in due settori economici, nel commercio (a Viterbo rappresentano il 32,4% del totale delle imprese straniere registrate nella provincia, mentre a Rieti costituiscono il 21,2%) e nelle costruzioni (29,1% a Viterbo e 37,2% a Rieti). In questi due comparti sono presenti, infatti, circa il 60% delle imprese straniere che operano nelle rispettive province, anche se negli ultimi anni sembra realizzarsi una maggiore distribuzione settoriale. Decisamente più contenuta la loro presenza nell'agricoltura (8,4% nel viterbese e 9,0% nel reatino), nei servizi alle imprese (7,9% nella Tuscia e 10,4% nella provincia di Rieti) e nel turismo (4,9% a Viterbo e 4,9% a Rieti).

Nel 2021, tutti i settori della Tuscia e del reatino presentano un aumento del numero delle imprese straniere rispetto all'anno precedente, tranne che quello dell'agricoltura che subisce una contrazione nella sola provincia di Rieti (-0,8%). In particolare, i settori che registrano una maggiore crescita delle imprese straniere sono, per quanto riguarda la provincia di Viterbo, quello delle costruzioni (+13,3%), quello dei servizi alle imprese (+7,0%) e quello dell'agricoltura (+6,1%). Invece, nella provincia di Rieti, gli aumenti più consistenti si riscontrano nel settore delle costruzioni (+25,3%), in quello dei servizi alle imprese (+17,3%) e in quello del commercio (+8,9%).

Tab. 8 - Le imprese straniere registrate nella provincia di Viterbo e di Rieti, nelle altre province del Lazio e in Italia nel 2021 (Valori assoluti e in %)			
Province	Valori assoluti	Valori %	Variazione 2021/2020
Viterbo	3.083	0,5	6,2
Rieti	1.438	0,2	14,0
Roma	67.939	10,6	-5,4
Latina	4.740	0,7	4,2
Frosinone	3.995	0,6	4,7
LAZIO	81.195	12,6	-3,7
ITALIA	642.638	100,0	1,8

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

Tab. 9 - Le imprese straniere registrate nella provincia di Viterbo e di Rieti, nel Lazio e in Italia nel 2021 e nel 2020 per settore di attività economica (Valori assoluti e in %)												
Settori	2021				2020				Variazione 2021/2020			
	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia	Rieti	Viterbo	Lazio	Italia
	Valori assoluti				Valori assoluti				Valori %			
Agricoltura e connesse	129	259	1.412	18.978	130	244	1.366	18.136	-0,8	6,1	3,4	4,6
Industria in senso stretto	46	109	2.565	49.653	44	107	2.829	49.292	4,5	1,9	-9,3	0,7
Costruzioni	535	896	17.445	151.077	427	791	16.324	145.054	25,3	13,3	6,9	4,2
Commercio	305	998	25.336	211.412	280	982	27.748	212.675	8,9	1,6	-8,7	-0,6
Turismo	71	150	5.876	53.607	69	144	6.035	52.635	2,9	4,2	-2,6	1,8
Servizi alle imprese	149	243	11.426	62.110	127	227	12.831	61.712	17,3	7,0	-11,0	0,6
Altri servizi	22	63	2.884	19.406	20	63	3.139	18.576	10,0	0,0	-8,1	4,5
Altri settori e n.c.	181	365	14.251	76.395	164	346	14.052	73.077	10,4	5,5	1,4	4,5
Totale	1.438	3.083	81.195	642.638	1.261	2.904	84.324	631.157	14,0	6,2	-3,7	1,8

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Infocamere

2 – Il mercato del lavoro

2.1 La dinamica demografica

Per effettuare un'efficace analisi economica con riferimento ad un territorio, un aspetto fondamentale da prendere in considerazione è quello relativo alle dinamiche della popolazione, in quanto queste ultime causano precisi effetti sulla domanda di beni e servizi e incidono influentemente sul livello della capacità produttiva.

La provincia di Viterbo si estende su una superficie territoriale di circa 3.615 Km² per un totale di 60 Comuni, conta 307 592 abitanti al 31 dicembre 2021.

La provincia di Rieti, invece, si estende su una superficie territoriale di circa 2.749 Km² per un totale di 73 Comuni, con 150 689 abitanti al 31 dicembre 2021.

Nel complesso, la densità di popolazione registrata nell'ambito del territorio viterbese è pari a 85,08 abitanti per km²; in quello reatino la densità è pari a 54,79 abitanti per km².

I due sistemi locali territoriali risultano caratterizzati da un'alta frammentazione territoriale e da un'elevata anzianità della popolazione. Osservando gli indicatori della struttura demografica, si può notare che la popolazione con 0-14 anni rappresenta appena l'11,6% per Viterbo ed il 10,9% per Rieti del totale della popolazione residente in ciascuna delle due province (a fronte del 12,8% dell'intera regione Lazio e del 12,7% a livello nazionale), mentre quella con 65 anni e oltre costituisce il 25,3% per Viterbo ed il 26,7% per Rieti (contro il 22,9% del Lazio e il 23,8% nazionale). Tali dati sulle province di Viterbo e Rieti, confrontati con quelli relativi agli anni precedenti, mostrano una precisa tendenza, ovvero una continua e progressiva diminuzione della popolazione 0-14, affiancata da un costante aumento della fascia over 65.

Tab.1 - Popolazione residente per età ed incidenza delle classi sul totale nelle province laziali, nel Lazio e in Italia al 31 dicembre 2021 (Valori assoluti e in %)				
Province	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
Viterbo	35.617	194.294	77.681	307.592
Roma	547.988	2.725.665	948.978	4.222.631
Rieti	16.412	94.063	40.214	150.689
Latina	74.630	365.295	125.915	565.840
Frosinone	57.269	295.917	125.915	479.101
Lazio	731.916	3.675.234	1.308.040	5.715.190
ITALIA	7.476.667	37.460.096	14.046.359	58.983.122
Province	0-14	15-64	65 e oltre	Totale
Viterbo	11,6	63,2	25,3	100,0
Roma	13,0	64,5	22,5	100,0
Rieti	10,9	62,4	26,7	100,0
Latina	13,2	64,6	22,3	100,0
Frosinone	12,0	61,8	26,3	100,0
Lazio	12,8	64,3	22,9	100,0
ITALIA	12,7	63,5	23,8	100,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Per quanto riguarda la struttura della popolazione, l'indice di vecchiaia e l'indice di dipendenza rappresentano importanti indicatori da considerare per l'analisi sociodemografica. Nel 2021, l'indice di vecchiaia, ossia il rapporto percentuale tra la popolazione con età superiore a 65 anni e quella al di sotto dei 15 anni, risulta pari al 218,1% nella provincia di Viterbo mentre in quella reatina è del 245,0%, percentuali molto più alte di quella regionale (178,7%) e nazionale (187,9%). Si osserva dunque, con il passare degli anni, una tendenza generalizzata all'invecchiamento della popolazione residente più accentuata nelle province di Viterbo e di Rieti rispetto alla media regionale e nazionale.

Per quanto riguarda invece l'indice di dipendenza strutturale, cioè il rapporto percentuale tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e popolazione in età attiva (15-64 anni), si osserva nel 2021 un valore pari al 58,3% per Viterbo e al 60,2% per Rieti, entrambi più elevati rispetto a quello nazionale (57,5%) e regionale (55,5%). Ciò indica un numero consistente di giovani e anziani di cui la popolazione attiva della Tuscia e del reatino deve occuparsi complessivamente.

L'indice di dipendenza degli anziani, ovvero il rapporto percentuale tra la popolazione con età superiore a 65 anni popolazione in età attiva (15-64 anni), al 1° gennaio 2021 è pari al 40% a Viterbo e al 42,8% a Rieti. Anche tali valori risultano essere superiori a quelli registrati per lo stesso periodo

a livello nazionale (37,5%) e regionale (35,6%), percentuali che indicano un maggior carico della popolazione anziana su quella in età attiva nelle province di Viterbo e Rieti rispetto alla media regionale e a quella nazionale.

Tab. 2 – Principali indicatori della struttura demografica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia al 1° Gennaio 2021

Province	Dipendenza Strutturale ⁽¹⁾	Dipendenza Giovanile ⁽²⁾	Dipendenza degli anziani ⁽³⁾	Indice di Vecchiaia ⁽⁴⁾	Indice di Struttura ⁽⁵⁾	Indice di Ricambio ⁽⁶⁾
Viterbo	58,3	18,3	40,0	218,1	149,0	160,1
Roma	54,9	20,1	34,8	173,2	148,9	137,9
Rieti	60,2	17,4	42,8	245,0	147,3	162,4
Latina	54,9	20,4	34,5	168,7	134,7	131,9
Frosinone	61,9	19,4	42,6	219,9	134,9	154,4
Lazio	55,5	19,9	35,6	178,7	146,2	140,3
ITALIA	57,5	20,0	37,5	187,9	140,7	135,6

(1) rapporto percentuale tra popolazione in età non attiva (0-14 anni e 65 anni e più) e la popolazione in età attiva (15-64)

(2) rapporto percentuale tra la popolazione di età 0-14 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

(3) rapporto percentuale tra la popolazione di età 65 anni e più e la popolazione in età attiva (15-64)

(4) rapporto percentuale tra la popolazione di 65 anni e più e la popolazione di 0-14 anni

(5) Indica il grado di invecchiamento della popolazione attiva ed è dato dal rapporto tra la popolazione compresa tra 40 e 64 anni e la popolazione compresa tra 15 e 39 anni.

(6) È dato dal rapporto tra coloro che stanno per uscire dalla popolazione in età lavorativa (60-64 anni) e coloro che vi stanno per entrare (15-19).

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Al 31 dicembre 2020, il tasso di crescita naturale (il rapporto tra il saldo naturale, ossia il numero di nati vivi meno il numero di morti nell'anno, e l'ammontare medio della popolazione residente) risulta negativo nella provincia di Viterbo (-6,9%) e nella provincia di Rieti (-8,0%), così come a livello regionale (-4,3%). Il valore negativo del tasso naturale di crescita indica che il numero dei morti supera quello delle nascite.

Per quanto riguarda il saldo migratorio netto totale, ovvero la differenza tra le iscrizioni (immigrati) e le cancellazioni (emigrati) anagrafiche conseguenti a trasferimenti di residenza, esso risulta positivo a Viterbo (+1,7%), a Rieti (+3,4%) e nel Lazio (+2,5%). Le percentuali positive di questo indicatore mostrano che al 31 dicembre 2020 nel viterbese, nel reatino e in generale in tutto il Lazio, il numero degli immigrati ha superato quello degli emigrati.

Tab. 3 – Crescita naturale e saldo migratorio netto nelle province laziali e nel Lazio, negli ultimi sette anni

Crescita Naturale							
Province	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Frosinone	-2,7	-3,3	-3,0	-4,2	-4,0	-4,6	-5,59
Latina	0,5	-0,8	-0,6	-1,1	-1,2	-1,6	-3,11
Rieti	-4,7	-5,4	-6,3	-6,5	-5,3	-6,3	-8,0
Roma	-0,4	-1,3	-1,2	-2,3	-2,3	-2,8	-3,9
Viterbo	-3,7	-5,2	-4,2	-5,9	-5,5	-5,9	-6,9
Lazio	-0,8	-1,7	-1,6	-2,6	-2,6	-3,1	-4,3
Saldo Migratorio Netto Totale							
Province	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Frosinone	1,3	-0,6	-0,9	-0,7	0,8	1,9	1,1
Latina	4,5	3,8	1,7	2,2	0,6	3,2	2,4
Rieti	0,3	2,2	-0,4	0,9	-1,5	2,5	3,4
Roma	5,2	0,9	4,2	2,7	-0,8	3,9	2,7
Viterbo	2,9	0	0,2	3,4	1,8	2,0	1,7
Lazio	4,5	1,1	3,2	2,4	-0,4	3,6	2,5

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

2.2 I principali indicatori provinciali

In questi ultimi anni, il mercato del lavoro delle province di Viterbo e di Rieti, oltre a risentire di alcune difficoltà strutturali, ha sofferto gli effetti della crisi economica, facendo registrare a partire dal 2011 un graduale ridimensionamento. Nel 2020, la pandemia da Covid-19 ha complicato ulteriormente la situazione economica provinciale e, nello specifico, il quadro occupazionale.

Prendendo in considerazione i dati relativi al tasso di attività, ossia il rapporto tra le persone appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento, analizzando l'andamento degli ultimi 6 anni, è possibile evidenziare un calo del -2,7% nel territorio viterbese, mentre nel territorio reatino si registra un leggero aumento del +1,9%.

Si è passati, infatti, da un tasso di attività pari al 65,9% nel 2016 ad uno pari al 63,2% nel 2021 per Viterbo, mentre per Rieti si è assistito ad un parziale miglioramento, da un 62,7% nel 2016 ad uno per 64,5% del 2021. Tale diminuzione per la Tuscia risulta molto più significativa rispetto a quella registrata sia a livello regionale (il Lazio ha mostrato una riduzione del tasso di attività pari al -0,9% dal 2016 ad oggi) sia nazionale (nello stesso periodo l'Italia nel suo complesso ha registrato un calo pari al -0,4%), mentre la provincia di Rieti è andata su livelli migliori.

Per quanto riguarda il tasso di occupazione, si è registrata una sua diminuzione dal 2016 al 2021 sia nel viterbese, pari al -14,0% (passando dal 55,9% al 41,9%), sia nel reatino, pari al -12,2% (passando dal 54,9% al 42,8%). Anche il Lazio ha mostrato una diminuzione, precisamente del -13,4%, così come a livello nazionale si registra un -12,6%. In particolare, gli occupati della provincia viterbese risultano 111.000 circa nel 2021, in diminuzione del -2,0% rispetto all'anno precedente, mentre nella provincia reatina risultano 56.000 circa gli occupati nel 2021, anch'essi in diminuzione del -4,0% rispetto al 2020.

Per quanto riguarda il tasso di disoccupazione, ovvero il rapporto tra le persone in cerca di occupazione e le forze di lavoro, dal 2016 fino al 2020 si è registrata una sua costante diminuzione, sia a livello nazionale che regionale e provinciale, che però si è arrestata nel 2021, quando è ripreso a risalire complice anche la pandemia da Covid-19. Nel 2021, il tasso di disoccupazione risulta pari a 10,9% a Viterbo, 10,4% a Rieti, dato superiore al corrispondente regionale e nazionale (10,0% nel Lazio e 9,5% in Italia).

Nel 2021, i disoccupati nella provincia viterbese risultano 14.000, cioè il 26,9% in più rispetto al 2020. A Rieti essi sono 6.000, cioè il 40,7% in più rispetto al 2020.

A questa situazione si ricollega il tasso di inattività, cioè il rapporto tra le persone non appartenenti alle forze di lavoro e la corrispondente popolazione di riferimento, che nel 2021 rispetto al 2016 è in aumento del +1,5% a Viterbo, mentre risulta in diminuzione del -10,6% a Rieti. All'interno della fascia di popolazione corrispondente agli inattivi, rientrano coloro che, pur non avendo un lavoro ed essendo interessati a lavorare, non lo cercano attivamente perché disperano della possibilità di trovarlo. Nel 2021, la provincia di Viterbo mostra un tasso di inattività pari al 36,8%, mentre quella di Rieti pari a 35,5%, percentuali nettamente maggiori rispetto a quella regionale (33,4%), mentre Rieti è in linea con quello nazionale che registra un tasso di inattività del 35,5%. In valori assoluti, nel 2021, gli inattivi nella provincia di Viterbo sono 71.251, mentre a Rieti risultano essere 33.532.

Tab. 1 - Forze di lavoro, occupati e disoccupati nelle province di Viterbo e Rieti, nel Lazio ed in Italia dal 2015 al 2021 (Valori assoluti e in %)								
Forze di lavoro								
Province	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	var. % 2021/2020
Viterbo	138.762	138.300	134.654	131.200	126.236	124.265	125.000	0,6
Rieti	63.544	64.651	64.223	65.416	65.681	62.574	63.000	0,7
Roma	1.981.980	1.991.265	2.024.509	2.042.288	2.032.424	1.968.152	1.909.000	-3,0
Latina	236.539	239.668	245.559	246.576	243.780	236.224	231.000	-2,2
Frosinone	197.774	194.565	192.441	194.960	180.779	181.477	189.000	4,1
Lazio	2.618.600	2.628.449	2.661.387	2.680.440	2.648.900	2.572.692	2.517.000	-2,2
ITALIA	25.498.010	25.770.000	25.929.842	25.970.421	25.941.395	25.214.224	24.921.000	-1,2
Occupati								
Province	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	var. % 2021/2020
Viterbo	119.789	117.671	117.181	115.662	113.593	113.235	111.000	-2,0
Rieti	55.657	56.868	56.626	58.359	58.915	58.311	56.000	-4,0
Roma	1.770.510	1.796.932	1.833.156	1.842.183	1.847.778	1.796.867	1.724.000	-4,1
Latina	197.399	202.594	212.873	207.152	210.655	209.460	206.000	-1,7
Frosinone	165.625	161.882	157.855	158.465	155.000	161.069	168.000	4,3
Lazio	2.308.981	2.335.948	2.377.692	2.381.822	2.385.941	2.338.942	2.266.000	-3,1
ITALIA	22.464.750	22.757.838	23.022.959	23.214.949	23.359.867	22.903.762	22.554.000	-1,5
Disoccupati								
Province	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	var. % 2021/2020
Viterbo	18.972	20.629	17.473	15.538	12.642	11.030	14.000	26,9
Rieti	7.887	7.783	7.597	7.057	6.766	4.263	6.000	40,7
Roma	211.470	194.333	191.353	200.105	184.646	171.284	186.000	8,6
Latina	39.140	37.073	32.686	39.424	33.125	26.764	25.000	-6,6
Frosinone	32.149	32.683	34.586	36.495	25.779	20.408	21.000	2,9
Lazio	309.619	292.501	283.695	298.618	262.959	233.750	251.000	7,4
ITALIA	3.033.253	3.012.037	2.906.883	2.755.472	2.581.528	2.310.462	2.367.000	2,4

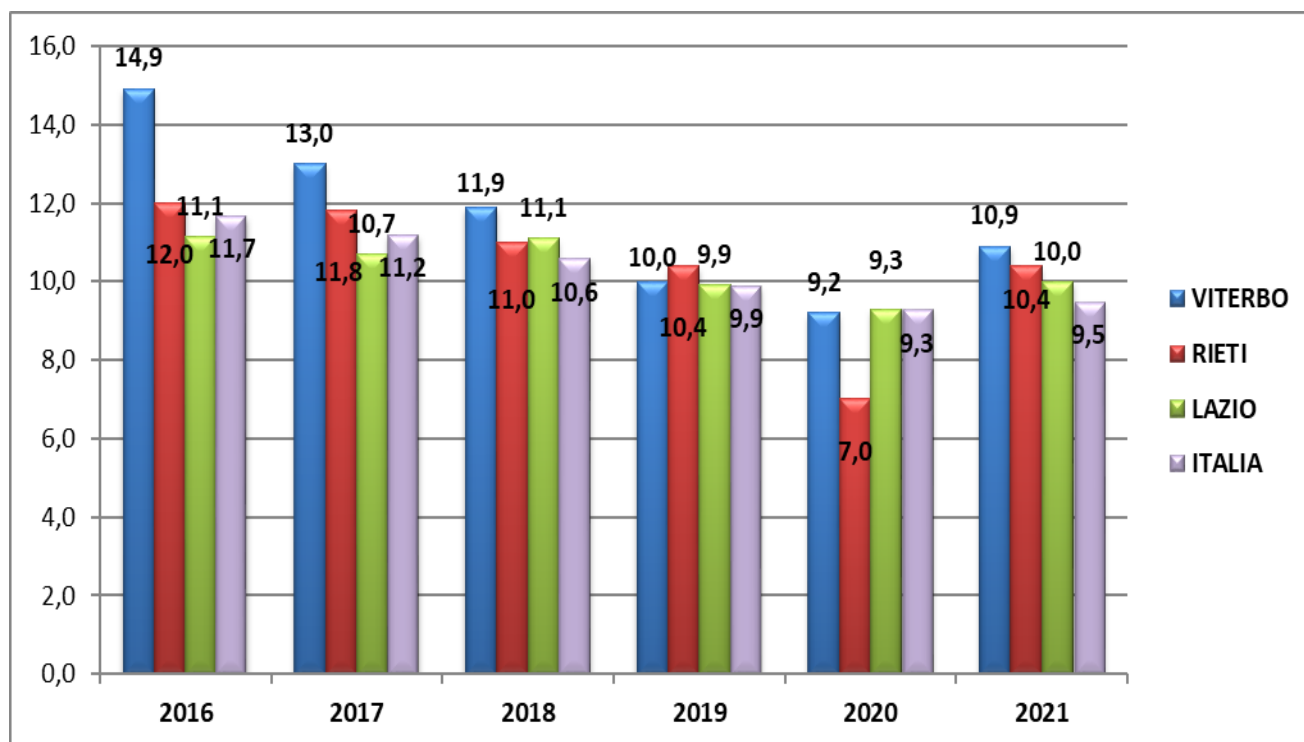
Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 2 – Tasso di attività e tasso di occupazione nelle province di Viterbo e di Rieti, nel Lazio ed in Italia dal 2016 al 2021 (Valori in %)

Province	Tasso di attività 15-64 anni							Tasso di occupazione 15-64 anni						
	2016	2017	2018	2019	2020	2021	differenza 2021 - 2016	2016	2017	2018	2019	2020	2021	differenza 2021 - 2016
Viterbo	65,9	64,8	63,5	61,0	60,8	63,2	-2,7	55,9	56,3	55,9	54,7	55,4	41,9	-14,0
Rieti	62,7	62,3	64,5	66,0	62,8	64,5	1,9	54,9	54,8	57,4	59,1	58,5	42,8	-12,2
Roma	69,5	70,3	70,8	70,7	68,5	68,1	-1,3	62,6	63,6	63,8	64,1	62,4	48,1	-14,5
Latina	62,0	63,8	63,8	63,4	61,9	62,0	0,0	52,3	55,1	53,4	54,5	54,7	42,9	-9,4
Frosinone	59,4	59,5	60,3	56,3	57,1	61,6	2,2	49,2	48,7	48,8	48,2	50,5	41,3	-7,9
Lazio	67,5	68,3	68,7	68,1	66,4	66,6	-0,9	59,9	60,9	60,9	61,2	60,2	46,5	-13,4
ITALIA	64,9	65,4	65,6	65,7	64,1	64,5	-0,4	57,2	58,0	58,5	59,0	58,1	44,6	-12,6

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Graf.1 - Andamento del tasso di disoccupazione nelle province di Viterbo e di Rieti, nel Lazio e in Italia (2016-2021; valori in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 3 - Tasso di inattività (15-64) nelle province di Viterbo e di Rieti, nel Lazio ed in Italia dal 2016 al 2021 (Valori in %)							
Tasso di inattività 15-64 anni							
Province	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Differenza 2021 - 2016
Viterbo	34,1	35,2	36,0	39,3	39,9	36,8	1,5%
Rieti	37,3	37,7	35,7	34,1	38,0	35,5	-10,6%
Roma	30,5	29,7	29,2	29,5	32,3	31,9	0,5%
Latina	38,0	36,2	36,5	36,8	38,6	38,0	-4,1%
Frosinone	40,6	40,5	40,0	43,7	43,2	38,4	-12,2%
Lazio	32,5	31,7	31,4	32,0	34,4	33,4	-1,6%
ITALIA	35,1	34,6	34,4	34,3	36,5	35,5	-2,2%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

2.3 L'occupazione per genere e giovanile

Analizzando al suo interno il mercato del lavoro, è interessante soffermare l'attenzione sui dati relativi alla componente giovanile della forza lavoro, così come a quella per genere. Rispetto agli uomini adulti, infatti, le giovani donne risultano svantaggiate all'interno del mondo lavorativo, sia a livello provinciale e regionale, ma anche prendendo in considerazione l'intera nazione.

Se procediamo ad esaminare il contesto viterbese, facendo una suddivisione dei dati statistici per genere, emerge chiaramente che, nel 2021, il tasso di occupazione maschile supera di oltre 21 punti percentuali quello femminile (52,6% degli uomini contro 31,6% delle donne). Nel reatino, invece, il tasso di occupazione maschile supera di oltre 14 punti percentuali quello femminile (50,2% degli uomini contro 35,5% delle donne). Tale divario è l'effetto di un intero sistema lavorativo che tende a svantaggiare la componente femminile e che non incoraggia l'inserimento delle donne nel mercato del lavoro.

Andando, infatti, ad osservare anche il dato relativo al tasso di attività nel 2021, che rappresenta l'offerta di lavoro da parte della popolazione, per quanto riguarda la provincia di Viterbo è possibile notare chiaramente un valore molto più elevato per quanto riguarda gli uomini (58,2%) che per le donne (36,2%), mentre a Rieti il valore del tasso di attività degli uomini è il 54,9% e quello per le donne è il 40,6%.

Anche per quanto concerne il tasso di disoccupazione è ancora riscontrabile una differenza, seppur meno marcata, tra i due sessi: il dato risulta pari al 9,6% per la componente maschile e al 12,8% per quella femminile nel viterbese, mentre nel reatino si ha l'8,8% per la componente maschile e il 12,8% per quella femminile.

Questa disparità di genere evidenziata dai dati appena illustrati si registra anche a livello regionale e nazionale, sebbene sia opportuno precisare come i valori relativi alle province di Viterbo e di Rieti mostrino un divario decisamente più netto.

Anche tra i giovani la componente femminile risulta più svantaggiata rispetto a quella maschile: nel 2021, il tasso di disoccupazione per le giovani donne è stato del 40,3% rispetto a quello degli uomini pari al 37,5% per quanto concerne la provincia di Viterbo, mentre in quella di Rieti il tasso di disoccupazione giovanile femminile risulta essere del 30,5% a fronte del 14,5% di quello giovanile maschile.

Tab. 1 – Principali indicatori del mercato del lavoro suddivisi per genere nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2021 (Valori in %)

Province	tasso di occupazione			tasso di attività			tasso di disoccupazione		
	15-89 anni			15-89 anni			15 anni e più		
	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale	maschi	femmine	totale
Viterbo	52,6	31,6	41,9	58,2	36,2	47,0	9,6	12,8	10,9
Rieti	50,2	35,5	42,8	54,9	40,6	47,7	8,8	12,8	10,5
Roma	55,1	41,7	48,1	61,1	46,1	53,3	10,1	9,9	10,0
Latina	53,6	32,4	42,9	57,9	38,7	48,1	7,4	16,1	11,0
Frosinone	53,4	29,7	41,3	58,7	34,5	46,3	9,0	14,2	11,0
Lazio	54,6	39,1	46,5	60,2	43,8	51,7	9,7	10,9	10,2
ITALIA	53,1	36,6	44,6	58,2	40,9	49,3	8,9	10,8	9,7

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 2 – Tasso di disoccupazione giovanile (15 - 24) maschile nella province laziali, nel Lazio ed in Italia dal 2016 al 2021 (Valori in %)

tasso di disoccupazione 15-24 anni							
Province	2016	2017	2018	2019	2020	2021	var. % (2021/ 2016)
Viterbo	43,7	36,0	31,8	29,5	20,4	37,5	-14,2
Rieti	43,6	44,8	37,3	31,8	10,0	14,5	-66,7
Roma	45,1	38,9	31,8	30,3	37,8	41,2	-8,7
Latina	40,4	27,8	40,3	18,6	28,2	32,7	-19,1
Frosinone	37,4	45,2	51,8	36,1	31,6	26,4	-29,4
Lazio	43,6	38,1	35,3	29,4	34,2	37,7	-13,5
ITALIA	36,5	33,0	30,4	27,8	27,9	27,7	-24,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 3 – Tasso di disoccupazione giovanile (15 - 24) femminile nella province laziali, nel Lazio ed in Italia dal 2016 al 2021 (Valori in %)							
tasso di disoccupazione 15-24 anni							
Province	2016	2017	2018	2019	2020	2021	var. % (2021/ 2016)
Viterbo	48,7	27,8	50,8	62,8	22,7	40,3	-17,2
Rieti	35,5	36,3	50,9	26,4	41,7	30,5	-14,0
Roma	33,8	32,7	31,0	27,8	25,9	30,1	-10,9
Latina	48,4	54,7	31,8	46,5	44,6	20,6	-57,5
Frosinone	65,6	53,7	44,6	10,5	33,5	26,1	-60,2
Lazio	39,0	36,8	33,5	29,8	28,8	29,2	-25,0
ITALIA	39,6	37,3	34,8	31,2	31,8	32,8	-17,2

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

2.4 L'articolazione settoriale della forza lavoro

L'articolazione settoriale della forza lavoro permette la rilevazione delle vocazioni economiche del territorio e consente di studiare l'apporto che ciascun comparto fornisce al livello di occupazione.

I dati provinciali registrati nel 2021 rafforzano la predominanza del settore terziario all'interno del sistema economico viterbese e reatino. Nella provincia di Viterbo il settore dei servizi comprende, infatti, l'80,9% della forza lavoro, corrispondente a 77.751 occupati, un valore decisamente maggiore rispetto a quello nazionale (69,3%), ma allo stesso tempo inferiore rispetto a quello rilevato a livello regionale (82,1%). Nella provincia di Rieti, invece, il settore dei servizi occupa il 78,6%, al quale corrispondono 44.216 lavoratori.

Il settore secondario a Viterbo assorbe il 9,3% della forza lavoro, contando precisamente 8.904 occupati (di cui 7.221 risultano inseriti nel comparto relativo alle costruzioni), a Rieti il 18,7%, contando 10.532 occupati (di cui 5.973 risultano inseriti nel comparto relativo alle costruzioni).

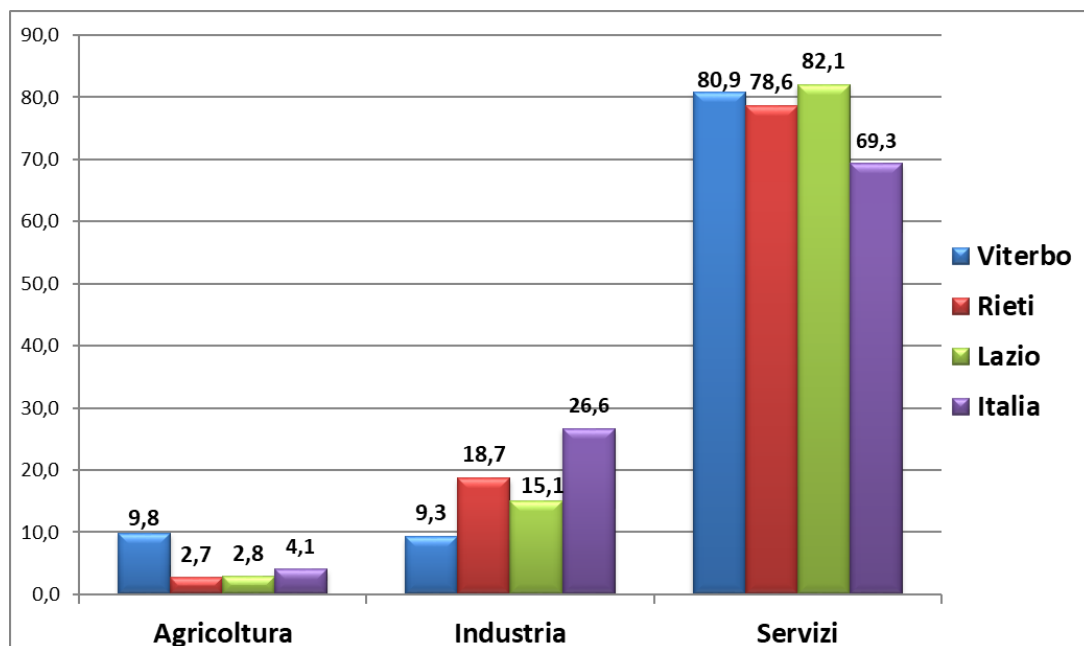
Il settore primario nella provincia di Viterbo comprende al suo interno 9.468 lavoratori, pari al 9,8% della forza lavoro impegnata, mentre in quella di Rieti 1.507 lavoratori pari al 2,7%. In particolare, la percentuale di lavoratori della provincia viterbese occupati nell'agricoltura (9,8%) risulta maggiore a quella regionale (2,8%) e nazionale (4,1%), così come quella della provincia reatina (2,7%).

Volendo eseguire un confronto rispetto ai dati rilevati nel 2020, nel 2021 il settore dell'agricoltura ha registrato un aumento dei lavoratori pari al +44,1% nella provincia di Viterbo, mentre in quella di Rieti una diminuzione pari al -48,3%. Inoltre, si osserva una forte diminuzione degli occupati nell'industria in senso stretto (-88,4% a Viterbo e -2,8% a Rieti), mentre per quanto riguarda il settore delle costruzioni si riscontra un forte aumento del numero dei lavoratori (con un +10,9% nel viterbese e un +32,1% nel reatino). Nel settore del commercio, alberghi e ristoranti, si registra, invece, una contrazione degli occupati sia a Viterbo (-4,4%) che a Rieti (-2,7%).

Tab. 1 – Occupati suddivisi per settore di attività economica nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2021 (Valori assoluti e in %)						
Province	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Albeghi, Ristoranti	Altri Servizi	Totale
Viterbo	9.468	1.683	7.221	19.707	58.044	96.123
Rieti	1.507	4.559	5.973	12.798	31.418	56.255
Roma	21.275	124.665	86.626	293.355	1.197.926	1.723.847
Latina	31.157	36.432	6.978	44.213	87.247	206.027
Frosinone	1.068	39.687	12.636	33.167	81.792	168.350
Lazio	64.474	222.173	119.435	403.239	1.456.426	2.265.747
ITALIA	913.474	4.577.447	1.430.084	4.309.435	11.322.795	22.553.235
Variazione % 2021/2020						
Province	Agricoltura	Industria in senso stretto	Costruzioni	Commercio, Albeghi, Ristoranti	Altri Servizi	Totale
Viterbo	44,1	-88,4	10,9	-4,4	-10,7	-15,1
Rieti	-48,3	-2,8	32,1	-2,7	-4,9	-3,5
Roma	37,4	-10,8	1,3	-7,7	-3,3	-4,1
Latina	-1,8	2,7	-38,1	4,4	-1,6	-1,6
Frosinone	-34,6	-5,2	19,4	-0,8	11,1	4,5
Lazio	10,5	-6,0	0,9	-5,6	-2,8	-3,1
ITALIA	0,1	-2,2	5,3	-4,0	-1,2	-1,5

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Graf.1 - Articolazione settoriale della forza lavoro nella provincia di Viterbo, di Rieti, nel Lazio ed in Italia (2021; valori in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

2.5 La Cassa Integrazione Guadagni

La Cassa Integrazione Guadagni è stata istituita con Decreto Legislativo n. 788/1945, ed è una prestazione economica erogata dall'INPS con la funzione di sostituire od integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o lavoratori ad orario ridotto in concomitanza di eventi espressamente previsti dalla legge. Il trattamento di integrazione salariale è attualmente disciplinato dal D.Lgs. 148/2015 ed opera:

- per l'intervento ordinario in presenza di sospensioni o riduzioni temporanee e contingenti dell'attività d'impresa che conseguono a situazioni aziendali, determinate da eventi transitori non imputabili all'imprenditore o ai lavoratori, ovvero da crisi temporanee di mercato;
- per l'intervento straordinario a favore di imprese industriali e commerciali in caso di ristrutturazione, riorganizzazione e conversione aziendale, ovvero nei casi di crisi, nonché in caso di contratti di solidarietà (dall'entrata in vigore della norma il contratto di solidarietà è una causale dell'intervento straordinario).

L'intervento in deroga è destinato ai lavoratori di imprese escluse dalla CIG straordinaria, quindi aziende artigiane e industriali con meno di 15 dipendenti o industriali con oltre 15 dipendenti che non possono fruire dei trattamenti straordinari. La CIG in deroga alla vigente normativa è concessa nei casi in cui alcuni settori (tessile, abbigliamento, calzaturiero, orafa, ecc.) versino in grave crisi occupazionale. Lo strumento della cassa integrazione guadagni in deroga permette quindi, senza modificare la normativa che regola la CIGS, di concedere i trattamenti straordinari anche a tipologie di aziende e lavoratori che ne sono esclusi.

Rispetto al 2020 che è stato caratterizzato dalla pandemia da Covid-19, la quale ha creato le condizioni per un supporto straordinario alla Cassa Integrazione Guadagni per fronteggiare la suddetta emergenza epidemiologica, nel 2021 si è registrato un calo generale delle ore autorizzate agli operai e agli impiegati, sia nelle province di Viterbo e di Rieti che a livello regionale e nazionale.

Tab. 1 - Cassa Integrazione Guadagni, Viterbo, Lazio, Italia (2021 e variazione rispetto al 2020)

Area	CIG	2021			Var. % 2021/2020		
		Ore autorizzate agli operai	Ore autorizzate agli impiegati	Totale ore autorizzate	Ore autorizzate agli operai	Ore autorizzate agli impiegati	Totale ore autorizzate
VITERBO	Ordinaria	1.436.203	347.701	1.783.904	-64%	-60%	-63%
	Straordinaria	92.994	81.616	174.610	-15%	72%	11%
	Deroga	1.784.062	824.148	2.608.210	-18%	-39%	-26%
	TOTALE	3.313.259	1.253.465	4.566.724	-47%	-45%	-46%
RIETI	Ordinaria	589.860	208.463	798.323	-61%	-55%	-60%
	Straordinaria	93.987	21.084	115.071	-29%	-67%	-41%
	Deroga	734.425	223.366	957.791	-4%	-41%	-16%
	TOTALE	1.418.272	452.913	1.871.185	-41%	-50%	-44%
LAZIO	Ordinaria	41.114.491	21.997.012	63.111.503	-45%	-38%	-43%
	Straordinaria	15.590.503	37.791.926	53.382.429	90%	48%	59%
	Deroga	52.984.054	53.740.667	106.724.721	13%	8%	11%
	TOTALE	109.689.048	113.529.605	223.218.653	-16%	3%	-7%
ITALIA	Ordinaria	1.979.786.234	637.394.357	2.617.180.591	45%	3%	-85%
	Straordinaria	182.305.760	96.446.878	278.752.638	101%	5%	-50%
	Deroga	798.594.622	340.804.964	1.139.399.586	103%	-16%	-59%
	TOTALE	2.960.686.616	1.074.646.199	4.035.332.814	60%	-4%	-76%

Fonte: INPS Osservatorio Statistico

3 – Le dinamiche del commercio estero

3.1 Le dinamiche del 2021

Il 2021 ha fatto registrare un forte aumento del livello di esportazioni rispetto all'anno precedente, dopo il blocco delle attività dovuto alla pandemia da Covid-19 che ha causato una riduzione della produzione e dei consumi a livello globale.

Per quanto riguarda la situazione a livello nazionale, nel 2021 è possibile evidenziare un aumento complessivo delle esportazioni rispetto all'anno precedente pari al +18,2%, andamento opposto rispetto a quello del 2020 che, invece, aveva fatto registrare un calo del -9,7%.

Entrando nel dettaglio regionale, il Lazio ha registrato nel 2021 un aumento dell'export (+11,5%), una crescita dovuta in maniera rilevante alla provincia di Roma che da sola ha segnato un +31,7% delle esportazioni rispetto al 2020.

Nel 2021 le province di Viterbo e di Rieti hanno mostrato un incremento dell'export rispettivamente del +10,2% e del +9,7% rispetto all'anno precedente. Nel dettaglio, le esportazioni relative alla provincia viterbese verso i Paesi UE (post Brexit) sono rimaste invariate rispetto al 2020, mentre per quanto concerne i Paesi extra-UE è riscontrabile un aumento delle stesse rispetto all'anno precedente. Il mercato europeo nel suo complesso rimane comunque il primo mercato di sbocco per la provincia di Viterbo. Per quanto riguarda la provincia reatina, invece, le esportazioni verso i Paesi europei nell'anno 2021 risultano il 90,6%, mentre quelle verso i Paesi extra-UE rappresentano il 9,4% delle esportazioni complessive. Quindi, anche per la provincia di Rieti, il mercato europeo risulta il principale mercato di sbocco per le esportazioni con un aumento del 7,9% nel periodo considerato.

Tab. 1 – Andamento delle esportazioni nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2021 e nel 2020 (Valori in €)			
Province	2021	2020	Variazione % 2021/2020
Viterbo	419.932.528	380.949.101	10,2
Rieti	405.370.831	369.482.687	9,7
Roma	12.730.024.993	9.666.771.837	31,7
Latina	8.176.147.259	8.405.019.044	-2,7
Frosinone	6.758.102.407	6.734.481.086	0,4
Lazio	28.489.578.018	25.556.703.755	11,5
ITALIA	516.261.753.609	436.717.838.010	18,2
Viterbo/Lazio	1,5	1,5	88,7
Rieti/Lazio	1,4	1,4	84,3
Lazio/ITALIA	5,5	5,9	63,2

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

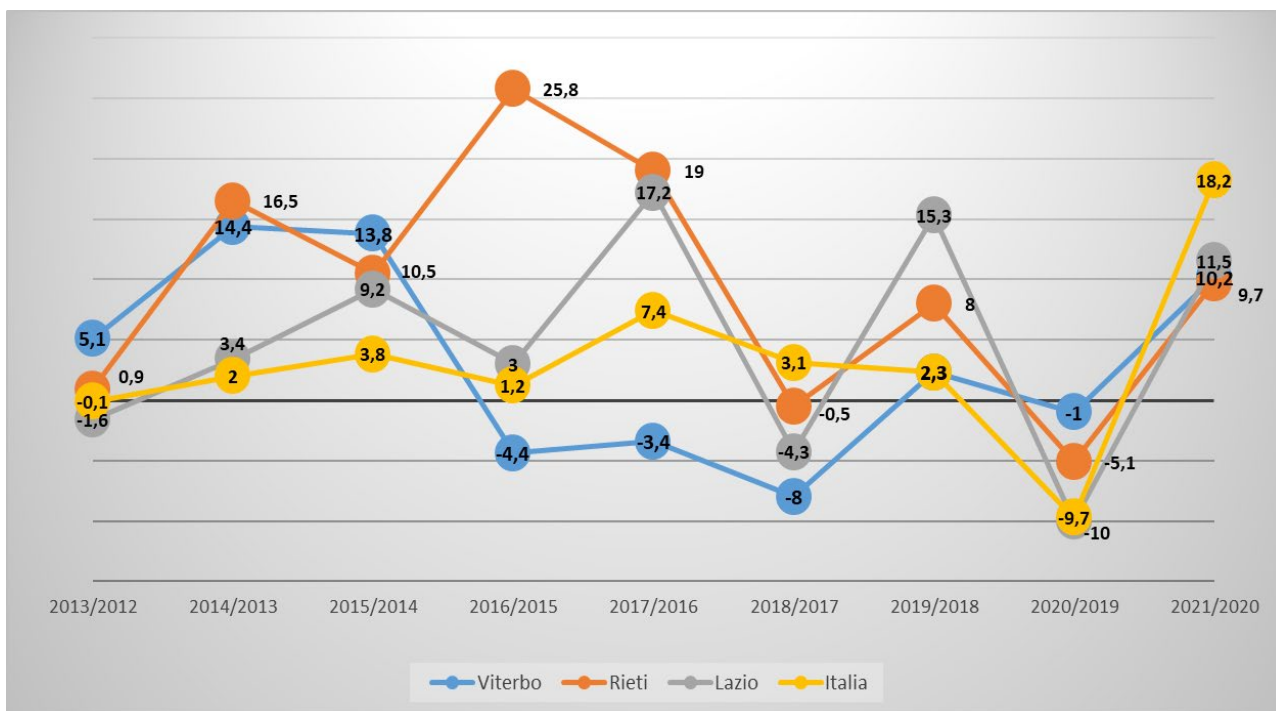
Tab. 2 – Andamento delle importazioni nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2021 e nel 2020 (Valori in €)			
Province	2021	2020	Variazione % 2021/2020
Viterbo	379.938.794	300.130.505	26,6
Rieti	395.854.653	365.469.335	8,3
Roma	20.773.950.174	19.960.903.350	4,1
Latina	7.735.790.154	7.694.067.156	0,5
Frosinone	6.825.112.242	6.798.789.777	0,4
Lazio	36.110.646.017	35.119.360.123	2,8
ITALIA	516.261.753.609	436.717.838.010	18,2
Viterbo/Lazio	1,1	0,9	942,1
Rieti/Lazio	1,1	1,0	294,6
Lazio/ITALIA	7,0	8,0	15,5

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 3 – Andamento del saldo della bilancia commerciale nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia nel 2021 e nel 2020 (Valori in €)		
Province	2021	2020
Viterbo	1.010.307	80.818.596
Rieti	9.516.178	4.013.352
Roma	-8.043.925.181	-10.294.131.513
Latina	440.357.105	710.951.888
Frosinone	-67.009.835	-64.308.691
Lazio	-7.621.067.999	-9.562.656.368
ITALIA	44.191.681.681	63.289.488.629

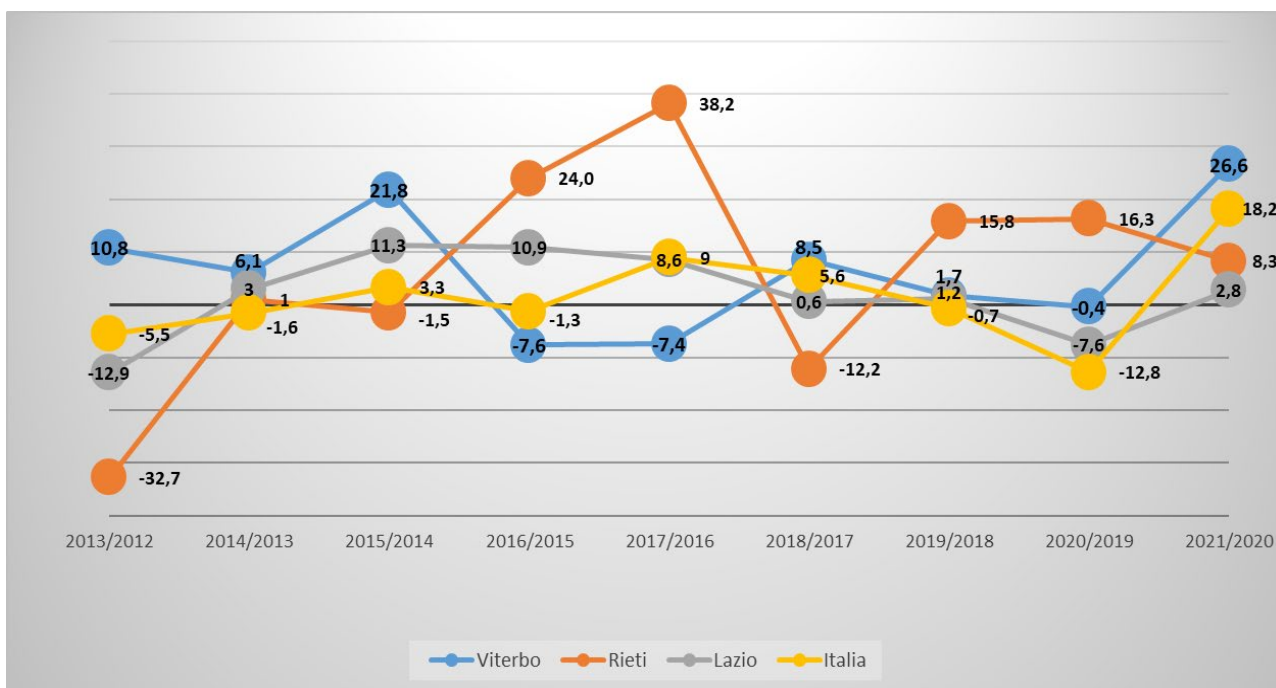
Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Graf.1 - Andamento delle esportazioni nelle province di Viterbo e Rieti, nel Lazio ed in Italia nel periodo 2013 - 2021 (Valori in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Graf.2 - Andamento delle importazioni nelle province di Viterbo e Rieti, nel Lazio ed in Italia nel periodo 2013-2021 (Valori in %)



Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

3.2 I settori economici prevalenti

Analizzando nel dettaglio i settori più rilevanti per le esportazioni delle province di Viterbo e Rieti, è possibile evidenziare nel 2021 un aumento generalizzato delle stesse rispetto all'anno precedente. In particolare, considerando i comparti più significativi a livello di influenza sulle attività complessive, si riscontra che nel 2021 il settore manifatturiero abbia registrato nella provincia di Viterbo un aumento pari al +9,8% delle esportazioni riguardanti i prodotti di questo settore rispetto all'anno precedente. La stessa crescita percentuale delle esportazioni del manifatturiero si è rilevata anche nella provincia reatina. L'export dei prodotti relativi a questo settore costituisce il 79,4% delle esportazioni totali nella provincia di Viterbo e il 99,8% in quella di Rieti.

In particolare, all'interno del settore manifatturiero, tra i prodotti che hanno un peso maggiore sul valore complessivo delle esportazioni, si menzionano per la provincia di Viterbo i prodotti in porcellana e in ceramica (con un'incidenza del 27,8% sulle esportazioni totali del viterbese) che fanno registrare nel 2021 un aumento del loro export del +13,0% rispetto all'anno precedente, frutta e ortaggi lavorati e conservati (con un peso del 7,6%) le cui esportazioni diminuiscono del -2,2% rispetto al 2020, articoli di abbigliamento escluse le pellicce (6,6% sul totale delle esportazioni) che segnano un -20,3% dell'export e gli articoli in gomma e materie plastiche che, con un peso del 5,1%, fanno registrare un aumento delle loro esportazioni del +11,8%. Nel complesso, nel 2021 l'export dei prodotti alimentari, bevande e tabacco, che hanno un'incidenza complessiva del 12,6%, aumenta del +13,1%, i quali prodotti comprendono anche quelli delle industrie lattiero casearie (con un peso dello 0,3%) il cui export diminuisce del -68,7%, quelli della lavorazione di granaglie e amidi (incidenza del 0,9%) che cresce del +31,8% e la carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne (0,3% delle esportazioni totali) che aumentano del 45,5%.

Per quanto riguarda la provincia di Rieti, invece, il comparto più significativo all'interno del settore manifatturiero è quello relativo agli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (67,1% dell'export totale), le cui esportazioni crescono nel 2021 del +8,0% rispetto all'anno precedente. Gli altri comparti che vanno menzionati, seppur abbiano un'incidenza meno rilevante sul totale dell'export reatino, sono quello dei prodotti alimentari, bevande e tabacco (che hanno un peso del 3,4%), che registrano un aumento delle esportazioni del +175,0%. Molto importante il settore dei macchinari e altre apparecchiature che, con un peso del 18,8%, segnano una crescita dell'export del +17,4% e quello dei computer e apparecchi elettronici ed elettromedicali che con un peso del 5,1% cresce del 27%.

Le esportazioni riguardanti i prodotti dell'agricoltura, che nel viterbese hanno una quota del 17,1% sulle esportazioni complessive, hanno mostrato un andamento pressoché stabile in questo territorio, con un leggero calo pari al -0,4% rispetto al 2020. Nella provincia di Rieti, le esportazioni relative al settore agricolo rappresentano una percentuale molto residuale sul totale (0,02%); comunque, si evidenzia una loro crescita nel 2021 del +204,5% rispetto all'anno precedente.

Anche sul fronte delle importazioni si è registrato nel 2021 un aumento generalizzato delle stesse rispetto all'anno precedente. I settori che rivestono una maggiore rilevanza sull'import totale sono gli stessi che fanno registrare i maggiori valori di esportazioni. Anche in questo caso, infatti, le importazioni relative ai prodotti del settore manifatturiero rappresentano la quota più grande sull'import totale (che arriva al 66,7% nella provincia di Viterbo e al 99,0% in quella di Rieti) e sono cresciute del +36,7% nella Tuscia e del +8,1% nel reatino.

Nel dettaglio, all'interno del settore manifatturiero, nel 2021 i comparti più significativi per l'import della provincia di Viterbo risultano essere quello della gomma, della plastica, della lavorazione di minerali non metalliferi (con un peso del 12,1%) che fa riscontrare un aumento delle importazioni di questi prodotti del +33,9% rispetto all'anno precedente, che a sua volta comprende anche i prodotti in porcellana e in ceramica (con un peso del 4,9% sull'import totale) le cui importazioni crescono del +20,4% rispetto al 2020. Segue il comparto dei prodotti alimentari, delle bevande e del tabacco (con un'incidenza del 11,6%) che segna un aumento del loro import del +25,0% e che ricomprende anche le importazioni di pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati, le quali con un peso del 5,6% sull'import totale fanno registrare un aumento delle importazioni del +36,5% e le importazioni di frutta e ortaggi lavorati e conservati che, con un'incidenza del 2,7%, rilevano una crescita del +15,1%. Subito dopo si registra il comparto dei prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (con un peso del 9,5%), dei quali si rileva un aumento dell'import del +5,1%.

Nella provincia di Rieti, invece, il comparto all'interno del manifatturiero che ha il peso più significativo per quanto concerne le importazioni è quello degli articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici (con un'incidenza pari al 72,3%), il quale fa registrare nel 2021 un aumento dell'importazione di questi prodotti del +2,2% rispetto all'anno precedente. Altri prodotti importati dal reatino, seppur con un'incidenza meno significativa, sono i macchinari e altri apparecchi (con un peso del 7,9% sul totale dell'import della provincia) le cui importazioni crescono nel 2021 del +26,3% rispetto all'anno precedente, computer e apparecchi elettronici e ottici (4,7% delle importazioni complessive) che registrano un aumento dell'import del +7,4%, i prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori (incidono con una percentuale del 1,7% sul totale) che aumentano del +215,9%, i prodotti alimentari, bevande e tabacco (che hanno un peso del 1,6%), il cui import è diminuito del -5,3%, che

ricomprendono anche la carne lavorata e conservata e i prodotti a base di carne, i quali, con un'incidenza dell'1,2%, fanno registrare, invece, un aumento delle importazioni del +15,9% rispetto al 2020.

Nel viterbese, l'altro settore che ha un'incidenza significativa sulle importazioni complessive, dopo quello manifatturiero, è quello dell'agricoltura, con un peso del 27,0%. Nel 2021, l'import dei prodotti agricoli nella provincia di Viterbo è cresciuto del +6,3% rispetto all'anno precedente. Nella provincia di Rieti, invece, le importazioni dei prodotti del settore dell'agricoltura hanno un peso molto marginale (0,1% dell'import totale) e registrano un calo del -48,6%.

Tab. 1 - Esportazioni delle province di Viterbo e di Rieti per settore di attività economica 2021 - 2020 (Valori in €)

Prodotti	Viterbo				Rieti			
	2021	2020	Comp. % 2021	Var. % 2021/2020	2021	2020	Comp. % 2021	Var. % 2021/2020
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E PESCA	71.925.127	72.240.857	17,1%	-0,4%	68.182	22.394	0,0%	204,5%
PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	4.153.570	3.045.771	1,0%	36,4%	1.932	2.016	0,0%	-4,2%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	333.276.435	303.504.370	79,4%	9,8%	404.570.533	368.609.851	99,8%	9,8%
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	52.832.550	46.707.715	12,6%	13,1%	13.960.087	5.075.816	3,4%	175,0%
<i>Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne</i>	1.441.964	991.190	0,3%	45,5%	6.400.858	2.756.236	1,6%	132,2%
<i>Frutta e ortaggi lavorati e conservati</i>	31.828.392	32.560.562	7,6%	-2,2%	359.689	215.430	0,1%	67,0%
<i>Prodotti delle industrie lattiero-casearie</i>	1.335.906	4.268.379	0,3%	-68,7%	1.193.586	542.956	0,3%	119,8%
<i>Prodotti della lavorazione di granaglie e amidi</i>	3.642.380	2.764.456	0,9%	31,8%	3.928	1.496	0,0%	162,6%
<i>Bevande</i>	2.855.804	1.547.274	0,7%	84,6%	28.876	91.091	0,0%	-68,3%
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	48.579.448	57.834.434	11,6%	-16,0%	436696,00	303.245	0,1%	44,0%
<i>Articoli di abbigliamento, escluse pellicce</i>	27.786.751	34.852.933	6,6%	-20,3%	140.462	92.871	0,0%	51,2%
<i>Cuoio conciato e lavorato; borse, pelletteria; pellicce</i>	5.618.196	4.537.099	1,3%	23,8%	248.406	51.023	0,1%	386,9%
<i>Articoli di maglieria</i>	9.810.424	13.619.479	2,3%	-28,0%	6.808	39.508	0,0%	-82,8%
<i>Calzature</i>	2.866.451	2.568.777	0,7%	11,6%	1.546	28.024	0,0%	-94,5%
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	3.729.013	1.781.170	0,9%	109,4%	63.279	152.839	0,0%	-58,6%
Coke e prodotti petroliferi raffinati	155.774	11.109	0,0%	1302,2%	0	0	0,0%	0,0%
Sostanze e prodotti chimici	6.699.457	5.866.806	1,6%	14,2%	6.667.828	9.809.229	1,6%	-32,0%
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	32.918	94.936	0,0%	-65,3%	272.131.369	251.889.381	67,1%	8,0%
Articoli in gomma e materie plastiche, prodotti della lavorazione di minerali non metalliferi	145.120.449	129.100.896	34,6%	12,4%	1.141.913	7.063.719	0,3%	-83,8%
<i>Articoli in gomma e materie plastiche</i>	21.294.647	19.053.250	5,1%	11,8%	1.091.570	6.958.918	0,3%	-84,3%
<i>Materiali da costruzione in terracotta</i>	1.053.583	627.818	0,3%	67,8%	1.440	9.275	0,0%	-84,5%
<i>Altri prodotti in porcellana e in ceramica</i>	116.722.700	103.295.682	27,8%	13,0%	30.275	14.542	0,0%	108,2%
<i>Pietre tagliate, modellate e finite</i>	1.958.520	2.138.334	0,5%	-8,4%	10	0	0,0%	0,0%
Metalli di base e prodotti in metallo	17.099.596	14.244.058	4,1%	20,0%	7.546.546	9.093.877	1,9%	-17,0%
<i>Elementi da costruzione in metallo</i>	2.083.959	1.547.904	0,5%	34,6%	0,00	341.921	0,0%	-100,0%
<i>Altri prodotti in metallo</i>	10.646.922	8.912.785	2,5%	19,5%	184.332	1.533.984	0,0%	-88,0%
Computer, apparecchi elettronici e ottici elettromedicali	7.841.323	2.057.561	1,9%	281,1%	20.804.861	16.381.619	5,1%	27,0%
Apparecchi elettrici	7.879.244	6.457.950	1,9%	22,0%	4.708.664	3.282.930	1,2%	43,4%
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	16.609.054	18.492.400	4,0%	-10,2%	76.319.236	65.004.243	18,8%	17,4%
Mezzi di trasporto	1.266.767	281.079	0,3%	350,7%	209.668	329.180	0,1%	-36,3%
Prodotti delle altre attività manifatturiere	25.430.842	20.574.256	6,1%	23,6%	580.386	223.773	0,1%	159,4%
<i>Mobili</i>	17.601.048	14.424.486	4,2%	22,0%	521.429	204.289	0,1%	155,2%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	86.724	20.885	0,0%	315,2%	0,00	0	0,0%	0,0%
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	3.651.771	483.342	0,9%	655,5%	2.817	2.453	0,0%	14,8%
MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO	6.716.572	1.367.075	1,6%	391,3%	720.877	842.353	0,2%	-14,4%
ALTRO DI MANIFATTURA O SERVIZI	122.329	286.801	0,0%	-57,3%	6.490	3.620	0,0%	79,3%
TOTALE	419.932.528	380.949.101	100,0%	10,2%	405.370.831	369.482.687	100,0%	9,7%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 2 – Importazioni delle province di Viterbo e di Rieti per settore di attività economica 2020 - 2021 (Valori in €)

Prodotti	Viterbo				Rieti			
	2021	2020	Comp. % 2021	Var. % 2021/2020	2021	2020	Comp. % 2021	Var. % 2021/2020
PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E PESCA	102.732.896	96.652.394	27,0	6,3	306.357	595.885	0,1	-48,6
PRODOTTI DALL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE	10.279.771	9.096.627	2,7	13,0	190.574	134.495	0,0	41,7
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' MANIFATTURIERE	253.599.773	185.457.853	66,7	36,7	391.712.090	362.317.715	99,0	8,1
Prodotti alimentari, bevande e tabacco	43.931.529	35.157.524	11,6	25,0	6.149.083	6.493.857	1,6	-5,3
<i>Carne lavorata e conservata e prodotti a base di carne</i>	2.993.192	4.318.962	0,8	-30,7	4.827.038	4.164.015	1,2	15,9
<i>Pesce, crostacei e molluschi lavorati e conservati</i>	21.436.897	15.707.538	5,6	36,5	21.209	26.844	0,0	-21,0
<i>Frutta e ortaggi lavorati e conservati</i>	10.146.003	8.811.905	2,7	15,1	314.137	876.260	0,1	-64,2
<i>Oli e grassi vegetali e animali</i>	2.158.865	1.769.652	0,6	22,0	581.923	1.057.142	0,1	-45,0
<i>Prodotti delle industrie lattiero-casearie</i>	3.542.072	1.894.718	0,9	86,9	0,0	6.878	0,0	-100,0
<i>Altri prodotti alimentari</i>	2.187.398	1.555.489	0,6	40,6	189.361	92.610	0,0	104,5
Prodotti tessili, abbigliamento, pelli e accessori	35.988.606	34.249.464	9,5	5,1	6646030,0	2103987,0	1,7	215,9
<i>Articoli di abbigliamento, escluse pellicce</i>	10.281.008	6.387.631	2,7	61,0	3.570.601	666.788	0,9	435,5
<i>Cuoio conciato e lavorato; borse, pelletteria; pellicce</i>	5.019.437	4.735.373	1,3	6,0	721.404	516.150	0,2	39,8
<i>Calzature</i>	13.722.265	14.312.897	3,6	-4,1	438.246	401.702	0,1	9,1
Legno e prodotti in legno; carta e stampa	18.194.463	13.178.268	4,8	38,1	3.207.578	2.013.597	0,8	59,3
Coke e prodotti petroliferi raffinati	311.922	75.083	0,1	315,4	17.065	11.038	0,0	54,6
Sostanze e prodotti chimici	8.721.068	7.727.979	2,3	12,9	13.681.260	8.906.278	3,5	53,6
Articoli farmaceutici, chimico-medicinali e botanici	8.790.074	1.552.123	2,3	466,3	286.011.594	279.814.779	72,3	2,2
<i>Medicinali e preparati farmaceutici</i>	8.756.746	1.529.180	2,3	472,6	286.007.392	279.789.805	72,3	2,2
Gomma, plastica, lavorazione di minerali non metalliferi	45.984.201	34.344.817	12,1	33,9	5.500.903	3.561.684	1,4	54,4
<i>Articoli in gomma</i>	2.337.581	1.967.675	0,6	18,8	279624,0	292.148	0,1	-4,3
<i>Articoli in materie plastiche</i>	20.893.710	14.355.168	5,5	45,5	5221279,0	3.269.536	1,3	59,7
<i>Vetro e prodotti in vetro</i>	2.219.257	1.705.413	0,6	30,1	146.683	97.385	0,0	50,6
<i>Altri prodotti in porcellana e in ceramica</i>	18.474.290	15.342.807	4,9	20,4	81.129	148.579	0,0	-45,4
Metalli di base e prodotti in metallo	17.782.666	19.352.021	4,7	-8,1	4.087.639	6.120.970	1,0	-33,2
<i>Prodotti della metallurgia</i>	3.575.082	5.769.799	0,9	-38,0	2.744.183	3.887.259	0,7	-29,4
<i>Altri prodotti in metallo</i>	8.912.048	11.127.460	2,3	-19,9	698.654	1.503.478	0,2	-53,5
Computer, apparecchi elettronici e ottici	24.175.809	5.914.066	6,4	308,8	18.718.380	17.426.555	4,7	7,4
Apparecchi elettrici	10.173.395	5.296.769	2,7	92,1	11.240.256	7.161.156	2,8	57,0
Macchinari ed apparecchi n.c.a.	18.523.181	10.610.215	4,9	74,6	31.338.010	24.803.238	7,9	26,3
Mezzi di trasporto	9.984.214	7.121.504	2,6	40,2	529.895	393.584	0,1	34,6
Prodotti delle altre attività manifatturiere	10.865.725	10.568.103	2,9	2,8	3.676.579	2.726.927	0,9	34,8
<i>Mobili</i>	6.931.076	6.663.233	1,8	4,0	891.523	584.432	0,2	52,5
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO	978.406	1.664.483	0,3	-41,2	52.351	295.468	0,0	-82,3
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE	49.922	95.590	0,0	-47,8	41.599	31.154	0,0	33,5
PRODOTTI DELLE ATTIVITA' ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO	575.614	90.763	0,2	534,2	14.335	17.449	0,0	-17,8
MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE	11.722.412	7.067.265	3,1	65,9	3.537.347	2.077.169	0,9	70,3
TOTALE	379.938.794	300.130.505	100,0	26,6	395.854.653	365.469.335	100,0	8,3

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

3.3 I mercati di sbocco per le province di Viterbo e di Rieti

Nel 2021, l'Europa rappresenta di gran lunga il primo mercato di sbocco per le province di Viterbo e di Rieti, costituendo rispettivamente il 74,9% per la prima e l'88,0% per la seconda delle esportazioni complessive della provincia.

In particolare, per quanto riguarda la provincia viterbese, nel 2021 si registra un aumento delle esportazioni verso l'Europa dell'8,6% rispetto all'anno precedente, mentre relativamente agli altri continenti si riscontra una crescita dell'export del +5,5% verso l'Africa (che ha un peso del 3,3% sul totale delle esportazioni viterbesi), del +28,3% verso l'America (che ha un'incidenza dell'8,7%), del +10,1% verso l'Asia (che rappresenta l'11,5% del totale delle esportazioni) e del +14,1% verso l'Oceania (1,7% dell'export complessivo).

Scendendo nel dettaglio, all'interno dell'ambito europeo, nel 2021 le esportazioni della provincia di Viterbo verso i Paesi UE (post Brexit) sono aumentate del +7,6% rispetto all'anno precedente (arrivando a costituire il 63,4% dell'export complessivo verso l'Europa), mentre quelle verso i Paesi extra-UE (post Brexit) registrano un aumento del +15,1% (con un peso del 36,6% sul totale delle esportazioni verso il continente europeo). Analizzando i singoli Paesi europei, si nota una crescita delle esportazioni verso la Germania del +21,4% rispetto al 2020, le quali hanno un peso del 18,2% sul totale delle esportazioni viterbesi. Con tale incidenza, la Germania rappresenta il partner principale della provincia di Viterbo per quanto riguarda l'export. Anche le esportazioni verso la Francia (che rappresentano il 13,8% dell'export totale) crescono nel 2021, precisamente del +1,2%, così come anche quelle verso la Spagna, (+48,9% rispetto all'anno precedente e pesando il 6,2% sul totale). Tra gli altri Paesi, aumentano le esportazioni verso la Svizzera (+25,3% e un'incidenza del 5,1%), l'Austria (+19,1% ed un peso del 5,7%), Paesi Bassi (+8,3% e una quota del 3,9% sul totale) e Polonia (+19,6%, con un peso del 2,4%), mentre diminuiscono quelle verso la Slovenia (-45,7% e un'incidenza del 2,9%), il Belgio (-7,0% e una quota del 2,9% sul totale) e il Regno Unito (-7,5%, con un peso del 2,8%).

In ambito extra europeo, si rileva una crescita delle esportazioni della provincia viterbese verso gli Stati Uniti (+24,4% e con un'incidenza del 5,9% sull'export totale) e la Corea del Sud (+11,9% e un peso del 4,7%). Altri Paesi, che comunque rappresentano una quota minore sul totale delle esportazioni, sono l'Australia (con un'incidenza dell'1,3%) che registra un aumento del +11,0%, gli Emirati Arabi Uniti (+42,7% e 1,1% di peso), il Giappone (+47,8%, con un peso dello 0,8%), la Cina (+31,7% e una quota dello 0,7% sul totale) e l'India (+18,4%, con un'incidenza dello 0,6%).

Per quanto concerne, invece, la provincia reatina, nel 2021 si registra un aumento delle esportazioni verso l'Europa del +7,9% rispetto all'anno precedente, mentre relativamente agli altri continenti si riscontra una crescita dell'export del +69,0% verso l'Africa (che ha un peso del 3,7% sul totale delle esportazioni reatine), del +11,7% verso l'America (che ha un'incidenza del 3,0%), del +13,8% verso l'Asia (che rappresenta il 4,7% del totale delle esportazioni) e del +3,9% verso l'Oceania (0,5% dell'export complessivo).

Scendendo nel dettaglio, all'interno dell'ambito europeo, nel 2021 le esportazioni della provincia di Rieti verso i Paesi UE (post Brexit) sono aumentate del +6,3% rispetto all'anno precedente (arrivando a costituire il 83,1% dell'export complessivo verso l'Europa), mentre quelle verso i Paesi extra-UE (post Brexit) registrano un aumento del +30,5% (con un peso del 16,9% sul totale delle esportazioni verso il continente europeo). Analizzando i singoli Paesi europei, si nota una crescita delle esportazioni verso il Belgio del +17,0% rispetto al 2020, le quali hanno un peso del 52,5% sul totale delle esportazioni viterbesi. Con tale incidenza, il Belgio rappresenta il partner principale della provincia di Rieti per quanto riguarda l'export. Anche le esportazioni verso la Germania (che rappresentano il 2,8% dell'export totale) crescono nel 2021, precisamente del +9,5%, così come anche quelle verso la Spagna (+17,4% rispetto all'anno precedente e pesando il 4,7% sul totale), Regno Unito (+5,0% con un peso del 1,4%) e Paesi Bassi (+37,2% e un'incidenza dello 0,7%). Diminuiscono, invece, quelle verso l'Austria (-20,4% e che hanno una quota del 15,1% sull'export totale) e la Francia (-0,1%, con un peso del 3,4%).

In ambito extra europeo, si rileva una crescita delle esportazioni della provincia reatina verso gli Stati Uniti (+45,6% e con un'incidenza del 1,9% sull'export totale), verso il Giappone (+213,5% ed un peso dello 0,5%) e la Corea del Sud (+67,7% e 0,2% di peso), mentre diminuiscono quelle verso la Cina (-0,8%, con un peso dell'1,3%), gli Emirati Arabi Uniti (-1,7% e una quota dello 0,9% sul totale), l'Australia (-10,7% ed un'incidenza dello 0,3%) e l'India (-31,2% ed un peso dello 0,1%).

Anche relativamente alle importazioni, l'Europa si conferma il principale mercato di riferimento per le province di Viterbo e di Rieti, costituendo rispettivamente il 73,0% per la prima e il 92,1% per la seconda delle importazioni complessive della provincia.

In particolare, per quanto riguarda la provincia viterbese, nel 2021 si registra un aumento delle importazioni dall'Europa del +27,8% rispetto all'anno precedente, mentre relativamente agli altri continenti si riscontra una crescita dell'import del +14,2% dall'Africa (che ha un peso del 2,3% sul totale delle importazioni viterbesi), del +16,3% dall'America (che ha un'incidenza del 3,8%), del +26,2% dall'Asia (che rappresenta il 20,9% del totale delle importazioni) e del -9,8% dall'Oceania (0,01% dell'import complessivo).

Scendendo nel dettaglio, all'interno dell'ambito europeo, nel 2021 le importazioni della provincia di Viterbo dai Paesi UE (post Brexit) sono aumentate del +39,2% rispetto all'anno precedente (arrivando a costituire il 60,0% dell'import complessivo dall'Europa), mentre quelle dai Paesi extra-UE (post Brexit) registrano un aumento del +11,5% (con un peso del 40,0% sul totale delle importazioni dal continente europeo). Analizzando i singoli Paesi europei, si nota una crescita delle importazioni dalla Germania del +64,6% rispetto al 2020, le quali hanno un peso del 12,3% sul totale delle importazioni viterbesi. Con tale incidenza, la Germania rappresenta il partner principale della provincia di Viterbo per quanto riguarda l'import. Anche le importazioni dalla Francia (che rappresentano il 9,2% dell'import totale) crescono nel 2021, precisamente del +30,7%, così come anche quelle dai Paesi Bassi (+49,8% ed un peso del 11,5%) e quelle dalla Spagna, (+15,8% rispetto all'anno precedente e pesando il 7,1% sul totale). Tra gli altri Paesi, aumentano le importazioni dal Regno Unito (+21,3% e un'incidenza dell'1,4%), Belgio (+74,1%, con una quota del 3,7%), Portogallo (+90,5% ed un peso dell'1,0%), Romania (+33,6% e 3,8% dell'import totale) e Bulgaria (+131,0% ed una quota dell'1,3%), mentre diminuiscono quelle dalla Turchia (-15,5% ed un peso del 9,9%) e dall'Austria (-8,8% ed un'incidenza del 2,3%).

In ambito extra europeo, si rileva una crescita delle importazioni della provincia viterbese dagli Stati Uniti (+10,2% e con un'incidenza dell'1,1% sull'import totale), la Cina (+7,7% e un peso del 7,9%), l'India (+69,7% ed una quota dell'1,9%), la Georgia (+104,1%, con un peso del 3,5%), l'Azerbaijan (+25,1% ed un'incidenza del 3,9%) e l'Argentina (+163,4% ed un peso dell'1,3%).

Per quanto concerne, invece, la provincia reatina, nel 2021 si registra un aumento delle importazioni dall'Europa del +8,4% rispetto all'anno precedente, mentre relativamente agli altri continenti si riscontra una crescita dell'import del +33,5% dall'Africa (che ha un peso del 0,7% sul totale delle importazioni reatine), del -39,6% dall'America (che ha un'incidenza del 0,4%), del +9,3% dall'Asia (che rappresenta il 6,7% del totale delle importazioni) e del +140,5% dall'Oceania (0,02% dell'import complessivo).

Scendendo nel dettaglio, all'interno dell'ambito europeo, nel 2021 le importazioni della provincia di Rieti dai Paesi UE (post Brexit) sono aumentate del +8,9% rispetto all'anno precedente (arrivando a costituire il 91,2% dell'import complessivo dall'Europa), mentre quelle dai Paesi extra-UE (post Brexit) registrano un aumento del +2,9% (con un peso del 8,8% sul totale delle importazioni dal continente europeo). Analizzando i singoli Paesi europei, si nota una crescita delle importazioni dall'Austria del +3,3% rispetto al 2020, le quali hanno un peso del 66,8% sul totale delle importazioni del reatino. Con tale incidenza, l'Austria rappresenta il partner principale della provincia di Rieti per quanto riguarda l'import. Anche le importazioni dalla Germania (che rappresentano l'8,4%

dell'import totale) crescono nel 2021, precisamente del +65,7%, così come anche quelle dai Paesi Bassi (+69,1% rispetto all'anno precedente e pesando il 6,4% sul totale), Francia (+31,2% con un peso del 2,8%) e Romania (+11,2% e un'incidenza del 2,7%). Diminuiscono, invece, quelle dal Regno Unito (-34,0% e che hanno una quota dello 0,6% sull'import totale) e dal Belgio (-73,8%, con un peso dello 0,9%).

In ambito extra europeo, si rileva una crescita delle importazioni della provincia reatina dagli Stati Uniti (+7,7% e con un'incidenza dello 0,4% sull'import totale), dalla Cina (+14,5% ed un peso del 5,3%) e dalla Corea del Sud (+260,7% e 0,6% di peso), mentre diminuiscono quelle dall'India (-43,3%, con un peso dello 0,2%).

Tab. 1- Esportazioni delle province di Viterbo e di Rieti nei principali Paesi nel 2021 e nel 2020 (Valori in €)

Paesi	Viterbo				Rieti			
	2021	2020	Comp. % 2021	Var. % 2021/2020	2021	2020	Comp. % 2021	Var. % 2021/2020
Francia	57.835.313	57.174.089	13,8	1,2	13.731.930	13.750.923	3,4	-0,1
Paesi Bassi	16.510.363	15.246.278	3,9	8,3	2.754.891	2.007.506	0,7	37,2
Germania	76.601.318	63.094.684	18,2	21,4	11.368.310	10.381.861	2,8	9,5
Regno Unito	11.580.689	12.523.819	2,8	-7,5	5.639.995	5.369.001	1,4	5,0
Spagna	25.932.040	17.414.728	6,2	48,9	19.207.336	16.361.259	4,7	17,4
Belgio	12.276.014	13.203.395	2,9	-7,0	212.628.026	181.744.721	52,5	17,0
Austria	23.836.645	20.015.823	5,7	19,1	61.027.687	76.700.165	15,1	-20,4
Svizzera	21.245.501	16.959.524	5,1	25,3	796.838	634.570	0,2	25,6
Slovenia	12.351.387	22.752.301	2,9	-45,7	189.091	127.655	0,0	48,1
Croazia	2.459.056	1.894.138	0,6	29,8	192.136	221.963	0,0	-13,4
Grecia	3.961.262	3.133.497	0,9	26,4	1.931.898	1.371.721	0,5	40,8
Norvegia	1.708.053	1.348.958	0,4	26,6	195.968	160.824	0,0	21,9
Svezia	2.928.382	3.318.514	0,7	-11,8	856.319	885.891	0,2	-3,3
Polonia	9.970.520	8.339.336	2,4	19,6	2.488.094	2.593.583	0,6	-4,1
Repubblica Ceca	3.721.438	3.140.288	0,9	18,5	1.098.325	1.087.365	0,3	1,0
Romania	4.515.360	4.822.328	1,1	-6,4	3.316.238	3.418.100	0,8	-3,0
Russia	4.257.105	4.135.511	1,0	2,9	3.552.680	3.180.578	0,9	11,7
EUROPA	314.465.287	289.519.194	74,9	8,6	356.922.123	330.853.166	88,0	7,9
Algeria	489.222	2.007.893	0,1	-75,6	251.654	488.466	0,1	-48,5
Tunisia	5.693.667	4.912.226	1,4	15,9	3.039.968	2.046.262	0,7	48,6
Libia	773.641	452.434	0,2	71,0	11.756	0	0,0	0,0
Marocco	1.183.675	727.301	0,3	62,7	5.381.803	2.386.483	1,3	125,5
Egitto	2.058.612	1.637.783	0,5	25,7	655.066	322.453	0,2	103,2
Sud Africa	699.125	906.251	0,2	-22,9	619.870	586.788	0,2	5,6
AFRICA	13.781.761	13.062.217	3,3	5,5	15.029.764	8.890.818	3,7	69,0
Stati Uniti	24.911.091	20.029.762	5,9	24,4	7.708.581	5.292.547	1,9	45,6
Canada	1.698.544	1.481.246	0,4	14,7	573.745	1.788.266	0,1	-67,9
Messico	612.406	743.328	0,1	-17,6	451.096	644.004	0,1	-30,0
Brasile	489.519	189.145	0,1	158,8	1.901.852	1.835.682	0,5	3,6
Cile	7.236.507	4.971.938	1,7	45,5	808.856	822.057	0,2	-1,6
AMERICA	36.351.571	28.336.815	8,7	28,3	12.288.939	10.999.694	3,0	11,7
Israele	3.203.590	2.338.730	0,8	37,0	721.763	652.424	0,2	10,6
Emirati Arabi Uniti	4.588.550	3.215.757	1,1	42,7	3.564.664	3.625.570	0,9	-1,7
India	2.462.464	2.079.132	0,6	18,4	341.081	495.479	0,1	-31,2
Cina	2.776.142	2.107.384	0,7	31,7	5.299.743	5.341.416	1,3	-0,8
Corea del Sud	19.544.903	17.472.722	4,7	11,9	748.400	446.258	0,2	67,7
Giappone	3.196.107	2.162.387	0,8	47,8	1.856.997	592.277	0,5	213,5
Hong Kong	2.896.121	3.329.272	0,7	-13,0	146.348	254.472	0,0	-42,5
ASIA	48.282.595	43.850.122	11,5	10,1	19.172.699	16.854.604	4,7	13,8
Australia	5.641.796	5.080.748	1,3	11,0	1.403.666	1.571.536	0,3	-10,7
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	7.051.314	6.180.753	1,7	14,1	1.957.306	1.884.405	0,5	3,9
TOTALE	419.932.528	380.949.101	100,0	10,2	405.370.831	369.482.687	100,0	9,7

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 2 – Importazioni delle province di Viterbo e di Rieti nei principali Paesi nel 2021 e nel 2020 (Valori in €)

Paesi	Viterbo				Rieti			
	2021	2020	Comp. % 2021	Var. % 2021/2020	2021	2020	Comp. % 2021	Var. % 2021/2020
Francia	34.900.780	26.699.534	9,2	30,7	11.002.936	8.387.910	2,8	31,2
Paesi Bassi	43.658.406	29.146.286	11,5	49,8	25.522.882	15.096.345	6,4	69,1
Germania	46.583.311	28.305.368	12,3	64,6	33.377.822	20.144.507	8,4	65,7
Regno Unito	5.451.295	4.494.066	1,4	21,3	2.526.605	3.829.443	0,6	-34,0
Irlanda	2.978.926	2.810.900	0,8	6,0	658.269	630.887	0,2	4,3
Danimarca	2.208.616	1.766.588	0,6	25,0	264.972	245.127	0,1	8,1
Portogallo	3.683.358	1.933.295	1,0	90,5	52.740	490.526	0,0	-89,2
Spagna	26.836.444	23.178.935	7,1	15,8	1.844.364	1.576.397	0,5	17,0
Belgio	14.232.506	8.176.051	3,7	74,1	3.371.474	12.889.282	0,9	-73,8
Austria	8.639.325	9.472.573	2,3	-8,8	264.339.405	255.838.413	66,8	3,3
Slovenia	1.771.385	1.666.202	0,5	6,3	116.389	139.834	0,0	-16,8
Turchia	37.775.620	44.712.917	9,9	-15,5	898.784	478.412	0,2	87,9
Polonia	6.372.168	4.994.686	1,7	27,6	2.922.775	1.676.817	0,7	74,3
Repubblica Ceca	2.740.332	3.368.951	0,7	-18,7	4.271.057	1.561.070	1,1	173,6
Ungheria	4.957.810	4.260.069	1,3	16,4	296.700	316.020	0,1	-6,1
Romania	14.500.377	10.850.292	3,8	33,6	10.669.871	9.591.672	2,7	11,2
Bulgaria	4.833.495	2.092.380	1,3	131,0	78.352	91.650	0,0	-14,5
EUROPA	277.235.194	217.009.404	73,0	27,8	364.692.867	336.281.377	92,1	8,4
Marocco	2.998.518	3.936.619	0,8	-23,8	7.400	9.517	0,0	-22,2
Tunisia	3.164.203	2.097.870	0,8	50,8	2.855.571	2.102.267	0,7	35,8
Sud Africa	348.844	381.300	0,1	-8,5	10.403	4.908	0,0	112,0
AFRICA	8.888.950	7.783.671	2,3	14,2	2.950.780	2.209.747	0,7	33,5
Stati Uniti	4.344.266	3.943.702	1,1	10,2	1.529.546	1.420.700	0,4	7,7
Cile	2.813.030	5.398.380	0,7	-47,9	0	0	0,0	0,0
Argentina	4.983.221	1.891.901	1,3	163,4	0	0	0,0	0,0
AMERICA	14.394.515	12.381.287	3,8	16,3	1.627.327	2.696.173	0,4	-39,6
Georgia	13.140.588	6.439.370	3,5	104,1	2.035	0	0,0	0,0
Azerbaijan	14.733.083	11.775.645	3,9	25,1	0	0	0,0	0,0
India	7.197.159	4.240.753	1,9	69,7	947.318	1.670.616	0,2	-43,3
Thailandia	2.608.008	2.262.295	0,7	15,3	202.622	1.265.495	0,1	-84,0
Vietnam	2.791.391	1.171.174	0,7	138,3	146.866	124.129	0,0	18,3
Indonesia	3.478.317	4.713.016	0,9	-26,2	25.939	34.638	0,0	-25,1
Cina	30.040.860	27.888.352	7,9	7,7	20.929.206	18.279.586	5,3	14,5
Corea del Sud	1.461.903	1.224.953	0,4	19,3	2.196.855	609.053	0,6	260,7
Giappone	269.386	145.796	0,1	84,8	206.231	23.803	0,1	766,4
ASIA	79.380.374	62.912.083	20,9	26,2	26.513.449	24.252.839	6,7	9,3
OCEANIA E ALTRI TERRITORI	39.761	44.060	0,0	-9,8	70.230	29.199	0,0	140,5
TOTALE	379.938.794	300.130.505	100,0	26,6	395.854.653	365.469.335	100,0	8,3

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

4 – Il credito

4.1 La dinamica dei depositi

Il sistema del credito, elemento essenziale di ogni sistema economico, nel corso degli ultimi anni è stato al centro del dibattito politico ed economico europeo per il suo ruolo all'interno delle attuali dinamiche economiche. Per questo motivo, è fondamentale dedicare un approfondimento a tale sistema, allo scopo di esaminare le principali variabili, quali i depositi e gli impieghi bancari, la rischiosità del credito e il costo del denaro.

Il primo ambito preso in osservazione è quello dei depositi, caratterizzato dalla consistenza di risorse che famiglie, imprese e altri Enti dispongono e depositano presso il sistema bancario e postale. A tal riguardo, bisogna sottolineare che l'economia italiana è caratterizzata da un'elevata propensione al risparmio delle famiglie, con un ammontare di depositi largamente superiore a quello presente in numerosi Paesi delle economie avanzate.

Nella provincia di Viterbo, i depositi bancari hanno registrato una crescita piuttosto costante negli ultimi anni, segnando un +5,7% nel 2016, +2,0% nel 2017, +0,9% nel 2018, +4,5% nel 2019 e +9,3% nel 2020. Tale trend risulta confermato anche per il 2021, che evidenzia un'ulteriore crescita con un +6,2% rispetto all'anno precedente. L'entità di tale aumento risulta più o meno in linea con l'andamento a livello nazionale (+5,7% rispetto al 2020), mentre per quanto riguarda il risultato registrato dalla regione Lazio, l'ammontare dei depositi è aumentato nel 2021 del +2,8%, in contrapposizione al 2020 in cui i depositi erano diminuiti del -4,5% rispetto al 2019.

Anche nella provincia di Rieti i depositi bancari sono aumentati negli ultimi anni, segnando un +4,2% nel 2016 e un +2,6% nel 2017, ma hanno avuto una battuta d'arresto nel 2018 per poi risalire con un +4,9% nel 2019 e un +8,7% nel 2020. Nel 2021 continua la loro crescita, seppur inferiore rispetto all'anno passato, con un +4,4%.

Come accade in tutta l'Italia, anche nelle province di Viterbo e Rieti, in maniera ancor più accentuata per quest'ultima, il principale soggetto "finanziatore" del sistema bancario è rappresentato dalle famiglie, che detengono per Viterbo il 79,1% e per Rieti l'86,2% delle risorse bancarie e postali, seguite dalle imprese con il 18% a Viterbo ed il 10,6% a Rieti.

La distribuzione dei depositi per tipologia di clientela mette in luce una concentrazione più alta nelle province di Viterbo e di Rieti delle risorse a favore delle famiglie rispetto alla media nazionale (55,9%), mentre per quanto riguarda le imprese la differenza nell'incidenza è meno marcata (24,3%

in Italia), così come per gli altri settori (19,8% a livello nazionale), un fenomeno riconducibile da un lato alla minore diffusione di medie e grandi imprese e dall'altro alla minore concentrazione di Enti pubblici.

Il 2021 ha evidenziato una dinamica caratterizzata da un aumento dei depositi delle imprese che, nella provincia di Viterbo, crescono del +16,2% rispetto all'anno precedente, un incremento ben più consistente rispetto a quello osservato per le famiglie che si ferma a un +3,5%. In forte incremento anche i depositi degli altri settori (+29,9%), anche se meno importanti in valore assoluto per la provincia viterbese. Nella provincia di Rieti, i depositi delle imprese nel 2021 crescono del +10,6%, quelli delle famiglie il +3,2% e quelli degli altri settori del +21,5% rispetto al 2020.

Anche livello nazionale si registra un aumento dei depositi delle imprese (+11,9%), di entità maggiore rispetto a quello delle famiglie (+4,4%). Negli altri settori sempre in aumento i depositi con un +2,4%.

Tab. 1 - Depositi bancari e risparmio postale* per provincia e settore della clientela nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %, 2021 e 2020)				
VALORI ASSOLUTI 2021				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	8.162.602	1.775.695	195.645	10.133.942
Latina	8.716.083	2.808.482	305.016	11.829.581
Rieti	2.498.695	306.695	94.352	2.899.742
Roma	97.965.412	53.857.268	130.180.859	282.003.539
Viterbo	5.032.749	1.146.439	187.293	6.366.481
LAZIO	122.375.541	59.894.579	130.963.164	313.233.284
ITALIA	1.183.015.568	515.088.942	419.026.260	2.117.130.770
COMPOSIZIONE % 2021				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	80,5	17,5	1,9	100,0
Latina	73,7	23,7	2,6	100,0
Rieti	86,2	10,6	3,3	100,0
Roma	34,7	19,1	46,2	100,0
Viterbo	79,1	18,0	2,9	100,0
LAZIO	39,1	19,1	41,8	100,0
ITALIA	55,9	24,3	19,8	100,0
VARIAZIONE % 2021/2020				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	3,0	15,4	-10,7	4,7
Latina	4,7	15,0	0,4	6,9
Rieti	3,2	10,4	21,5	4,4
Roma	5,0	1,8	1,0	2,5
Viterbo	3,5	16,2	29,9	6,2
LAZIO	4,7	3,0	1,1	2,8
ITALIA	4,4	11,9	2,4	5,7

Fonte: Elaborazione su dato Banca d'Italia

* I dati comprendono le sole operazioni con la clientela residente e sono escluse le Istituzioni finanziarie monetarie

Tab. 2 - Andamento dei Depositi bancari e risparmio postale* per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %; 2015 - 2021)							
VALORI ASSOLUTI							
Province	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Frosinone	8.214.951	8.397.815	8.558.429	8.706.536	8.968.263	9.683.231	10.133.942
Latina	8.697.242	9.006.053	9.302.117	9.437.070	9.910.631	11.069.308	11.829.581
Rieti	2.281.929	2.377.223	2.437.870	2.437.580	2.555.860	2.777.248	2.899.742
Roma	307.436.706	312.069.223	268.747.845	298.749.469	292.155.996	275.033.607	282.003.539
Viterbo	4.820.519	5.093.680	5.198.014	5.246.425	5.482.157	5.994.621	6.366.481
LAZIO	331.451.347	336.943.994	294.244.274	324.577.080	319.072.907	304.558.016	313.233.284
ITALIA	1.647.373.251	1.710.509.953	1.720.132.259	1.781.818.082	1.857.669.804	2.002.406.161	2.117.130.770
VARIAZIONI %							
Province	2015/2014	2016/2015	2017/2016	2018/2017	2019/2018	2020/2019	2021/2020
Frosinone	2,0	2,2	1,9	1,7	3,0	8,0	4,7
Latina	2,6	3,6	3,3	1,5	5,0	11,7	6,9
Rieti	1,3	4,2	2,6	0,0	4,9	8,7	4,4
Roma	12,8	1,5	-13,9	11,2	-2,2	-5,9	2,5
Viterbo	1,2	5,7	2,0	0,9	4,5	9,3	6,2
LAZIO	11,9	1,7	-12,7	10,3	-1,7	-4,5	2,8
ITALIA	4,6	3,8	0,6	3,6	4,3	7,8	5,7

Fonte: Elaborazione su dato Banca d'Italia

* I dati comprendono le sole operazioni con la clientela residente e sono escluse le Istituzioni finanziarie monetarie

4.2 La dinamica dei prestiti

Diversamente dai depositi, gli impieghi bancari hanno registrato nella provincia di Viterbo un graduale ridimensionamento negli ultimi anni, seguendo una dinamica altalenante che ha parzialmente caratterizzato anche lo scenario nazionale. L'ammontare dei finanziamenti del sistema bancario, dopo una diminuzione costante evidenziata fin dal 2010, ha successivamente registrato un'inversione di tendenza nel 2015, mostrando una crescita complessiva degli impieghi del +3,1%. Nel 2016 e nel 2017 si sono evidenziate nuovamente delle riduzioni, arrivate perfino al -5% nel 2018 e al -2,6% nel 2019. Nel 2020 si è registrato, invece, nuovamente un aumento dei prestiti del +1,1% rispetto al 2019. Tale incremento si è riconfermato nel 2021 (+1,2% rispetto al 2020) al quale hanno contribuito esclusivamente le famiglie, i cui prestiti sono aumentati del +4,3% rispetto all'anno precedente, mentre i prestiti alle imprese nel 2021 sono diminuiti del -2,5%. I prestiti agli altri settori sono aumentati del +1,3% rispetto al 2020.

Anche per la provincia di Rieti si è riscontrato negli ultimi anni un andamento più o meno altalenante dei prestiti, andando dal + 1,1% nel 2015, al -4,4% del 2016, e poi dal +0,8% del 2017 al -4,0% del 2018. Nel 2019 gli impieghi bancari hanno registrato un lieve aumento (+0,8%), così come nel 2020 (+0,2%). Nel 2021 i prestiti nella provincia di Rieti sono cresciuti del +1,1% rispetto all'anno precedente, incremento al quale hanno contribuito, come per il viterbese, solo le famiglie, i cui prestiti sono aumentati del +3,4%, mentre quelli relativi alle imprese e agli altri settori sono diminuiti rispetto al 2020 (rispettivamente del -2,3% e del -4,7%).

La stessa dinamica si è mostrata a livello nazionale, dove i prestiti per le famiglie nel 2021 sono aumentati del +4,0% e quelli per le imprese hanno subito una contrazione del -0,6%. Gli altri settori hanno subito, invece, una riduzione pari al -3,7% rispetto all'anno precedente. A livello regionale, nel 2021 per il Lazio si è registrato un aumento del +4,9% dei prestiti alle famiglie e una contrazione più marcata per quelli alle imprese e agli altri settori (rispettivamente -6,6% e -6,3%).

Osservando la distribuzione degli impieghi per tipologia di clientela, nella provincia di Viterbo, le imprese e le famiglie si dividono il 94,9% di tutti gli impieghi, assorbendo rispettivamente il 53,8% ed il 41,1% delle risorse, mentre nella provincia di Rieti le famiglie assorbono il 63,9% e le imprese il 28,6%, raggiungendo complessivamente il 92,5% degli impieghi.

Tali percentuali sono molto superiori sia alla media nazionale, soprattutto per le famiglie, che in Italia hanno un peso solamente del 32,6% mentre le imprese raggiungono il 42,1%, che a livello regionale, dove nel Lazio gli impieghi delle famiglie arrivano al 17,0% e quelli delle imprese al 19,6%.

Gli altri settori nel viterbese assorbono, invece, solo il 5,1% dei finanziamenti, mentre nel reatino il 7,5%, percentuali nettamente inferiori alla media regionale (63,4%) e nazionale (25,3%).

Tab. 1 - Andamento dei prestiti (Banche e CDP) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %; 2015 - 2021)							
VALORI ASSOLUTI							
Province	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Frosinone	6.823.965	6.739.816	6.614.096	6.397.459	6.274.969	6.295.784	6.613.893
Latina	8.709.963	8.591.046	8.465.224	8.148.611	8.003.712	8.166.449	8.494.206
Rieti	1.874.989	1.793.040	1.806.880	1.733.956	1.747.306	1.750.539	1.769.692
Roma	456.556.311	449.689.624	431.531.135	433.062.926	441.464.071	413.963.699	393.245.538
Viterbo	5.158.311	5.114.165	5.094.301	4.840.615	4.712.567	4.765.171	4.823.725
LAZIO	479.123.540	471.927.691	453.511.637	454.183.567	462.202.625	434.941.641	414.947.054
ITALIA	1.918.598.512	1.892.987.543	1.836.183.844	1.789.519.672	1.756.032.605	1.764.351.889	1.764.674.674
VARIAZIONI %							
Province	2015/2014	2016/2015	2017/2016	2018/2017	2019/2018	2020/2019	2021/2020
Frosinone	2,7	-1,2	-1,9	-3,3	-1,9	0,3	5,1
Latina	3,1	-1,4	-1,5	-3,7	-1,8	2,0	4,0
Rieti	1,1	-4,4	0,8	-4,0	0,8	0,2	1,1
Roma	0,0	-1,5	-4,0	0,4	1,9	-6,2	-5,0
Viterbo	3,1	-0,9	-0,4	-5,0	-2,6	1,1	1,2
LAZIO	0,2	-1,5	-3,9	0,1	1,8	-5,9	-4,6
ITALIA	-0,5	-1,3	-3,0	-2,5	-1,9	0,5	0,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Banca d'Italia

Tab. 2 - Prestiti (Banche e CDP) per localizzazione della clientela e per settori di attività economica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in migliaia di euro e in %, 2021 - 2020)

VALORI ASSOLUTI 2021				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	3.026.077	3.142.465	445.351	6.613.893
Latina	4.540.404	3.661.579	292.223	8.494.206
Rieti	1.130.686	505.601	133.405	1.769.692
Roma	59.197.307	71.936.082	256.101.549	393.245.538
Viterbo	2.592.792	1.983.811	247.122	4.823.725
LAZIO	70.487.266	81.229.539	263.230.249	414.947.054
ITALIA	575.036.422	743.057.285	446.580.967	1.764.674.674
COMPOSIZIONE % 2021				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	45,8	47,5	6,7	100,0
Latina	53,5	43,1	3,4	100,0
Rieti	63,9	28,6	7,5	100,0
Roma	15,1	18,3	65,1	100,0
Viterbo	53,8	41,1	5,1	100,0
LAZIO	17,0	19,6	63,4	100,0
ITALIA	32,6	42,1	25,3	100,0
VARIAZIONE % 2021/2020				
Province	Famiglie	Imprese	Altri settori	TOTALE
Frosinone	4,4	6,5	-0,3	5,1
Latina	4,9	3,4	-1,0	4,0
Rieti	3,4	-2,3	-4,7	1,1
Roma	5,0	-7,7	-8,4	-5,0
Viterbo	4,3	-2,5	1,3	1,2
LAZIO	4,9	-6,6	-6,3	-4,6
ITALIA	4,0	-0,6	-3,7	0,0

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Banca d'Italia

Anche i prestiti che vengono tecnicamente definiti come *vivi*, ossia al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, risultano nel 2021 in aumento rispetto all'anno precedente, sia per la provincia di Viterbo (+1,9%) che per quella di Rieti (+2,0%). Gli impieghi vivi registrano un aumento più consistente rispetto alle due province, sia a livello nazionale (+4,5%) che soprattutto a livello regionale (+10,4%).

Tab. 3 – Prestiti (Banche e CDP), escluse sofferenze e PCT (impieghi vivi), totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie, totale ateco al netto della sez. U comprese le attività non produttive nelle province laziali, nel Lazio e in Italia. Serie storica 2016 - 2021. Dati in migliaia di euro

VALORI ASSOLUTI						
Province	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Viterbo	4.357.697	4.401.508	4.459.546	4.401.182	4.514.589	4.600.950
Rieti	1.555.340	1.591.000	1.608.861	1.655.587	1.671.573	1.705.462
Roma	347.497.613	345.850.566	354.035.058	342.558.181	350.534.616	388.390.487
Latina	7.214.217	7.298.059	7.463.441	7.468.434	7.773.659	8.112.867
Frosinone	5.576.504	5.676.936	5.844.088	5.856.742	5.991.557	6.304.099
LAZIO	366.201.370	364.818.069	373.410.993	361.940.126	370.485.995	409.113.866
ITALIA	1.602.576.096	1.594.003.930	1.616.219.720	1.588.212.812	1.651.590.620	1.725.983.200
VARIAZIONI %						
Province	2016/2015	2017/2016	2018/2017	2019/2018	2020/2019	2021/2020
Viterbo	-1,7	1,0	1,3	-1,3	2,6	1,9
Rieti	-3,3	2,3	1,1	2,9	1,0	2,0
Roma	-0,4	-0,5	2,4	-3,2	2,3	10,8
Latina	-0,3	1,2	2,3	0,1	4,1	4,4
Frosinone	-0,8	1,8	2,9	0,2	2,3	5,2
LAZIO	-0,4	-0,4	2,4	-3,1	2,4	10,4
ITALIA	-1,3	-0,5	1,4	-1,7	4,0	4,5

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Banca d'Italia

4.3 La rischiosità del credito

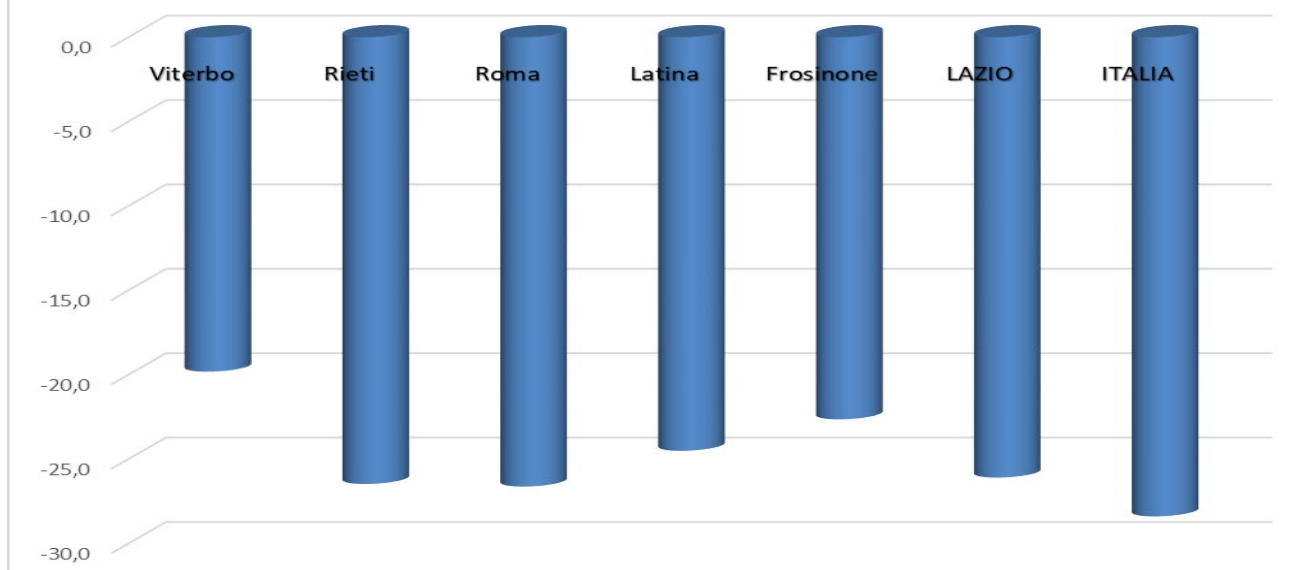
Parlando della rischiosità del credito, con essa si fa riferimento alle sofferenze bancarie, definite come “crediti la cui totale riscossione non è certa (per le banche e gli intermediari finanziari che hanno erogato il finanziamento) poiché i soggetti debitori si trovano in stato d’insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili”.

Tra il 2020 ed il 2021 si è registrato un decremento delle sofferenze bancarie, dato che denota una diminuzione della rischiosità del credito e la minore difficoltà delle imprese e delle famiglie a far fronte agli impegni finanziari assunti, dovuto soprattutto ad una più attenta selezione da parte degli Istituti bancari e per la possibilità di cessione dei crediti deteriorati. Dal 2016 le sofferenze bancarie nella provincia di Viterbo e in quella di Rieti sono sempre diminuite, seguendo la dinamica che ha caratterizzato l’intera economia nazionale. Focalizzando l’attenzione sul 2021, rispetto all’anno precedente la diminuzione delle sofferenze a Viterbo (-19,8%) e a Rieti (-26,5%) risulta essere piuttosto in linea con quanto evidenziato dalla regione Lazio (-26,1%) e a livello nazionale (-28,4%).

Tab.1 - Andamento delle sofferenze bancarie* (utilizzato) per localizzazione della clientela nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori assoluti in milioni di euro e in %; 2016 - 2021). Totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie. Totale ateco al netto della sez. U comprese le attività non produttive						
VALORI ASSOLUTI						
Province	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Viterbo	669	527	348	292	217	174
Rieti	208	165	116	88	68	50
Roma	18.802	12.986	9.250	7.029	5.251	3853
Latina	1.158	883	644	514	355	268
Frosinone	1.006	732	519	383	265	205
LAZIO	21.843	15.294	10.878	8.306	6.155	4549
ITALIA	190.644	140.585	98.447	69.323	47.290	33863
VARIAZIONI %						
Province	2016/2015	2017/2016	2018/2017	2019/2018	2020/2019	2021/2020
Viterbo	7,2	-21,2	-34,0	-16,1	-25,7	-19,8
Rieti	-9,6	-20,7	-29,7	-24,1	-22,7	-26,5
Roma	2,1	-30,9	-28,8	-24,0	-25,3	-26,6
Latina	2,6	-23,7	-27,1	-20,2	-30,9	-24,5
Frosinone	-0,5	-27,2	-29,1	-26,2	-30,8	-22,6
LAZIO	2,0	-30,0	-28,9	-23,6	-25,9	-26,1
ITALIA	1,9	-26,3	-30,0	-29,6	-31,8	-28,4

Fonte: Elaborazione CCAA Rieti-Viterbo su dati Banca d'Italia. *(Al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita)

Graf.1 - Andamento delle sofferenze bancarie nelle province laziali, nel Lazio e in Italia (Valori in %; 2021/2020)



Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Banca d'Italia

Nel corso del 2021, la diminuzione delle sofferenze bancarie rispetto all'anno precedente nel viterbese ha riguardato in maniera più decisa le imprese piuttosto che le famiglie, con quest'ultime che hanno registrato un -21,6%, mentre per quanto riguarda le attività manifatturiere si è riscontrato un -30,0%, per le costruzioni un -30,3% e per i servizi un -10,8%. Anche nella provincia di Rieti si è verificata la stessa situazione, con le sofferenze bancarie delle famiglie che diminuiscono del -12,5%, quelle delle attività manifatturiere del -77,8%, delle costruzioni del -10,0% e dei servizi del -37,5%.

Tab. 2 – Sofferenze bancarie* (utilizzato) per localizzazione della clientela e settori di attività economica nelle province laziali, nel Lazio e in Italia						
(Valori assoluti in milioni di euro e in %; 2021 - 2020). Totale residenti al netto delle Istituzioni finanziarie monetarie. Totale ateco al netto della sez. U comprese le attività non produttive						
VALORI ASSOLUTI 2021						
Province	Famiglie consumatrici	Famiglie produttrici	Società non finanziarie			TOTALE
			Attività industriali	Costruzioni	Servizi	
Viterbo	40	24	7	23	74	174
Rieti	21	7	2	9	5	50
Roma	772	155	234	903	1.667	3.853
Latina	78	24	40	24	88	268
Frosinone	56	21	23	22	76	205
LAZIO	967	232	306	980	1.910	4.549
ITALIA	8.241	2.890	4.668	5.404	11.390	33.863
COMPOSIZIONE % 2021						
Viterbo	23,0	13,8	4,0	13,2	42,5	100,0
Rieti	42,0	14,0	4,0	18,0	10,0	100,0
Roma	20,0	4,0	6,1	23,4	43,3	100,0
Latina	29,1	9,0	14,9	9,0	32,8	100,0
Frosinone	27,3	10,2	11,2	10,7	37,1	100,0
LAZIO	21,3	5,1	6,7	21,5	42,0	100,0
ITALIA	24,3	8,5	13,8	16,0	33,6	100,0
VARIAZIONE % 2021/2020						
Viterbo	-21,6	-27,3	-30,0	-30,3	-10,8	-19,8
Rieti	-12,5	-22,2	-77,8	-10,0	-37,5	-26,5
Roma	-18,8	-17,6	-19,9	-30,1	-20,5	-26,6
Latina	-22,0	-36,8	-27,3	-27,3	-20,0	-24,5
Frosinone	-24,3	-25,0	-4,2	-26,7	-26,9	-22,6
LAZIO	-19,4	-21,9	-21,5	-29,9	-20,5	-26,1
ITALIA	-20,5	-27,7	-32,5	-37,2	-26,3	-28,4

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Banca d'Italia. *(Al lordo delle svalutazioni e al netto dei passaggi a perdita)

Il peso delle sofferenze sugli impieghi bancari, indicatore che esprime la rischiosità del credito, è diminuito consistentemente nel corso degli ultimi anni, sia a livello provinciale che a livello regionale e nazionale. Nella provincia di Viterbo è passato dal 12,0% del 2017 al 3,8% del 2021, mentre in quella di Rieti dal 10,4% del 2017 al 2,9% del 2021. Tale riduzione è la conseguenza di una cessione dei crediti deteriorati, ma anche di una serie di ristrutturazioni imprenditoriali importanti, in alcuni

casi, e di chiusura vera e propria in altri. Tali percentuali restano comunque superiori rispetto alla media nazionale (2,0%) e si ripercuotono sul costo del credito e sulla propensione del sistema bancario a sostenere gli investimenti del sistema economico provinciale.

La presenza di un costo del credito più alto costituisce un elemento di svantaggio competitivo per le famiglie e le imprese del territorio, che rischia di penalizzare e disincentivare gli investimenti, con effetti negativi in termini di ripresa economica, contribuendo ad accrescere i livelli di insolvenza del sistema economico locale.

Tab. 3 - Rapporto percentuale sofferenze utilizzate/impieghi vivi del totale ateco al netto della sez. U nelle province laziali, nel Lazio e in Italia. Serie storica 2015 - 2020. Valori in %

Province	2016	2017	2018	2019	2020	2021
Viterbo	15,4%	12,0%	7,8%	6,6%	4,8%	3,8%
Rieti	13,4%	10,4%	7,2%	5,3%	4,1%	2,9%
Roma	5,4%	3,8%	2,6%	2,1%	1,5%	1,0%
Latina	16,1%	12,1%	8,6%	6,9%	4,6%	3,3%
Frosinone	18,0%	12,9%	8,9%	6,5%	4,4%	3,3%
LAZIO	6,0%	4,2%	2,9%	2,3%	1,7%	1,1%
ITALIA	11,9%	8,8%	6,1%	4,4%	2,9%	2,0%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati Banca d'Italia

5 – Il turismo

5.1 Il quadro turistico provinciale

Per le province di Viterbo e Rieti, caratterizzate da una scarsa industrializzazione del territorio, il turismo rappresenta un importante elemento chiave di sviluppo strategico, soprattutto grazie alla presenza di un patrimonio naturalistico e culturale di indiscutibile rilevanza, in grado di attrarre potenzialmente flussi significativi di turisti sia nazionali che internazionali.

Il livello qualitativo dell'offerta turistica generale e la derivante spinta alla crescita, tuttavia, dipendono non solo dalla ricchezza di risorse, ma anche dall'offerta ricettiva, così come dal complesso delle politiche di promozione del territorio, che hanno lo scopo di creare efficaci sinergie tra turismo e altri comparti del sistema produttivo.

Volendo procedere all'illustrazione delle tendenze attualmente in atto nella provincia di Viterbo e in quella di Rieti relativamente al settore turistico, bisogna innanzitutto analizzare i dati relativi ai principali indicatori per il 2021.

Risulta fondamentale premettere che l'emergenza sanitaria legata al Covid-19 ha generato anche per l'anno 2021 una problematica importante per il turismo, anche se in maniera inferiore rispetto al 2020, anno in cui la pandemia ha influito in maniera decisamente negativa sulle presenze e sugli arrivi di turisti, non solo a livello locale ma anche nazionale ed internazionale.

Osservando i dati provinciali, Viterbo presenta un buon posizionamento nella graduatoria nazionale delle province per quanto riguarda l'indice di permanenza media, registrandosi in 47° posizione, con un rapporto presenze/arrivi pari ad una media di 3,3 giorni di presenza, un dato leggermente inferiore rispetto alla media italiana che si attesta, invece, a 3,6. Molto più in basso troviamo la provincia di Rieti, che si classifica in 98° posizione, con una permanenza media pari a 2,2 giorni di presenza.

Per quanto riguarda l'indicatore della qualità alberghiera, che considera il numero di alberghi a 4 e 5 stelle rispetto al numero totale di alberghi, la provincia di Viterbo presenta un valore pari al 23,53% mentre per la provincia di Rieti il valore è del 19,23%, a fronte del 20,85% rilevato per l'Italia. Tale valore, apparentemente positivo, deve tuttavia scontare un numero di strutture alberghiere piuttosto basso sia per la provincia di Viterbo che per quella di Rieti.

Per quanto riguarda gli altri indicatori, la provincia di Viterbo si allontana dalle posizioni migliori della graduatoria, presentando valori inferiori rispetto alla media nazionale.

Con riferimento all'indice di internazionalizzazione turistica, il rapporto tra arrivi stranieri e totale arrivi risulta pari al 12,11% per Viterbo, lontano rispetto al dato nazionale (34,19%). Per Rieti la situazione è pressoché la stessa della Tuscia, con un valore di 10,97%. Tale informazione mette quindi in evidenza la necessità di potenziare ed investire sul miglioramento della capacità attrattiva nei confronti del turismo estero.

Per quanto riguarda, infine, l'indice di concentrazione turistica, il rapporto arrivi/popolazione risulta circa al 64,9% per Viterbo e al 26,5% per Rieti. Anche in questo caso, l'indice risulta decisamente inferiore a quello registrato per l'Italia (133,4%). Da sottolineare come tali indicatori risultino drasticamente diminuiti rispetto al 2019, che si sono praticamente dimezzati nell'anno della pandemia da Covid-19.

Tab. 1 - I principali indicatori turistici delle province di Viterbo e Rieti (2021; valori %)					
Indice di internazionalizzazione turistica (arrivi stranieri / totale arrivi)					
Viterbo	12,11%	Rieti	10,97%	ITALIA	34,19%
Indice di permanenza media (presenze / arrivi)					
Viterbo	3,33	Rieti	2,24	ITALIA	3,67
Indice di qualità alberghiera (alberghi 4-5 stelle / totale alberghi)					
Viterbo	23,53%	Rieti	19,23%	ITALIA	20,85%
Indice di concentrazione turistica (arrivi / popolazione)					
Viterbo	64,91%	Rieti	26,51%	ITALIA	133,4%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Passando ad analizzare i principali dati riguardanti arrivi e presenze (ricordando che per arrivi si intende il numero di clienti, italiani e stranieri, ospitati negli esercizi ricettivi nel periodo considerato e per presenze si intendono il numero di notti trascorse dai clienti negli esercizi ricettivi nel periodo considerato), si può osservare una quasi totale preponderanza del turismo interno rispetto a quello estero presso le strutture viterbesi (gli arrivi di italiani costituiscono l'87,89% e le presenze di italiani l'85,91%) e in misura ancora maggiore per le strutture reatine (89,03% per gli arrivi di italiani e 90,49% per le presenze di italiani). Tali percentuali risultano nettamente condizionate dalla situazione legata alla pandemia da Covid-19, che ha influito in maniera evidente per quanto riguarda gli arrivi e le partenze al di fuori dei confini nazionali. Va comunque precisato che anche i dati relativi al 2019,

prima della pandemia, mostravano una palese predominanza del turismo interno (79% circa sia degli arrivi che delle presenze totali).

Tab. 2 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2021; valori assoluti)						
Province	Arrivi Italiani	Presenze Italiani	Arrivi Stranieri	Presenze Stranieri	Arrivi Totali	Presenze Totali
Frosinone	165.705	474.533	16.449	45.134	182.154	519.667
Latina	281.513	1.182.177	23.175	70.486	304.688	1.252.663
Rieti	35.559	80.784	4.382	8.489	39.941	89.273
Roma	2.284.469	6.230.759	1.568.488	4.181.421	3.852.957	10.412.180
Viterbo	175.485	571.254	24.181	93.718	199.666	664.972
LAZIO	2.942.731	8.539.507	1.636.675	4.399.248	4.579.406	12.938.755
ITALIA	51.767.750	183.054.967	26.903.217	106.123.175	78.670.967	289.178.142

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Volendo effettuare un approfondimento sul Paese di residenza dei clienti, in relazione al totale delle presenze straniere, si può affermare che nella provincia di Viterbo il trend relativo al 2021 appare confermare l'andamento dell'anno precedente, con una prevalenza di presenze provenienti da Paesi membri dell'UE (85,16% del totale, rispetto al 85,45% del 2020). Tra questi, la Germania si afferma come la prima nazione per numero di presenze straniere sul territorio viterbese, con un 40,80% sul totale delle presenze straniere. Stessa situazione per la provincia di Rieti: prevalgono le presenze di turisti provenienti dall'UE (6.183, ovvero il 0,73%) su quelle provenienti da Paesi europei non appartenenti all'UE (1.050, ovvero il 0,12%). Anche qui la Germania è la prima nazione per numero di presenze straniere con il 0,22%. Per entrambe le province, a seguire troviamo i Paesi Bassi, l'Austria, la Svizzera, la Francia e il Regno Unito. Nel viterbese, le presenze provenienti dagli Stati Uniti risultano aumentate nel corso del 2021 (2.956 quest'anno contro le 1.633 del 2020), mentre quelle dalla Cina quasi totalmente azzerate (78 del 2021 contro le 773 nel 2020). Nel reatino, le presenze dagli Stati Uniti sono diminuite nel 2021 ma non eccessivamente (671 nel 2021 contro le 230 del 2020) e quelle dalla Cina anche qui quasi azzerate (6 nel 2021, mentre nel 2020 erano state 82).

Per quanto riguarda, in particolare, gli arrivi di turisti stranieri nel 2021, nella provincia di Viterbo la loro percentuale si attesta al 12,0%, mentre nella provincia di Rieti al 10,9% sul totale degli arrivi.

Tali valori differiscono in maniera notevole rispetto a quelli regionali, in cui gli arrivi di stranieri nel Lazio raggiungono il 35,7 % (un risultato chiaramente condizionato dall'elevato indice di

internazionalizzazione di Roma) e a quelli registrati a livello nazionale, dove la percentuale di arrivi degli stranieri nel nostro Paese si attesta al 34,2% del totale degli arrivi.

Operando una distinzione dei dati inerenti i flussi del 2021 secondo la diversa tipologia di esercizio ricettivo, ossia esercizi alberghieri e complementari, emerge chiaramente come, per la provincia di Viterbo, la preferenza dei turisti per gli esercizi alberghieri risulti meno forte. Infatti, nella Tuscia il 57,2% degli arrivi ed il 45,2% delle presenze totali preferisce le strutture alberghiere, percentuali inferiori a quelle della media regionale (79,3% degli arrivi e 69,4% delle presenze totali) e a quelle nazionali (69,5 % degli arrivi e 58,6% delle presenze totali). Nella provincia di Rieti, a differenza della Tuscia, i valori percentuali di coloro che preferiscono le strutture alberghiere sono più alti (82,7% degli arrivi e 81,7% delle presenze totali).

Un aspetto di ulteriore interesse per la comprensione delle dinamiche del turismo delle due province è l'incidenza particolarmente rilevante che assumono gli esercizi complementari nelle preferenze dei turisti stranieri. Nella provincia di Viterbo, tale valore raggiunge il 52,9% per gli arrivi stranieri e il 70,4% per le presenze straniere, mentre per quanto concerne i turisti italiani, il 58,6% degli arrivi e il 47,7% delle presenze preferisce le strutture extra-alberghiere. Per quanto riguarda Rieti, invece, la situazione appare totalmente rovesciata complice anche una diversa struttura della capacità dell'offerta: infatti, solo il 22,7% degli arrivi stranieri ed il 33,0% delle presenze straniere preferisce le strutture extra-alberghiere, mentre per quanto riguarda i turisti italiani tali percentuali si abbassano considerevolmente (16,6% degli arrivi e 16,8% delle presenze).

Facendo un'analisi di medio-lungo periodo, è possibile evidenziare un netto aumento del numero di strutture ricettive all'interno della provincia viterbese, passando dalle 1.452 del 2020 alle 1.590 del 2021, mentre a Rieti esse sono aumentate di 10 strutture nel 2021, passando da 500 a 510.

Nel 2020, principalmente a causa della diffusione della pandemia da Covid-19, gli arrivi presso le strutture ricettive della provincia viterbese erano scesi del -43,9% e le presenze avevano registrato un peggioramento del -54,0% (calo riferibile principalmente alle strutture alberghiere, con un numero di arrivi diminuito del -50,3% e delle presenze del -52,0%). Nel 2021 la situazione è leggermente migliorata: infatti, gli arrivi sono aumentati del +10,1% e le presenze del +15,3% rispetto al 2020 nella provincia di Viterbo, mentre in quella di Rieti si è registrato un +25,4% di arrivi rispetto al 2020 e un +33,7% di presenze sempre rispetto all'anno precedente.

Infine, il 2021 ha fatto registrare un leggero aumento degli arrivi e delle presenze da parte dei Paesi esteri, rispettivamente del +38,3% e del +38,8% a Viterbo, mentre a Rieti rispettivamente del +55,8% e del +61,2%.

Tab. 3 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi alberghieri nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2021; valori assoluti)						
Province	Arrivi Italiani	Presenze Italiani	Arrivi Stranieri	Presenze Stranieri	Arrivi Totali	Presenze Totali
Frosinone	157.952	457.766	15.755	43.559	173.707	501.325
Latina	194.645	584.866	18.806	53.670	213.451	638.536
Rieti	29.648	67.202	3.386	5.690	33.034	72.892
Roma	1.904.395	4.331.552	1.276.748	2.671.528	3.181.143	7.003.080
Viterbo	102.819	272.594	11.398	27.782	114.217	300.376
<i>LAZIO</i>	<i>2.389.459</i>	<i>5.713.980</i>	<i>1.326.093</i>	<i>2.802.229</i>	<i>3.715.552</i>	<i>8.516.209</i>
ITALIA	37.612.304	112.996.772	17.107.365	56.539.456	54.719.669	169.536.228

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 4 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi extra alberghieri nelle province laziali, nel Lazio ed in Italia (2021; valori assoluti)						
Province	Arrivi Italiani	Presenze Italiani	Arrivi Stranieri	Presenze Stranieri	Arrivi Totali	Presenze Totali
Frosinone	7.753	16.767	694	1.575	8.447	18.342
Latina	86.868	597.311	4.369	16.816	91.237	614.127
Rieti	5.911	13.582	996	2.799	6.907	16.381
Roma	380.074	1.899.207	291.740	1.509.893	671.814	3.409.100
Viterbo	72.666	298.660	12.783	65.936	85.449	364.596
<i>LAZIO</i>	<i>553.272</i>	<i>2.825.527</i>	<i>310.582</i>	<i>1.597.019</i>	<i>863.854</i>	<i>4.422.546</i>
ITALIA	14.155.446	70.058.195	9.795.852	49.583.719	23.951.298	119.641.914

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 5 - Numero di strutture ricettive per tipologia - Provincia di Viterbo								
Tipologia di esercizio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
totale esercizi ricettivi	758	848	925	968	1.089	1.268	1.452	1.590
esercizi alberghieri	106	108	114	113	114	113	119	120
esercizi extra-alberghieri	652	740	811	855	975	1.155	1.333	1.470

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 5 - Numero di strutture ricettive per tipologia - Provincia di Rieti								
Tipologia di esercizio	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021
totale esercizi ricettivi	311	389	398	396	425	459	500	510
esercizi alberghieri	58	59	52	52	52	51	51	52
esercizi extra-alberghieri	253	330	346	344	373	408	449	458

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 6 - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi della provincia di Viterbo, Valori assoluti 2021 e variazione % rispetto al 2020						
2021	Mondo		Paesi esteri		Italia	
Tipologia di esercizio	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
totale esercizi ricettivi	199.666	664.972	24.181	93.718	175.485	571.254
esercizi alberghieri	114.217	300.376	11.398	27.782	102.819	272.594
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	58.496	175.128	6.171	16.329	52.325	158.799
alberghi di 3 stelle e residenze turistico albergh.	53.564	121.472	5.059	11.235	48.505	110.237
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	2.157	3.776	168	218	1.989	3.558
esercizi extra-alberghieri	85.449	364.596	12783	65.936	102.819	272.594
campeggi e villaggi turistici	50.493	270.995	8.292	51.034	42.201	219.961
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	3.942	9.402	600	2.116	3.342	7.286
agriturismi	17.558	44.880	2.403	7.667	15.155	37.213
bed and breakfast	3.606	8.033	257	528	3.349	7.505
altri esercizi ricettivi	9.850	31.286	1.231	4.591	8.619	26.695
Variazione % 2020/2021						
totale esercizi ricettivi	10,1%	15,3%	38,3%	38,8%	7,1%	12,2%
esercizi alberghieri	19,0%	28,4%	39,5%	62,3%	17,1%	25,7%
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	13,2%	30,5%	35,8%	63,0%	11,0%	27,9%
alberghi di 3 stelle e residenze turistico albergh.	26,6%	26,7%	44,0%	62,9%	25,0%	23,9%
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	10,4%	-1,7%	46,1%	9,0%	8,2%	-2,3%
esercizi extra-alberghieri	0,1%	6,4%	37,3%	30,8%	35,3%	-6,7%
campeggi e villaggi turistici	-3,0%	3,9%	53,5%	28,8%	-9,6%	-0,6%
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	-28,0%	-17,0%	-16,0%	27,9%	-29,8%	-24,6%
agriturismi	12,9%	10,4%	32,4%	37,6%	10,4%	6,0%
bed and breakfast	-10,4%	-0,9%	-12,3%	-11,7%	-10,2%	0,0%
altri esercizi ricettivi	19,9%	44,3%	13,1%	55,2%	20,9%	42,6%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 6bis - Arrivi e presenze nel complesso degli esercizi ricettivi della provincia di Rieti, Valori assoluti 2021 e variazione % rispetto al 2020						
2021	Mondo		Paesi esteri		Italia	
Tipologia di esercizio	arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze
totale esercizi ricettivi	39.941	89.273	4.382	8.489	35.559	80.784
esercizi alberghieri	33.034	72.892	3.386	5.690	29.648	67.202
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	20.085	45.383	2.050	3.505	18.035	41.878
alberghi di 3 stelle e residenze turistico albergh.	12.548	26.878	1.276	2.094	11.272	24.784
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	401	631	60	91	341	540
esercizi extra-alberghieri	6.907	16.381	996	2.799	5.911	13.582
campeggi e villaggi turistici	0	0	0	0	0	0
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	1.009	2.731	261	814	748	1.917
agriturismi	1.243	2.567	125	390	1.118	2.177
bed and breakfast	1.626	3.173	133	239	1.493	2.934
altri esercizi ricettivi	3.029	7.910	477	1.356	2.552	6.554
Variazione % 2020/2021						
totale esercizi ricettivi	25,4%	33,7%	55,8%	61,2%	22,5%	31,3%
esercizi alberghieri	39,5%	47,1%	79,9%	80,3%	36,0%	44,9%
alberghi di 5 stelle, 5 stelle lusso e 4 stelle	35,2%	44,1%	92,9%	111,1%	30,8%	40,4%
alberghi di 3 stelle e residenze turistico albergh.	49,4%	55,8%	69,5%	52,2%	47,4%	56,1%
alberghi di 2 stelle e alberghi di 1 stella	-6,3%	-20,7%	-9,1%	-23,5%	-5,8%	-20,2%
esercizi extra-alberghieri	-15,4%	-4,9%	7,0%	32,7%	-18,3%	-10,2%
campeggi e villaggi turistici	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%	0,0%
alloggi in affitto gestiti in forma imprenditoriale	59,7%	81,1%	35,9%	56,2%	70,0%	94,2%
agriturismi	-25,8%	-19,5%	171,7%	278,6%	-31,4%	-29,5%
bed and breakfast	-21,1%	-19,1%	-46,6%	-42,5%	-17,6%	-16,3%
altri esercizi ricettivi	-20,1%	-8,1%	7,4%	26,7%	-23,8%	-13,1%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 7 - Presenze dei clienti non residenti per paese di residenza negli esercizi ricettivi nella provincia di Viterbo- anno 2021

Paese di residenza	Presenze straniere	Composizione % su Totale presenze straniere
Unione europea	79814	85,16%
Paesi europei non Ue	6956	7,42%
Germania	38234	40,80%
Paesi Bassi	13183	14,07%
Austria	5866	6,26%
Switzerland and Liechtenstein	6183	6,60%
Francia	5800	6,19%
Regno unito	1317	1,41%
Romania	2843	3,03%
Belgio	3932	4,20%
Stati Uniti	2956	3,15%
Spagna	1756	1,87%
Cina	78	0,08%
Russia	254	0,27%
Polonia	1525	1,63%
Altri Paesi dell'America centro-meridionale	675	0,72%
Ceca, Repubblica	1329	1,42%
Lussemburgo	104	0,11%
Altri paesi europei	281	0,30%
Altri Paesi del medio oriente (Arabia Saudita)	518	0,55%
Danimarca	876	0,93%
Paesi dell'Africa mediterranea (Libia, Tunisia)	103	0,11%
Altri Paesi dell'Asia	361	0,39%
Brasile	230	0,25%
Slovenia	314	0,34%
Australia	56	0,06%
Altri paesi africani	486	0,52%
Irlanda	242	0,26%
Svezia	437	0,47%
Altri	168	0,18%
Canada	182	0,19%
Bulgaria	136	0,15%
Ungheria	469	0,50%
India	63	0,07%
Argentina	81	0,09%
Israele	771	0,82%
Portogallo	230	0,25%
Finlandia	193	0,21%
Norvegia	97	0,10%
Slovacchia	218	0,23%
Turchia	129	0,14%
Corea del sud	28	0,03%
Messico	13	0,01%
Grecia	206	0,22%
Croazia	107	0,11%
Estonia	95	0,10%
Lituania	132	0,14%
Lettonia	139	0,15%
Venezuela	67	0,07%
Giappone	26	0,03%
Sud Africa	12	0,01%
Egitto	36	0,04%
Malta	95	0,10%
Cipro	36	0,04%
Nuova Zelanda	13	0,01%
Altri Paesi Nordamericani	24	0,03%
Altri Paesi dell'Oceania	1	0,00%
Islanda	12	0,01%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT

Tab. 7bis - Presenze dei clienti non residenti per paese di residenza negli esercizi ricettivi nella provincia di Rieti- anno 2021		
Paese di residenza	Presenze straniere	Composizione % su Totale presenze straniere
Unione europea	6183	0,73%
Paesi europei non Ue	1050	0,12%
Germania	1870	0,22%
Paesi Bassi	551	0,06%
Austria	210	0,02%
Switzerland and Liechtenstein	814	0,10%
Francia	813	0,10%
Regno unito	298	0,04%
Romania	437	0,05%
Belgio	225	0,03%
Stati Uniti	671	0,08%
Spagna	306	0,04%
Cina	6	0,00%
Russia	64	0,01%
Polonia	145	0,02%
Altri Paesi dell'America centro-meridionale	41	0,00%
Ceca, Repubblica	105	0,01%
Lussemburgo	14	0,00%
Altri paesi europei	75	0,01%
Altri Paesi del medio oriente (Arabia Saudita)	38	0,00%
Danimarca	219	0,03%
Paesi dell'Africa mediterranea (Libia, Tunisia)	31	0,00%
Altri Paesi dell'Asia	100	0,01%
Brasile	22	0,00%
Slovenia	258	0,03%
Australia	7	0,00%
Altri paesi africani	113	0,01%
Irlanda	26	0,00%
Svezia	215	0,03%
Altri	3	0,00%
Canada	40	0,00%
Bulgaria	54	0,01%
Ungheria	40	0,00%
India	14	0,00%
Argentina	32	0,00%
Israele	45	0,01%
Portogallo	138	0,02%
Finlandia	39	0,00%
Norvegia	64	0,01%
Slovacchia	40	0,00%
Turchia	27	0,00%
Corea del sud	6	0,00%
Messico	10	0,00%
Grecia	52	0,01%
Croazia	28	0,00%
Estonia	25	0,00%
Lituania	30	0,00%
Lettonia	11	0,00%
Venezuela	2	0,00%
Giappone	8	0,00%
Sud Africa	0	0,00%
Egitto	65	0,01%
Malta	27	0,00%
Cipro	7	0,00%
Nuova Zelanda	0	0,00%
Altri Paesi Nordamericani	0	0,00%
Altri Paesi dell'Oceania	0	0,00%
Islanda	6	0,00%

Fonte: Elaborazione CCIAA Rieti-Viterbo su dati ISTAT



CAMERA DI COMMERCIO
RIETI VITERBO

Agro-Alimentare delle Province di Rieti e Viterbo

Analisi del settore

Gruppo di Lavoro Provincia di Rieti

Dott. Agr. Giovanni Angelini
Dott. Agr. Licia Borghi
Dott. For. Alessandro Cardone
Dott. For. Jacopo Orsini
Dott. Agr. J. Alessio Pelagalli Figorilli
Dott. For. J. Raffaele Sampalmieri

Gruppo di Lavoro Provincia di Viterbo

Dott. Agr. Geremia Giovanale
Dott. Agr. Angelo Martella
Dott. Agr. Lorenzo Nepomuceno
Dott. Agr. Roberto Petretti
Dott. Agr. Nicolò Passeri

INDICE

Premessa	3
1. Un quadro descrittivo di sintesi delle Province di Rieti e Viterbo	4
1.1 L'andamento demografico a livello Regionale.....	4
1.2 L'andamento demografico a livello Provinciale	6
1.3 L'occupazione del suolo a Livello provinciale.....	11
1.4 Le imprese agricole a livello provinciale.....	24
1.5 Gli occupati nel settore agro-alimentare a livello provinciale.....	31
2. Valore aggiunto Agro-Alimentare un confronto con la Regione Lazio delle province di Rieti e Viterbo	34
3. Imprese agro alimentari e ordinamento colturale.....	37
4. Le politiche comunitarie a sostegno del settore agricolo: i contributi pubblici nelle province di Rieti e Viterbo per innovazione ed investimento.....	53
5. La valorizzazione dei prodotti agricoli, le principali filiere agroalimentari di Rieti e Viterbo	57
5.1 Viticoltura e Vino.....	57
5.2 Olive ed Olio	60
6. Finestra su denominazioni ed indicazioni geografiche	62
7. Scambi con l'estero delle due province nell'agricoltura e nell'alimentare serie e confronti	68
8. La dinamica delle imprese agricole nelle Province di Rieti e Viterbo.....	73
8.1 Le risposte al questionario	78
9. Conclusioni.....	86
Bibliografia.....	89

Premessa

Il presente lavoro nasce dalla consolidata collaborazione tra la Camera Di Commercio Industria Artigianato Agricoltura Rieti – Viterbo, l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Rieti e l'Ordine dei Dottori Agronomi e Forestali della Provincia di Viterbo.

Le sinergie tra istituzioni che vivono i territori e lo stretto rapporto che lega i settori produttivi alle professionalità, ha permesso di costruire una proficua collaborazione per la descrizione di alcune delle dinamiche congiunturali legate alle attività economiche che vi insistono.

In particolare, si è approfondito il settore agricolo delle Province di Rieti e Viterbo. Partendo quindi dall'analisi della distribuzione demografica e dei settori di attività economica presenti all'interno della Provincia, si è descritto il settore agricolo osservando le variazioni in termini di uso del suolo, di numero di imprese ed in termini di variazione della Produzione Lorda vendibile associata al settore agricolo.

Per valutare invece la dinamica del cambiamento e le evoluzioni in termini di strategie d'impresa agricola, è stato costruito un questionario che permettesse, attraverso il punto di vista di chi opera quotidianamente nel settore come supporto alle imprese agricole, di descrivere i driver e le tendenze.

È stata presa in esame la spesa pubblica, richiesta ed erogata a favore delle imprese agricole e le dinamiche legate ai sistemi di qualità normati, oltre al sistema di conduzione delle aziende.

Gli spunti raccolti sono stati poi oggetto di analisi e approfondimento ed hanno permesso di fornire un quadro completo sul settore delle Province di Rieti e Viterbo.

1. Un quadro descrittivo di sintesi delle Province di Rieti e Viterbo

Per poter entrare nel dettaglio delle attività economiche legate al settore agricolo è opportuno inquadrare i territori delle Province di Rieti e Viterbo secondo le variabili demografiche, occupazionali, congiunturali e legate all'uso del suolo. Per questa ragione, prima di entrare nel dettaglio del solo settore agricolo si passeranno in rassegna i principali dati descrittivi delle relative province, osservandoli nella loro evoluzione, ovvero come confronto temporale tra il dato consolidato in serie storica e il dato più recente disponibile.

1.1 L'andamento demografico a livello Regionale

La popolazione nella Regione Lazio è composta da una **popolazione residente** di oltre 5.7 milioni al 2020 e, rapportata alla popolazione residente del 2000 di 5.1 milioni, evidenzia una crescita in venti anni di 613 mila residenti con un **incremento** medio annuo pari a 0,58%.

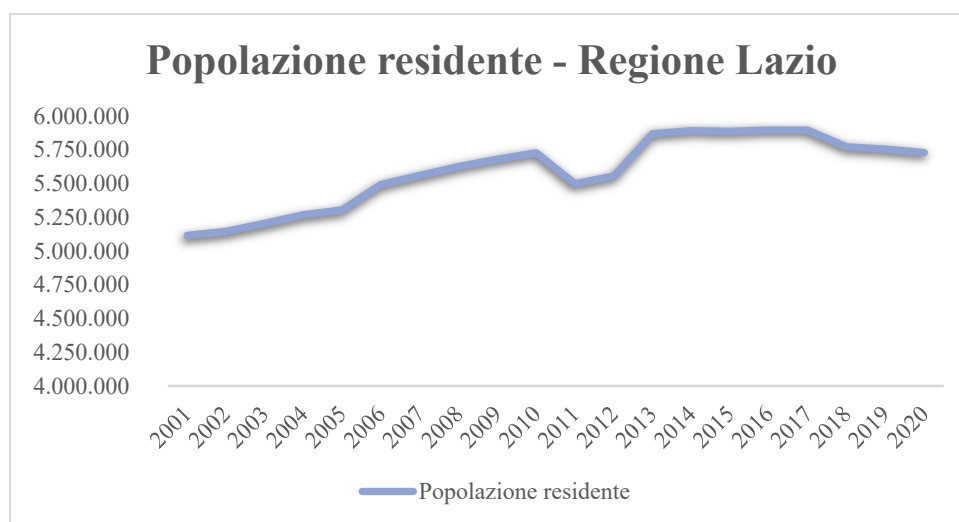


Figura 1 – Popolazione residente Regione Lazio (fonte: Istat, 2022)

Il suddetto incremento si origina dalla somma di due fattori: il **Saldo Naturale** (il bilancio nascite-morti) ed il **Saldo Migratorio** (il bilancio arrivi-partenze).

La pandemia da Covid-19 ha prodotto effetti distorsivi sulla mortalità, sulla mobilità e sull'assetto produttivo complessivo, sia macroeconomico che microeconomico. È ragionevole pensare che tali sconvolgimenti abbiano avuto effetti diretti sul reddito delle famiglie, con conseguenze negative sulla natalità e sulla costituzione di nuclei famigliari.

Tali premesse sono necessarie per poter trattare le successive elaborazioni, oltre a divenire un presupposto per le considerazioni di sintesi che si trarranno.

Prendendo il **Saldo Naturale**, secondo i dati Istat negli ultimi dieci anni si è osservato una **riduzione** drastica delle **nascite** pari al -3,56% annuo, passando da 54.277 nascite rilevate nel 2010 ai 37.982 del 2020. Tale riduzione **non può** tuttavia essere attribuita alla pandemia da Covid-19 in quanto solo la porzione conclusiva del 2020 ne avrebbe sofferto gli effetti.

Il **trend** che si osserva è quindi una **contrazione costante** ed apparentemente inevitabile della natalità in cui, negli ultimi nove anni, i nati sono sempre meno dell'anno precedente.

Il dato relativo al Saldo Naturale si presta inoltre a considerare anche le dinamiche relative ai **decessi**. Se nell'ultimo decennio si è osservata una riduzione della natalità, non si può dire lo stesso per la mortalità. Nel 2010 l'Istat contava 53.756 decessi per la Regione Lazio, valore che si sarebbe **mantenuto costante** fino al 2019 con una variazione al rialzo di appena lo 0,76% annuo. Inoltre, il 2020 è stato caratterizzato da un'impennata dei decessi (pari a +9,85% sull'anno precedente).

Il **Saldo Naturale** della Regione Lazio sembra quindi fortemente **problematico**, segnato da un saldo nascite-morti **costantemente negativo** dal 2011. Una forbice apparentemente destinata ad allargarsi ulteriormente nel prossimo futuro.

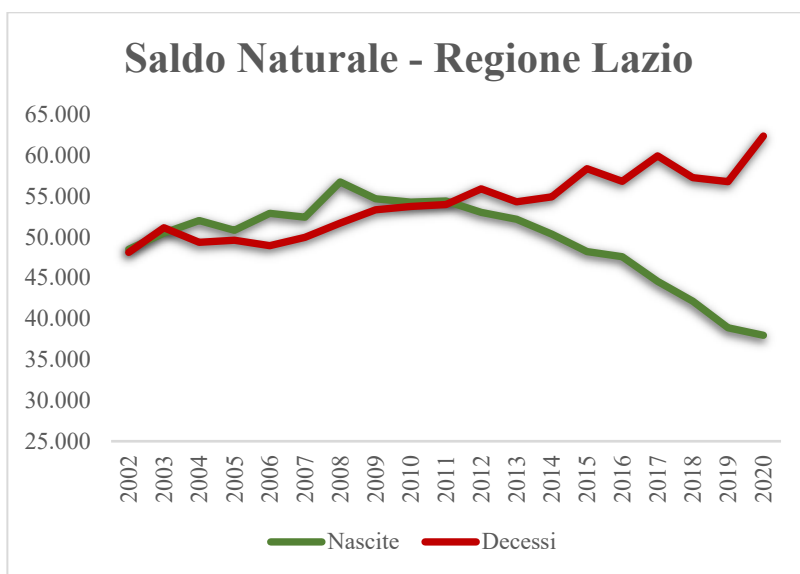


Figura 2 Fonte: elaborazione dati Istat al 31 dicembre di ogni anno (fonte: Istat, 2022)

Il secondo fattore a concorrere alla definizione del valore di **popolazione residente** è quello del **Saldo Migratorio**. Secondo i dati Istat (Figura 3) la Regione Lazio è interessata da flussi migratori di **entità consistente**, sia in uscita che in entrata, per una movimentazione complessiva di 335mila persone in media ogni anno. Complessivamente si è osservato un saldo positivo con picchi negli anni 2006 e 2013. Solo recentemente (dal 2018) il saldo assume segno negativo.

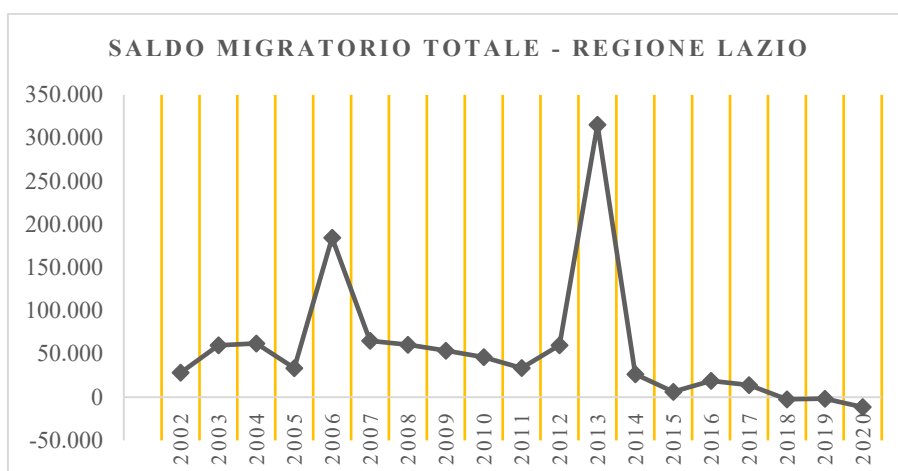


Figura 3 Fonte: elaborazione dati Istat al 31 dicembre di ogni anno (fonte: Istat, 2022)

Analizzando i flussi in entrata (dati Istat) dal 2002 al 2020, si può osservare come una **quota consistente** (in media il 76% annuo) sia rappresentata da **cittadini Italiani** provenienti da altre Regioni e che si iscrivono presso i comuni Laziali, per una media annuale complessiva di 152.962 persone. Solo una quota minoritaria proviene **dall'estero**, attestandosi su valori medi annui di 42.438, ovvero il 24% dell'intero flusso in entrata (dati Istat), per lo stesso periodo.

La **Regione Lazio**, negli ultimi diciannove anni, sembra quindi essere stata interessata da una **sostanziale stagnazione** demografica. Tale considerazione deve tuttavia destare una certa preoccupazione se si osservano le natalità, limitate ed in ulteriore fase di contrazione, aggravando un Saldo Naturale già compromesso da tempo.

Le fluttuazioni demografiche sono state per lungo tempo dovute da un Saldo Migratorio consistente e duraturo, contribuendo positivamente alla bilancia demografica. Con la contrazione repentina dei flussi in entrata (che dal 2018 al 2020 non hanno compensato quelli in uscita) e l'aggravarsi del Saldo Naturale (da ricondurre ad un aumento dei decessi e in misura maggiore ad una riduzione delle nascite), la **prospettiva di medio-lungo periodo** della Regione Lazio **non sembra essere destinata a saldo positivo**: l'aumento dell'età media (non necessariamente dovuto all'aumento dell'aspettativa di vita come in passato) avrà come effetti l'assottigliamento del rapporto tra popolazione attiva e non attiva, con l'aumento degli oneri socioeconomici correlati alla cura, all'assistenza e alle spese previdenziali destinate agli anziani; nonché a rinnovate difficoltà di turn-over nei posti di lavoro.

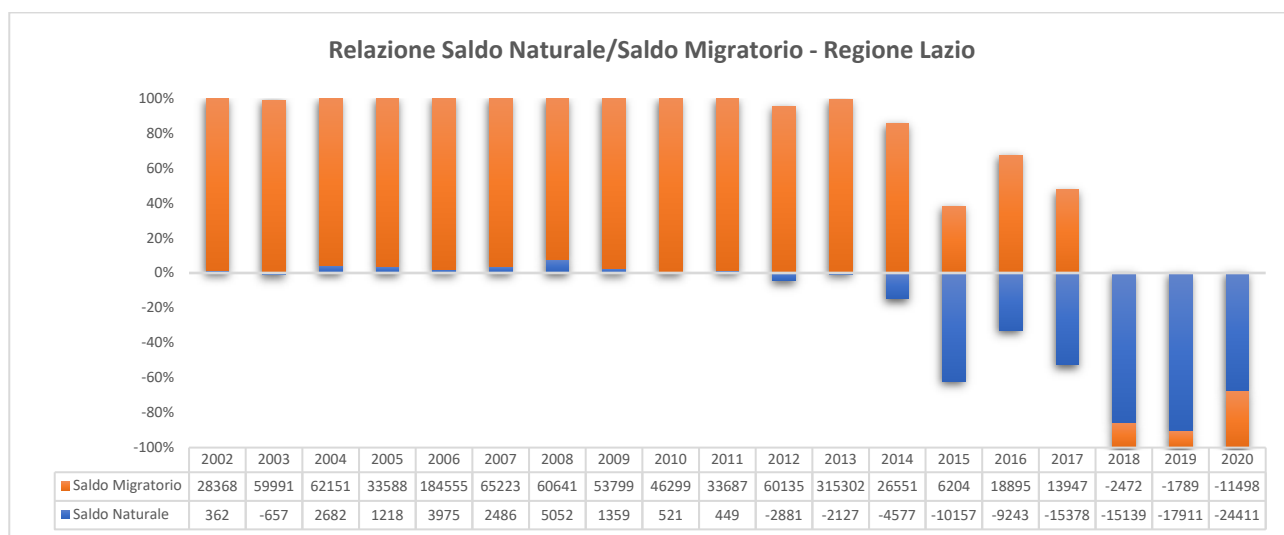


Figura 4 Fonte: elaborazione dati Istat al 31 di dicembre (fonte: Istat, 2022)

1.2 L'andamento demografico a livello Provinciale

L'assetto demografico delle province di Rieti e Viterbo, pur avendo contribuito alla definizione dei dati Regionali, presentano tuttavia delle **differenze molto marcate**.

Tale evidenza non deve comunque sorprendere in quanto le due province contano all'anno 2020 un complessivo di 460 mila residenti che, rispetto ai 5,73 milioni della Regione, pesano per valore relativo pari a 8,03%.

Provincia di Rieti

La provincia di Rieti nel 2020 conta 151.000 residenti (Figura 5) registrando **una riduzione** sulla scia del dato Regionale, seppur in maniera **più marcata**. Nell'ultimo decennio (2011-2020) è infatti in atto uno spopolamento **lento e graduale** descritto da un tasso medio annuo del -0,82%.

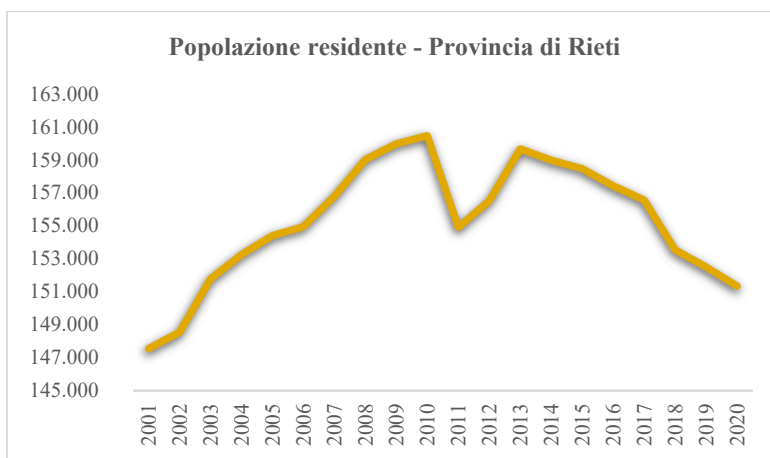


Figura 5 Fonte: elaborazione dati Istat al 31 di dicembre (fonte: Istat, 2022)

Il Saldo Naturale dal 2002, data di inizio di rilevazione dei dati del presente studio, non è **mai** stato positivo. I **decessi**, che **rimangono costanti** negli anni ad esclusione di un picco nel 2020 verificatosi in emergenza pandemica, rimangono costantemente superiori alle **nascite** le quali, al contrario, soffrono di un **trend negativo** che dal 2011 si attesta ad un -2,83% medio annuo.

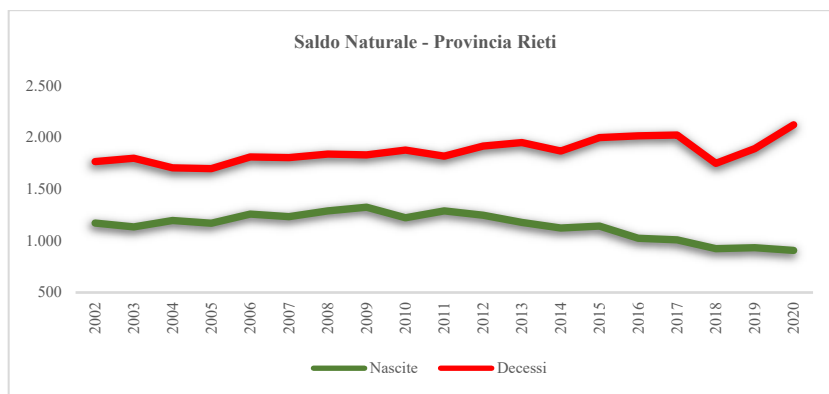


Figura 6 Fonte: elaborazione dati Istat al 31 di dicembre

Dall'anno 2002 al 2013 la provincia di Rieti ha subito un flusso migratorio complessivamente positivo, registrando un saldo medio annuale positivo di 2.052 individui. Ciononostante le osservazioni dall'anno 2014 al 2020 evidenziano un **saldo prossimo al pareggio**, con 77 persone all'attivo in media ogni anno (Figura 7). Nel periodo oggetto di osservazione (2002-2020) si rileva che i flussi in entrata si sono caratterizzati da spostamenti di Italiani provenienti da altre province per un complessivo 82,34%, il complemento a questa percentuale è invece da attribuire a persone provenienti dall'estero.

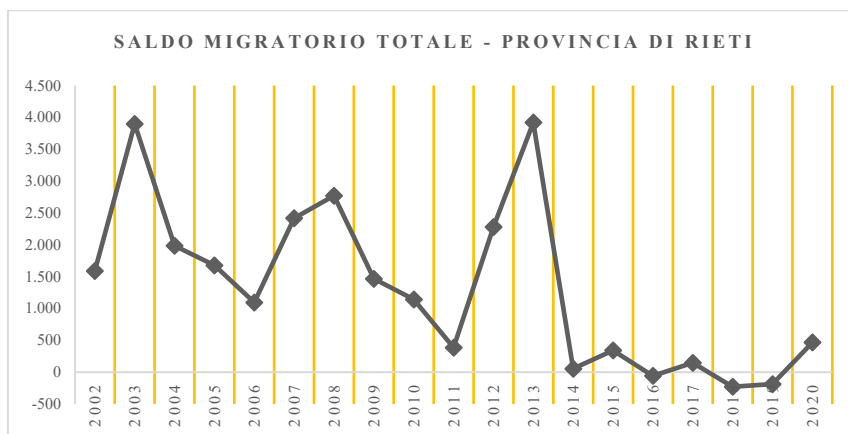


Figura 7 Fonte: elaborazione dati Istat al 31 di dicembre (fonte: Istat, 2022)

Pur **in linea con il dato Regionale**, che mostra una bilancia demografica sostenuta dai flussi migratori, il dato della Provincia di Rieti rimarca **gli aspetti più problematici**, presentando un bilancio annuale nascite-morti perennemente caratterizzato da un segno negativo ed un Saldo Migratorio il quale, seppur positivo, con un peso relativo inferiore rispetto al dato Regionale.

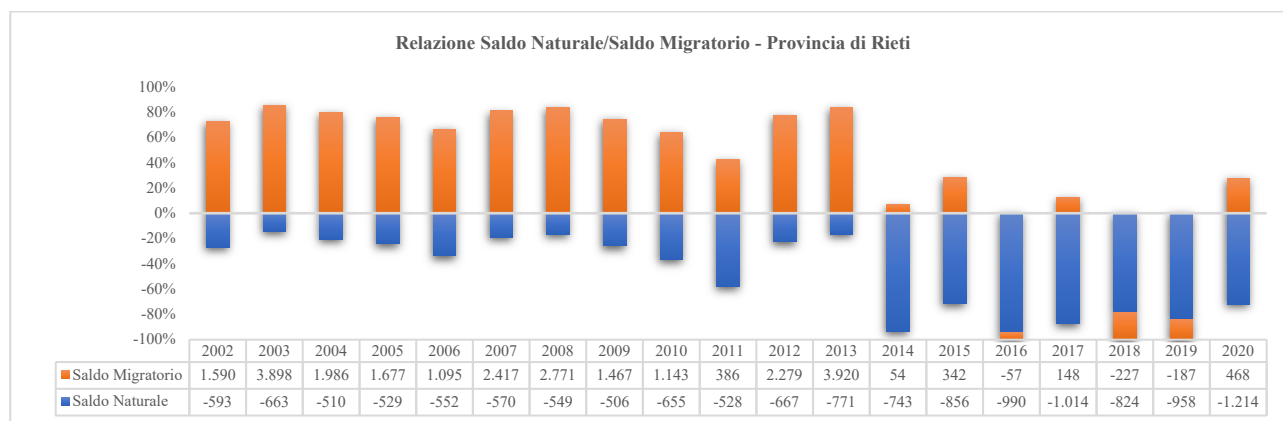


Figura 8 Fonte: elaborazione dati Istat al 31 di dicembre (fonte: Istat, 2022)

Provincia di Viterbo

La provincia Viterbo al 2020 conta 308.000 residenti con trend in **diminuzione**. Dal 2011 si osserva infatti una riduzione dei residenti ad un tasso medio annuo del -0,36%.

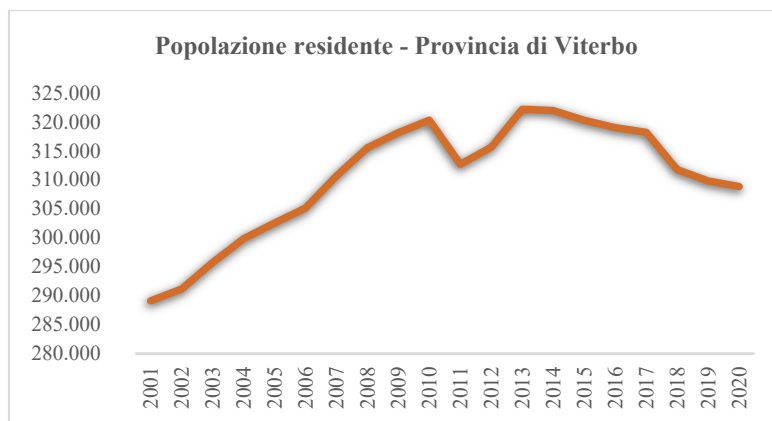


Figura 9 Fonte: elaborazione dati Istat al 31 di dicembre (fonte: Istat, 2022)

La contrazione della bilancia demografica è da imputare principalmente al Saldo Migratorio che al Saldo Naturale: queste mostrano una condizione demografica persino **più critica** della provincia di Rieti. Nell'ultimo decennio si è infatti assistito ad una **riduzione** media **delle nascite** sull'anno precedente del -3,62%, passando rapidamente dai 2.645 bambini nati registrati nel 2010 ai 1.816 del 2020. A tale dato deve essere affiancato il dato dei **decessi** registrato nella medesima finestra temporale, mostrando un **trend stabile** seppur in rialzo pari a +1,25% all'anno.

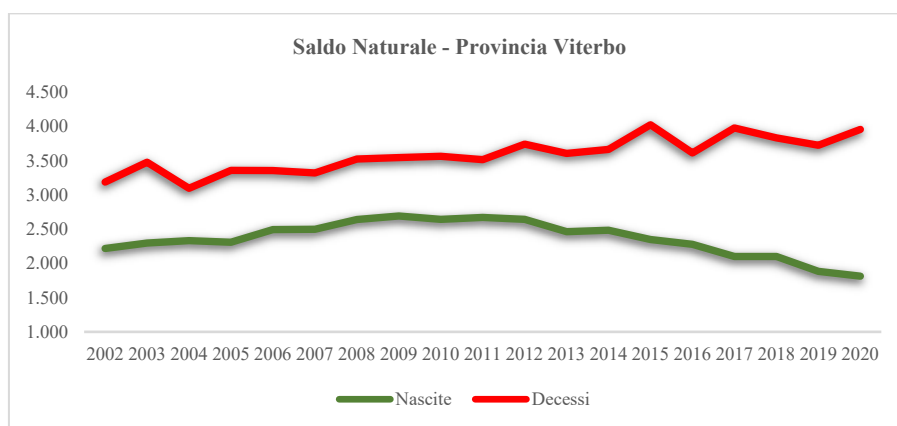


Figura 10 Fonte: elaborazione dati Istat al 31 di dicembre (fonte: Istat, 2022)

Anche la provincia di Viterbo dall'anno 2002 al 2013 ha registrato un flusso migratorio dal **bilancio positivo**, con all'attivo in media 4445 nuovi residenti ogni anno. Tuttavia, come per Rieti, il flusso sembra essersi **arrestato**, registrando dal 2014 arrivi per appena 407 nuovi residenti all'anno. Dell'intero flusso in entrata registrato dal 2002 al 2020, si osserva che il 19,81% viene da fuori i confini Nazionali mentre la restante parte è il risultato di movimenti migratori interni provenienti da altre province Italiane.

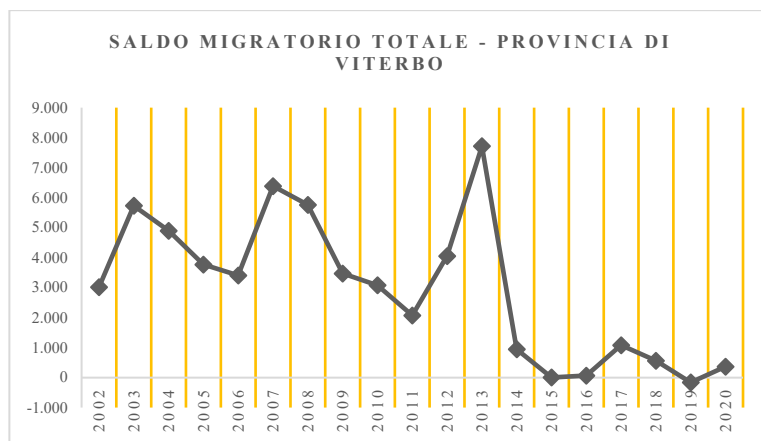


Figura 11 Fonte: elaborazione dati Istat al 31 di dicembre (fonte: Istat, 2022)

L'andamento demografico della Provincia di Viterbo sembra quindi simile a quello evidenziato dalla Provincia di Rieti, mostrando condizioni più critiche rispetto al trend Regionale.

Anche per Viterbo i flussi migratori in entrata sono stati per lungo tempo un palliativo per un bilancio nascite-morti negativo in cui i tassi di natalità si contraggono annualmente ed in consistenza sempre maggiore.

Tale contrazione deve destare preoccupazione soprattutto dal momento in cui il Saldo Migratorio non sembra colmare più il Saldo Naturale, generando uno scopenso nella bilancia demografica (Figura 12).

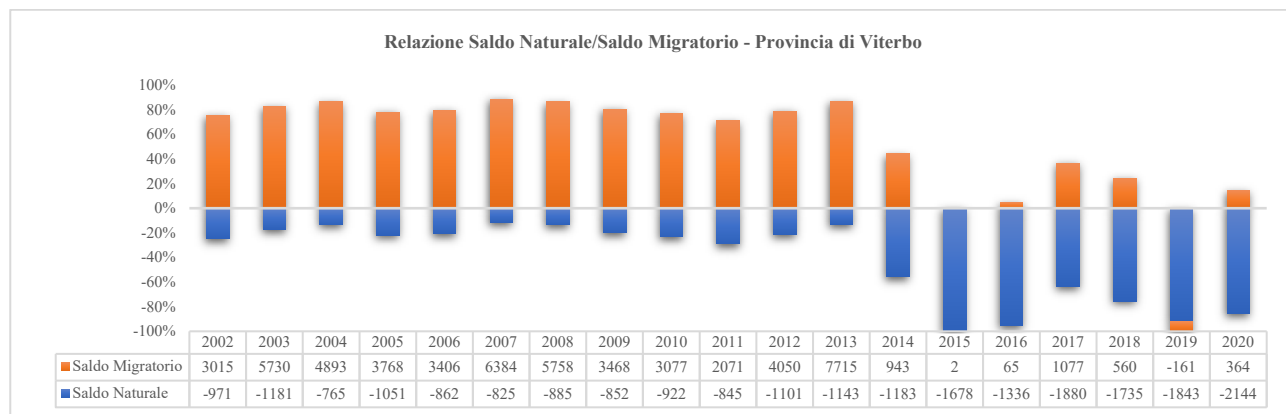


Figura 12 Fonte: elaborazione dati Istat al 31 di dicembre (fonte: Istat, 2022)

1.3 L'occupazione del suolo a Livello provinciale

Il suolo, inteso come lo strato superiore della crosta terrestre in cui si interfacciano le componenti di terra, aria ed acqua, **ospita la gran parte della biosfera**, ovvero l'insieme delle zone terrestri le cui condizioni ambientali permettono lo sviluppo della **vita** o, in altri termini, degli ecosistemi¹.

Tale è l'importanza del suolo, soprattutto se lo si considera come una risorsa finita, potenzialmente **destinata ad esaurirsi**. La formazione del suolo avviene infatti in orizzonti temporali **non compatibili** con le esigenze umane, necessitando dai cento ai mille anni per formare un centimetro di suolo fertile. Il suolo è quindi **oggetto di sottrazioni e perdite** di molteplici nature ed entità, riconducibili dallo sviluppo urbanistico all'erosione, dall'inquinamento al calo della fertilità (Tassinari G., 1962)

Il legislatore ha da tempo cercato di studiare, monitorare ed infine arginare il problema, cercando di tutelare la risorsa suolo. Una delle principali cause della perdita di suolo è riconducibile alla **frammentazione del territorio** una delle cause principali della perdita di suolo (Munafò, 2021). La frammentazione ha infatti un duplice effetto: **ridurre il suolo** per effetto di cementificazione e **determinare l'isolamento** dei sistemi naturali, compromettendone non solo la resilienza ma anche la capacità di fornire servizi ecosistemici. Nel 2012 il 25,05% del territorio Nazionale era da considerarsi a *frammentazione elevata* mentre il 18,98% a *frammentazione molto elevata*. Nel 2021 si rivela un **peggioramento** di tali indicatori, che nel 2020 si attestano rispettivamente su 25,10% e 19,30%, con un aumento di quest'ultimo del +1,7% (Munafò, 2021).

La Regione Lazio, non è stata interessata da particolari sconvolgimenti, osservando dal 2012 al 2020 una differenza dell'indicatore *frammentazione molto elevata* di appena +0,52% per quanto, in generale, circa il 90% della perdita di suolo sembra essere stata erosa dai terreni idonei e destinati all'agricoltura.

Osservando la distribuzione della SAU e la sua evoluzione in dieci anni dal 2010 all'anno 2020, si rilevano tre cambiamenti significativi.

Variazioni della SAU nel Lazio (ha)	2010	2020	Variazione %
Superficie Totale	1.724.200	1.724.200	0,00%
Superfici Coltivate	841.369	767.671	-8,76%
Cereali	105.289	84.769	-19,49%
Legumi	3.945	2.737	-30,62%
Radici, bulbi e tuberi	2.715	2.048	-24,57%
Ortive in piena aria	20.056	20.440	1,91%
Ortive in serra	6.626	9.252	39,64%
Piante da semi oleosi	4.181	3.495	-16,41%
Foraggere temporanee o avvicendate	203.473	192.844	-5,22%
Foraggere permanenti - prati permanenti e pascoli	343.900	302.970	-11,90%
Vite	27.323	21.345	-21,88%
Olivo	88.526	82.932	-6,32%
Coltivazioni di frutta fresca di origine temperata	5.972	5.064	-15,20%
Coltivazioni di frutta fresca di origine sub-tropicale	8.483	9.637	13,60%
Coltivazione di frutta in guscio	19.037	29.089	52,80%
Altro	1.843	1.050	-43,06%

Tabella 1 – SAU Lazio confronto 2010-2020 (Fonte: istituto I.stat, 2022)

¹ In agronomia il suolo viene definito come “*un corpo dinamico naturale che può formarsi ed evolvere sulla parte superiore della crosta terrestre, derivata dall'azione integrata del clima, della morfologia, della roccia madre e degli organismi viventi in un determinato arco temporale [...] Il suolo quindi rappresenta una fase dinamica, essendo le sue caratteristiche mutabili nel tempo per effetto di una serie di fattori ambientali che interagiscono con i componenti del terreno stesso e per le sue caratteristiche intrinseche*” (Tassinari, 1962)

In primo luogo, si è osservato una riduzione delle superfici coltivate (SAU) di 73.697 ha (-8,76%), passando da 841.369 ha a 767.671 ha.

In secondo luogo, si è osservato una contrazione delle coltivazioni di cereali che si contraggono di oltre ventimila ettari, passando da 105.289 ha a 84.769 ha (-19,49%).

In terzo luogo, si è osservato un aumento significativo delle produzioni orticole che aumentano la superficie investita a 9.252 ha dagli iniziali 6.626 ha, registrando un aumento del 39,64%.

In quarto luogo, si è osservato una contrazione delle superfici vitate di quasi seimila ettari (pari a -21,88%), passando da 27.323 ha a 21.345 ha.

Infine, in quinto luogo si è osservato un aumento significativo delle superfici investite a frutta a guscio. Nel 2010 si registrava un'estensione complessiva di 19.037 ha cresciuta, al 2020, a 29.089 ha. Tale aumento potrebbe essere viziato da un cambiamento nelle modalità di rilevazione dei dati avvenuto nel 2020 con il Decreto 256/2020 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 07-10-2020. Il suddetto decreto ha previsto un esonero alla compensazione per le trasformazioni volte alla conversione di boschi di castano in castagneti da frutto, determinando una rapida riconversione degli stessi. A prescindere da tale vizio, il trend di crescita delle superfici investite a frutta a guscio è presente e rilevabile. Prendendo come riferimento ultimo l'anno 2019 caratterizzato da un investimento di 24.613 ha, si evidenzia un incremento rispetto al 2010 di oltre cinquemila ettari, ovvero un aumento pari al 29,29%.

In questo contesto si muovono le province di Rieti e Viterbo, presentando un andamento in linea con il dato Regionale, seppur con delle peculiarità importanti.

Provincia di Rieti

Posta nel nord-est della Regione, la provincia di Rieti presenta una conformazione prevalentemente montuosa con un'agricoltura specializzata localizzata nella Piana Reatina, olivicoltura tipica della bassa Sabina e di una zootecnica estensiva praticata nelle aree montane.

In linea con la morfologia montuosa, all'anno 2018 la componente di bosco e vegetazione spontanea dominano il territorio provinciale con una quota maggioritaria pari a 175.843 ha, ovvero il 64,08% dell'estensione complessiva.

La tipologia di agricoltura maggiormente praticata è di carattere estensivo, con le zone agricole eterogenee che contano 42.544 ha; un valore comparabile alle classi di seminativo e di colture permanenti che sommate raggiungono 48.512 ha (Figura 13).

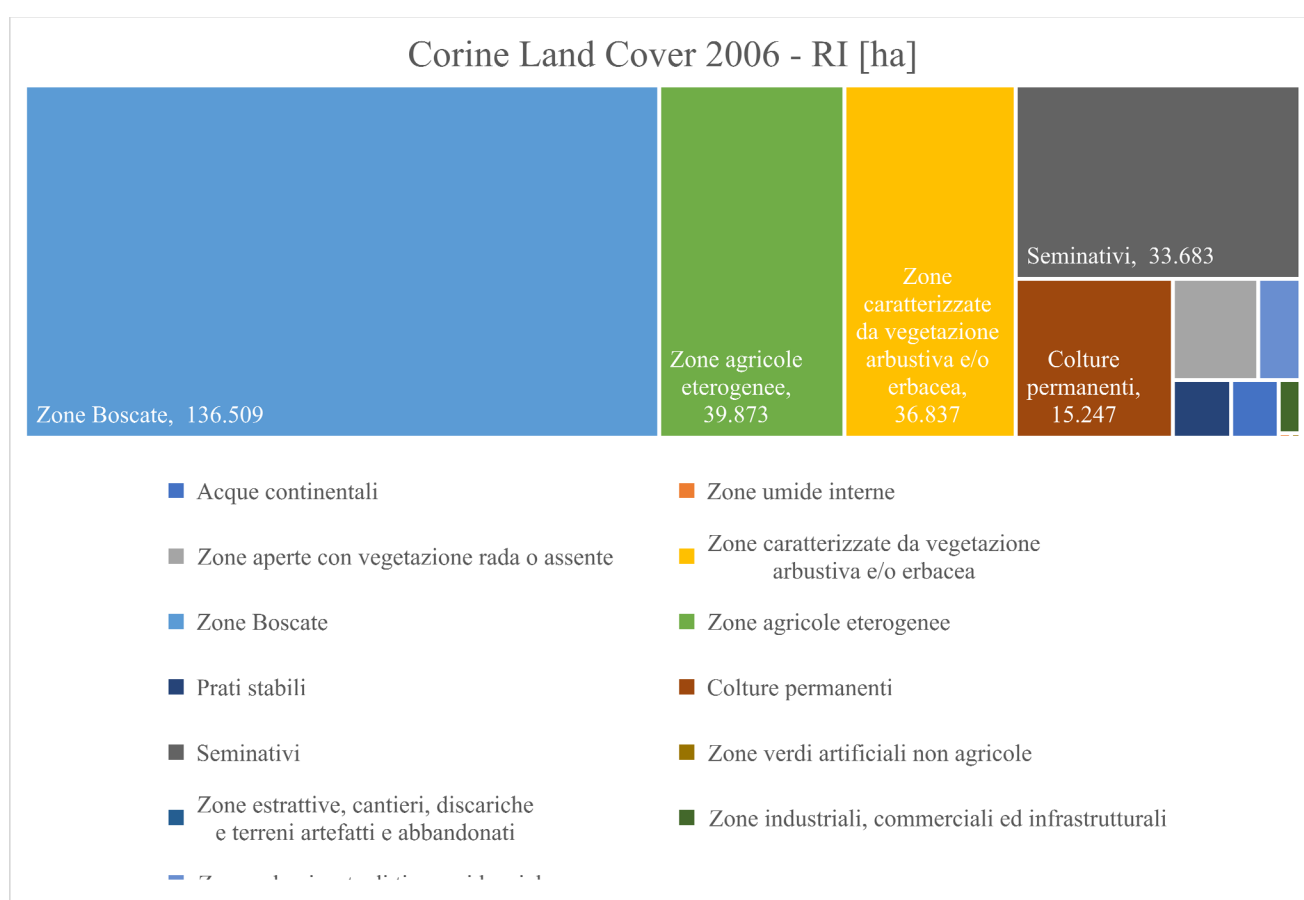


Figura 13 - Corine Land Cover della Provincia di Rieti con riferimento all'anno 2006 (fonte: Corine Land Cover, 2022)

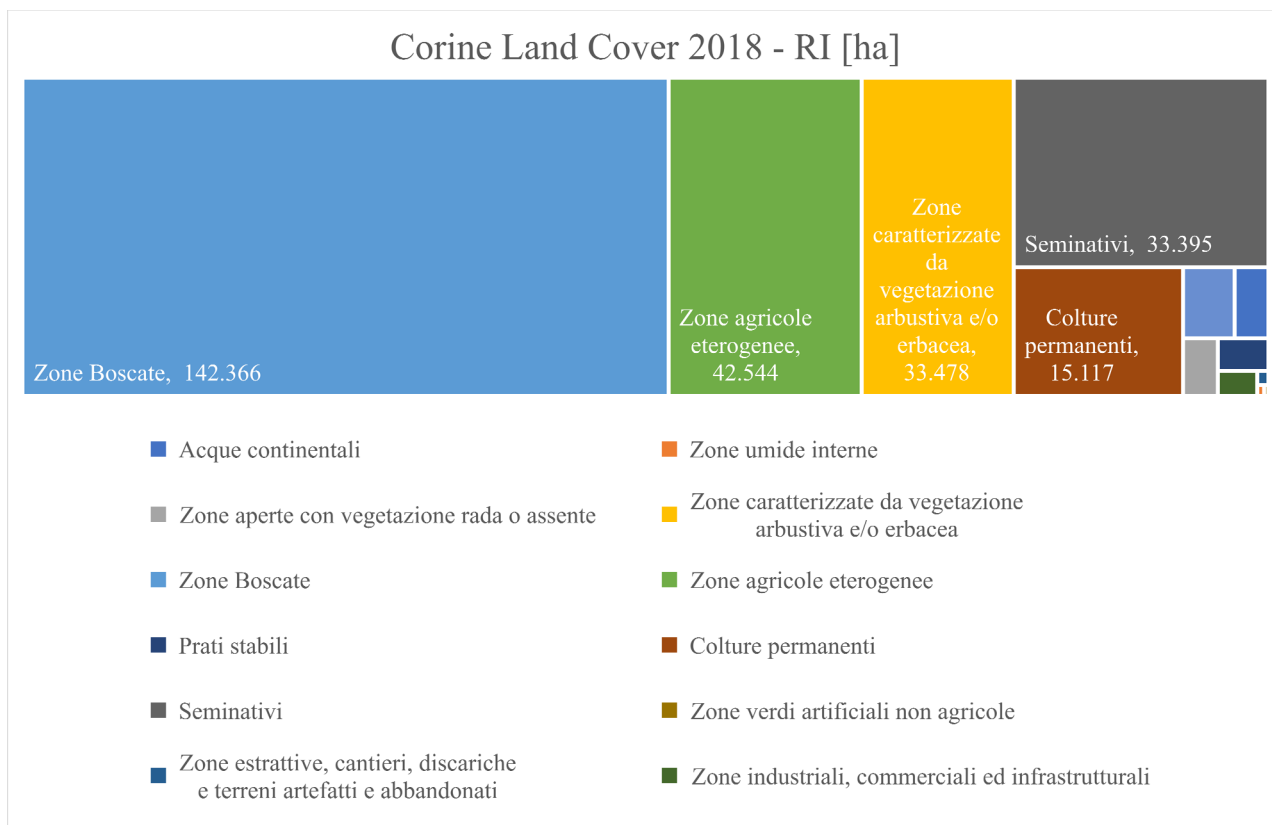


Figura 14 - Corine Land Cover della Provincia di Rieti con riferimento all'anno 2018 (fonte: Corine Land Cover, 2022)

L'evoluzione del territorio nell'arco di tempo considerato (2006/2018) sembra evidenziare pochi cambiamenti ma significativi: dalla prospettiva di assetto forestale, l'aumento del bosco (pari a +5.857 ha) è plausibilmente avvenuto soprattutto a scapito delle zone caratterizzate da vegetazione spontanea (classe 3.2), contraendosi di -3.359 ha (-9,12%), e delle zone aperte con vegetazione rada o assente (classe 3.3), riducendosi di -3.897 ha (-73,79%). Dalla prospettiva di produzione agricola l'unico cambiamento sostanziale che si rileva è un aumento delle zone agricole eterogenee (classe 2.4) di +2.671 ha (+6,70%), probabilmente riconducibile ad una riqualificazione parziale della classe 3.2 sopra citata e da un abbandono dei pascoli (classe 2.3), i quali si riducono del -44,38%, perdendo un complessivo di -908 ha.

Legenda	Macrouso del Suolo	2006 (ha)	2018 (ha)	Variazione percentuale 2006-2018
5.1	Acque continentali	1.672	1.674	0,12%
4.1	Zone umide interne	34	52	52,72%
3.3	Zone aperte con vegetazione rada o assente	5.281	1.384	-73,79%
3.2	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	36.837	33.478	-9,12%
3.1	Zone Boscate	136.509	142.366	4,29%
2.4	Zone agricole eterogenee	39.873	42.544	6,70%
2.3	Prati stabili	2.046	1.138	-44,38%
2.2	Colture permanenti	15.247	15.117	-0,85%
2.1	Seminativi	33.683	33.395	-0,86%
1.4	Zone verdi artificiali non agricole	26	33	26,39%
1.3	Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati	-	108	100,00%
1.2	Zone industriali, commerciali ed infrastrutturali	704	680	-3,36%
1.1	Zone urbanizzate di tipo residenziale	2.611	2.555	-2,16%
	Totale	274.524	274.524	

Tabella 2 Confronto anni 2006 e 2018 sul Macrouso della Provincia di Rieti (fonte: Corine Land Cover, 2022)

Un'analisi più puntuale è stata eseguita mediante l'impiego della Corine Land Cover (CLC), permettendo un approfondimento cartografico dei dati sulla copertura, sull'uso del suolo e sulla transizione tra le diverse categorie. Anche in questo contesto, la Corine Land Cover non sembra evidenziare dei mutamenti sostanziali, mostrando dinamiche conservative.

I limitati cambiamenti che si osservano riguardano un aumento delle aree boscate e delle zone agricole eterogenee a sfavore delle aree caratterizzate da vegetazione spontanea e da prati stabili.

Tale evoluzione è riconducibile ad un abbandono parziale e progressivo delle aree montane e dal difficile accesso, un cui un'agricoltura specializzata e meccanizzata appare poco attuabile.

Variazioni della SAU della provincia di Rieti (ha)	2010	2020	Variazione
Superfici Coltivate	118.645	114.915	-3,14%
Cereali	8.591	6.530	-23,99%
Radici, bulbi e tuberi	430	430	0,00%
Piante da semi oleosi	470	910	93,62%
Foraggere temporanee o avvicendate	28.010	26.396	-5,76%
Foraggere permanenti - prati permanenti e pascoli	67.500	67.000	-0,74%
Vite	1.335	551	-58,73%
Olivo	11.850	11.850	0,00%
Coltivazioni di frutta fresca di origine temperata	311	341	9,65%
Coltivazione di frutta in guscio*	75	802	969,33%
Altro	73	105	43,84%

Tabella 3 – SAU Rieti confronto 2010-2020 (Fonte: istituto I.stat, 2022)

Osservando la SAU e la sua evoluzione in dieci anni dal 2010 all'anno 2020 si rilevano tre cambiamenti significativi.

In primo luogo, si è osservato una riduzione delle superfici coltivate (SAU) di 3,73 mila ettari (-3,14%), passando da 11.645 ha a 114.915 ha.

In secondo luogo, si è osservato una contrazione di oltre duemila ettari investiti a cereali, passando dai 8.591 ha rilevati all'anno 2010 ai 6.530 ha del 2020. Tale riduzione è il risultato di una tendenza decrescente che sembra essersi interrotta nel 2021, anno in cui si registra un investimento di terreni comparabili con quelli del 2010.

In terzo luogo, si è osservato una drastica riduzione delle superfici vitate che passano da 1.335 ha ad appena 551 ha, perdendo il -58,73%.

Infine, si riporta un dato di difficile lettura: dal 2020 si registra un aumento repentino delle coltivazioni di frutta in guscio. Tale aumento non è riconducibile ad un trend di crescita bensì ad un cambiamento delle rilevazioni dei suddetti dati. Con il Decreto 256/2020 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 07-10-2020 viene previsto un esonero alla compensazione per le trasformazioni volte alla conversione di boschi di castagno in castagneti da frutto. Ciò ha quindi determinato una rapida riconversione degli appezzamenti con conseguente significativa alterazione dei dati oggetto di analisi.

CORINE LAND COVER - PROVINCIA DI RIETI

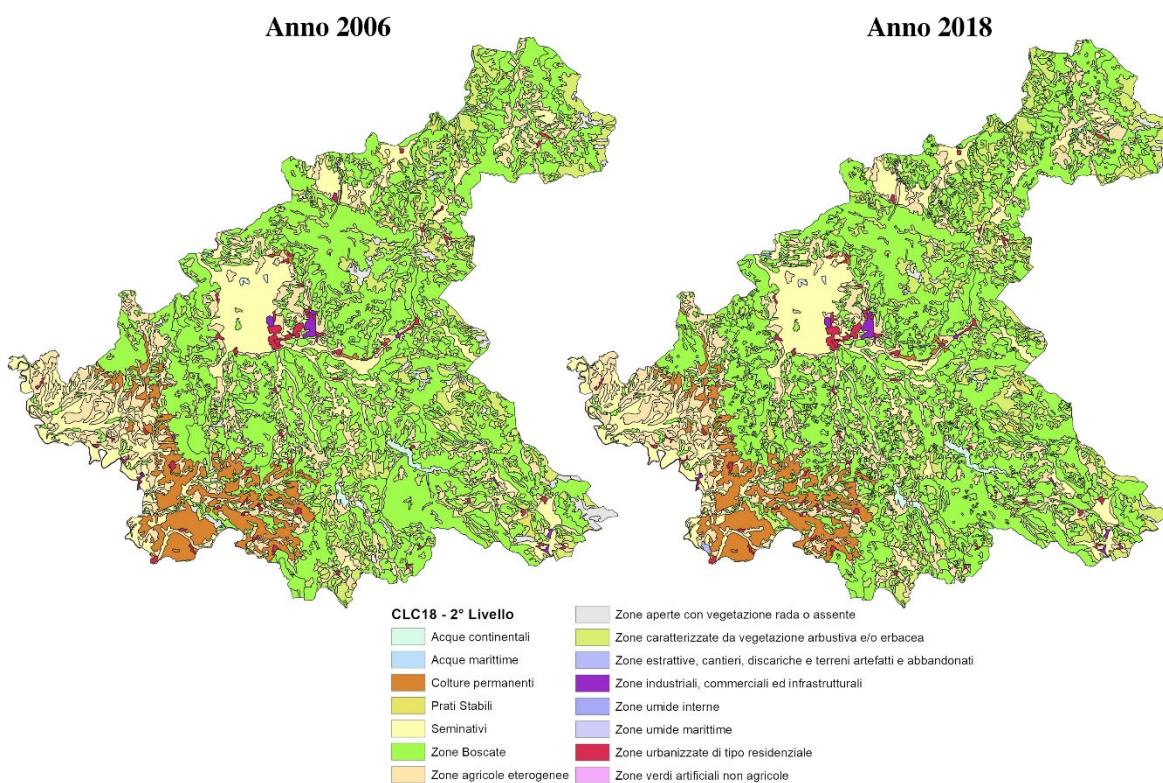


Figura 15 Corine Land Cover della Provincia di Rieti 2006-2018 (fonte: Corine Land Cover, 2022)

Provincia di Viterbo

La conformazione del territorio provinciale Viterbese è eterogenea e diversificata:

- La zona costiera e l'entroterra pianeggiante della Maremma laziale si caratterizzano da un clima tipicamente mediterraneo dagli inverni miti e dalle estati siccitose, favorendo un'agricoltura intensiva di tipo cerealicolo da granella e orticola specializzata, in aggiunta alla presenza di allevamenti bovini;
- L'Alto Viterbese, caratterizzato da terreni di origine vulcanica e dall'orografia collinare, si pratica soprattutto l'olivicoltura e l'allevamento ovino di carattere estensivo;
- L'areale meridionale in cui ricadono i Monti Cimini, in particolar modo il Lago di Vico, è caratterizzato da un clima mitigato dal lago stesso, dall'altitudine modesta e da un terreno di origine vulcanica che favorisce la coltivazione della frutta in guscio, in particolare di castagne e nocciole.

La provincia di Viterbo si caratterizza per una vocazione agricola marcata e molto diversificata contando al 2018 un'estensione complessiva dei terreni impiegati per l'attività agricola di 269.013 ha, pari al 74,47% della provincia. Tale agricoltura è fortemente specializzata con colture arboree (in maggioranza olivo, vite, nocciolo e castagno) per un'estensione complessiva di 41.777 ha e dai seminativi che si estendono per 162.531 ha, vi sono inoltre produzioni estensive e marginali, che contano 63.281 ha. In secondo luogo, la Provincia si caratterizza da aree boschive e di vegetazione spontanea molto diffuse, contando un'estensione complessiva di 70.655 ha pari al 19,56% del territorio provinciale.

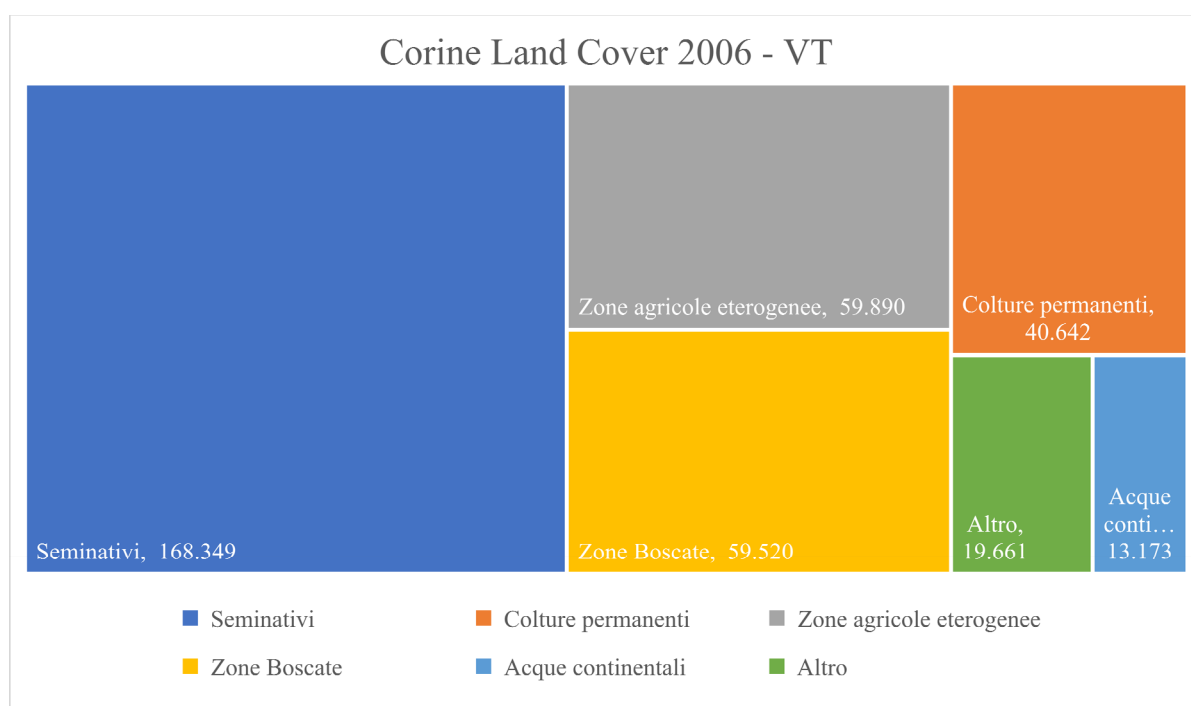


Figura 16 Corine Land Cover della Provincia di Viterbo con riferimento all'anno 2006 (fonte: Corine Land Cover, 2022)

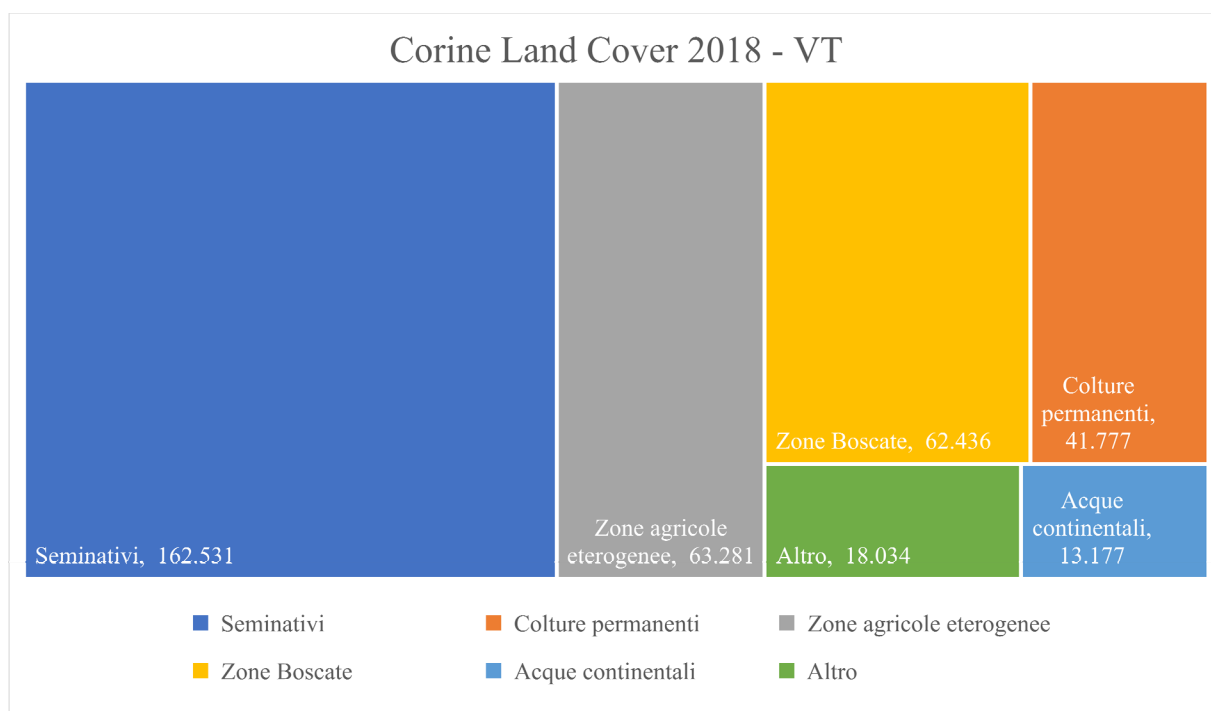


Figura 17 Corine Land Cover della Provincia di Viterbo con riferimento all'anno 2006 (fonte: Corine Land Cover, 2022)

L'evoluzione del territorio nell'arco di tempo considerato (2006/2018) è stato oggetto di cambiamenti importanti, interessando porzioni consistenti della Provincia. La provincia di Viterbo è stata interessata da un processo di cementificazione ed allargamento dei quartieri residenziali ed industriali (rispettivamente classi 1.1 e 1.2) con nuovi 739 ha, pari a +9,79% di quelli osservati al 2006. Dal punto di vista agricolo l'evoluzione più consistente è avvenuta a carico dei seminativi (classe 2.1) essendo stati oggetto di una contrazione pari a 5.818 ha, ovvero del -3,46%. Plausibilmente tali superfici sono state in parte oggetto di cementificazione; in parte sono state convertite a coltura permanente (classe 2.2), aumentando di 1.135 ha (+2,79%); ed in ultima parte dalle zone agricole eterogenee (classe 2.4), registrando 3.390 ha di nuovi terreni, pari a +5,66%. In questo contesto di cambiamento anche la componente forestale ha osservato un'evoluzione: le aree boschive propriamente dette (classe 3.1) sono aumentate di 2.916 ha, ovvero +4,90%, a sfavore dei prati stabili (classe 2.3) e delle zone con vegetazione spontanea (classe 3.2) che rispettivamente si contraggono di 456 ha (-24,35%) e di 1.873 ha (-19,37%).

Legenda	Macrouso del Suolo	2006 (ha)	2018 (ha)	Variazione percentuale 2006-2018
5.1	Acque continentali	13.173	13.177	0,03%
4.2	Zone umide marittime	105	111	5,30%
4.1	Zone umide interne	112	75	-32,85%
3.3	Zone aperte con vegetazione rada o assente	556	235	-57,76%
3.2	Zone caratterizzate da vegetazione arbustiva e/o erbacea	9.671	7.798	-19,37%
3.1	Zone Boscate	59.520	62.436	4,90%
2.4	Zone agricole eterogenee	59.890	63.281	5,66%
2.3	Prati stabili	1.880	1.424	-24,25%
2.2	Colture permanenti	40.642	41.777	2,79%
2.1	Seminativi	168.349	162.531	-3,46%
1.4	Zone verdi artificiali non agricole	171	326	90,44%
1.3	Zone estrattive, cantieri, discariche e terreni artefatti e abbandonati	357	518	44,94%
1.2	Zone industriali, commerciali ed infrastrutturali	1.406	1.906	35,54%
1.1	Zone urbanizzate di tipo residenziale	5.402	5.641	4,43%
	Totale	361.236	361.236	

Tabella 4 Confronto anni 2006 e 2018 sul Macrouso della Provincia di Viterbo (fonte: Corine Land Cover, 2022)

Lo studio ed il confronto delle Corine Land Cover tra l'anno 2006 e del 2018 della provincia di Viterbo fa emergere poche ma importanti differenze. Si registra l'aumento delle aree industriali, commerciali ed infrastrutturali (classe 1.2) localizzate in larga parte presso il comune di Montalto di Castro, a discapito dei seminativi prima presenti.

Un secondo cambiamento interessa i comuni limitrofi al Lago di Vico, in cui è evidente un aumento delle colture permanenti (per primo, il nocciolo).

Variazioni della SAU della provincia di Viterbo (ha)	2010	2020	Variazione
Superfici Coltivate	185.297	207.548	12,01%
Cereali	36.500	38.003	4,12%
Legumi	188	887	371,81%
Radici, bulbi e tuberi	2.717	3.249	19,58%
Ortive in piena aria	20.056	20.440	1,91%
Piante industriali	405	183	-54,81%
Piante da semi oleosi	570	1.228	115,44%
Foraggiere temporanee o avvicendate	71.750	71.040	-0,99%
Foraggiere permanenti - prati permanenti e pascoli	8.200	28.050	242,07%
Vite	5.167	2.470	-52,20%
Olivo	21.035	14.900	-29,17%
Coltivazione di frutta in guscio	17.708	26.160	47,73%
Altro	1.001	938	-6,31%

Tabella 5 – SAU Viterbo confronto 2010-2020 (Fonte: istituto I.stat, 2022)

Osservando la SAU e la sua evoluzione in dieci anni dal 2010 all'anno 2020 si rilevano tre cambiamenti significativi.

In primo luogo, si è osservato un aumento consistente delle superfici investite a prati o pascoli permanenti, passando da 8,20 mila a 28,05 mila ettari. Tale evoluzione è un risvolto coerente e legato alla crisi dell'allevamento che progressivamente si sta spostando verso indirizzi produttivi di carattere più estensivo.

In secondo luogo, si è osservato una riduzione degli arboreti quali vite ed olivo che rispettivamente si contraggono del -52,20% e del -29,17%. Se le superfici vitate al 2010 erano pari a 5.167 ha, al 2020 ne conta 2.470. L'olivo passa invece da una estensione passata di 21.035 ha ad una di 14.900 ha.

In terzo luogo, si è osservato un aumento delle superfici investite a frutta a guscio (in particolare la coltura del nocciolo). Nel 2010 si rilevavano 17.708 ha che in dieci anni raggiungono 26.160 ha, segnando un incremento del 47,73%. Tale incremento è quindi avvenuto a scapito degli impianti di olivo e di vite invece che a carico di altri indirizzi produttivi.

CORINE LAND COVER - PROVINCIA DI VITERBO

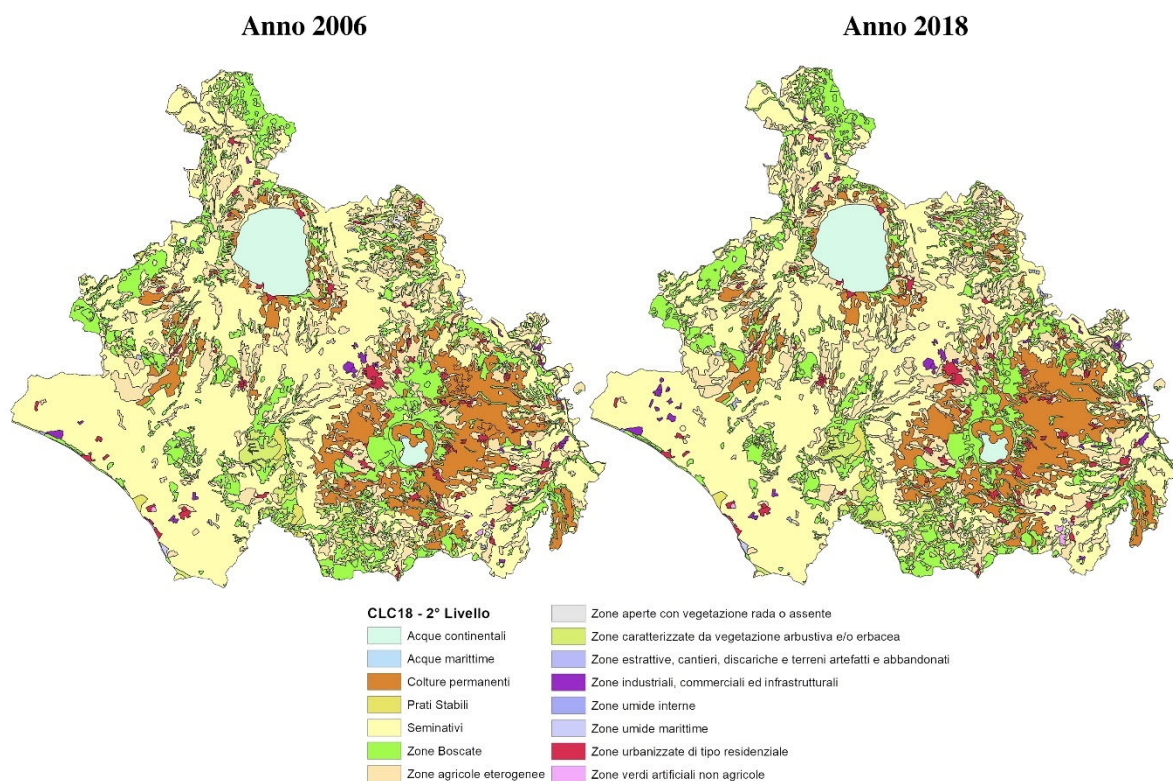


Figura 18 - Confronto tra gli anni 2006 e 2018 delle Corine Land Cover della Provincia di Viterbo (fonte: Corine Land Cover, 2022)

Per completezza espositiva si riportano di seguito i dati in serie storica della variazione di SAU suddivisi per livello Regionale e per le province di Rieti e Viterbo.

Variazioni della SAU nella Regione Lazio (ha)	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Variazione media annuale (%)
Superficie Totale	1.724.200	1.724.200	1.724.200	1.724.200	1.724.200	1.724.200	1.724.200	1.724.200	1.724.200	1.724.200	1.724.200	1.724.200	1.724.200	1.724.200	1.724.200	1.724.200	0,00%
Superfici Coltivate	898.275	797.951	795.258	792.306	841.369	789.842	803.308	796.511	788.807	739.361	743.286	745.093	763.952	763.444	767.671	742.974	-1,17%
Cereali	103.649	113.304	117.951	104.358	105.289	102.727	129.743	97.222	98.381	82.157	82.906	82.670	84.096	85.487	84.769	115.180	1,69%
Legumi	4.849	3.803	4.291	3.735	3.945	4.033	2.636	2.614	2.267	1.950	1.955	1.963	2.707	2.673	2.737	2.443	-3,17%
Radici, bulbi e tuberi	4.240	2.776	2.870	2.937	2.715	2.527	2.124	2.182	2.368	2.329	2.265	2.181	2.187	2.052	2.048	2.216	-3,60%
Ortive in piena aria	20.422	20.082	19.494	19.343	20.056	19.989	19.766	19.789	20.169	19.679	19.755	20.020	19.768	20.234	20.440	20.440	0,02%
Ortive in serra	5.756	5.822	6.284	6.134	6.626	6.698	6.722	7.185	7.276	7.811	8.041	8.229	8.392	8.977	9.252	9.252	3,26%
Piante da semi oleosi	3.982	4.583	3.702	10.204	4.181	7.565	6.560	6.337	5.926	6.640	5.051	5.016	4.270	4.104	3.495	3.415	8,12%
Foraggere temporanee o avvicendate	367.100	206.521	198.546	201.597	203.473	204.754	196.405	209.550	198.060	183.957	185.347	190.330	197.464	192.868	192.844	194.705	-3,25%
Foraggere permanenti - prati permanenti e pascoli	238.700	290.917	293.650	289.956	343.900	297.470	299.508	311.100	317.200	296.700	301.850	293.820	302.300	302.970	302.970	242.420	0,59%
Vite	25.527	25.494	24.794	28.142	27.323	28.014	24.712	25.128	22.560	23.124	21.221	20.975	21.031	21.331	21.345	21.410	-0,99%
Olivo	88.634	88.893	88.106	90.024	88.526	81.428	81.400	81.700	80.987	81.630	81.580	83.041	83.041	82.931	82.932	82.944	-0,42%
Coltivazioni di frutta fresca di origine temperata	6.176	6.143	6.027	5.919	5.972	5.880	4.933	4.864	4.802	4.751	4.727	4.581	4.577	4.564	5.064	7.816	2,44%
Coltivazioni di frutta fresca di origine sub-tropicale	8.057	8.452	8.622	8.844	8.483	8.190	7.977	8.004	8.050	8.006	8.449	8.134	8.874	9.456	9.637	9.651	1,28%
Coltivazione di frutta in guscio	18.995	18.939	18.924	18.972	19.037	19.016	19.489	19.489	19.492	19.437	19.001	23.001	24.004	24.613	29.089	29.437	3,16%
Altro	2.188	2.222	1.997	2.141	1.843	1.551	1.333	1.347	1.269	1.190	1.138	1.132	1.242	1.184	1.050	1.646	-0,70%

Tabella 6 Variazione della SAU nella Regione Lazio (fonte: I.Stat, 2022)

Variazioni della SAU della Provincia di Rieti (ha)	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Variazione media annuale (%)
Superfici Coltivate	122.192	121.906	120.015	117.614	118.645	117.011	116.056	115.014	114.869	113.608	113.555	114.340	114.898	113.823	114.915	117.148	-0,27%
Cereali	10.129	11.834	12.150	7.858	8.591	8.172	8.172	7.812	7.732	7.330	7.460	7.500	7.500	6.368	6.530	8.469	-0,17%
Radici, bulbi e tuberi	514	596	567	514	430	400	400	420	420	420	430	420	440	430	430	430	-0,94%
Piante da semi oleosi	700	180	150	320	470	450	430	400	540	660	651	685	793	860	910	959	10,00%
Foraggere temporanee o avvicendate	30.450	29.150	27.080	28.540	28.010	26.800	27.020	26.070	26.070	25.170	25.232	25.960	26.396	26.396	26.396	26.398	-0,90%
Foraggere permanenti - prati permanenti e pascoli	66.500	66.500	66.500	66.700	67.500	67.600	67.300	67.300	67.300	67.200	67.000	67.000	67.000	67.000	67.000	67.000	0,05%
Vite	1.104	1.104	1.102	1.335	1.335	1.335	761	761	546	546	546	551	551	551	551	551	-3,29%
Olivo	12.058	11.900	11.900	11.850	11.850	11.850	11.580	11.850	11.850	11.850	11.850	11.850	11.850	11.850	11.850	11.850	-0,11%
Coltivazioni di frutta fresca di origine temperata	450	405	373	323	311	281	281	281	281	280	280	280	272	270	341	531	2,23%
Coltivazione di frutta in guscio*	175	120	100	90	75	60	60	60	70	50	0	0	0	0	802	852	86,90%
Altro	112	117	93	84	73	63	52	60	60	102	106	94	96	98	105	108	1,48%

Tabella 7 *Variazioni della SAU della Provincia di Rieti (fonte: I.stat, 2022)*

*Con il Decreto 256/2020 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 07-10-2020 viene previsto un esonero alla compensazione per le trasformazioni volte alla conversione di boschi di castagno in castagneti da frutto. Ciò ha determinato una rapida riconversione degli appezzamenti con conseguente significativa alterazione dei dati oggetto di analisi.

Variazioni della SAU della Provincia di Viterbo (ha)	2006	2007	2008	2009	2010	2011	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020	2021	Variazione media annuale (%)
Superfici Coltivate	180.822	188.300	197.253	185.439	185.297	180.027	215.626	197.744	191.083	179.404	189.649	191.714	206.156	205.152	207.548	223.981	1,66%
Cereali	38.580	39.432	46.555	37.115	36.500	38.235	65.710	34.210	37.682	32.250	33.160	34.625	36.560	38.030	38.003	54.015	5,44%
Legumi	104	106	102	113	188	190	189	152	101	134	106	102	820	880	887	850	49,24%
Radici, bulbi e tuberi	2.680	2.520	2.706	2.743	2.717	2.805	3.586	3.370	3.668	3.359	3.429	3.346	3.250	3.231	3.249	3.291	1,69%
Ortive in piena aria	20.422	20.082	19.494	19.343	20.056	19.989	19.766	19.789	20.169	19.679	19.755	20.020	19.768	20.234	20.440	20.440	0,02%
Piante industriali	738	738	586	724	405	336	198	292	366	317	282	282	371	331	183	183	-4,98%
Piante da semi oleosi	830	655	510	800	570	540	1.857	2.850	2.400	1.690	1.610	1.600	1.230	1.230	1.228	1.226	13,52%
Foraggere temporanee o avvicendate	64.000	73.900	72.700	72.000	71.750	72.450	67.220	78.210	67.923	64.657	73.545	71.600	75.100	71.350	71.040	71.040	1,02%
Foraggere permanenti - prati permanenti e pascoli	9.200	6.600	10.300	7.700	8.200	8.000	21.658	23.000	23.200	22.500	23.350	20.000	28.000	28.050	28.050	28.050	14,07%
Vite	4.660	4.658	4.665	5.193	5.167	5.120	2.670	3.100	2.900	2.200	2.170	2.460	2.170	2.470	2.470	2.480	-2,53%
Olivo	21.026	21.036	21.036	21.040	21.035	13.671	13.600	13.620	13.500	13.500	13.450	15.000	15.000	14.900	14.900	14.900	-1,72%
Coltivazione di frutta in guscio	17.547	17.553	17.565	17.638	17.708	17.700	18.430	18.432	18.430	18.390	18.000	22.000	23.000	23.600	26.160	26.420	2,92%
Altro	1.035	1.020	1.034	1.030	1.001	991	742	719	744	728	792	679	887	846	938	1.086	1,07%

Tabella 8 Variazioni della SAU della Provincia di Viterbo (fonte: I.stat, 2022)

1.4 Le imprese agricole a livello provinciale

Per poter esaminare la dinamica delle imprese nelle Province di Rieti e Viterbo sono stati raccolti in serie storica i dati disponibili.

Per tutti i settori produttivi sono stati raccolti i dati in serie storica da I.stat, mentre per il settore agricolo sono stati considerati i dati raccolti dalla Camera di Commercio di Rieti - Viterbo per il 2010 ed il 2022.

Tale quadro, che si propone di seguito permette di osservare il peso delle imprese agricole sulle province, ovvero di osservarne le dinamiche

Provincia di Rieti

RIETI	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Estrazione di minerali da cave e miniere	9	7	6	5	5	3	3	4	4
Attività manifatturiere	719	696	661	632	630	621	617	618	606
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	6	7	8	6	5	7	6	9	8
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	17	18	17	19	21	18	17	21	21
Costruzioni	1.753	1.694	1.606	1.521	1.457	1.439	1.442	1.440	1.445
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	2.479	2.451	2.310	2.244	2.214	2.188	2.135	2.112	2.117
Trasporto e magazzinaggio	236	239	223	213	198	200	185	184	181
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	767	796	772	777	792	790	800	785	765
Servizi di informazione e comunicazione	149	151	146	143	156	162	182	181	204
Attività finanziarie e assicurative	180	183	183	178	170	179	180	175	194
Attività immobiliari	231	261	236	227	238	243	259	246	249
Attività professionali, scientifiche e tecniche	1.482	1.433	1.443	1.438	1.433	1.485	1.541	1.497	1.580
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	302	301	292	287	292	289	309	339	342
Istruzione	41	40	40	47	44	41	45	54	56
Sanità e assistenza sociale	555	585	625	645	660	727	766	781	814
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	113	102	94	91	102	108	110	111	110
Altre attività di servizi	494	493	505	495	487	493	504	510	519
Totale	9.533	9.457	9.167	8.968	8.904	8.993	9.101	9.067	9.215

Tabella 9 Imprese per settore Provincia di Rieti serie storia 2012-2022 (fonte: I.stat, 2022)

I dati mostrano come ad una flessione del 2016 sia succeduta una rapida ascesa, con un contributo prioritario delle attività professionali, scientifiche e tecniche e della sanità.

In agricoltura la dinamica delle imprese è stata analizzata suddividendo il territorio in tre macro aree, poi oggetto delle successive analisi, nel periodo 2010 e 2022. Nelle pagine successive il dettaglio delle attività agricole per Codice di Attività ed un successivo quadro riassuntivo per macro-categorie.

Anno	Area	Acquacoltura	Allevamento	Apicoltura	Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta	Caccia, cattura di animali e servizi connessi	Coltivazione di alberi da frutta, frutti di bosco e in guscio, colture permanenti	Coltivazione di cereali (escluso il riso), legumi da granella e semi oleosi	Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in piena aria, patate, barbabietole	Coltivazione di piante da foraggio e di altre colture non permanenti	Coltivazione di piante per la produzione e di bevande	Coltivazione di piante tessili	Coltivazione di semi oleosi	Coltivazione di spezie, piante aromatiche e farmaceutiche	Coltivazione di tabacco	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali; attività mista	Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi	Floricoltura e coltivazione di altre colture non permanenti	Pesca	Raccolta di prodotti selvatici non legnosi	Attività di vivaio	Silvicoltura ed altre attività forestali	Totale
2010	Piana del Reatino	0	28	0	13	0	23	30	6	56	0	0	0	1	0	230	24	0	3	0	0	1	415
	Area Nord del reatino e zona Salto-Cicolana	2	194	2	6	1	33	20	3	85	0	0	0	1	0	356	8	0	1	1	0	1	714
	Valle del Tevere e Sabina	1	67	0	21	0	374	13	6	81	1	0	3	0	0	386	15	0	2	0	0	0	970
	Totale	3	289	2	40	1	430	63	15	222	1	0	3	2	0	972	47	0	6	1	0	2	2099
2022	Piana del Reatino	0	4	1	7	0	10	14	10	1	0	0	2	4	0	207	1	1	0	1	1	1	265
	Area Nord del reatino e zona Salto-Cicolana	0	25	3	4	0	11	14	12	4	0	0	0	4	0	377	1	0	0	1	1	1	458
	Valle del Tevere e Sabina	1	28	8	17	0	112	16	13	9	0	1	6	1	0	358	2	0	5	0	0	2	579
	Totale	1	57	12	28	0	133	44	35	14	0	1	8	9	0	942	4	1	5	2	2	4	1302

Tabella 10 Imprese per tipologia di attività Provincia Rieti 2010-2022 (fonte: Camera Commercio RI-VT, 2022)

Anno	Area	Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e in guscio, colture permanenti	Coltivazione di cereali (escluso il riso), legumi da granella e semi oleosi	Allevamento	Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta	Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in piena aria, patate, barbabietole	Coltivazione di piante da foraggio e di altre colture non permanenti	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista	Altro	Totale
2010	Piana del Reatino	23	30	28	13	6	56	230	29	415
	Area Nord del reatino e zona Salto-Cicolana	33	20	194	6	3	85	356	17	714
	Valle del Tevere e Sabina	374	13	67	21	6	81	386	22	970
	Totale	430	63	289	40	15	222	972	68	2099
2022	Piana del Reatino	10	14	4	7	10	1	207	12	265
	Area Nord del reatino e zona Salto-Cicolana	11	14	25	4	12	4	377	11	458
	Valle del Tevere e Sabina	112	16	28	17	13	9	358	26	579
	Totale	133	44	57	28	35	14	942	49	1302

Tabella 11 Imprese per tipologia di attività Provincia Rieti 2010-2022, dato aggregato (fonte: Camera Commercio RI-VT, 2022)

I dati mostrano un sostanziale decadimento del numero di imprese in particolare per quanto riguarda le imprese dedite all'allevamento e per quelle coinvolte nell'attività di coltivazione di frutta.

In un decennio le nuove imprese del settore agricolo hanno subito una contrazione di 800 imprese, dato sintomatico e riferibile all'invecchiamento della popolazione, alla richiesta di innovazione che ha spinto le imprese verso altri settori o all'ingrandimento delle superfici, oppure ad un progressivo abbandono delle attività tradizionali.

Provincia di Viterbo

Medesima analisi è stata condotta sulla Provincia di Viterbo. Si riportano di seguito i dati relativi alla dinamica delle imprese in serie storica dal 2012 al 2022 (I.Stat) e successivamente quelli relativi al settore agricolo.

VITERBO	2012	2013	2014	2015	2016	2017	2018	2019	2020
Estrazione di minerali da cave e miniere	29	30	28	26	27	22	21	19	18
Attività manifatturiere	1.673	1.655	1.569	1.562	1.553	1.539	1.534	1.469	1.446
Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condizionata	23	25	24	28	38	32	31	38	39
Fornitura di acqua reti fognarie, attività di gestione dei rifiuti e risanamento	55	55	57	62	61	57	56	58	55
Costruzioni	3.638	3.430	3.269	3.143	3.057	2.958	2.900	2.787	2.912
Commercio all'ingrosso e al dettaglio, riparazione di autoveicoli e motocicli	6.679	6.617	6.386	6.255	6.255	6.137	5.957	5.891	5.877
Trasporto e magazzinaggio	478	460	430	409	406	390	384	371	358
Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.760	1.798	1.783	1.778	1.769	1.782	1.832	1.907	1.863
Servizi di informazione e comunicazione	421	401	408	406	405	403	452	443	486
Attività finanziarie e assicurative	462	462	488	482	468	474	461	437	479
Attività immobiliari	849	883	866	866	912	903	916	939	932
Attività professionali, scientifiche e tecniche	3.109	3.028	3.096	3.111	3.174	3.240	3.334	3.181	3.393
Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imprese	706	671	668	662	651	665	700	704	670
Istruzione	97	97	104	111	123	142	142	158	155
Sanità e assistenza sociale	1.144	1.190	1.325	1.359	1.360	1.439	1.484	1.430	1.514
Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e divertimento	273	276	276	285	299	321	304	296	288
Altre attività di servizi	1.066	1.062	1.108	1.101	1.119	1.142	1.157	1.079	1.124
Totale	22.462	22.140	21.885	21.646	21.677	21.646	21.665	21.207	21.609

Tabella 12 Imprese per settore Provincia di Viterbo serie storia 2012-2022 (fonte: I.stat, 2022)

Anno	Area	Acquacoltura	Allevamento	Apicoltura	Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta	Caccia - cattura di animali e servizi connessi	Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e in guscio, colture permanenti	Coltivazione di cereali (escluso il riso), legumi da granella e semi oleosi	Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in piena aria, patate, barbabietole	Coltivazione di piante da foraggio e di altre colture non permanenti	Coltivazione di piante per la produzione di bevande	Coltivazione di piante tessili	Coltivazione di semi oleosi	Coltivazione di spezie, piante aromatiche e farmaceutiche	Coltivazione di tabacco	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista	Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi	Floricoltura e coltivazione di altre colture non permanenti	Pesca	Raccolta di prodotti selvatici non legnosi	Attività di vivaio	Silvicoltura ed altre attività a forestali	Totale
2010	Alto Viterbese	2	422	14	36	0	838	880	133	401	0	0	9	1	17	150	331	5	19	0	6	38	3302
	Basso Viterbese	1	210	3	37	1	2049	190	43	182	0	0	9	0	3	55	78	7	0	0	6	45	2919
	Litorale	0	47	1	11	0	36	323	224	96	0	0	3	1	0	23	219	3	3	0	3	2	995
	Provincia di Viterbo	3	679	18	84	1	2923	1393	400	679	0	0	21	2	20	228	628	15	22	0	15	85	7216
2022	Alto Viterbese	1	119	14	14	0	598	734	153	17	1	10	15	19	2	153	0	28	17	0	6	50	1951
	Basso Viterbese	0	68	11	30	0	1324	147	43	9	0	0	2	5	0	68	0	14	0	1	1	35	1758
	Litorale	0	18	1	6	0	37	298	111	6	0	1	0	1	0	21	0	4	5	0	4	1	514
	Provincia di Viterbo	1	213	26	51	0	1981	1197	321	34	1	12	17	29	2	246	0	48	22	1	11	87	4300

Tabella 13 Imprese per tipologia di attività Provincia Rieti 2010-2022 (fonte: Camera Commercio RI-VT, 2022)

Anno	Area	Coltivazione di altri alberi da frutta, frutti di bosco e in guscio, colture permanenti	Coltivazione di cereali (escluso il riso), legumi da granella e semi oleosi	Allevamento	Attività di supporto all'agricoltura e attività successive alla raccolta	Coltivazione di ortaggi (inclusi i meloni) in foglia, a fusto, a frutto, in radici, bulbi e tuberi in piena aria, patate, barbabietole	Coltivazione di piante da foraggio e di altre colture non permanenti	Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali: attività mista	Floricoltura e coltivazione di altre colture non permanenti	Silvicoltura ed altre attività forestali	Coltivazioni miste di cereali, legumi da granella e semi oleosi	Altro	Totale
2010	Alto Viterbese	838	880	422	36	133	401	150	5	38	331	68	3302
	Basso Viterbese	2049	190	210	37	43	182	55	7	45	78	23	2919
	Litorale	36	323	47	11	224	96	23	3	2	219	11	995
	Provincia di Viterbo	2923	1393	679	84	400	679	228	15	85	628	102	7216
2022	Alto Viterbese	598	734	119	14	153	17	153	28	50	0	85	1951
	Basso Viterbese	1324	147	68	30	43	9	68	14	35	0	20	1758
	Litorale	37	298	18	6	111	6	21	4	1	0	12	514
	Provincia di Viterbo	1981	1197	213	51	321	34	246	48	87	0	122	4300

Tabella 14 Imprese per tipologia di attività Provincia Viterbo 2010-2022, dato aggregato (fonte: Camera Commercio RI-VT, 2022)

I dati mostrano un progressivo depauperamento del numero di imprese arginato dall'incremento delle attività professionali, scientifiche e tecniche e della sanità, legato alle dinamiche congiunturali.

In agricoltura la dinamica delle imprese è stata analizzata suddividendo il territorio in tre macro aree, poi oggetto delle successive analisi, nel periodo 2010 e 2022.

I dati mostrano un sostanziale una contrazione del numero di imprese agricole (- 2916) tra il 2010 ed il 2022 con una contrazione delle imprese frutticole, dell'allevamento delle colture specializzate nella sola coltivazione di leguminose e delle colture industriali.

Anche questo dato può essere letto con il progressivo invecchiamento della popolazione, la mancanza di turn over e ad una probabile ricomposizione fondiaria, tenuto conto che le superfici coltivate non sono diminuite.

Il dettaglio con le posizioni delle imprese per singolo comune negli anni 2010 e 2022, riferito a ciascuna provincia, è riportato in allegato.

1.5 Gli occupati nel settore agro-alimentare a livello provinciale

Il CREA (Centro per la Ricerca in Agricoltura ed Economia Agraria, 2021) rileva che solo il 2% della popolazione Regionale è impiegata nel settore agricolo; un valore molto esiguo se confrontato con il settore industriale o dei servizi che rispettivamente assorbono il 12,6% e 85,6% degli occupati. Inoltre, si rileva una diminuzione delle giornate lavorative erogate dalla manodopera familiare che viene così sostituita da manodopera esterna, sia essa in forma continuativa o in forma saltuaria. A livello Regionale, comunque, la manodopera familiare rimane la forma di lavoro più impiegata: circa il 61,82% delle giornate lavorative rimangono a carico del conduttore, il quale viene affiancato per il 24,43% dal coniuge o da un parente. Il restante 13,75% è rappresentato quindi dalla manodopera esterna in cui gioca un ruolo importante l'immigrazione. Dei 24.086 contratti siglati da operai stranieri rilevati nell'anno 2019, il 73,61% riguarda manodopera agricola extracomunitaria. Circa il 75% della forza lavoro straniera è assorbita soprattutto nel settore zootecnico in forma di governanti di stalla o impiegati alla mungitura mentre il 20% è diviso equamente tra il settore orticolo e florovivaistico.

Da rilevazioni Istat, la Regione Lazio, all'anno 2019, conta 54,8 mila occupati in agricoltura. Di questi, il 5,29% è occupato presso la Provincia di Rieti ed il 14,96% presso la Provincia di Viterbo, contando rispettivamente 2,9 mila e 8,2 mila persone. Se la Regione Lazio ha osservato una diminuzione media degli occupati in agricoltura (che dall'anno 2000 si attesta ad una perdita media annuale pari a -1,30%), le Province di Rieti e Viterbo hanno osservato contrazioni più consistenti.

In particolare, negli ultimi venti anni, la Provincia di Rieti è passata da avere un livello di occupati di 6,4 mila persone registrate nel 2000 a 2,9 mila nel 2019 (-54,69%), osservando una contrazione annuale degli occupati pari a -3,74%. Allo stesso modo la Provincia di Viterbo registra al 2019 un numero di occupati pari a 8,2 mila unità, valori molto inferiori a quelli rilevati nel 2000 pari a 14,2 mila (-42,25%), osservando una decrescita media annuale degli occupati di -2,31%.

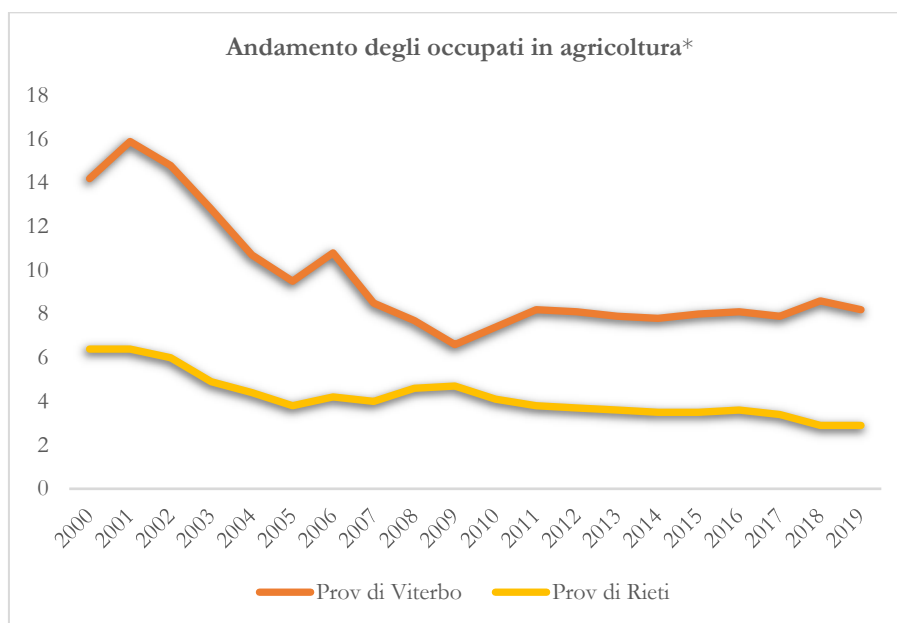


Figura 19 – Numero degli occupati (migliaia) in agricoltura nelle Province di Rieti e di Viterbo (fonte: Istat, 2022)

Occupati in agricoltura, silvicoltura e pesca*	Provincia di Viterbo	Provincia di Rieti	Regione Lazio
2000	14,2	6,4	73,8
2001	15,9	6,4	81,4
2002	14,8	6	78,6
2003	12,8	4,9	62
2004	10,7	4,4	57,9
2005	9,5	3,8	55
2006	10,8	4,2	61,7
2007	8,5	4	58,1
2008	7,7	4,6	57,7
2009	6,6	4,7	58
2010	7,4	4,1	55,6
2011	8,2	3,8	52
2012	8,1	3,7	50,6
2013	7,9	3,6	50,2
2014	7,8	3,5	49,5
2015	8	3,5	51,1
2016	8,1	3,6	54,7
2017	7,9	3,4	54,5
2018	8,6	2,9	54,3
2019	8,2	2,9	54,8
Variazione media annua	-2,31%	-3,74%	-1,30%

Tabella 15 Occupati in agricoltura (migliaia) nella Regione Lazio e per Provincia (fonte: Istat,2022)

La Regione Lazio ha quindi osservato una riduzione complessiva degli impiegati in agricoltura, in particolar modo nelle Province di Rieti e di Viterbo. Tali contrazioni sono frutto di molteplici convergenze difficilmente quantificabili, spaziando dall'innovazione tecnologica alla perdita di competitività di talune aziende; passando dall'abbandono di particolari indirizzi produttivi ad una loro riconversione; fino ai cambiamenti puramente culturali legati a nuove aspettative di vita.

La drastica contrazione degli allevamenti specializzati e del settore viticolo, che in passato assorbivano grandi quantità di lavoro, hanno determinato una minore richiesta di manodopera. Gli allevamenti hanno chiuso o spostato le produzioni su modalità di allevamento di carattere estensivo mentre l'aumento delle coltivazioni di cereali e di frutta in guscio (in particolar modo la coltivazione della nocciola) hanno mostrato una forte propensione alla meccanizzazione.

Infine la parziale e progressiva sostituzione delle giornate lavorative familiari con la manodopera esterna è in parte il risultato dell'evoluzione produttiva del territorio.

La riduzione del numero di aziende operanti sui territori delle due Province ha determinato un aumento medio di SAU aziendale. Contestualmente sono aumentate le aziende che non riescono a coprire interamente il fabbisogno di manopera con esclusivamente quella di origine familiare, dovendo quindi rivolgersi al mercato per compensare.

Delle 68.295 aziende agricole Laziali operanti nel 2016, il 93,95% sono ditte individuali (imprenditore individuale, libero professionista e lavoratore autonomo). Nonostante la forma individuale risulti essere la tipologia giuridica prevalente, su una prospettiva temporale emergono delle tendenze: dal confronto con l'anno 2013, si rileva una riduzione del 2% delle aziende individuali a favore di forme giuridiche di tipo associativo (società semplici, di capitali e cooperative). Tale cambiamento viene

imputato prevalentemente a pressioni esogene, in particolare alla globalizzazione e alle politiche comunitarie, che incentivano o spingono coattivamente le aziende ad associarsi. Questo orientamento sembra consolidato negli imprenditori più giovani i quali si associano non solo per aumentare la capacità di resilienza nel mercato, ma anche per permettersi l'accesso a tecnologie innovative capaci di rinnovare il mercato stesso.

2. Valore aggiunto Agro-Alimentare un confronto con la Regione Lazio delle province di Rieti e Viterbo

Con l'obiettivo di inquadrare il peso del settore agricolo in termini economici, per constatarne il peso relativo e l'apporto in termini regionali, sono stati raccolti i dati relativi al valore aggiunto a prezzi base della Regione Lazio e delle singole province. Tale dato raccolto ed elaborato dall'Istituto Tagliacarne è stato esaminato in serie storica per comprendere l'evoluzione dal 2000 al 2019.

Il valore aggiunto a prezzi base è il saldo tra la produzione ed i consumi intermedi, in cui la produzione è valutata a prezzi base, cioè al netto delle imposte sui prodotti e al lordo dei contributi ai prodotti. Partendo quindi da questo dato e considerando la rilevazione più recente, è stato preso in considerazione l'anno 2019, come riportato nella tabella seguente.

Province e regioni	2019							
	Agricoltura, silvicoltura e pesca [mln €]	Industria			Servizi			Totale [mln €]
		Industria in senso stretto [mln €]	Costruzioni [mln €]	Totale Industria [mln €]	Commercio, Turismo, Informazione e comunicazione [mln €]	Altri servizi [mln €]	Totale servizi [mln €]	
Viterbo	452,1	617,4	294,7	912,1	1.342,6	3.356,5	4.699,1	6.063,3
Rieti	131,3	293,0	137,1	430,1	541,4	1.633,3	2.174,7	2.736,1
Roma	534,1	12.443,1	4.839,5	17.282,6	45.026,4	86.088,1	131.114,5	148.931,2
Latina	573,4	2.407,5	618,9	3.026,4	2.590,0	5.623,5	8.213,5	11.813,3
Frosinone	175,6	2.304,5	571,1	2.875,6	2.167,2	4.763,8	6.931,0	9.982,1
LAZIO	1.866,4	18.065,4	6.461,4	24.526,8	51.667,6	101.465,3	153.132,9	179.526,1

Tabella 16 – Valore aggiunto a prezzi correnti Regione Lazio (Fonte: istituto Tagliacarne, 2022)

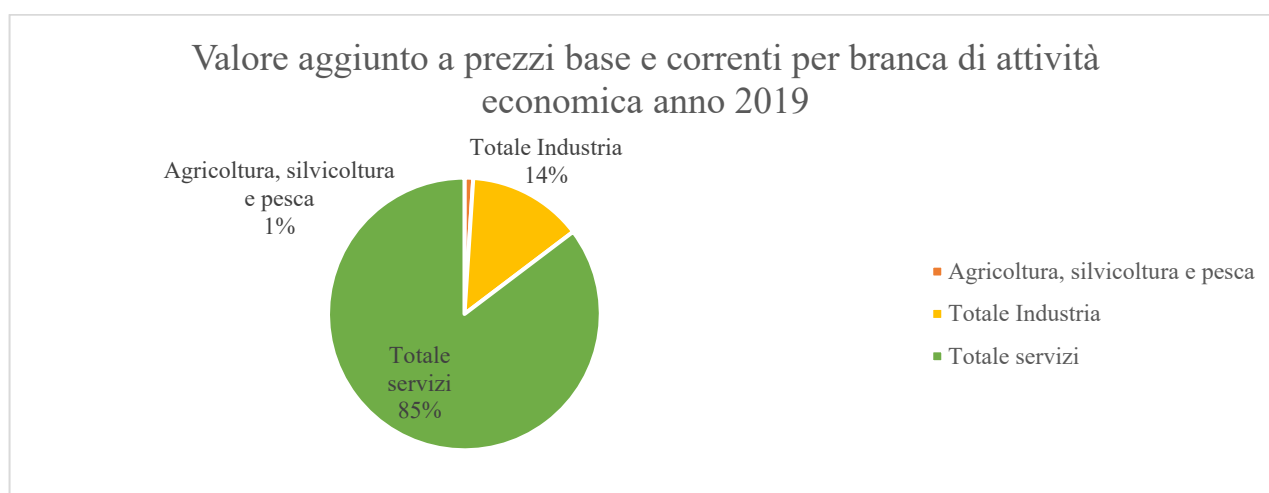


Figura 20 Settori economici, valore aggiunto a prezzi base (Fonte: istituto Tagliacarne, 2022)

Dal quadro è evidente che il settore agricolo all'interno della regione Lazio abbia un peso relativo contenuto, ovvero intorno all'1%. Tale dato deve essere letto in considerazione della presenza della città di Roma ove la macchina pubblica e del turismo culturale pesano indiscutibilmente.

Se si esaminano invece i dati a livello provinciale possono essere mosse differenti considerazioni.

Anno	Rieti - Agricoltura, silvicoltura e pesca [mln €]	Lazio - Agricoltura, silvicoltura e pesca [mln €]	% VA RI Agr/VA Lazio Agr	VA Rieti – Totale [mln €]	% VA RI Agr/VA RI Tot	VA Lazio – Totale [mln €]	% VA RI Agr/VA Lazio Tot
2000	128,50	1.791,00	7,17%	2.137,90	6,0%	123.760,80	0,104%
2001	110,70	1.664,50	6,65%	2.086,10	5,3%	132.248,40	0,084%
2002	129,40	1.771,10	7,31%	2.256,00	5,7%	139.221,60	0,093%
2003	123,90	1.730,60	7,16%	2.433,80	5,1%	143.774,50	0,086%
2004	137,50	1.963,30	7,00%	2.634,50	5,2%	152.767,00	0,090%
2005	135,70	1.782,20	7,61%	2.681,90	5,1%	156.981,00	0,086%
2006	147,40	1.867,30	7,89%	2.810,20	5,2%	161.441,10	0,091%
2007	132,70	1.768,70	7,50%	2.933,60	4,5%	168.640,80	0,079%
2008	133,40	1.795,10	7,43%	2.836,50	4,7%	170.032,10	0,078%
2009	122,90	1.668,30	7,37%	2.743,60	4,5%	167.800,00	0,073%
2010	121,40	1.697,50	7,15%	2.711,90	4,5%	168.819,30	0,072%
2011	115,40	1.731,50	6,66%	2.669,50	4,3%	172.199,80	0,067%
2012	118,80	1.791,00	6,63%	2.693,60	4,4%	167.539,60	0,071%
2013	129,40	1.916,30	6,75%	2.664,40	4,9%	165.862,80	0,078%
2014	117,20	1.724,10	6,80%	2.649,40	4,4%	166.278,60	0,070%
2015	127,20	1.906,80	6,67%	2.570,50	4,9%	166.797,50	0,076%
2016	127,80	1.790,70	7,14%	2.536,10	5,0%	173.662,60	0,074%
2017	122,80	1.888,40	6,50%	2.599,00	4,7%	176.120,60	0,070%
2018	129,20	1.902,50	6,79%	2.704,40	4,8%	178.611,10	0,072%
2019	131,30	1.866,43	7,03%	2.736,13	4,8%	179.526,11	0,073%
Media	<i>127,13</i>	<i>1.800,87</i>	<i>7,06%</i>	<i>2.604,45</i>	<i>4,91%</i>	<i>161.604,27</i>	<i>0,079%</i>

Tabella 17 – Valore aggiunto a prezzi correnti Provincia Rieti (Fonte: istituto Tagliacarne, 2022)

Nella provincia di Rieti, l'agricoltura produce valore aggiunto pari al 7% del valore aggiunto prodotto a livello regionale dal settore agricolo e pesa meno del 5% sul valore aggiunto provinciale. Il dato in evoluzione riguarda il peso relativo del valore aggiunto agricolo rispetto al valore aggiunto di tutti i settori a livello Regionale, con quota risibile.

Si osserva infatti un decremento, lento e graduale, dell'incidenza del settore agricolo sulle dinamiche regionale che pesa in maniera marginale lo 0,08%.

Parimenti, può essere mossa analisi sulla provincia di Viterbo, ove l'agricoltura produce valore aggiunto pari al 24,26% del valore aggiunto prodotto a livello regionale dal settore agricolo e pesa oltre il 7% sul valore aggiunto provinciale. Il dato in evoluzione riguarda il peso relativo del valore aggiunto agricolo rispetto al valore aggiunto di tutti i settori a livello Regionale, anche in questo caso con quota risibile.

Anno	Viterbo - Agricoltura, silvicoltura e pesca [mln €]	Lazio - Agricoltura, silvicoltura e pesca [mln €]	% VA VT Agr/VA Lazio Agr	VA Viterbo – Totale [mln €]	% VA VT Agr/VA VT Tot	VA Lazio – Totale [mln €]	% VA VT Agr/VA Lazio Tot
2000	434,90	1.791,00	24,28%	4.718,20	9,22%	123.760,80	0,351%
2001	421,60	1.664,50	25,33%	4.786,70	8,81%	132.248,40	0,319%
2002	430,00	1.771,10	24,28%	5.129,20	8,38%	139.221,60	0,309%
2003	413,40	1.730,60	23,89%	5.478,00	7,55%	143.774,50	0,288%
2004	499,70	1.963,30	25,45%	5.919,10	8,44%	152.767,00	0,327%
2005	422,30	1.782,20	23,70%	5.765,60	7,32%	156.981,00	0,269%
2006	453,30	1.867,30	24,28%	5.662,40	8,01%	161.441,10	0,281%
2007	437,00	1.768,70	24,71%	6.058,80	7,21%	168.640,80	0,259%
2008	423,50	1.795,10	23,59%	5.920,70	7,15%	170.032,10	0,249%
2009	400,80	1.668,30	24,02%	5.666,70	7,07%	167.800,00	0,239%
2010	405,80	1.697,50	23,91%	5.979,80	6,79%	168.819,30	0,240%
2011	432,20	1.731,50	24,96%	6.024,10	7,17%	172.199,80	0,251%
2012	423,50	1.791,00	23,65%	5.890,30	7,19%	167.539,60	0,253%
2013	455,30	1.916,30	23,76%	5.848,00	7,79%	165.862,80	0,275%
2014	420,00	1.724,10	24,36%	5.972,10	7,03%	166.278,60	0,253%
2015	446,20	1.906,80	23,40%	5.907,30	7,55%	166.797,50	0,268%
2016	446,00	1.790,70	24,91%	5.904,90	7,55%	173.662,60	0,257%
2017	454,10	1.888,40	24,05%	6.030,70	7,53%	176.120,60	0,258%
2018	464,40	1.902,50	24,41%	6.047,80	7,68%	178.611,10	0,260%
2019	452,05	1.866,43	24,22%	6.063,30	7,46%	179.526,11	0,252%
Media	<i>436,80</i>	<i>1.800,87</i>	<i>24,26%</i>	<i>5.738,69</i>	<i>7,65%</i>	<i>161.604,27</i>	<i>0,273%</i>

Tabella 18 – Valore aggiunto a prezzi correnti Provincia Viterbo (Fonte: istituto Tagliacarne, 2022)

L'incidenza del valore aggiunto dell'agricoltura in relazione al valore aggiunto ingenerato da altri settori ha visto nella serie storica una progressiva diminuzione d'incidenza in termini relativi, pur mantenendo pressoché costanti i valori assoluti.

Alla luce di quanto precedentemente proposto, sembrerebbe quindi che la capacità di generare ricchezza dell'agricoltura abbia subito un generale depauperamento: gli effetti sono visibili sia nella Provincia di Rieti, ove si è assistito ad un generale mantenimento o abbandono delle terre, sia nella provincia di Viterbo ove invece si è investito in agricoltura. Questo assunto potrebbe essere letto sotto due profili: la capacità di generare valore aggiunto dell'agricoltura è generalmente diminuita; neppure la differenziazione colturale o riconversione colturale (ammodernamento) è riuscito a modificare la capacità di generare reddito dell'agricoltura.

Non bisogna trascurare infine il potenziale effetto distorsivo dei risultati ingenerato dai contributi pubblici a volte legati alla coltivazione (o a vincoli di coltivazione).

3. Imprese agro alimentari e ordinamento colturale

Nonostante le molteplici condizioni pedoclimatiche che caratterizzano il territorio Regionale, nel suo complesso il Lazio è caratterizzato da un numero limitato di combinazioni produttive. Nello specifico, dei 767.671 ettari di SAU Regionale rilevati all'anno 2020, il 39,47% sono investiti a prati permanenti mentre il 25,12% a foraggiere temporanee. Al terzo livello sono stabili, le coltivazioni cerealicole ed olivicole (rispettivamente con 11,04% e 10,80%) mentre le coltivazioni di vite; di frutta a guscio e di orticole di pieno campo, nel loro complesso, rappresentano solo il 9,23%.

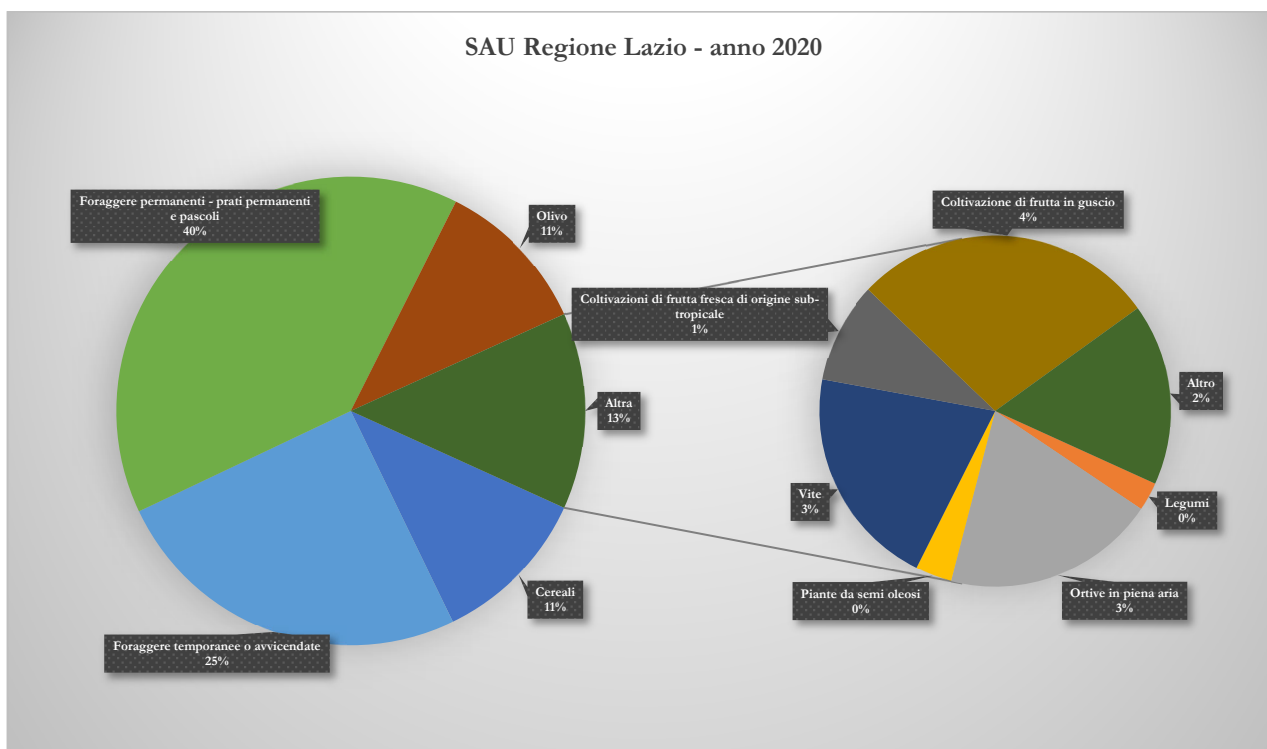


Figura 21 SAU della Regione Lazio con riferimento all'anno 2020 (fonte: Istat,2022)

Con l'obiettivo di analizzare le dinamiche del territorio e verificare le eventuali variazioni nel tempo di quest'ultimo, il presente studio ha individuato secondo criterio di omogeneità produttiva sei macroaree sottostanti ai territori provinciali di Rieti e Viterbo, suddivise come segue e rappresentate nella cartografia seguente:

- **Basso Viterbese** con i comuni di Barbarano Romano; Bassano Romano; Blera; Calcata; Canepina; Capranica; Caprarola; Carbognano; Castel Sant'Elia; Civita Castellana; Corchiano; Fabrica di Roma; Faleria; Gallese; Monterosi; Nepi; Oriolo Romano; Orte; Proceno; Ronciglione; Soriano nel Cimino; Sutri; Vallerano; Vasanello; Vejano; Vetralla; Vignanello; Villa San Giovanni in Tuscia; Vitorchiano.
- **Alto Viterbese** con i comuni di Acquapendente; Arlena di Castro; Bagnoregio; Bassano in Teverina; Bolsena; Bomarzo; Canino; Capodimonte; Castiglione in Teverina; Celleno; Cellere; Civitella d'Agliano; Farnese; Gradoli; Graffignano; Grotte di Castro; Ischia di Castro; Latera; Lubriano; Marta; Monte Romano; Montefiascone; Onano; Piansano; San Lorenzo Nuovo; Tessennano; Tuscania; Valentano; Viterbo.
- **Litorale** con i comuni di Montalto di Castro; Tarquinia.
- **Valle del Tevere e Sabina** con i comuni di Cantalupo in Sabina; Casaprota; Casperia; Castelnuovo di Farfa; Collalto Sabino; Collecchio; Fara in Sabina; Forano; Frasso Sabino; Magliano Sabina; Mompeo; Monte San Giovanni in

Sabina; Montebuono; Monteleone Sabino; Montenero Sabino; Montopoli di Sabina; Paganico Sabino; Poggio Catino; Poggio Mirteto; Poggio Moiano; Poggio Nativo; Poggio San Lorenzo; Scandriglia; Selci; Stimigliano; Tarano; Toffia; Torri in Sabina; Torricella in Sabina; Varco Sabino.

- **Piana del reatino** con i comuni di Belmonte in Sabina; Contigliano; Cottanello; Greccio; Montasola; Morro Reatino; Poggio Bustone; Rieti; Salisano; Vacone.
- **Area Nord del reatino e zona Salto-Cicolana** con i comuni di Accumuli; Amatrice; Antrodoco; Ascrea; Borbona; Borgo Velino; Borgorose; Cantalice; Castel di Tora; Castel Sant'Angelo; Cittaducale; Cittareale; Colle di Tora; Collegiove; Colli sul Velino; Concerviano; Configni; Fiamignano; Labro; Leonessa; Longone Sabino; Micigliano; Nespole; Orvinio; Paganico; Pescorocchiano; Petrella Salto; Posta; Pozzaglia Sabina; Rivodutri; Rocca Sinibalda; Roccantica; Turania.

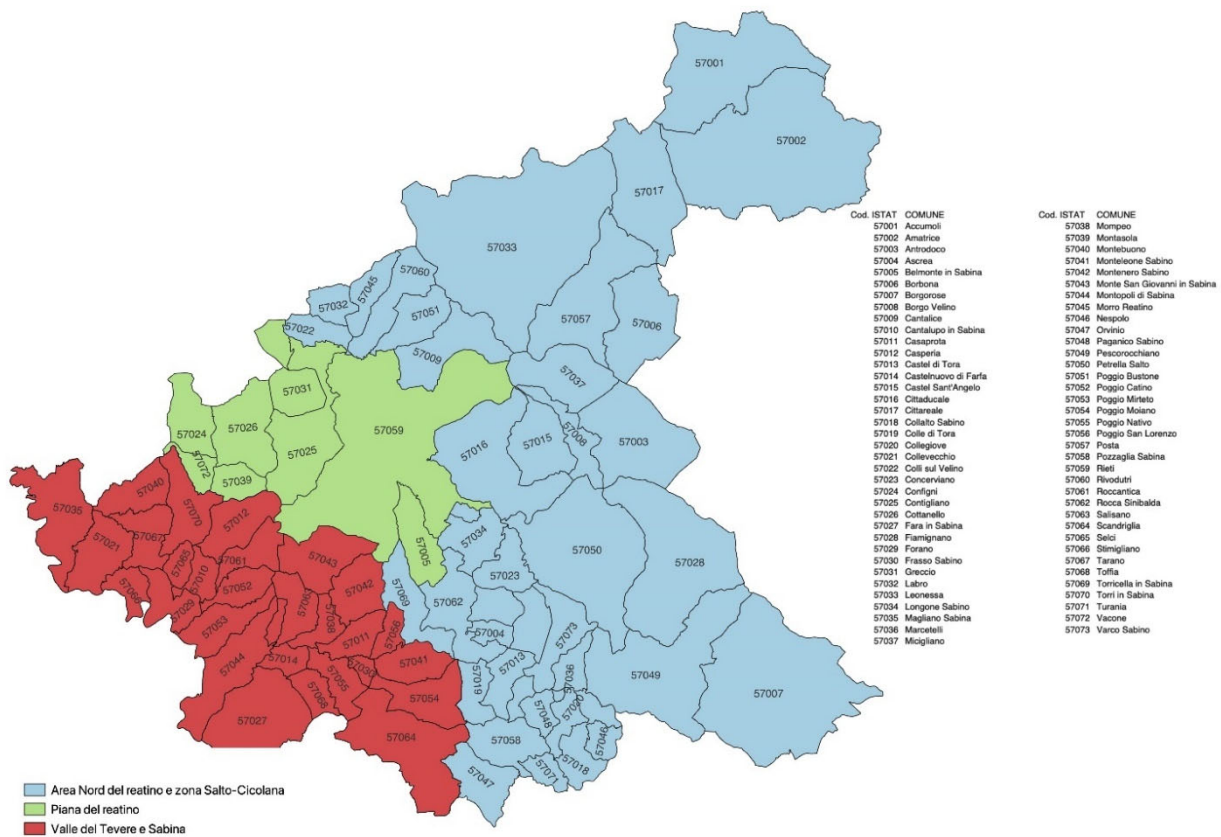


Figura 22 Ripartizione dei Comuni della Provincia di Rieti

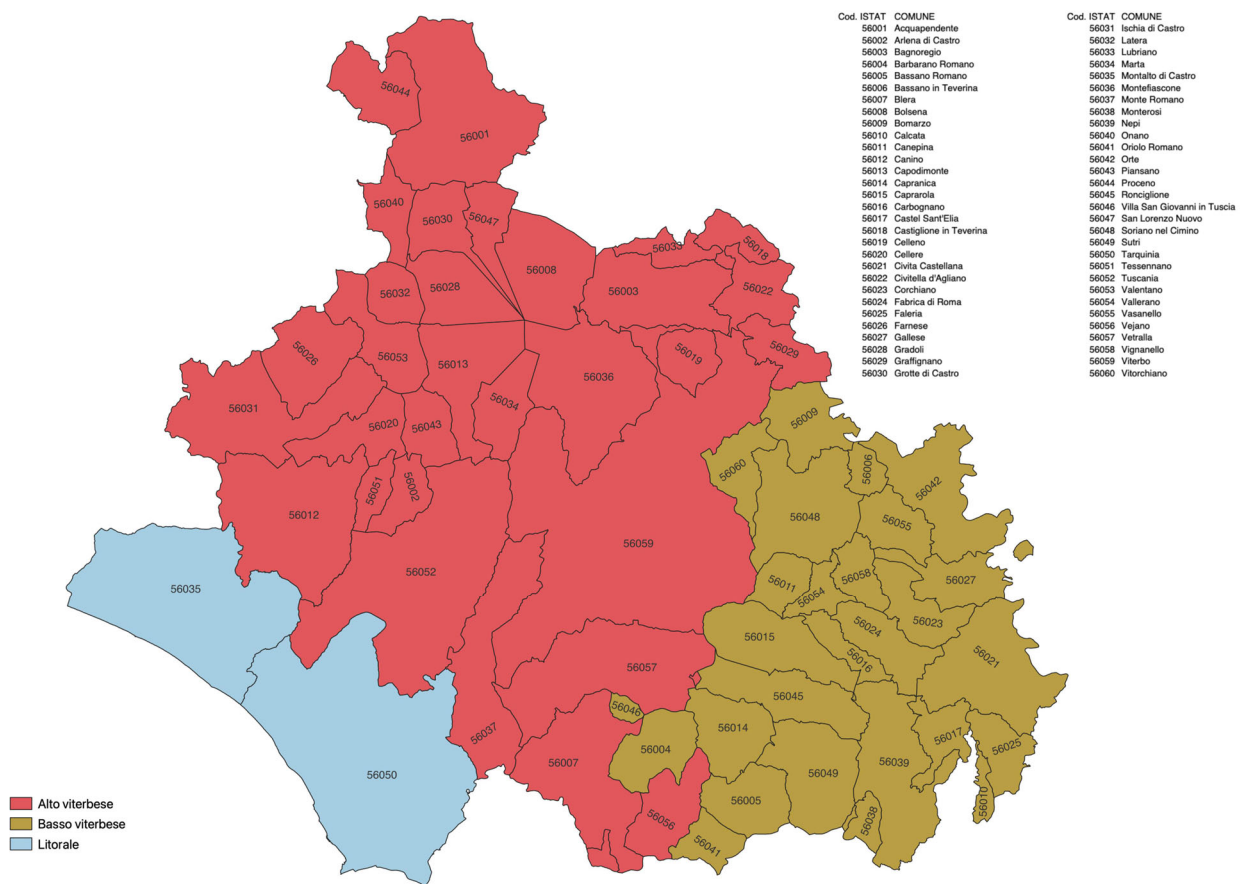


Figura 23 Ripartizione dei Comuni della Provincia di Viterbo

A partire dai dati messi a disposizione dalla Camera di Commercio di Rieti e Viterbo è stata poi compiuta un'analisi delle dinamiche imprenditoriali, osservando il numero di aziende operanti sul territorio comunale, classificandole in funzione dell'indirizzo produttivo prevalente.

Attraverso i codici Ateco (combinazione alfanumerica che identifica una Attività Economica) è stato quindi possibile ricreare le suddette macroaree osservandone, in primo luogo, il numero e le caratteristiche produttive delle aziende; in secondo, l'andamento dell'ultimo decennio attraverso un confronto dell'assetto produttivo attuale (con riferimento specifico all'anno 2020) con quello del 2010.

La differenza tra le diciture "Coltivazioni agricole associate all'allevamento di animali; attività mista" (codice Ateco 01.50), "Zootecnia" (codice Ateco 01.4) e "Coltivazione di piante da foraggio e di altre colture non permanenti" (codice Ateco 01.19.90) emerge nel fatto che nella prima categoria ricadono tutte quelle aziende la cui produzione congiunta di raccolti e di allevamento di animali non si caratterizza da una produzione specializzata. La dimensione delle attività non è un fattore determinante mentre se il raccolto o l'allevamento in una data unità è pari al 66 per cento o più del reddito lordo standard, l'attività congiunta non va inclusa in questa categoria, bensì va assegnata alla coltivazione o all'allevamento specializzato (Fonte www.codiceateco.it).

Provincia di Rieti

La Provincia di Rieti evidenzia una prevalenza di aziende agricole dall'ordinamento produttivo estensivo di tipo zootecnico-foraggero per un totale di 942 aziende, ovvero il 72,35% delle 1.302 aziende operanti sul territorio Provinciale al 2020. Significativa risulta anche la presenza delle aziende ad orientamento produttivo arboreo contando un complessivo di 133 aziende, ovvero il 10,22%. Inoltre, una quota non marginale è rappresentata dalle aziende dall'indirizzo produttivo cerealicolo (in avvicendamento a legumi da granella e semi oleosi) ed orticolo di pieno campo, pesando rispettivamente il 3,38% ed il 2,69%. Infine, si registra una presenza importante di 57 aziende zootecniche specializzate pari al 4,38% di quelle operanti nella Provincia (Figura 23 e Figura 24).

Nell'ultimo decennio la Provincia è stata oggetto di grandi cambiamenti produttivi. Le aziende operanti sul territorio sono diminuite drasticamente passando da una consistenza iniziale di 2.099 a 1.302 unità con una contrazione del -37,97%. A soffrire maggiormente sono state le aziende ad indirizzo zootecnico che all'anno 2010 contavano 289 unità, ridottesi ad appena 57 aziende, ovvero un cambiamento pari a -80,28%. La contrazione della zootecnia specializzata ha generato una riduzione del fabbisogno alimentare di foraggi, con effetto diretto sulle aziende specializzate in tale produzione. Tali aziende sono diminuite in dieci anni di -93,69%, passando dalle rilevazioni iniziali di 222 a 14 unità. Un'ultima consistente contrazione riguarda le aziende ad indirizzo frutticolo, che passano da 430 a 133 unità con una riduzione pari a -69,07%. Se le aziende zootecniche specializzate sono state oggetto di una profonda crisi, l'allevamento estensivo è rimasto stabile. La capacità di queste aziende di operare con maggiore autosufficienza riuscendo a coprire più o meno interamente il fabbisogno alimentare e di manodopera necessaria al mantenimento dell'attività con le sole risorse aziendali, senza quindi doverle integrare reperendole sul mercato a costi maggiori, ha donato loro una resilienza che ad oggi sembra sufficiente a farle rimanere nel mercato.

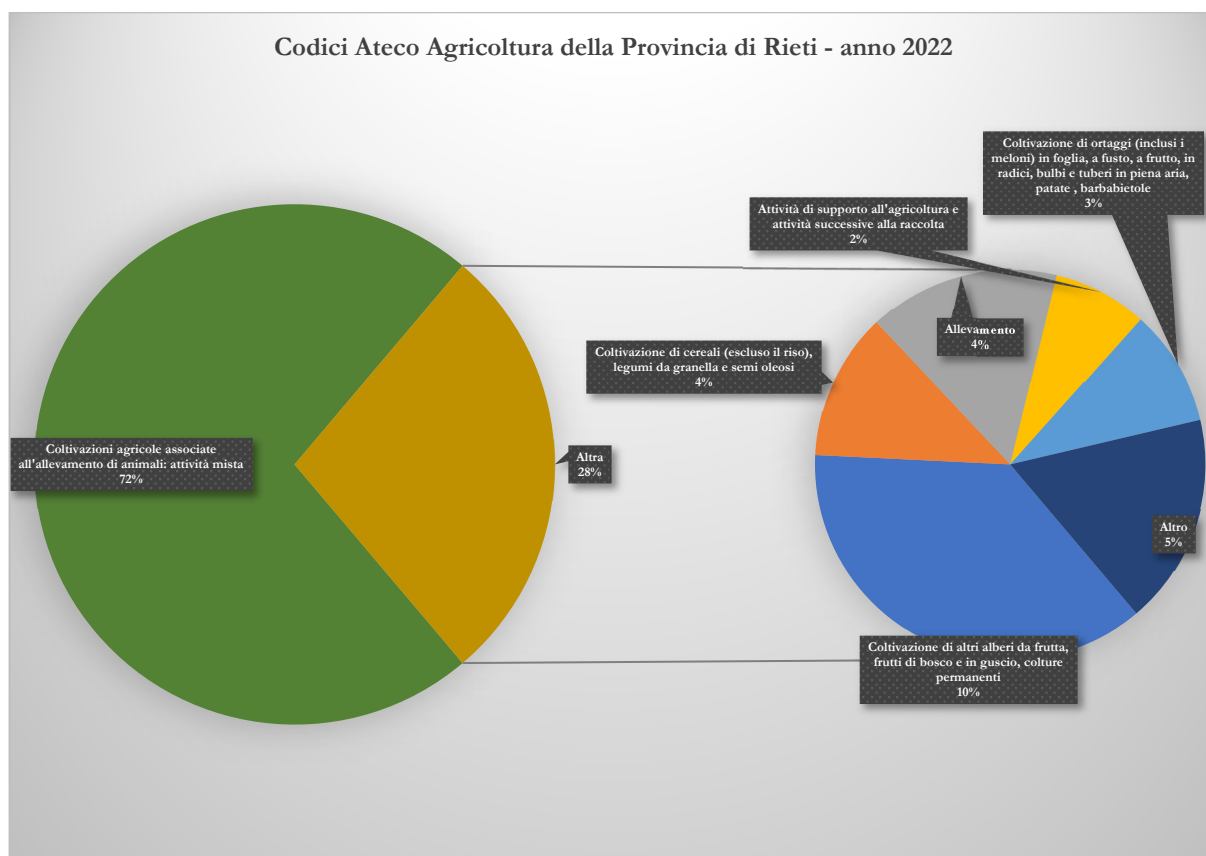


Figura 24 Codici Ateco Agricoltura della Provincia di Rieti con riferimento all'anno 2022 (fonte: Camera di Commercio, 2022)

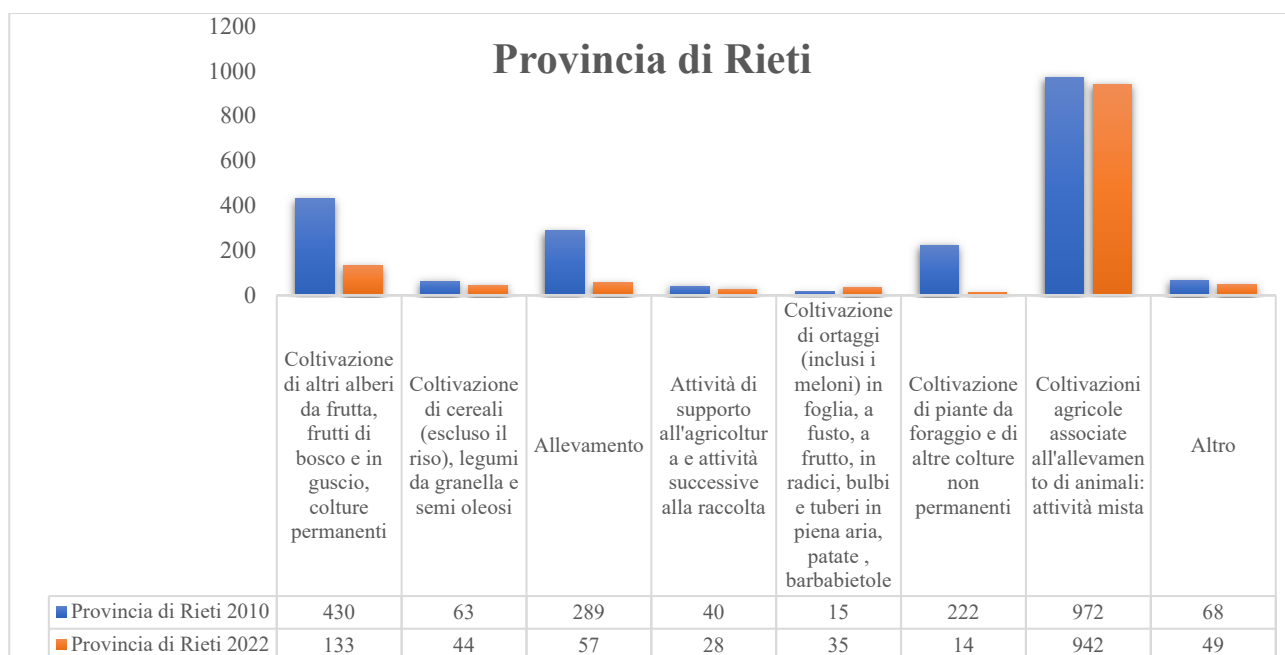


Figura 25 Variazione della consistenza delle aziende operanti nella Provincia di Rieti numero aziende al 2010 nuove aziende tra il 2010 ed il 2022 (fonte: Camera di Commercio di Viterbo, 2022)

Analizzando i dati con maggiore dettaglio territoriale, l'area definita dalla Piana del reatino sembra presentare un assetto produttivo in linea con il dato Provinciale, seppur con delle opportune differenze. Contando 265 aziende di quelle operanti sul territorio Provinciale, l'allevamento estensivo risulta maggioritario con un totale di 207 aziende, mentre numericamente significative sono le aziende specializzate nella produzione di cereali da granella; di ortaggi di pieno campo e di alberi da frutto che, se aggregate, contano 34 aziende.

La consistenza delle aziende specializzate nell'allevamento o nella produzione di foraggi e mangimi, seppur in passato fosse significativa, ad oggi risulta marginale. Nella Piana del reatino, con riferimento all'anno 2010, erano operanti 84 aziende zootecniche o foraggere specializzate, pari al 20,24% delle totali. Tra il 2010 ed il 2022 tale settore incrementa di appena 5 unità. Si osserva decremento delle aziende specializzate nella produzione di cereali da granella o di alberi da frutto, che complessivamente che crescono solo di 24 nel 2022.

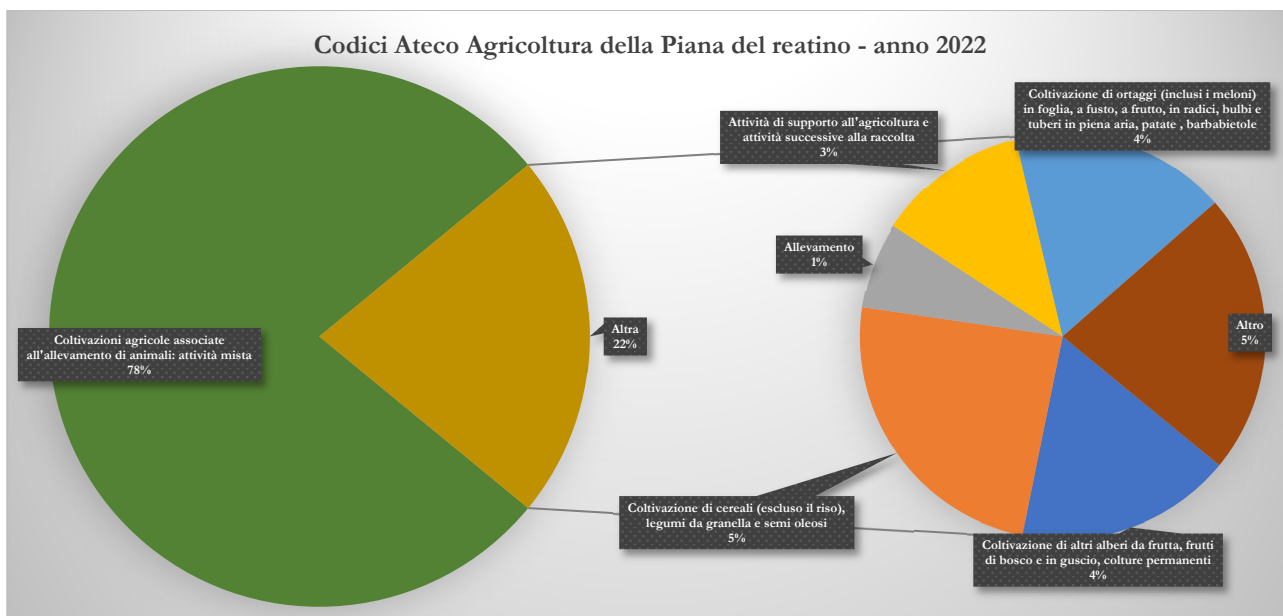


Figura 26 Codici Ateco Agricoltura della Piana del reatino con riferimento all'anno 2022 (fonte: Camera di Commercio, 2022)

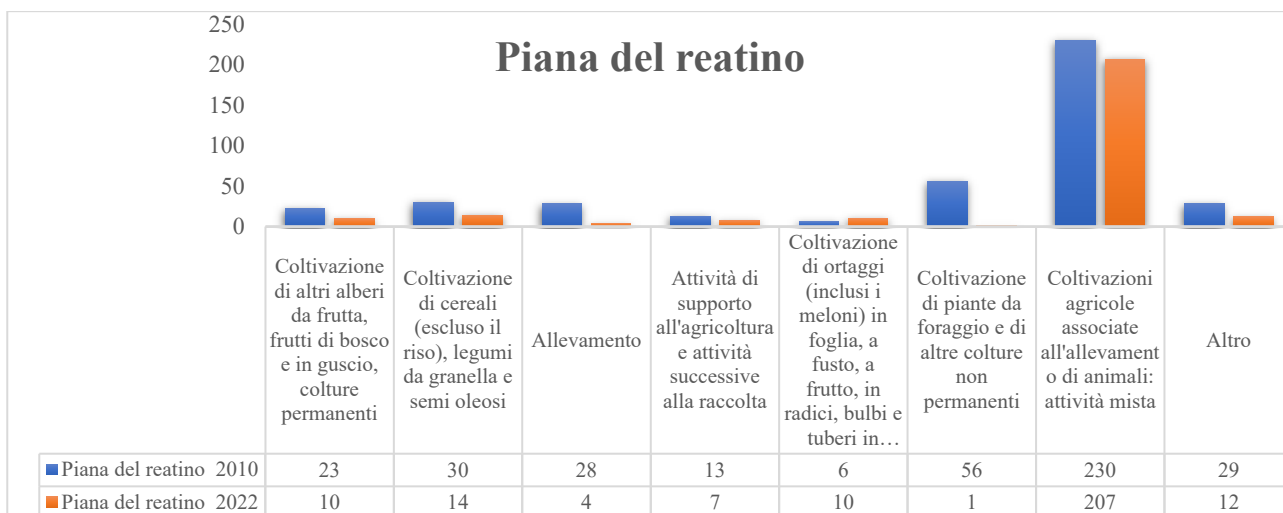


Figura 27 Variazione della consistenza delle aziende operanti nella Piana del reatino numero aziende al 2010 nuove aziende tra il 2010 ed il 2022 (fonte: Camera di Commercio, 2022)

L'agricoltura nell'Area Nord del reatino e della zona Salto-Cicolana viene praticata da 458 aziende (pari a 35,18% di quelle operanti in Provincia) e si caratterizza da una prevalenza di aziende zootecniche per un totale di 402 unità, ovvero 87,77%.

Come per il territorio della Piana del reatino, anche nell'area più a nord della Provincia si reiterano le stesse dinamiche: in dieci anni la maggioranza delle aziende zootecniche specializzate ha chiuso l'attività o l'ha riconvertita, con un incremento nel settore di sole 25 unità nel 2020. Il conseguente crollo della domanda di foraggi e mangimi nell'area è gravato su quelle aziende specializzate in tali produzioni, determinandone un'importante contrazione. In dieci anni il numero di aziende specializzate nella produzione di alimenti del bestiame è cresciuto appena di 4 unità osservate nel 2022.

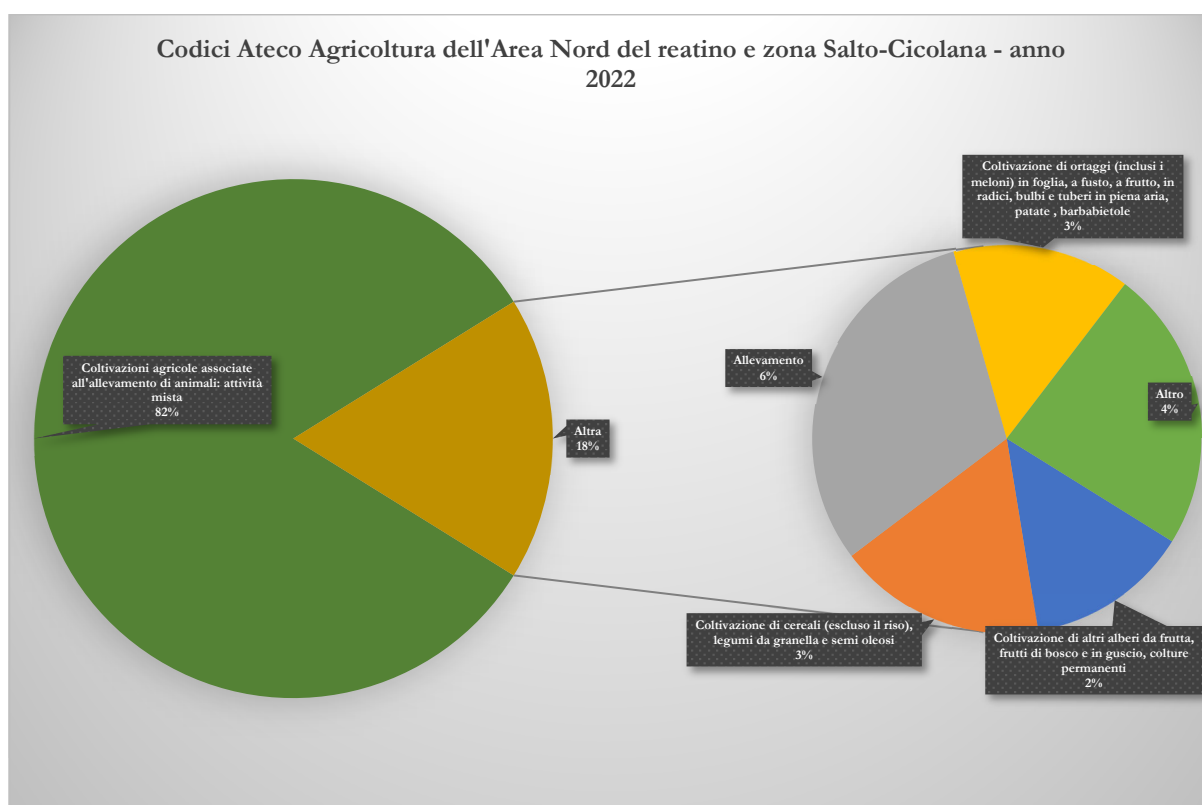


Figura 28 Codici Ateco Agricoltura dell'Area Nord del reatino e zona Salto-Cicolana i con riferimento all'anno 2022 (fonte: Camera di Commercio)

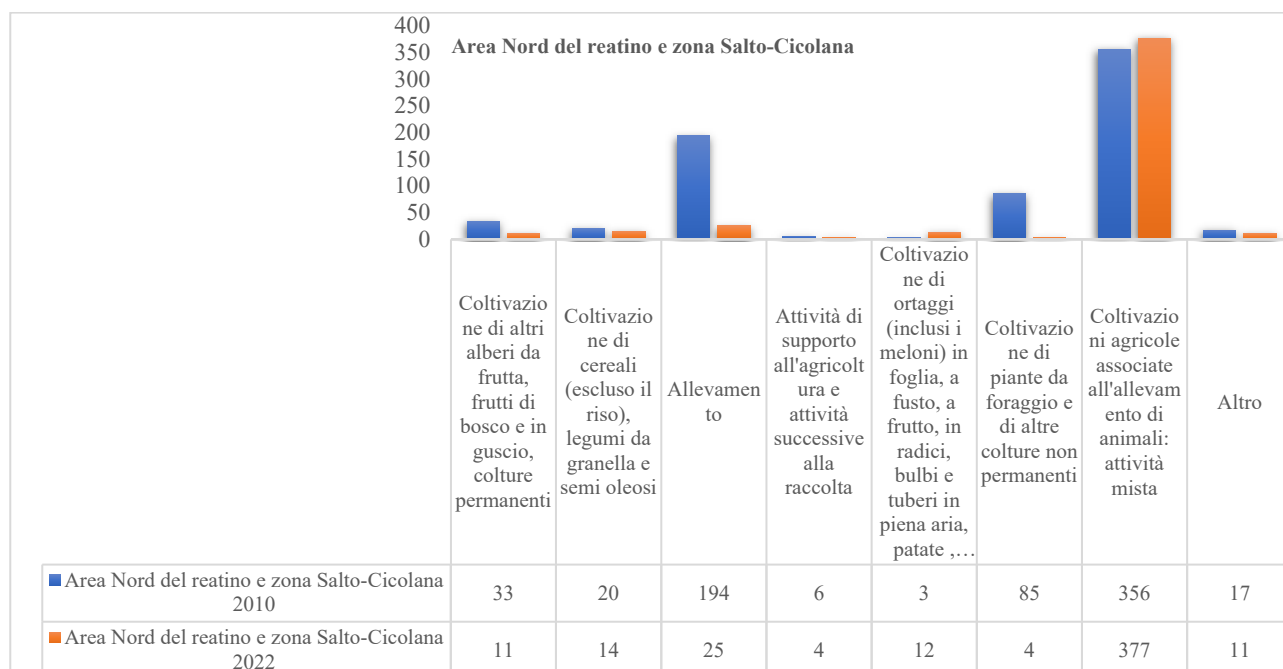


Figura 29 Variazione della consistenza delle aziende operanti nell'Area Nord del reatino e zona Salto-Cicolana numero aziende al 2010 nuove aziende tra il 2010 ed il 2022 (fonte: Camera di Commercio, 2022)

Con 579 aziende agricole pari al 44,47% di tutte le aziende operanti nella Provincia, la Valle del Tevere e Sabina si dimostra coerente alle caratteristiche della Provincia pur presentando delle peculiarità. La presenza prevalente di attività zootecniche

estensive pari al 61,83% non è certamente un tratto caratteristico, diversamente dalle 112 aziende frutticole dal peso relativo di 19,34% (Figura 29 e Figura 30).

L'evoluzione avvenuta nell'ultimo decennio rimane in linea con il resto della Provincia, osservando una contrazione del numero di aziende specializzate nella produzione di alimenti per il bestiame di -72 aziende ed una della zootecnia specializzata pari a -39 aziende, rispettivamente il -88,89% ed il -58,21%. A diminuire drasticamente, sia in termini assoluti che relativi, è anche il numero di aziende frutticole che passano da 374 unità rilevate nel 2010 a 112 unità rilevate ad oggi, subendo un'importante contrazione pari a -70,05%. Unico aumento significativo che potrebbe essere l'inizio di un trend si rileva nel settore della coltivazione di ortaggi di pieno campo. Delle appena 6 aziende operanti nel 2010 ad oggi si rilevano 13 unità, segnando un aumento di 116,67%.

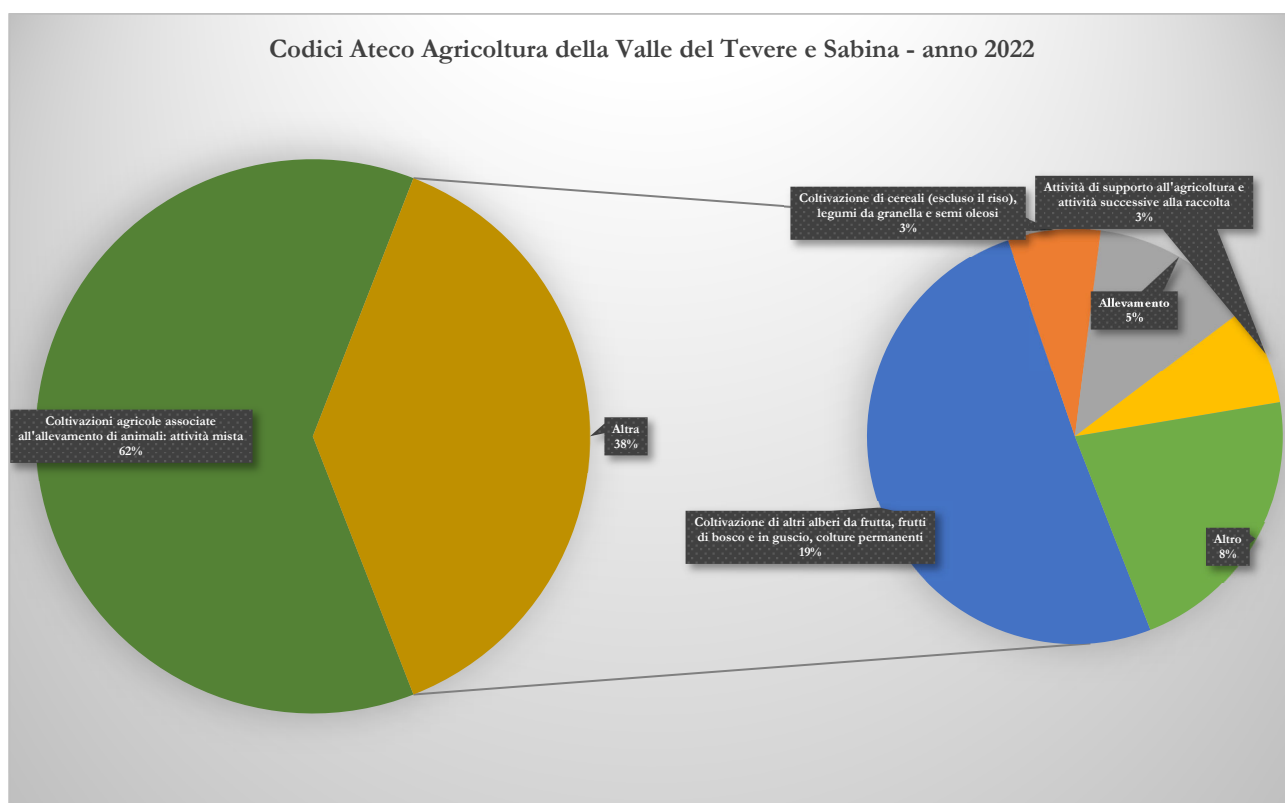


Figura 30 Codici Ateco Agricoltura della Valle del Tevere e Sabina con riferimento all'anno 2022 (fonte: Camera di Commercio, 2022)

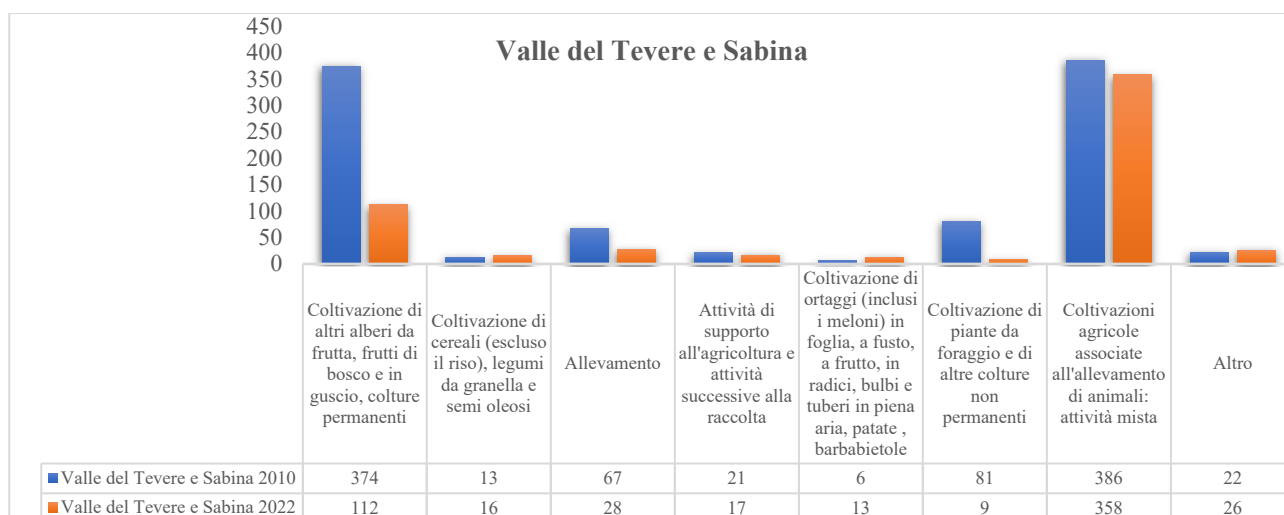


Figura 31 Variazione della consistenza delle aziende operanti nella Valle del Tevere e Sabina numero aziende al 2010 nuove aziende tra il 2010 ed il 2022 (Fonte: Camera di Commercio, 2022)

La Provincia di Rieti sta osservando una progressiva e rapida riduzione delle aziende agricole. Tale contrazione è innanzitutto a carico delle aziende zootecniche le quali rimodulano la struttura produttiva per rimanere competitive ed aumentare la resilienza. A ridursi sono infatti le aziende specializzate nella vendita di alimenti per il bestiame o le aziende specializzate nell'allevamento del bestiame mentre non si rilevano fluttuazioni significative per l'allevamento misto, ovvero quel tipo di allevamento estensivo che copre il fabbisogno alimentare con le produzioni aziendali, riducendo al minimo la necessità di rifornirsi sul mercato.

A contrarsi non sono tuttavia solo le aziende zootecniche ma anche quelle specializzate nella produzione vegetale. I casi più eclatanti riguardano le aziende specializzate nella produzione di frutta e nella produzione di cereali. Tali variazioni sono tuttavia effetto di tendenze molto diverse le quali richiedono un approfondimento ulteriore. Osservando la Carta dell'Uso del Suolo della Provincia di Rieti ed osservandone le variazioni rilevate dall'anno 2010 al 2022 è possibile evidenziare delle tendenze (si rimanda al capitolo 1.4 per maggiori approfondimenti).

Alla contrazione nella crescita del numero di aziende cerealicole e di aziende specializzate nella produzione di alimentazione zootecnica è seguita un calo dei terreni coltivati.

Ancor più divergenti sembrerebbero essere le rilevazioni a carico delle aziende specializzate nelle frutticole. Osservando la Carta dell'Uso del Suolo l'unica contrazione significativa avvenuta negli ultimi dieci anni è stata a carico della produzione viticole, perdendo oltre la metà delle superfici (-58,73%) mentre l'indirizzo produttivo prevalente (e con maggiore estensione in termini assoluti) rappresentato dalle coltivazioni olivicole è invece rimasto inalterato.

L'importante contrazione del numero di aziende, ad esclusione delle aziende zootecniche, non ha determinato una diminuzione dei terreni coltivati di pari entità. In questo contesto, le aziende che rimangono sul mercato hanno osservato una tendenza ad ingrandirsi, aumentando la disponibilità media di SAU.

Variazioni della SAU della provincia di Rieti (ha)	2010	2020	Variazione
Superfici Coltivate	118.645	114.915	-3,14%
Cereali	8.591	6.530	-23,99%
Radici, bulbi e tuberi	430	430	0,00%
Piante da semi oleosi	470	910	93,62%
Foraggere temporanee o avvicendate	28.010	26.396	-5,76%
Foraggere permanenti - prati permanenti e pascoli	67.500	67.000	-0,74%
Vite	1.335	551	-58,73%
Olivo	11.850	11.850	0,00%
Coltivazioni di frutta fresca di origine temperata	311	341	9,65%
Coltivazione di frutta in guscio*	75	802	969,33%
Altro	73	105	43,84%

* Decreto 256/2020 pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 07-10-2020

Tabella 19 Variazione della SAU della Provincia di Rieti (fonte: Istat, 2022)

L'ordinamento colturale tipico e consolidato sul territorio, oltre alle colture avvicendate annuali ed i pascoli, si caratterizza per la presenza dell'olivo, i cui frutti sono destinati alla valorizzazione in filiera olivicola per la produzione di olio di oliva. Tale filiera deve essere presa a riferimento, poiché per importanza, storia e consolidata riconoscibilità, riveste un ruolo determinante nell'economia del settore, in particolare per la valorizzazione agro-alimentare.

Provincia di Viterbo

Differentemente dalla Provincia di Rieti caratterizzata dalla prevalenza di aziende zootecniche di carattere estensivo, nella Provincia di Viterbo operano aziende dall'indirizzo produttivo diversificato. Sono 4.300 le aziende Viterbesi che vendono aperte tra il 2010 ed il 2022, 1981 (pari al 46,07%) sono specializzate nella produzione frutticola (in particolare olivo, nocciolo, castagno e vite); mentre 1197 (pari al 27,84%) si caratterizzano da un ordinamento produttivo cerealicolo. Molteplici sono anche le aziende specializzate nella produzione di ortaggi di pieno campo, contando ben 321 aziende; così per la produzione zootecnica estensiva e specializzata, rispettivamente con 246 e 213 aziende.

Come per la Provincia di Rieti, anche la Provincia di Viterbo ha osservato una riduzione significativa del numero di aziende negli ultimi dieci anni. Il settore più interessato da tale cambiamento rimane quello zootecnico specializzato, contraendosi nella crescita, a seguire quello specializzato nella produzione di alimenti per il bestiame. Anche le aziende ad indirizzo produttivo frutticolo sono state interessate da una riduzione del numero di aziende in dieci anni. Pur poche in termini assoluti, si rileva un aumento significativo delle aziende ad indirizzo produttivo florovivaistico che passano da 15 ed incrementano di 48 unità.

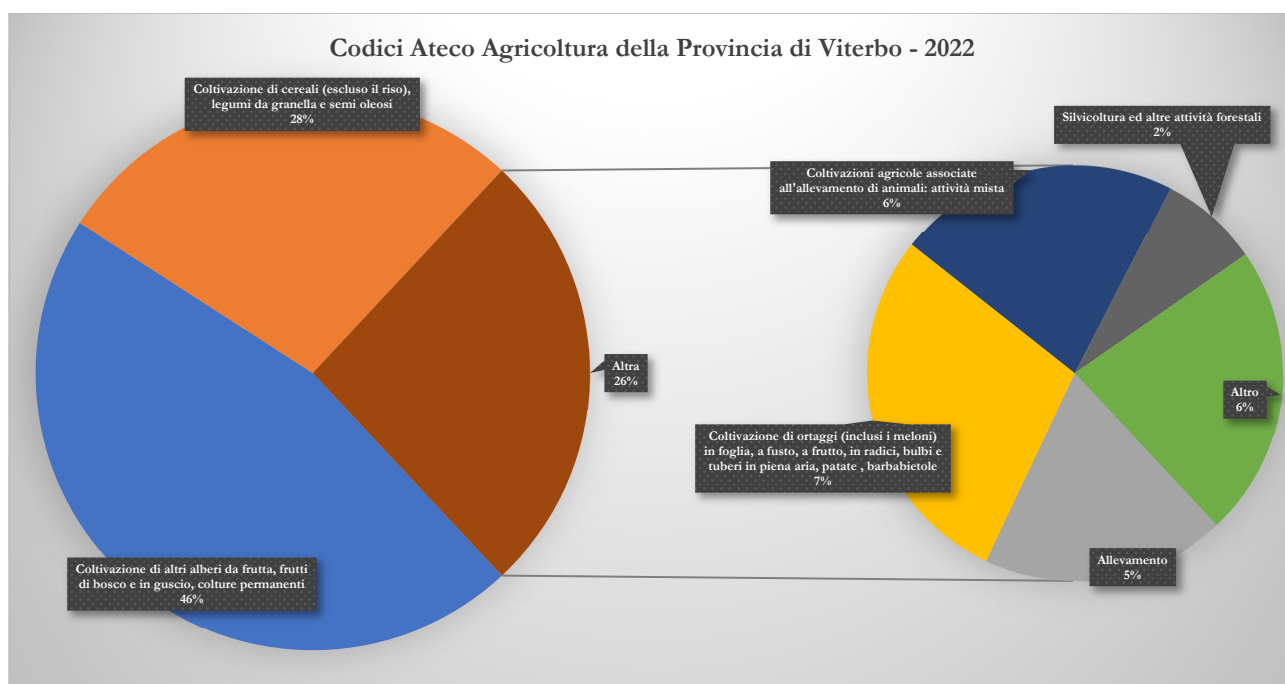


Figura 32 - Codici Ateco Agricoltura della Provincia di Viterbo con riferimento all'anno 2022 (fonte: Camera di Commercio, 2022)

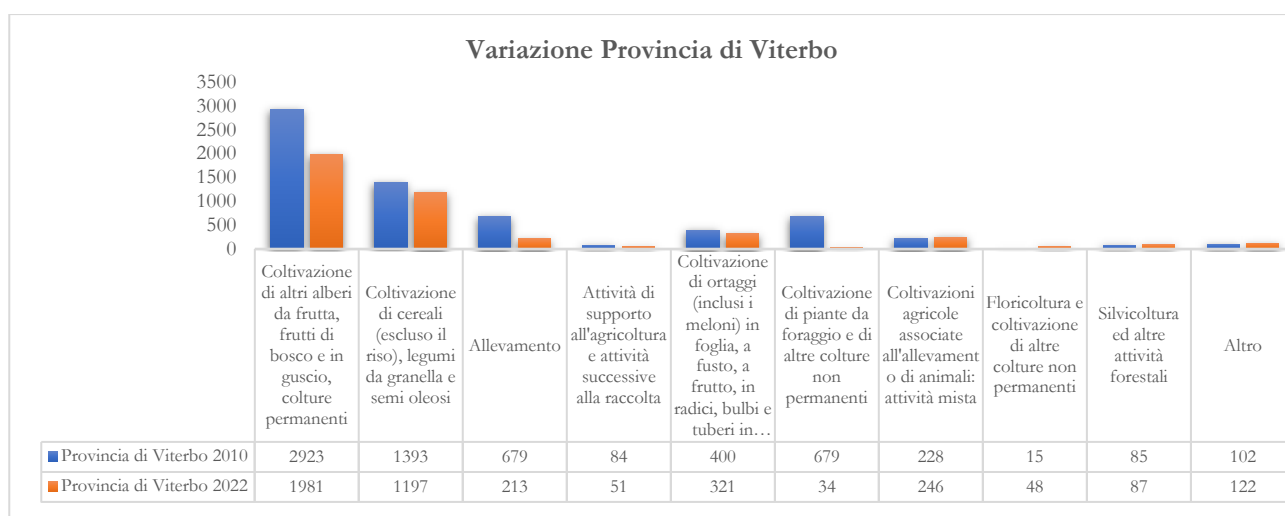


Figura 33 Variazione della consistenza delle aziende operanti nella Provincia di Viterbo numero aziende al 2010 nuove aziende tra il 2010 ed il 2022 (fonte: Camera di Commercio, 2022)

Contando 1901 aziende, ovvero il 44,21% di quelle operanti in Provincia, i comuni sottostanti alla macroarea dell'Alto Viterbese si caratterizzano da un'importante eterogeneità degli indirizzi produttivi. In linea con il dato Provinciale, il 70% delle aziende sono specializzate nelle produzioni cerealicole o frutticole, mentre dalla restante quota emergono 272 aziende zootecniche estensive e specializzate, pari al 14,31% delle complessive; e 153 aziende specializzate nella produzione di ortaggi di pieno campo, pari a 8,05%.

Nell'ultimo decennio il minor incremento del numero di aziende operanti nell'area è avvenuto soprattutto a carico di quelle legate alle produzioni zootecniche specializzate, ed a cascata delle mangimistico-foraggiere specializzate. Importante anche la

riduzione dell'incremento nel numero di aziende frutticole e cerealicole specializzate. Si rileva infine un aumento significativo delle aziende orticole di pieno campo.

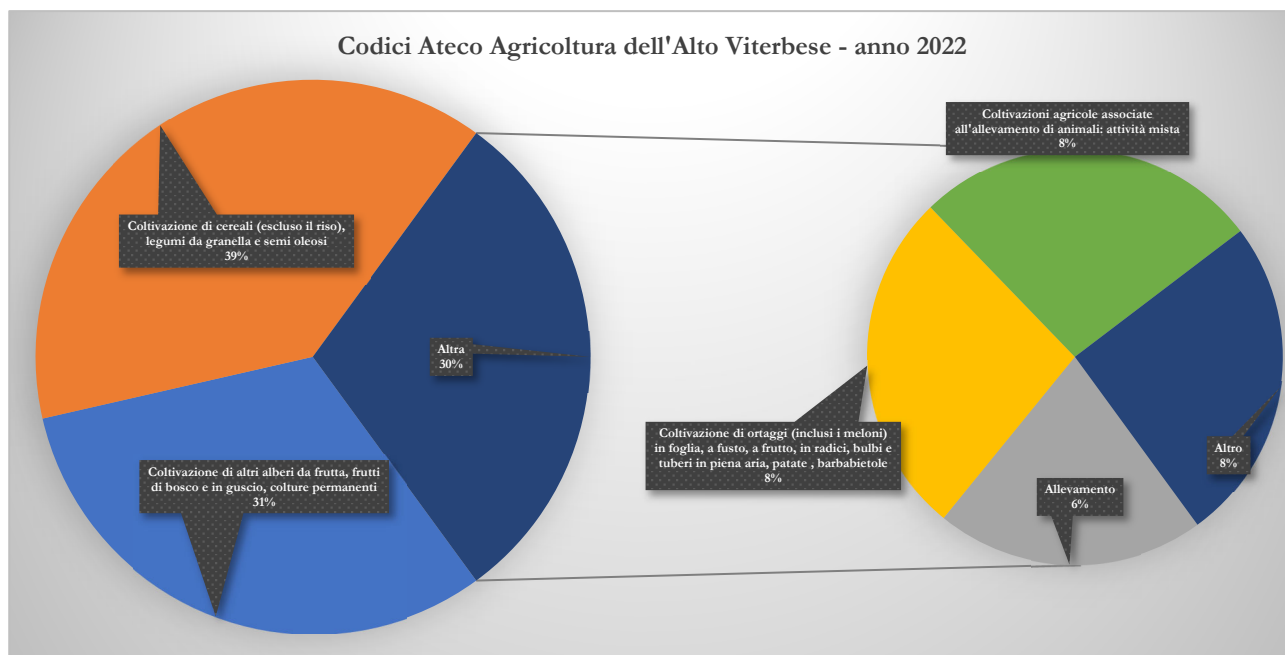


Figura 34 Codici Ateco Agricoltura dell'Alto Viterbese con riferimento all'anno 2022 (fonte: Camera di Commercio, 2022)

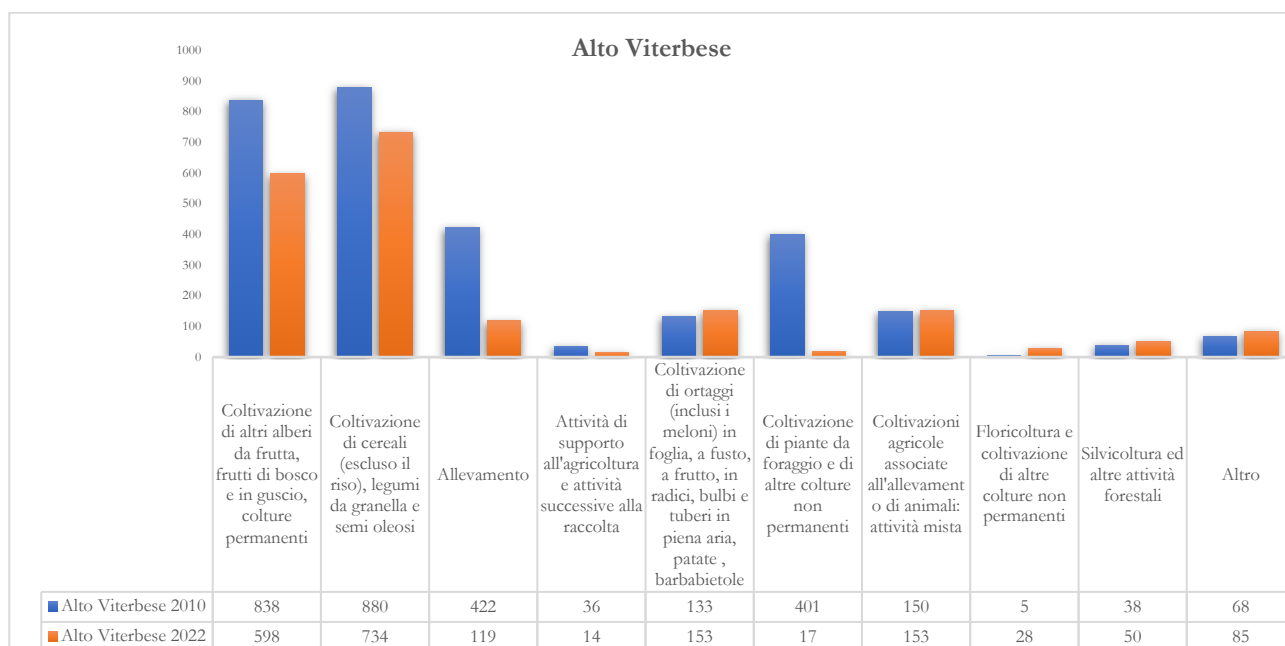


Figura 35 Variazione della consistenza delle aziende operanti nell'Alto Viterbese numero aziende al 2010 nuove aziende tra il 2010 ed il 2022 (fonte: Camera di Commercio, 2022)

Contrariamente dal resto della Provincia, la macroarea del Basso Viterbese di caratterizza da una specializzazione produttiva marcata. Delle 1758 nuove aziende operanti sul territorio tra il 2010 ed il 2022 (pari al 40,88% di quelle presenti nella Provincia), il 75,31% si caratterizzano da un ordinamento produttivo frutticolo mentre le aziende cerealicole specializzate, seppur largamente diffuse sul territorio Provinciale, contano appena 147 unità. Allo stesso modo, anche le aziende zootecniche sono meno presenti sul territorio, arrivando complessivamente a contare 136 aziende.

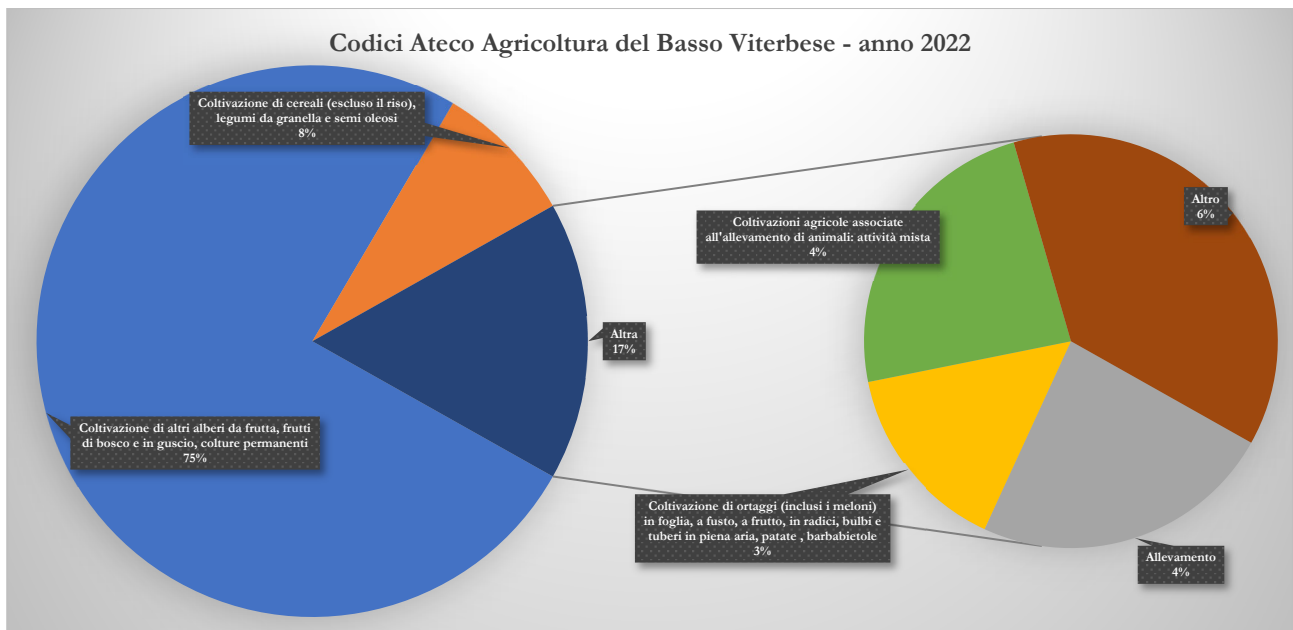


Figura 36 Codici Ateco Agricoltura del Basso Viterbese con riferimento all'anno 2022 (fonte: Camera di Commercio, 2022)

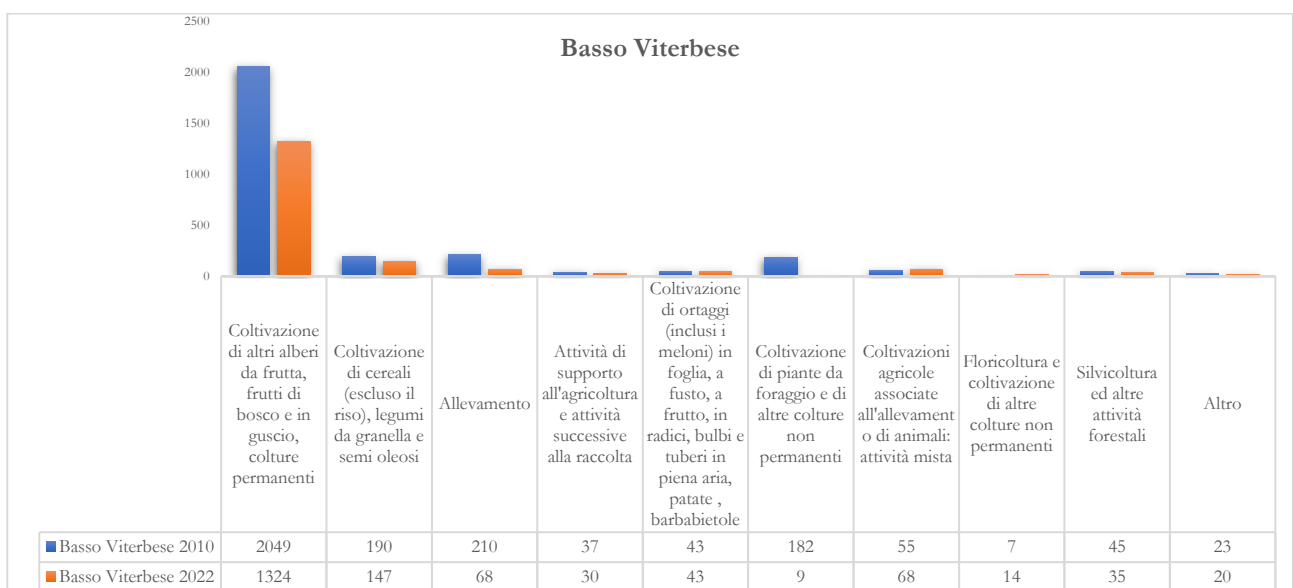


Figura 37 Variazione della consistenza delle aziende operanti nel Basso Viterbese numero aziende al 2010 nuove aziende tra il 2010 ed il 2022 (fonte: Camera di Commercio, 2022)

Contando 514 aziende (pari a 11,95% di quelle presenti in Provincia), i comuni di Tarquinia e di Montalto di Castro si caratterizzano da una forte specializzazione produttiva. Le 111 aziende orticole rappresentano il 21,60% delle totali, seconde solo alle 298 aziende cerealicole le quali ne rappresentano il 57,98%. A pari diffusione di riportano le 39 aziende zootecniche e le 37 arboree specializzate, rispettivamente il 7,59% ed il 7,20% delle aziende operanti sul territorio.

Da una prospettiva temporale, il numero di aziende sottostanti alla macroarea del Litorale è stato interessato da cambiamenti meno marcati rispetto al dato Provinciale, seppur comunque significativi. La contrazione del numero delle aziende zootecniche specializzate emerge anche in quest'areale. La flessione più importante si osserva nelle aziende specializzate nella produzione

di alimenti per il bestiame. Infine, si riporta una flessione nella crescita del numero di aziende orticole specializzate, passando dalle 224 rilevate all'anno 2010 alle 111 unità del 2022.

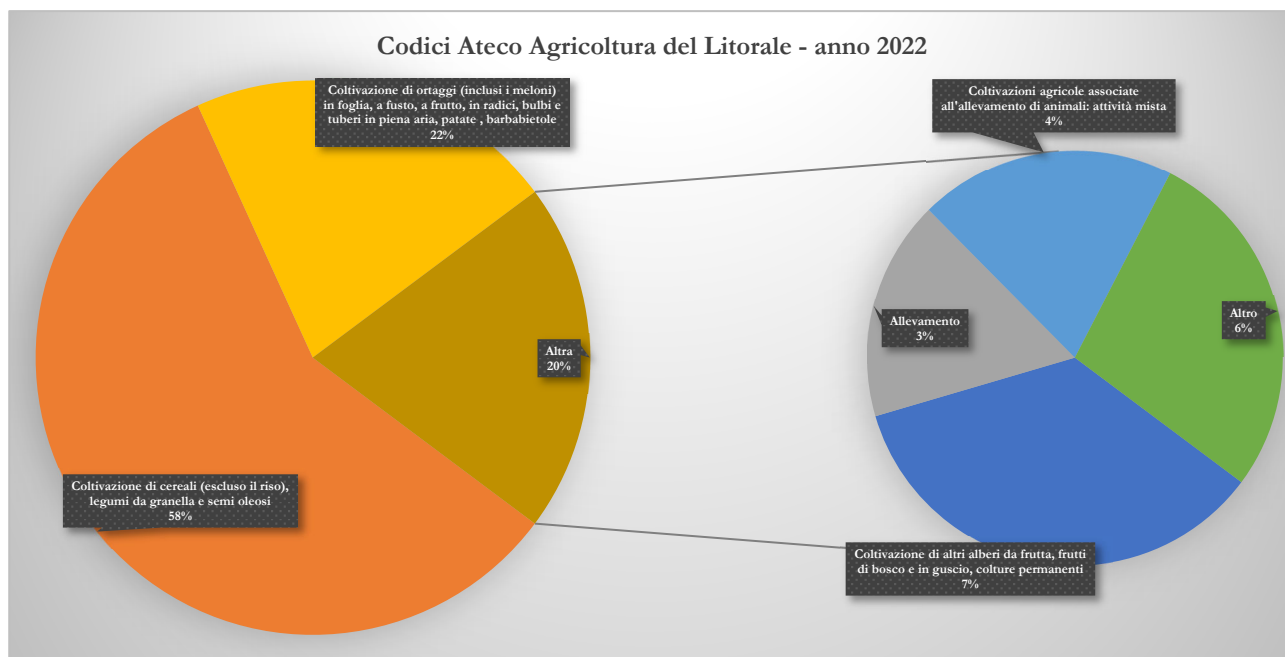


Figura 38 Codici Ateco Agricoltura del Litorale con riferimento all'anno 2022 (fonte: Camera di Commercio, 2022)

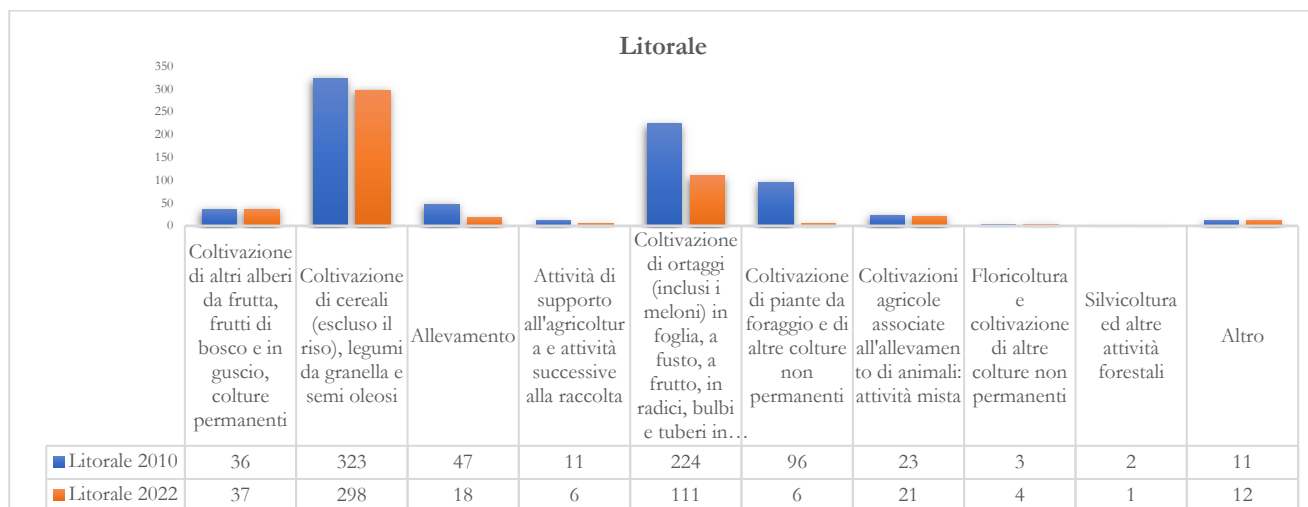


Figura 39 Variazione della consistenza delle aziende operanti nel Litorale numero aziende al 2010 nuove aziende tra il 2010 ed il 2022 (fonte: Camera di Commercio, 2022)

Analogamente alla Provincia di Rieti, anche la Provincia di Viterbo ha osservato una riduzione nella crescita del numero di aziende agricole pari al -34,73% in soli dieci anni. Il settore zootecnico (sia in termini di produzioni animali che di alimentazione vegetale) è oggetto di una crisi storica, che nella Provincia ha determinato l'uscita o la riconversione verso altri indirizzi produttivi di 1.111 aziende. Le aziende rimaste sul mercato si sono infatti spostate su una produzione zootecnica di tipo estensivo caratterizzato dal pascolo animale, determinando un aumento delle aree investite a prati permanenti di quasi 20.000 ettari.

Cambiamenti importanti sono in atto anche nelle aziende dall'ordinamento frutticolo, le quali sono complessivamente diminuite di 942 unità. A soffrire maggiormente sono state le aziende olivicole e viticole, osservando rispettivamente una contrazione della SAU investita del -29,17% e del -52,20%, diversamente dalle coltivazioni di frutta a guscio che registrano un aumento del 47,73%. Le aziende frutticole rimaste sul mercato non solo hanno osservato un aumento medio della SAU condotta ma stanno riconvertendo le produzioni di vite ed olivo a beneficio di nuovi corileti.

In ultima analisi si rileva che la riduzione del numero di aziende specializzate nella produzione di ortaggi di pieno campo pari a -19,75% non è da imputarsi ad una riduzione delle superfici coltivate (che rimangono stabili) bensì ad un aumento della SAU media delle aziende rimaste sul mercato.

Variazioni della SAU della Provincia di Viterbo (ha)	2010	2020	Variazione
Superfici Coltivate	185.297	207.548	12,01%
Cereali	36.500	38.003	4,12%
Legumi	188	887	371,81%
Radici, bulbi e tuberi	2.717	3.249	19,58%
Ortive in piena aria	20.056	20.440	1,91%
Piante industriali	405	183	-54,81%
Piante da semi oleosi	570	1.228	115,44%
Foraggiere temporanee o avvicendate	71.750	71.040	-0,99%
Foraggiere permanenti - prati permanententi e pascoli	8.200	28.050	242,07%
Vite	5.167	2.470	-52,20%
Olivo	21.035	14.900	-29,17%
Coltivazione di frutta in guscio	17.708	26.160	47,73%
Altro	1.001	938	-6,31%

Tabella 20 Variazione della SAU della Provincia di Viterbo (fonte: Istat, 2022)

L'ordinamento colturale tipico e consolidato sul territorio ha visto un incremento significativo nella coltivazione di tuberi e legumi ed un progressivo abbandono/sostituzione delle legnose agrarie (vite olivo) in favore della frutta in guscio. Nonostante questo dato, uva ed olive rivestono un ruolo di primo piano sul territorio. Tali filiere devono essere prese a riferimento, poiché per importanza, storia e consolidata riconoscibilità, rivestono un ruolo determinante, in particolare per la valorizzazione agro-alimentare, come driver per altri settori: ricettività e turismo.

Tenuto conto dei dati ufficiali della Camera di Commercio di Rieti e Viterbo in merito al numero di aziende per settore, per Provincia di Rieti, Viterbo ed il Lazio, il quadro appare con dinamiche consolidate: nel settore agricolo a Rieti e Viterbo le imprese che interrompono l'attività sono circa pari alle nuove che intraprendono la medesima attività, dato in controtendenza rispetto al dato Regionale, l'Agricoltura e la valorizzazione agroalimentare sembra mantenere i propri numeri nelle due province. Per le altre attività il dettaglio è riportato di seguito e mostra un quadro regionale in progressivo e forte decadimento per numero d'impresе a livello regionale diffuso in pressoché tutti i settori. Il dato è in contrasto con la dinamica allargata a tutti i settori delle Province di Rieti e Viterbo.

Settori - Anno 2021	RIETI			VITERBO			LAZIO		
	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni	Registrate	Iscrizioni	Cessazioni
A Agricoltura, silvicoltura pesca	3.712	106	129	11.746	346	395	42.640	1.169	2.074
B Estrazione di minerali da cave e miniere	9	0	1	52	0	1	338	0	56
C Attività manifatturiere	950	17	41	2.004	51	98	31.261	573	5.124
D Fornitura di energia elettrica, gas, vapore e aria condiz...	16	0	0	39	0	3	979	28	73
E Fornitura di acqua; reti fognarie, attività di gestione d...	18	0	1	58	1	0	1.053	5	129
F Costruzioni	2.621	223	162	5.132	406	246	85.435	5.129	10.512
G Commercio all'ingrosso e al dettaglio; riparazione di aut...	2.992	112	173	7.868	255	461	146.624	4.169	25.924
H Trasporto e magazzinaggio	312	4	13	526	6	28	18.997	508	2.097
I Attività dei servizi di alloggio e di ristorazione	1.172	22	62	2.440	59	94	48.953	706	5.886
J Servizi di informazione e comunicazione	248	7	20	568	42	23	20.572	921	3.983
K Attività finanziarie e assicurative	253	20	17	545	33	41	13.929	729	1.781
L Attività immobiliari	257	4	15	973	30	32	28.046	499	3.722
M Attività professionali, scientifiche e tecniche	364	35	9	802	59	41	25.464	1.407	3.231
N Noleggio, agenzie di viaggio, servizi di supporto alle imp...	526	48	29	971	65	45	32.627	1.373	4.430
O Amministrazione pubblica e difesa; assicurazione sociale...	1	1	1	0	0	0	24	1	7
P Istruzione	54	4	1	154	11	5	3.766	166	363
Q Sanità e assistenza sociale	175	4	12	219	4	5	5.440	72	419
R Attività artistiche, sportive, di intrattenimento e diver...	155	6	6	410	12	22	8.989	264	1.315
S Altre attività di servizi	626	20	22	1.372	47	46	27.181	843	3.545
T Attività di famiglie e convivenze come datori di lavoro p...	-	-	-	-	-	-	2	0	0
U Organizzazioni ed organismi extraterritoriali	-	-	-	-	-	-	4	1	1
X Imprese non classificate	1.198	276	67	2.353	604	132	71.702	19.055	6.995
TOTALE	15.659	909	781	38.232	2.031	1.718	614.026	37.618	81.667

Tabella 21 – Imprese per settore, cancellazioni e nuove registrazioni per l'anno 2021 Rieti-Viterbo-Lazio (fonte: Camera di Commercio RI-VT, 2022)

4. Le politiche comunitarie a sostegno del settore agricolo: i contributi pubblici nelle province di Rieti e Viterbo per innovazione ed investimento

Nel contesto relativo al sostegno alle imprese agricole sono molteplici i canali di finanziamento a cui queste possono attingere, i finanziamenti alle imprese elargite da ISMEA, le agevolazioni fiscali relativi al credito d'imposta (Agricoltura 4.0 e Nuova Sabatini), gli interventi diretti del MIPAAF (oggi amplificati dai fondi del PNRR). Su tutti la fa da padrone il Piano di Sviluppo Rurale (PSR) che attingendo ai fondi strutturali del FEASR ed al cofinanziamento dello Stato e della Regione. Il periodo di programmazione 2014/2020 ha visto stanziati 780 Meuro (337 Meuro dal fondo europeo, 310 Meuro da fondi statali, 133 Meuro da fondi regionali), a questi sono stati aggiunti altri 282 Meuro per sostenere il programma fino al 2023, a seguito dell'allungamento della programmazione di due anni causato dall'emergenza sanitaria del Covid-19. Complessivamente il PSR Lazio ha visto una dotazione finanziaria di 1.025 Meuro in 9 anni. Tali risorse sono state destinate a diverse misure, in questa sede abbiamo analizzato l'impatto che questo ha avuto nel comparto delle misure strutturali.

Per poter fornire un quadro del sostegno pubblico indirizzato al consolidamento/ammodernamento dell'attività agricola, cui sono legate anche quelle evolutive degli investimenti nel settore, sono stati presi in esame alcuni interventi del PSR Lazio 2014-2022 relativi alle province di Rieti e Viterbo.

Tali interventi, che hanno trovato attuazione tramite bandi pubblici, sono riconducibili a specifiche misure, come di seguito elencato:

4.1.1 – Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni

4.2.1 – Investimenti nelle imprese agroalimentari

6.1.1 – Aiuti all'avviamento aziendale per i giovani agricoltori

6.4.1 – Diversificazione delle attività agricole

LEADER – Piani di Sviluppo Locale

Per quest'ultimo punto va evidenziato che sui territori delle due province siano operativi 7 Gruppi di Azione Locale (GAL), 4 per la provincia di Viterbo (GAL Etrusco Cimino; GAL in Teverina; GAL Alto Lazio; GAL della via Amerina, delle Forre e dell'Agro Falisco) e 3 per la provincia di Rieti (GAL Salto Cicolano; GAL Sabino; GAL Vette Reatine), ciascuno finanziato con 5 Meuro. Anche per i PSL si sono prese in considerazione le misure strutturali analizzate nell'ambito del PSR, in questo caso non tutti i GAL hanno attivato tutte le misure e non per tutti si sono reperiti i dati relativi agli importi degli investimenti proposti.

I dati suddivisi per Provincia e Bando di Misura sono riportati nelle tabelle seguenti, prima per Rieti e poi per Viterbo.

ENTE	MISURA	TIPOLOGIA	ANNO	N. AZIENDE	INVESTIMENTO	CONTRIBUTO
REGIONE LAZIO	4.1.1	Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni	2017	56	9.194.797,48	5.396.101,48
REGIONE LAZIO	6.1.1	Aiuti all'avviamento aziendale per i giovani agricoltori	2017	133		9.310.000,00
REGIONE LAZIO	4.2.1	Investimenti nelle imprese agroalimentari	2017	5	9.873.249,14	3.949.299,65
REGIONE LAZIO	6.1.1	Aiuti all'avviamento aziendale per i giovani agricoltori	2019	145		10.150.000,00
REGIONE LAZIO	6.4.1	Diversificazione delle attività agricole	2019	15	2.900.361,65	1.733.440,73
GAL SALTO CICOLANO	4.1.1	Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni	2019	10	1.222.963,48	716.901,73
GAL SALTO CICOLANO	6.4.1	Diversificazione delle attività agricole	2019	2	162.645,91	97.587,54
GAL SABINO	4.1.1	Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni	2019	22		1.159.154,99
GAL SABINO	6.4.1	Diversificazione delle attività agricole	2019	2	133.990,70	80.394,42
REGIONE LAZIO	4.1.1	Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni	2020	58	7.453.535,67	4.408.140,89
REGIONE LAZIO	4.2.1	Investimenti nelle imprese agroalimentari	2020	7	7.893.691,50	3.173.007,07
GAL VETTE REATINE	4.1.1	Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni	2020	14	1.034.865,27	663.719,10
GAL VETTE REATINE	6.4.1	Diversificazione delle attività agricole	2020	6		436.992,56
GAL SALTO CICOLANO	4.1.1	Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni	2021	2	155.551,93	93.331,16

41.368.071,32

Tabella 22 – Iniziative di Finanziamento da PSR Provincia di Rieti (fonte: Regione Lazio ADA Lazio Nord, 2022)

Nella provincia di Rieti nell'intero periodo di programmazione sono state finanziate 477 aziende, di queste, come per la provincia di Viterbo, 278 sono di nuova costituzione, condotte da giovani agricoltori neo insediati, ai quali è stata destinata la somma di 19,46 Meuro. Sono stati finanziati, complessivamente, 25 progetti destinati alla diversificazione delle attività aziendali per lo sviluppo di aziende multifunzionali con un investimento superiore ai 3,20 Meuro ed un sostegno paria a circa 2,35 Meuro. Per l'ammodernamento delle aziende agricole, sempre con investimenti prevalentemente indirizzati alla meccanizzazione, sono stati investiti oltre 20 Meuro da 162 aziende, sostenute con un contributo di 12,44 Meuro. In fine sono state finanziate 12 imprese agroalimentari, che hanno investito oltre 17,77 Meuro, finanziate con 7,12 Meuro, anche in questo caso consentendo lo sviluppo di importanti filiere, grazie alla misura correlata (Misura 16.10.1).

Gli investimenti complessivi superano i 40 Meuro ed hanno visto un sostegno pari a 41,37 Meuro.

VITERBO

ENTE	MISURA	TIPOLOGIA	ANNO	N. AZIENDE	INVESTIMENTO	CONTRIBUTO
REGIONE LAZIO	4.1.1	Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni	2017	199	61.142.526,37	33.162.293,21
REGIONE LAZIO	6.1.1	Aiuti all'avviamento aziendale per i giovani agricoltori	2017	186		13.020.000,00
REGIONE LAZIO	4.2.1	Investimenti nelle imprese agroalimentari	2017	23	14.350.667,49	5.740.266,95
REGIONE LAZIO	6.1.1	Aiuti all'avviamento aziendale per i giovani agricoltori	2019	201		14.700.000,00
REGIONE LAZIO	6.4.1	Diversificazione delle attività agricole	2019	48	13.524.003,95	6.084.876,47
GAL ETRUSCO CIMINO	4.1.1	Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni	2019	20	1.930.352,99	1.019.586,52
GAL ETRUSCO CIMINO	6.4.1	Diversificazione delle attività agricole	2019	5	820.060,46	479.337,41
GAL AGRO FALISCO	4.1.1	Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni	2019	11	443.088,59	242.825,47
GAL AGRO FALISCO	6.4.1	Diversificazione delle attività agricole	2019	8	978.594,81	644.068,41
GAL ALTOLAZIO	4.1.1	Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni	2019	13	1.070.593,84	647.452,80
GAL ALTOLAZIO	6.4.1	Diversificazione delle attività agricole	2019	8	440.639,56	385.107,54
GAL ALTOLAZIO	4.2.1	Investimenti nelle imprese agroalimentari	2019	3	293.226,72	117.290,69
GAL IN TEVERINA	4.1.1	Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni	2019	26		1.962.039,40
GAL IN TEVERINA	6.4.1	Diversificazione delle attività agricole	2019	5		566.756,48
GAL IN TEVERINA	4.2.1	Investimenti nelle imprese agroalimentari	2019	1		191.689,43
REGIONE LAZIO	4.1.1	Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni	2020	159	44.910.177,48	24.737.507,52
REGIONE LAZIO	4.2.1	Investimenti nelle imprese agroalimentari	2020	21	14.978.838,26	5.991.600,06
GAL ALTOLAZIO	4.1.1	Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni	2020	16	1.406.425,73	731.665,02
GAL AGRO FALISCO	4.1.1	Investimenti nelle singole aziende agricole finalizzati al miglioramento delle prestazioni	2021	5	247.783,62	138.670,17
GAL AGRO FALISCO	6.4.1	Diversificazione delle attività agricole	2021	2	193.471,02	93.933,43

110.656.966,98

Tabella 23 – Iniziative di Finanziamento da PSR Provincia di Viterbo (fonte: Regione Lazio ADA Lazio Nord, 2022)

Nella provincia di Viterbo nell'intero periodo di programmazione sono state finanziate 960 aziende, di queste 387 sono di nuova costituzione, condotte da giovani agricoltori neo insediati, ai quali è stata destinata la somma di 27,72 Meuro. Sono stati finanziati, complessivamente, 71 progetti destinati alla diversificazione delle attività aziendali per lo sviluppo di aziende multifunzionali con un investimento superiore ai 16 Meuro ed un sostegno paria a circa 8,25 Meuro. Per l'ammodernamento delle aziende agricole, con investimenti prevalentemente indirizzati alla meccanizzazione, sono stati investiti oltre 111 Meuro da 449 aziende, sostenute con un contributo di 62,64 Meuro. In fine sono state finanziate 48 imprese agroalimentari, che hanno investito oltre 30,10 Meuro, finanziate con 12,04 Meuro, consentendo, inoltre, lo sviluppo di importanti filiere, grazie alla misura correlata (Misura 16.10.1).

Gli investimenti complessivi superano i 160 Meuro ed hanno visto un sostegno pari a 110,66 Meuro.

Nel corso della programmazione 2014/2020, le risorse finanziarie poste a disposizione del mondo agroalimentare per le provincie di Viterbo e di Rieti hanno promosso l'ammodernamento aziendale, principalmente per la meccanizzazione, con l'introduzione di macchine ed attrezzi con tecnologia avanzata proiettati al rispetto dell'ambiente e della sicurezza nei luoghi di lavoro.

Un ulteriore spinta è venuta dal ricambio generazionale con l'insediamento di giovani agricoltori e l'avvio di 665 nuove aziende. Tale azione è, sicuramente, un passo iniziale per il miglioramento dell'intero comparto. Il know how portato da questi ultimi nel mondo agricolo si ripercuoterà sull'intero settore per gli anni futuri con la tendenza all'ammodernamento delle aziende e la ricomposizione fondiaria.

Va sottolineato che la programmazione non si è ancora conclusa e, con molta probabilità, saranno disponibili dei fondi che verranno destinati alla rimodulazione di alcune misure strutturali e oltre che per il finanziamento di alcuni GAL che hanno utilizzato l'intera dotazione finanziaria.

5. La valorizzazione dei prodotti agricoli, le principali filiere agroalimentari di Rieti e Viterbo

La valorizzazione dei prodotti del territorio delle Province di Rieti e Viterbo parte dalla caratterizzazione delle coltivazioni che insistono sulle aree. Vite ed Olivo, sono le principali coltivazioni per le quali la vita economica del prodotto condizionato permette una maggiore e più ampia diffusione, oltre ad una acclarata riconoscibilità. A queste produzioni, che fanno ormai parte del panorama delle eccellenze regionali, si aggiungerebbero anche i trasformati a base latte: la diffusione degli allevamenti, prevalentemente ovini e bovini estensivi, lascia supporre che sia consolidata una produzione di formaggi e latticini la cui diffusione però è legata ad un ambito di prossimità. Purtroppo per questa ulteriore filiera non sono disponibili dati aggiornati a livello provinciale che ne possano mostrare l'incidenza e l'importanza, pertanto ci si limiterà alla sola menzione.

5.1 Viticoltura e Vino

La Regione Lazio si caratterizza per una grande varietà di vitigni coltivati, sia autoctoni che internazionali. Tra i vitigni a bacca nera il vitigno più importante è il Cesanese, fortemente diffuso nella zona più a Sud della regione.

Le varietà che caratterizzano il territorio delle Province di Rieti e Viterbo sono Montepulciano, il Ciliegio, il Merlot ed il Cabernet Sauvignon, relativamente alle uve rosse, mentre per le uve bianche soprattutto: Malvasia Bianca Lunga, Malvasia bianca di Candia, Malvasia del Lazio, Trebbiano Giallo e Trebbiano Toscano e Trebbiano del Lazio. Doveroso poi fare una menzione particolare al Grechetto, coltivato soprattutto nelle zone del Viterbese.

Nella **provincia di Viterbo** hanno sede sette delle 27 DOC presenti nella regione **Lazio e le IGT, Civitella d'Agliano IGT e la Colli Cimini IGT**.

Sul territorio di Rieti ha sede solamente una DOC, la Colli della Sabina DOC, in condivisione con la provincia di Roma. La provincia di Rieti è, anche, all'interno della denominazione regionale Lazio IGP.

Analizzando i dati relativi alle superfici vitate si evince che le provincie di Rieti e Viterbo si caratterizzano per un trend differente rispetto a quello che si evidenzia nel territorio regionale. La Regione Lazio ha visto aumentare le SAU ad uva del 21,45% rispetto al reatino ed al viterbese, nei quali si segnala una contrazione della coltura. Tuttavia è doveroso sottolineare, il differente trend riscontrato tra le due aree oggetto di studio rispetto alle produzioni DOC, DOCG, IGT ed IGP.

Dai dati relativi alle produzioni di uva da vino per l'annata 2021 si è calcolato che il territorio viterbese produce circa l'11% delle uve laziali mentre il reatino ne produce solamente il 2,20%. Tali dati se confrontati con quelli dell'annata precedente, il 2020, permettono di definire stabile l'andamento.

Superficie Vitata Totale [ha]	Area	uva da vino	uve per vini dop	uve per vini I.G.P.	uve per altri vini (escluso D.O.P. e I.G.P.)
2020	Lazio	20.365	9.780	6.136	4.449
	Viterbo	2.460	860	1.300	300
	Rieti	546	50	19	477
2021	Lazio	20.430	9.805	6.170	4.455
	Viterbo	2.470	870	1.300	300
	Rieti	546	50	19	477

Tabella 24 – Superficie vitata Regione Lazio, Rieti, Viterbo (Fonte: I.Stat, 2022)

Produzione Uva da vino [q.li]	Area	uva da vino	uve per vini dop	uve per vini I.G.P.	uve per altri vini (escluso D.O.P. e I.G.P.)
2020	Lazio	2.001.367	1.031.557	550.031	419.779
	Viterbo	200.400	72.000	103.200	25.200
	Rieti	43.000	3.500	1.500	38.000
2021	Lazio	2.018.802	1.036.602	563.991	418.209
	Viterbo	220.560	78.650	114.000	27.910
	Rieti	44.200	3.600	1.600	37.000

Tabella 25 – Produzione di uva Regione Lazio, Rieti, Viterbo (Fonte: I.Stat, 2022)

Dai dati relativi al 2021, si osserva come l'area Viterbese sia più vocata alla produzione di vini bianchi rispetto all'area reatina, quanto evidenziato dalle produzioni di uve viene confermato dalle produzioni di prodotti vinicoli, infatti dei 1.488.582 ettolitri prodotti nella regione Lazio 145.010 sono di origine viterbese e 31.793 vengono, invece della provincia di Rieti più avvezza alla produzione di vini rossi e/o rosati.

Anno 2021	vino da tavola [hl]	vino bianco da tavola [hl]	vino rosso e rosato da tavola [hl]	vino D.O.P. [hl]	vino D.O.P. bianco [hl]	vino D.O.P. rosso e rosato [hl]	vino I.G.P. [hl]	vino I.G.P. bianco [hl]	vino I.G.P. rosso e rosato [hl]
Lazio	316.291	196.975	119.316	762.057	603.090	158.967	410.234	261.423	148.811
Viterbo	18.460	12.220	6.240	50.340	34.960	15.380	76.210	62.210	14.000
Rieti	27.860	9.760	18.100	2.742	892	1.850	1.191	395	796

Tabella 26 – Quantità di vino, espresso in ettolitri, classificato in base al colore delle uve Regione Lazio, Rieti, Viterbo (Fonte: I.Stat, 2022)

Nella Provincia di Viterbo si è notato una maggiore diffusione dei regimi di qualità con un aumento della SAU del 60%, rispetto alla provincia di Rieti dove si è registrato una riduzione della SAU iscritta ai regimi di qualità del 30% circa.

Tale tendenza è confermata anche dalle produzioni vinicole 2021 attraverso la discriminante della classificazione: vino da tavola; vino DOP; vino IGP.

Dalla tabella sottostante si evince come i viticoltori reatini realizzano soprattutto vino da tavola, realizzando quasi il 9% di quello regionale.

L'area viterbese, al contrario, si contraddistingue per una maggiore produzione di vini assoggettati a disciplinari, infatti questa produce circa il 7% dei vini DOP ed il 18,58% dei vini IGP laziali.

Prodotti	vino da tavola [hl]	vino D.O.P. [hl]	vino I.G.P. [hl]
Lazio	316.291	762.057	410.234
Viterbo	18.460	50.340	76.210
<i>Incidenza % VT su Lazio</i>	<i>5,84%</i>	<i>6,61%</i>	<i>18,58%</i>
Rieti	27.860	2.742	1.191
<i>Incidenza % RI su Lazio</i>	<i>8,81%</i>	<i>0,36%</i>	<i>0,29%</i>

Tabella 27 – Produzioni vinicole 2021 Regione Lazio, Rieti, Viterbo (Fonte: I.Stat, 2022)

In conclusione, i dati rispecchiano la morfologia del territorio, evidenziando una migliore attitudine alle produzioni vinicole del territorio viterbese rispetto a quello reatino. Ulteriore, riguarda le produzioni di qualità, le quali hanno un peso maggiore in provincia di Viterbo piuttosto che nella provincia di Rieti.

5.2 Olive ed Olio

Il settore olivicolo nazionale si muove da tempo tra luce ed ombre. Se da un lato il consumo interno rimane saldo ed elevato, attestando l'Italia come primo Paese consumatore di olio di oliva a livello internazionale; dall'altro lato non riesce a soddisfare la domanda interna.

L'Italia si qualifica quindi come un importante snodo commerciale per l'olio evo, sia esso in entrata che in uscita. Tuttavia, se mediamente la qualità delle esportazioni è molto elevata e riconosciuta, non si può dire lo stesso per le importazioni. Sul mercato interno, il Paese soffre una competizione dalla difficile risoluzione. La domanda interna di olio evo a basso costo viene infatti soddisfatta in larga parte dalle importazioni, in particolare dalla Spagna. Pur avendo 200 cultivar di olivo censite rispetto alle oltre 500 italiane, la Spagna ha da lungo tempo cominciato un processo di ammodernamento, ricerca varietale ed intensificazione degli impianti che in Italia raramente è stata osservata.

Dall'analisi dei dati, Ismea appura che la produzione olivicola Italiana è caratterizzata:

- da una frammentazione molto elevata in fase agricola (la dimensione media aziendale al 2016 è pari a 1,8 ha/cadauno);
- da una frammentazione molto elevata in fase di trasformazione (i frantoi attivi sono oltre 4.800 rispetto ai 1.700 spagnoli);
- da un'età media degli imprenditori agricoli molto elevata (solo il 4,6% ha un'età inferiore ai 40 anni);
- da una contrazione complessiva delle produzioni, in parte dovuta da una recente ed inaspettata volatilità dei raccolti;
- da una bassa propensione alla certificazione (appena il 3% della produzione nazionale è certificata DOP o IGP).

In un tale contesto la capacità di innovazione ed ammodernamento è molto limitata. Negli ultimi anni di fronte ad una crescente perdita di redditività e produttività si è risposto con il disinvestimento, riducendo l'attività di campo. Tuttavia il calo delle concimazioni, dei trattamenti, delle lavorazioni del suolo, delle potature e persino delle raccolte, hanno avuto l'effetto di lungo periodo di aggravare le rese e la produttività, determinando un invecchiamento complessivo degli impianti.

Degli oltre 4.800 frantoi operanti sul territorio Italiano, il 70% sono localizzati nel Sud ed in particolar modo in Puglia con il 51%. La grande maggioranza dei frantoi sono caratterizzati da delle dimensioni medio-piccole in cui, nelle annate normali, il 90% lavorano meno di 1.000 t di olive all'anno (RRN, 2020).

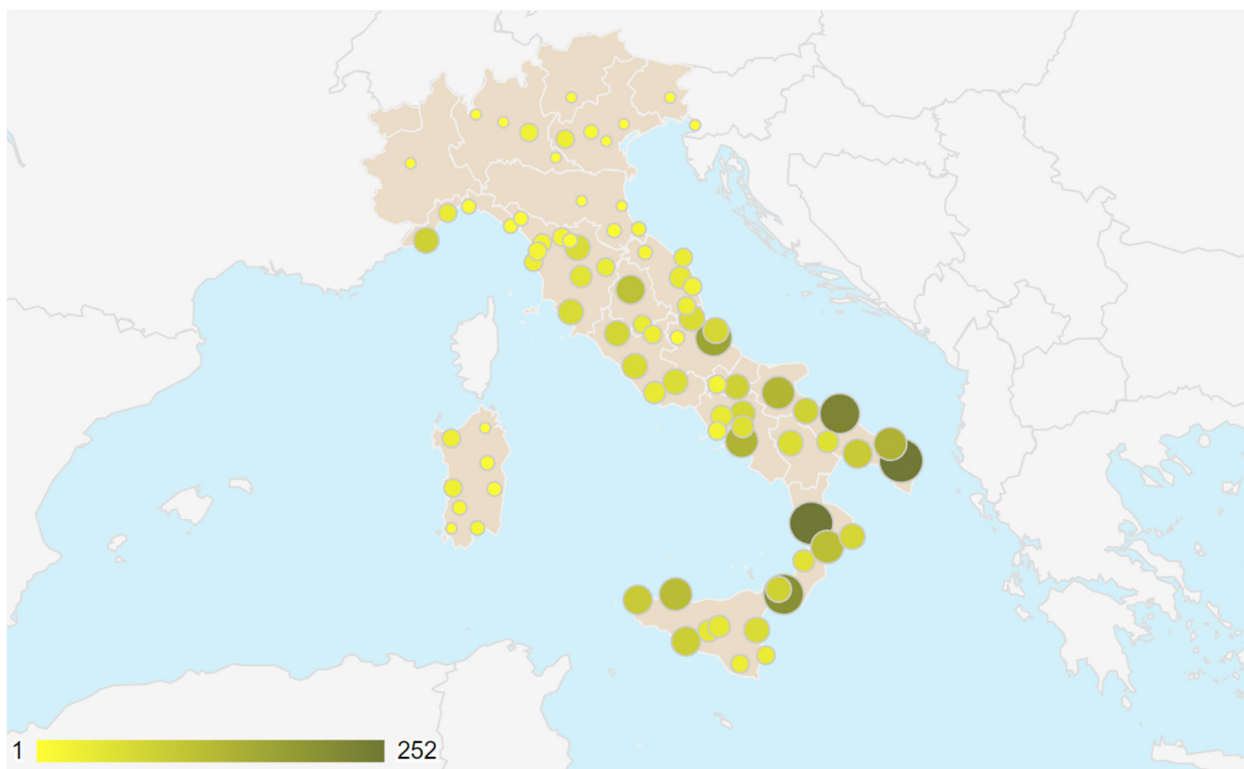


Figura 40 - Mappa dei frantoi attivi in Italia (fonte: dati Agea, Campagna 2014-2015)

Nel Lazio la superficie investita ad oliveto nel 2021 è pari a 81.046 ettari, ovvero il 7% degli oltre 1,1 milioni di ettari Italiani. In questo contesto l'importanza delle produzioni delle Provincie di Rieti e di Viterbo non è marginale, occupando rispettivamente il 15% ed il 19% di quella Regionale.

I dati relativi ai frantoi di Rieti e Viterbo sono datati, 2015 tramite analisi ISMEA con rispettivamente 32 e 77 strutture attive sul territorio. Il lasso di tempo trascorso lascia intendere che ci possano essere stati dei cambiamenti nei numeri, che sono grazie ad una nuova analisi censuaria potrebbero trovare aggiornamento.

Nel 2021, la resa in fase di agricola di un ettaro di oliveto Italiano si è mediamente attestata a meno di 2,1 t/ha, ovvero su valori comparabili, per quanto significativamente più elevati, della Regione Lazio la cui resa produttiva si è dimostrata pari a 1,77 t/ha. Valori molto diversi sono stati invece rilevati presso le Province di Rieti e di Viterbo che si attestano rispettivamente su rese di 0,78 t/ha e 1,5 t/ha.

Differenze sostanziali sono state osservate anche nelle rese alla molitura in cui il dato Italiano si attesta al 14,89%, un valore ben diverso dal 9,69% Regionale e del 10,96% Viterbese, per quanto in linea con le estrazioni del Reatino, pari al 13,31%.

Tali differenze devono comunque essere valutate con cautela in quanto le differenze pedoclimatiche, di tecnica colturale e varietali tendono ad avere una specificità territoriale molto marcata.

Olivicoltura del Lazio	Regione Lazio		Provincia di Rieti		Provincia di Viterbo	
	Olive da olio	Olio di Oliva	Olive da olio	Olio di Oliva	Olive da olio	Olio di Oliva
Superficie in Produzione (ha)	81.046	-	11.500	-	14.570	-
Produzione totale (t)	143.118	13.872	9.000	1.198	21.800	2.390
Resa media in fase agricola (t/ha)	1,77	-	0,78	-	1,50	-
Resa media alla molitura (%)	-	9,69%	-	13,31%	-	10,96%

Tabella 28 – Produzioni olivicole del Lazio (fonte: elaborazione dati I.Stat 2022)

6. Finestra su denominazioni ed indicazioni geografiche

Il complesso dei marchi e segni di qualità normati, ovvero definiti dalle pubbliche autorità attraverso di regole pubbliche ad adesione volontaria, si compone dei marchi d'origine DOP e IGP. A queste si aggiungono le STG ed a livello locale le PAT.

Sulla Regione Lazio insistono diverse tipologie di valorizzazione delle produzioni sia per origine che per tipicità.

Nel campo delle Denominazione d'Origine e Indicazioni geografiche nella Regione Lazio insistono 28 segni di qualità normati come riportato nella tabella seguente.

n.	Denominazione	Ambito	Qualifica
1	Abbacchio Romano	Carni fresche	IGP
2	Agnello del Centro Italia	Carni fresche	IGP
3	Canino	Oli e grassi	DOP
4	Carciofo Romanesco del Lazio	Ortofrutticoli e Cereali	IGP
5	Castagna di Vallerano	Ortofrutticoli e Cereali	DOP
6	Colline Pontine	Oli e grassi	DOP
7	Fagiolo cannellino di Atina	Ortofrutticoli e Cereali	DOP
8	Kiwi Latina	Ortofrutticoli e Cereali	IGP
9	Mortadella Bologna	Prodotti a base carne	IGP
10	Mozzarella di Bufala Campana	Formaggi	DOP
11	Nocciola Romana	Ortofrutticoli e cereali	DOP
12	Olio di Roma	Oli e grassi	IGP
13	Oliva di Gaeta	Ortofrutticoli e Cereali	DOP
14	Pane casereccio di Genzano	Prodotti di panetteria, pasticceria	IGP
15	Patata dell'Alto Viterbese	Ortofrutticoli e Cereali	IGP
16	Pecorino di Picinisco	Formaggi	DOP
17	Pecorino Romano	Formaggi	DOP
18	Pecorino Toscano	Formaggi	DOP
19	Peperone di Pontecorvo	Ortofrutticoli e Cereali	DOP
20	Porchetta d'Ariccia	Prodotti a base carne	IGP
21	Prosciutto Amatriciano	Prodotti a base carne	IGP
22	Ricotta di Bufala Campana	Altri prodotti di origine animale	DOP
23	Ricotta Romana	Altri prodotti di origine animale	DOP
24	Sabina	Oli e grassi	DOP
25	Salamini Italiani alla Cacciatora	Prodotti a base carne	DOP
26	Sedano Bianco di Sperlonga	Ortofrutticoli e Cereali	IGP
27	Tuscia	Oli e grassi	DOP
28	Vitellone Bianco dell'Appennino centrale	Carni fresche	IGP

Tabella 29 – Denominazioni d'Origine e Indicazioni Geografiche Lazio (Fonte: Ismea Mercati, 2022)

Alcune di queste insistono su un'area molto più vasta della Regione Lazio ed altre invece hanno una dimensione territoriale molto limitata.

Il comparto delle Denominazioni Geografiche e delle Indicazioni Geografiche coinvolge numerosi operatori che si distribuiscono dalla produzione fino alla ha un ruolo di trasformatore. Un quadro di sintesi è proposto dalla tabella seguente

	Produttori (1) (3)		Allevamenti		Superficie (in ettari)		Trasformatori (1) (3)		Impianti di Trasformazione		Operatori (1) (4)	
	2019	Comp. %	2019	Comp. %	2019	Comp. %	2019	Comp. %	2019	Comp. %	2019	Comp. %
Lazio	3.360	4,1	2.570	6,1	4.362,69	1,7	329	4,4	522	4,6	3.587	4,1
ITALIA	82.002	100,0	42.188	100,0	253.311,12	100,0	7.503	100,0	11.468	100,0	87.033	100,0

(1) - Un produttore e/o trasformatore e/o operatore presente in due o più settori viene conteggiato due o più volte.

(2) - Un produttore può condurre uno o più allevamenti.

(3) - Un trasformatore può svolgere una o più attività di trasformazione.

(4) - Un operatore può essere contemporaneamente sia produttore sia trasformatore.

(5) - Per l'attribuzione del genere si considera: per il produttore, il sesso del titolare (persona fisica) o del responsabile (società o ente), per il trasformatore il sesso del titolare (persona fisica) dell'impresa o del responsabile (società o ente).

Tabella 30 – Operatori Denominazioni d'Origine e Indicazioni Geografiche Lazio (Fonte: I.Stat 2022)

I dati del 2019 mostrano come il peso della Regione Lazio sul numero degli operatori a livello nazionale sia molto limitato e come l'incidenza per numero di operatori per comparto si aggiri intorno al 6% solo per il settore degli allevamenti. Per fornire uno spaccato delle province di Rieti e Viterbo sono stati presi in esame i prodotti a Denominazione ed Indicazione Geografica prodotti in maniera esclusiva nelle due province.

Rieti

Prosciutto Amatriciano - Prodotti a Base carne - IGP	2018	2019	2020
Quantità certificata:	380,29 (t)	405,68 (t)	448,65 (t)
Fatturato alla produzione:	3.674,7 (.000 €)	3.623,9 (.000 €)	4.001,6 (.000 €)
Fatturato al consumo nazionale:	7.259,4 (.000 €)	7.827,7 (.000 €)	8.611,4 (.000 €)

Tabella 31 – Prosciutto Amatriciano IGP (Fonte: Ismea, 2022)

Sabina - Oli e Grassi - DOP	2018	2019	2020
Quantità certificata:	174,91 (t)	136,20 (t)	150,69 (t)
Fatturato alla produzione:	1.661,6 (.000 €)	1.293,9 (.000 €)	1.431,6 (.000 €)
Fatturato al consumo nazionale:	3.323,3 (.000 €)	2.587,7 (.000 €)	2.863,2 (.000 €)
Fatturato all'export:	997,0 (.000 €)	991,2 (.000 €)	572,6 (.000 €)
Quantità esportata:	52.473,06 (kg)	52.170,00 (kg)	30.138,71 (kg)
Percentuale export:	30,0 %	38,3 %	20,0 %

Tabella 32 – Olio Sabina DOP (Fonte: Ismea, 2022)

Viterbo

Nocciola Romana - Ortofrutticoli e cereali - DOP	2018	2019	2020
Quantità certificata:	-	0,30 (t)	0,22 (t)
Fatturato alla produzione:	-	0,6 (.000 €)	0,5 (.000 €)
Fatturato al consumo nazionale:			

Tabella 33 – Nocciola Romana DOP (Fonte: Ismea, 2022)

Patata Alto Viterbese - Ortofrutticoli e cereali - IGP	2018	2019	2020
Quantità certificata:	3.158,38 (t)	4.380,07 (t)	3.413,01 (t)
Fatturato alla produzione:	1.638,7 (.000 €)	2.431,5 (.000 €)	1.305,5 (.000 €)
Fatturato al consumo nazionale:	3.904,4 (.000 €)	5.287,4 (.000 €)	4.047,0 (.000 €)

Tabella 34 – Patata Alto Viterbese IGP (Fonte: Ismea, 2022)

Canino - Oli e Grassi - DOP	2018	2019	2020
Quantità certificata:	55,21 (t)	59,27 (t)	67,37 (t)
Fatturato alla produzione:	458,3 (.000 €)	434,5 (.000 €)	475,2 (.000 €)
Fatturato al consumo nazionale:	714,6 (.000 €)	800,4 (.000 €)	966,0 (.000 €)
Fatturato all'export:	86,2 (.000 €)	94,1 (.000 €)	106,9 (.000 €)
Quantità esportata:	7.177,84 (kg)	7.705,45 (kg)	8.758,73 (kg)
Percentuale export:	13,0 %	13,0 %	13,0 %

Tabella 35 – Olio Canino DOP (Fonte: Ismea, 2022)

Tuscia - Oli e Grassi - DOP	2018	2019	2020
Quantità certificata:	13,88 (t)	36,94 (t)	44,21 (t)
Fatturato alla produzione:	111,1 (.000 €)	322,0 (.000 €)	369,8 (.000 €)
Fatturato al consumo nazionale:	166,6 (.000 €)	444,6 (.000 €)	526,8 (.000 €)
Fatturato all'export:	4,3 (.000 €)	48,8 (.000 €)	58,4 (.000 €)
Quantità esportata:	332,75 (kg)	3.694,34 (kg)	4.420,68 (kg)
Percentuale export:	2,4 %	10,0 %	10,0 %

Tabella 36 – Olio Tuscia DOP (Fonte: Ismea, 2022)

Sul territorio Regionale insistono inoltre 438 PAT, preservate per tramite dell'Arsial.

A questo si aggiunge il complesso gruppo delle Denominazione di Origine e Indicazioni Geografiche legate al comparto del vino, che nella Regione Lazio sono 36.

n.	Denominazione	Qualifica
1	Aleatico di Gradoli Doc	Doc
2	Anagni Igt	Igt
3	Aprilia Doc	Doc
4	Atina Doc	Doc
5	Bianco Capena Doc	Doc
6	Cannellino di Frascati Docg	Docg
7	Castelli Romani Doc	Doc
8	Cerveteri Doc	Doc
9	Cesane del Piglio o Piglio Docg	Docg
10	Cesane di Affile o Affile Doc	Doc
11	Cesane di Olevano Romano o Olevano Romano Doc	Doc
12	Circeo Doc	Doc
13	Civitella d'Agliano Igt	Igt
14	Colli Albani Doc	Doc
15	Colli della Sabina Doc	Doc
16	Colli Cimini Igt	Igt
17	Colli Etruschi Viterbesi o Tuscia Doc	Doc
18	Colli Lanuvini Doc	Doc
19	Cori Doc	Doc
20	Costa Etrusco Romana Igt	Igt
21	Est! Est!! Est!!! di Montefiascone Doc	Doc
22	Frascati Doc	Doc
23	Frascati Superiore Docg	Docg
24	Frusinate o del Frusinate Igt	Igt
25	Genazzano Doc	Doc
26	Lazio Igt	Igt
27	Marino Doc	Doc
28	Montecompatri-Colonna Doc	Doc
29	Nettuno Doc	Doc
30	Orvieto Doc	Doc
31	Roma Doc	Doc
32	Tarquinia Doc	Doc
33	Terracina o Moscato di Terracina Doc	Doc
34	Velletri Doc	Doc
35	Vignanello Doc	Doc
36	Zagarolo Doc	Doc

Tabella 37 – Denominazioni d'Origine e Indicazioni Geografiche del vino Lazio (Fonte: Arsial, 2022)

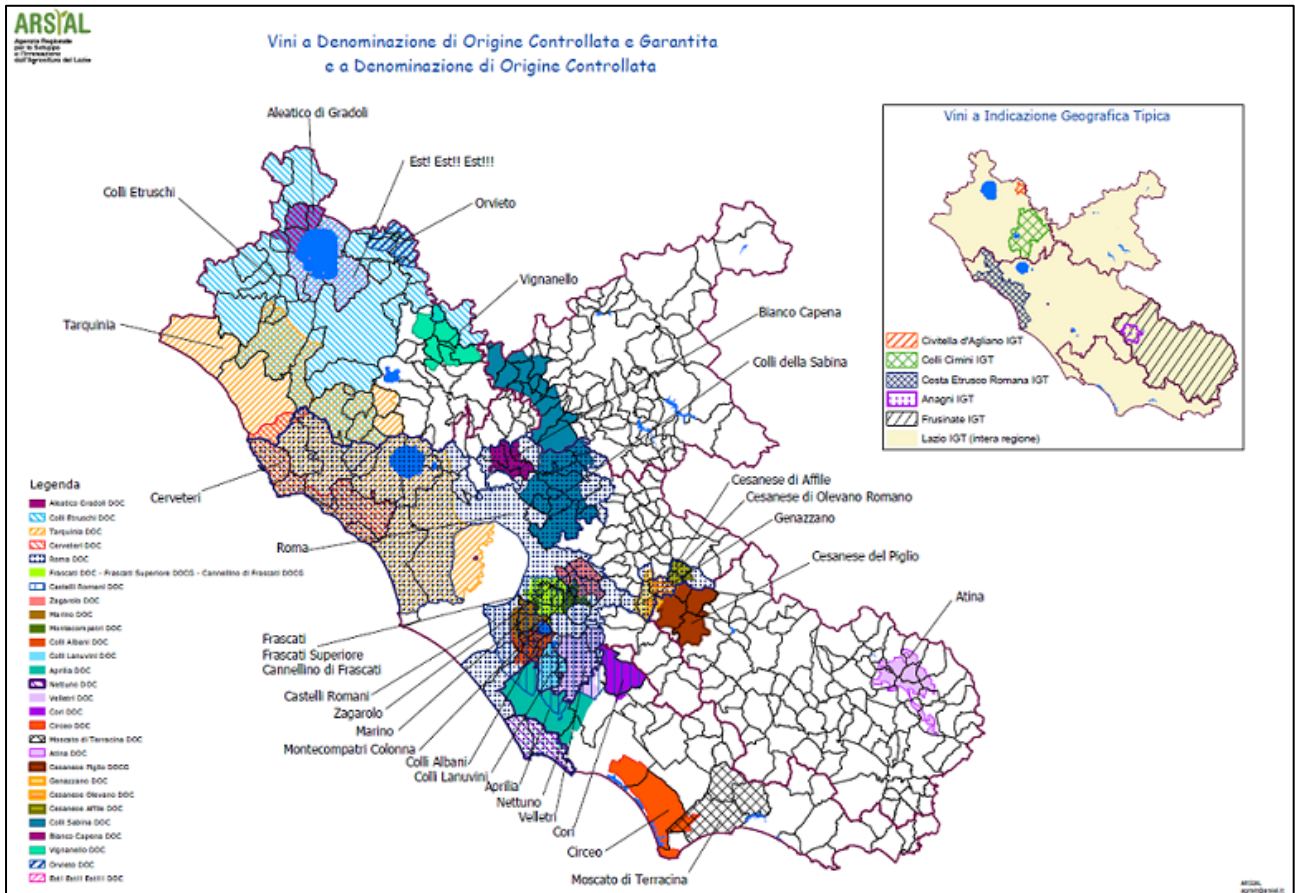


Figura 41 - Denominazioni d'Origine e Indicazioni Geografiche del vino Lazio (Fonte: Arsiad, 2022)

Di questi 10 indicazioni ricadono nella provincia di Viterbo mentre 4 ricadono in provincia di Rieti. I dati alle produzioni sono disponibili solo fino al 2017 per i soli vini a Doc e Docg, prodotti da Federdoc, come nella tabella di seguito.

Lazio - Produzione DOC/DOCG - ettoltri (/1000) - Federdoc							I numeri del vino
Denominazione	2012	2013	2014	2015	2016	2017	Var %
ALEATICO DI GRADOLI	0.0	0.0	0.2	0.2			
APRILIA	0.0						
ATINA	1.1	1.2	0.6	1.0	0.3	1.2	262%
BIANCO CAPENA							
CASTELLI ROMANI	155.9						
CERVETERI	8.0						
CESANESE DEL PIGLIO		5.1	4.0	5.2	5.1	4.6	-9%
CESANESE DI AFFILE O AFFILE	0.3						
CESANESE DI OLEVANO ROMANO O C	1.5						
CIRCEO	5.0	4.7	4.5	4.8	5.1	5.4	5%
COLLI ALBANI	27.2						
COLLI DELLA SABINA	0.4						
COLLI ETRUSCHI VITERBESI	8.3	8.3	9.8	9.4		2.9	
COLLI LANUVINI	1.7				10.8		
CORI	3.8	2.0	3.1				
EST! EST! EST! DI MONTEFIASCONE	25.4	25.4	26.5	25.8	26.0	21.6	-17%
FRASCATI	68.7	59.2	68.3	66.9	53.2	37.7	-29%
FRASCATI CANNELLINO	1.6	1.2	1.3	1.2	1.2	1.0	-12%
FRASCATI SUPERIORE	15.7	10.6	11.1	0.2	13.1	10.5	-20%
GENAZZANO	0.1						
MARINO	54.1						
MONTECOMPATRI-COLONNA O MONT	0.5	0.4	0.7				
MOSCATO DI TERRACINA	2	2	2	2	2	2	-5%
NETTUNO	0.9						
ORVIETO (LAZIO)	99.9	95.9		112.9	99.4	75.2	-24%
PIGLIO DOCG	4.3						
ROMA	2.2		0.1				
TARQUINIA	0.5	0.5		0.2			
VELLETRI	1.5						
VIGNANELLO	2.2	2.2	1.3	2.0	1.1	0.6	-39%
ZAGAROLO	0.3	0.2	0.3				

Tabella 38 – Denominazioni d'Origine del vino Lazio elaborazioni su dati Istat (Fonte: Federdoc, 2018)

Questi dati, non troppo aggiornati, mostrano una flessione notevole per i vini di entrambe le province. Il recente rapporto Qualivita (disponibile su Ismea.it, 2022) mostra come per i prodotti a DOP del Cibo, il settore generi 54 milioni di euro alla produzione mentre il solo comparto dei vini con 36 indicazioni e denominazioni ne generi 64 mln nel 2020.

7. Scambi con l'estero delle due province nell'agricoltura e nell'alimentare serie e confronti

Per avere un quadro completo del settore si è poi definito il perimetro di importazioni ed esportazioni dei prodotti dell'Agricoltura, della Selvicoltura e dell'Acquacoltura, in importazione ed esportazione. Prendendo a riferimento i dati Istat/Tagliacarne in serie storica per classe di prodotti (Codice Ateco 2007) sono state osservate le importazioni e le esportazioni dall'estero delle Province di Rieti e Viterbo in serie storica di 20 anni. I dati sono riportati nei grafici e nelle tabelle seguenti per i settori merceologici di seguito elencati

- A-PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA
- B-PRODOTTI DELL'ESTRAZIONE DI MINERALI DA CAVE E MINIERE
- C-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ MANIFATTURIERE
- D-ENERGIA ELETTRICA, GAS, VAPORE E ARIA CONDIZIONATA
- E-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ DI TRATTAMENTO DEI RIFIUTI E RISANAMENTO
- J-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ DEI SERVIZI DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE
- M-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ PROFESSIONALI, SCIENTIFICHE E TECNICHE
- R-PRODOTTI DELLE ATTIVITÀ ARTISTICHE, SPORTIVE, DI INTRATTENIMENTO E DIVERTIMENTO
- S-PRODOTTI DELLE ALTRE ATTIVITÀ DI SERVIZI
- V-MERCI DICHIARATE COME PROVVISI DI BORDO, MERCI NAZIONALI DI RITORNO E RESPINTE, MERCI VARIE

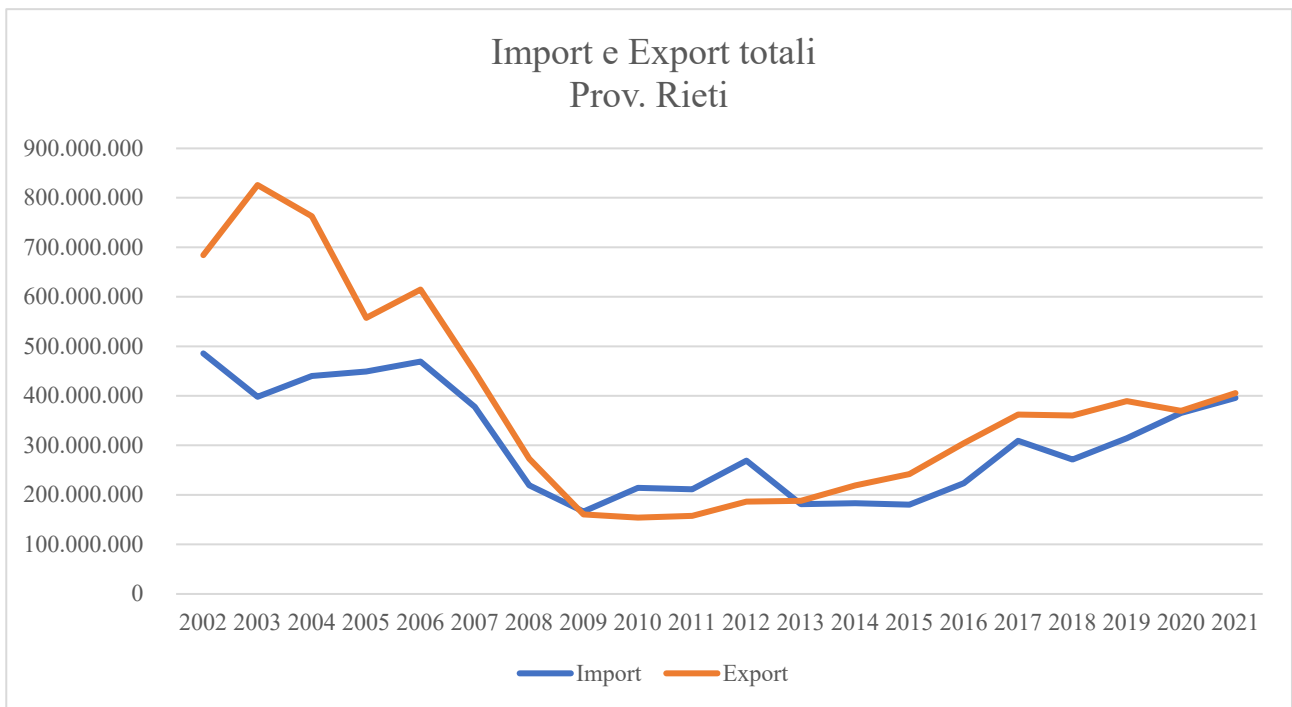


Figura 42 *Importazioni ed esportazioni in serie storica 2002-2021 Provincia Rieti (Fonte: propria elaborazione su dati istituto Tagliacarne, 2022)*

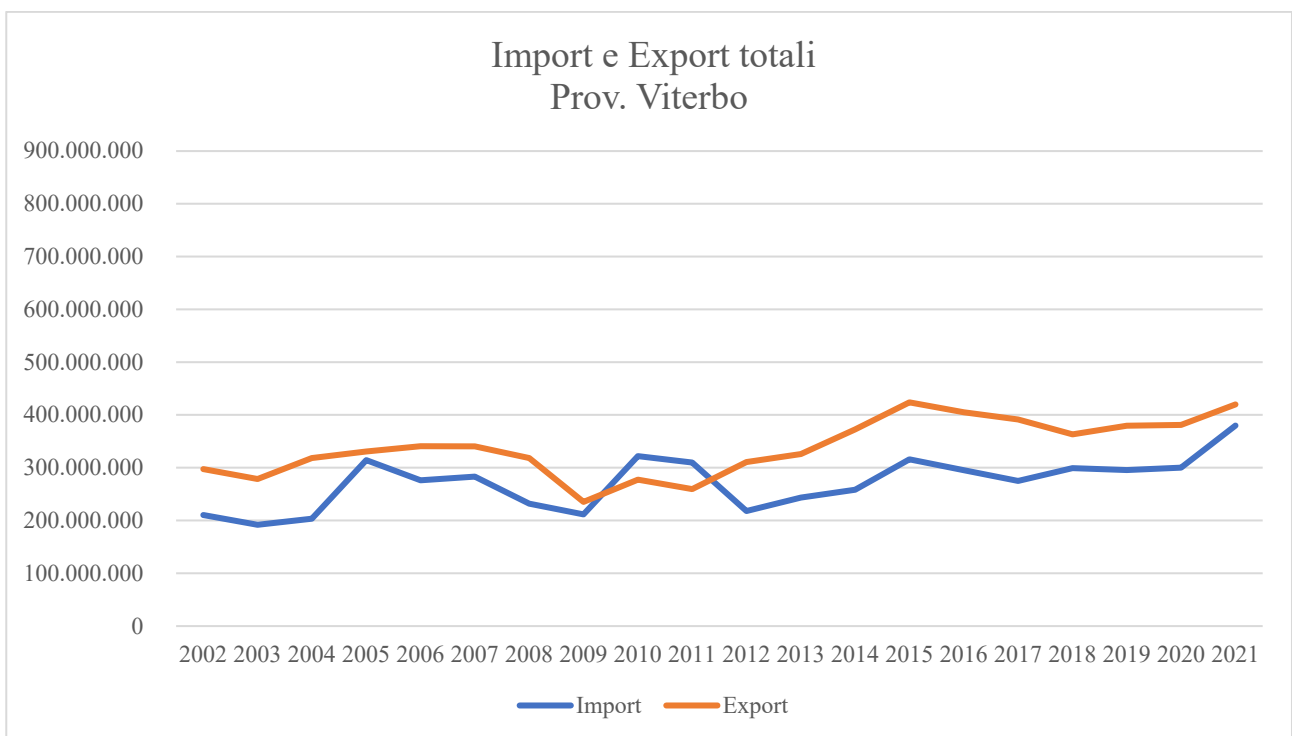


Figura 43 *Importazioni ed esportazioni in serie storica 2002-2021 Provincia Viterbo (Fonte: propria elaborazione su dati istituto Tagliacarne, 2022)*

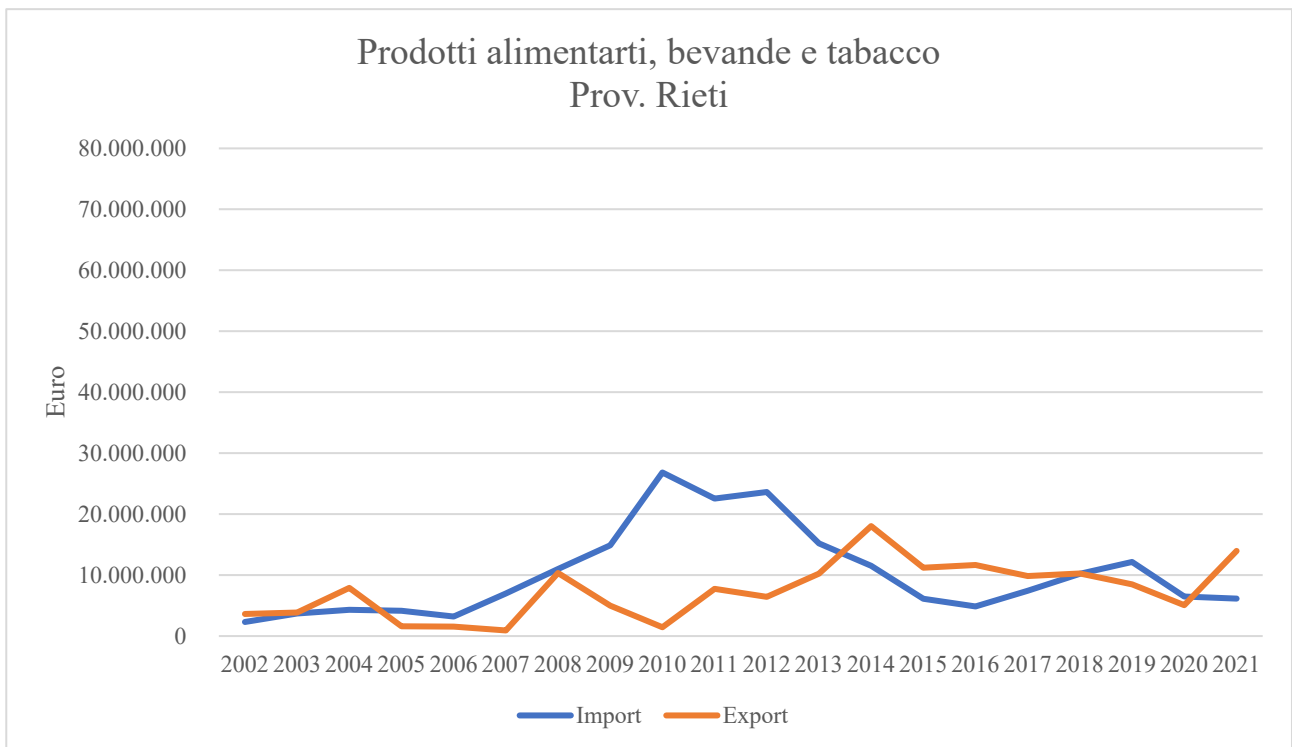


Figura 44 *Importazioni ed esportazioni Prodotti alimentari bevande e tabacco, in serie storica 2002-2021 Provincia Rieti (Fonte: propria elaborazione su dati istituto Tagliacarne, 2022)*

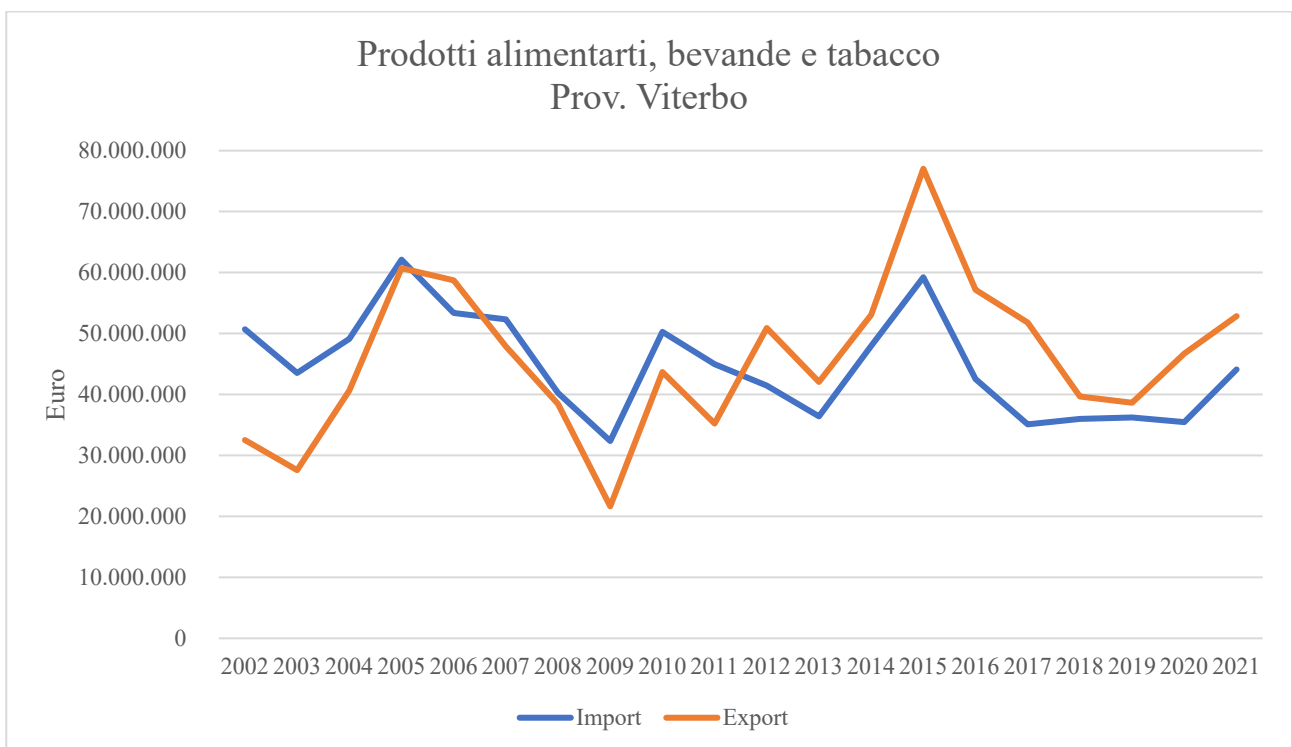


Figura 45 *Importazioni ed esportazioni Prodotti alimentari bevande e tabacco, in serie storica 2002-2021 Provincia Viterbo (Fonte: propria elaborazione su dati istituto Tagliacarne, 2022)*

RI	Prodotti agricoli, animali e della caccia		Prodotti della silvicoltura		Prodotti della pesca e dell'acquacoltura		PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA		Δ%	
	Anno	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export	
2001	23.494.835	790	648.249	0	29.434	0	24.172.518	790	-	-
2002	23.223.756	29.241	577.215	0	45.505	0	23.846.476	29.241	-1,35%	3601,39%
2003	23.675.794	48.386	857.649	0	0	3.002	24.533.443	51.388	2,88%	75,74%
2004	23.079.994	15.150	152.730	0	11.508	0	23.244.232	15.150	-5,25%	-70,52%
2005	16.930.377	328.566	43.552	0	53.616	0	17.027.545	328.566	-26,75%	2068,75%
2006	14.488.509	161.088	21.000	0	53.900	0	14.563.409	161.088	-14,47%	-50,97%
2007	12.090.781	520.261	19.583	0	74.828	9.430	12.185.192	529.691	-16,33%	228,82%
2008	204.347	19.405	7.511	0	55.573	0	267.431	19.405	-97,81%	-96,34%
2009	134.511	26.958	16.849	0	254.760	16.480	406.120	43.438	51,86%	123,85%
2010	226.422	182.818	55.879	0	585.470	0	867.771	182.818	113,67%	320,87%
2011	157.499	78.726	20.608	0	256.081	31.150	434.188	109.876	-49,97%	-39,90%
2012	19.477.226	224.257	36.787	0	372.819	17.070	19.886.832	241.327	4480,24%	119,64%
2013	315.495	145.496	9.571	0	60.549	22.050	385.615	167.546	-98,06%	-30,57%
2014	394.478	1.950	11.418	2.300	68.134	28.350	474.030	32.600	22,93%	-80,54%
2015	479.696	4.021	14.113	0	139.294	5.670	633.103	9.691	33,56%	-70,27%
2016	159.993	0	70	0	142.129	21.840	302.192	21.840	-52,27%	125,36%
2017	688.246	50.515	111	0	136.177	44.940	824.534	95.455	172,85%	337,07%
2018	156.864	162.886	919	0	128.142	5.784	285.925	168.670	-65,32%	76,70%
2019	438.806	43.870	5.285	5.479	162.029	0	606.120	49.349	111,99%	-70,74%
2020	400.091	22.394	32.933	0	162.861	0	595.885	22.394	-1,69%	-54,62%
2021	121.166	52.647	0	15.535	185.191	0	306.357	68.182	-48,59%	204,47%

Tabella 39 – Importazioni ed esportazioni di prodotti dell'agricoltura Provincia Rieti (Fonte: Tagliacarne, 2022)

Nei dati della provincia di Rieti si osserva un andamento sincopato di importazioni che non sono costanti nel tempo, sintomo probabilmente di necessità dell'industria di trasformazione primaria o del settore degli allevamenti di approvvigionarsi di materie prime destinate all'immissione in filiera. Andamento simile per le esportazioni. Le forti variazioni nel tempo dimostrano come il settore subisca andamento climatico ed eventi congiunturali. Il settore conta per import ed export una quota inferiore al 10% del totale dell'esportazione ed importazione di altre categorie merceologiche.

VT	Prodotti agricoli, animali e della caccia		Prodotti della silvicoltura		Prodotti della pesca e dell'acquacoltura		PRODOTTI DELL'AGRICOLTURA, DELLA SILVICOLTURA E DELLA PESCA		Δ%		
	Anno	Import	Export	Import	Export	Import	Export	Import	Export		
2001	37.540.719	26.133.477	1.492.771	101.611	2.848.749	143.705	41.882.239	26.378.793	-	-	
2002	36.655.312	25.098.679	1.478.427	59.540	1.930.165	0	40.063.904	25.158.219	-4,34%	-4,63%	
2003	40.651.240	19.776.085	1.352.399	78.816	1.532.373	0	43.536.012	19.854.901	8,67%	-21,08%	
2004	27.526.285	38.591.327	2.026.946	812.986	1.902.259	0	31.455.490	39.404.313	-27,75%	98,46%	
2005	62.395.898	40.353.081	1.677.358	118.773	6.274.377	5.311	70.347.633	40.477.165	123,64%	2,72%	
2006	54.578.140	27.404.842	1.463.115	91.573	4.430.361	0	60.471.616	27.496.415	-14,04%	-32,07%	
2007	48.506.035	28.663.661	2.942.530	86.533	1.772.366	0	53.220.931	28.750.194	-11,99%	4,56%	
2008	38.449.778	29.293.015	3.026.294	17.553	1.082.515	0	42.558.587	29.310.568	-20,03%	1,95%	
2009	41.112.393	27.204.583	1.803.525	318.692	3.527.859	0	46.443.777	27.523.275	9,13%	-6,10%	
2010	46.141.424	36.642.502	1.441.737	165.757	3.339.563	0	50.922.724	36.808.259	9,64%	33,74%	
2011	57.175.814	42.953.726	889.945	58.017	2.653.145	0	60.718.904	43.011.743	19,24%	16,85%	
2012	46.612.282	54.264.009	426.790	22.262	2.409.221	0	49.448.293	54.286.271	-18,56%	26,21%	
2013	72.273.793	46.026.618	505.883	17.108	2.838.283	0	75.617.959	46.043.726	52,92%	-15,18%	
2014	72.735.298	70.575.175	650.576	19.806	2.511.852	415	75.897.726	70.595.396	0,37%	53,32%	
2015	108.202.931	95.931.821	498.708	38.398	2.302.668	0	111.004.307	95.970.219	46,26%	35,94%	
2016	82.850.159	95.294.409	676.411	78.563	2.472.863	0	85.999.433	95.372.972	-22,53%	-0,62%	
2017	63.694.821	93.296.646	58.077	0	2.107.405	0	65.860.303	93.296.646	-23,42%	-2,18%	
2018	68.283.154	64.981.112	197.574	75.007	1.492.281	0	69.973.009	65.056.119	6,24%	-30,27%	
2019	78.332.401	70.312.837	153.953	8.074	1.635.207	8.704	80.121.561	70.329.615	14,50%	8,11%	
2020	94.586.586	72.158.585	96.406	77.119	1.969.402	5.153	96.652.394	72.240.857	20,63%	2,72%	
2021	100.888.358	71.914.885	220.317	10.242	1.624.221	0	102.732.896	71.925.127	6,29%	-0,44%	

Tabella 40 – Importazioni ed esportazioni di prodotti dell'agricoltura Provincia Viterbo (Fonte: Tagliacarne, 2022)

Nei dati della provincia di Viterbo si osserva un andamento crescente delle importazioni con una flessione tra il 2016 ed il 2017 anni complessi per il settore per emergenza in termini di siccità e probabilmente per penuria di materie prime destinate all'immissione in filiera. Andamento crescente delle esportazioni che al netto di eventi isolati (2002, 2006, 2013, 2018), mantiene un trend positivo. Il settore conta per import ed export una quota superiore al 10% del totale dell'esportazione ed importazione di altre categorie merceologiche della provincia.

8. La dinamica delle imprese agricole nelle Province di Rieti e Viterbo

La dinamica delle imprese agricole in termini di scelte imprenditoriali è stata valutata sottoponendo un questionario ai Dottori Agronomi e Forestali delle Province di Rieti e Viterbo, tale figura professionale è stata assunta quale testimone privilegiato nella descrizione dell'andamento delle imprese agricole per il supporto offerto alle imprese agricole anche in termini di cambiamento.

Il questionario elaborato si compone di 20 domande, suddivise nelle seguenti sei macroaree, come di seguito riportate:

- 1) CARATTERIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE
- 2) EVOLUZIONE DELL'ORDINAMENTO COLTURALE
- 3) EVOLUZIONE e DINAMICHE DELL'ALLEVAMENTO
- 4) MULTIFUNZIONALITA' E DIVERSIFICAZIONE
- 5) MECCANIZZAZIONE
- 6) ADESIONE A ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI

Ai professionisti si è chiesto di fornire risposte in merito a dinamiche delle imprese agricole e del settore agricolo ed agro-alimentare degli ultimi 5 anni.

Si propone di seguito una suddivisione dei principali temi affrontati per macro-area.

Nella prima macroarea (CARATTERIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE) sono stati raccolti dati descrittivi dell'attività professionale dell'intervistato per poter capire l'area geografica svolge prevalentemente il suo lavoro.

Tale dato ha permesso di analizzare le dinamiche sul territorio, permettendo così di verificare se e come le variazioni fossero collegate all'areale di produzione.

Inoltre, è stato richiesto di indicare il numero delle aziende assistite, così da avere anche un'incidenza statistica del dato rilevato.

A tal fine sono state individuate le seguenti aree omogenee:

- a) Basso viterbese
- b) Alto viterbese
- c) Litorale
- d) Valle del Tevere e Sabina
- e) Piana del reatino
- f) Area Nord del reatino e zona Salto-Cicolana

L'individuazione di queste aree è avvenuta mediante uno studio del territorio, seguendo anche l'istituzione dei vari GAL (Gruppo di Azione Locale) assumendo che questi potessero essere considerati come espressione di interessi socio-economici locali, asserviti allo sviluppo locale di un'area rurale omogenea.

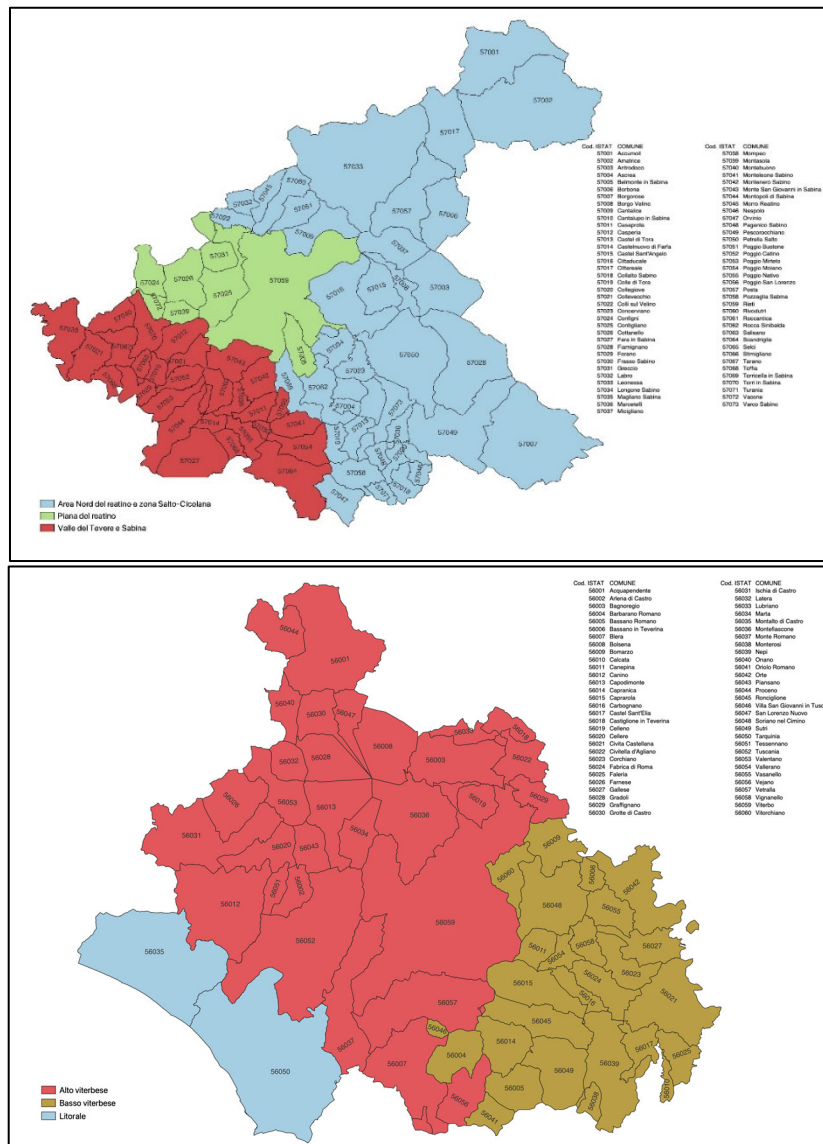


Figura 46 Rappresentazioni grafiche dei territori della Provincia di Rieti (sopra) e di Viterbo (sotto) con evidenza delle 6 aree omogenee in cui è stato suddiviso il territorio oggetto di studio. (Fonte: propria elaborazione, 2022)

La provincia di Rieti è stata suddivisa in tre aree **Valle del Tevere e Sabina**, **Piana del Reatino** e **Area Nord del reatino e zona Salto-Cicolana**.

Ognuna di queste aree si caratterizza per delle pratiche agricole e per un'agricoltura propria in virtù di un contesto morfologico e sociale che ha plasmato un'imprenditoria tipica della zona oggetto di analisi.

La Valle del Tevere e Sabina si estende dalla riva sinistra del Tevere verso i monti Sabini, dove il paesaggio è prevalentemente collinare-olivicolo, che sale verso montagne più ripide, caratterizzato da boschi, borghi medioevali, castelli e monasteri. È un'area vasta che, inizialmente, appare come un ampio impluvio con pendici terrazzate interrotte da paesi e cittadine posti sulle spianate più ampie. In questo settore del suo bacino, il Fiume Tevere corre sul limite tra i terreni vulcanici della destra idrografica e quelli calcarei dell'Umbria. Successivamente tale area subisce una modifica nella morfologia e nell'altitudine, variazione che determina l'ingresso nella Sabina vera e propria, ossia quella porzione di Provincia Reatina individuata nei comuni di Poggio Mirteto, Magliano Sabina, Casperia, Montopoli di Sabina, Torri in Sabina, Cantalupo in Sabina, Montebuono, Forano, Poggio Catino, Montasola, Stimigliano, Castelnuovo di Farfa, Fara in Sabina, Roccantica, Mompeo,

Casaprota, Salisano, Cottanello, Configni, Vacone, Tarano, Collevocchio, Toffia, Poggio Moiano, Poggio Nativo, Scandriglia, Selci.

I seminativi e soprattutto l'olivo sono gli utilizzi prevalenti della SAU nell'area individuata come **Valle del Tevere e Sabina**. Nei seminativi si evidenzia una tendenza alle coltivazioni foraggere-cerealicole, al fine di produrre foraggi per il comparto zootecnico, ben rappresentato in quest'area.

L'olivicoltura rappresenta di gran lunga la coltura più diffusa in tutto il territorio ma concentrata nei comuni di Fara in Sabina, Montopoli di Sabina, Poggio Nativo, Poggio Mirteto, Torri in Sabina, Casperia, Mompeo e Castelnuovo di Farfa. Gli allevamenti sono distribuiti su tutto il territorio studiato con una maggiore propensione all'allevamento ovino, piuttosto che quello bovino. L'attività zootecnica che caratterizza il territorio può definirsi nel complesso estensiva.

La **Piana del Reatino** è quella porzione di territorio che si può individuare nella pianura alluvionale, in provincia di Rieti, originata dalla bonifica dell'antico Lago Velino: interamente circondata e delimitata da montagne (ad est e a nord i Monti Reatini, a sud e ad ovest i Monti Sabini) e percorsa per tutta la sua lunghezza dal fiume Velino. Da sempre tale area si presenta vocata per le coltivazioni cerealicole (Frumento e Mais su tutto, Barbabietola da zucchero) e foraggere, anche se storicamente la piana è stata oggetto di coltivazioni di ortaggi e guado, utilizzato per tingere i tessuti in azzurro.

Ultima macro-area individuata nel territorio reatino è quella denominata **Area Nord del reatino e zona Salto-Cicolana**. Questa è un territorio estremamente ampio che può esser inquadrato geograficamente nella Comunità Montana del Velino e nel GAL Salto Cicolano. La zona, seppur estremamente estesa, presenta tratti morfologici molto simili al punto da determinare un'attività agricola pressoché simile.

La caratteristica principale è certamente l'orografia del territorio che influenza le produzioni agricole in maniera rilevante. Da quanto si evince da studi effettuati per questa macro-area la superficie agricola è maggiormente impiegata come prati/pascoli, a seguito di tre fattori principali: l'orografia del terreno (pendenze eccessive ne limitano la meccanizzazione); la proprietà, per la maggior parte, pubblica e condivisa (fidapascoli); il tipo di agricoltura, zootecnica-estensiva e castanicola.

Il territorio si presenta per gran parte coperto da boschi e quindi lo sviluppo dell'attività forestale è particolarmente vocata. La maggior parte delle aziende conduce terreni di gestione ad uso civico e questo giustifica anche l'estensione delle stesse. Uno dei punti di forza è senza dubbio la zootecnia concentrata principalmente sugli allevamenti ovi-caprini, anche se buone produzioni derivano anche dagli allevamenti bradi di bovini ed equini, su tutti il TPR italiano.

Tra le produzioni vegetali è bene menzionare la coltivazione della Lenticchia del Rascino, delle patate, delle cicerchie. Altro punto di forza è la coltura del castagno da frutto che ha da sempre caratterizzato il paesaggio del territorio.

Infine, i due prodotti spontanei che caratterizzano fortemente l'area grazie alla presenza di numerosi boschi che ne rappresentano l'habitat ideale di produzione, sono il tartufo e il fungo. Da alcuni anni si raccolgono notevoli quantità di tartufo nero scorzone e minori quantità di tartufo nero pregiato. Invece moltissime sono le varietà di funghi che si trovano sul territorio.

Analogamente a quanto fatto nell'ambito Rieti, è stato suddiviso il territorio Viterbese in 3 aree omogenee.

La Provincia di Viterbo è stata suddivisa in 3 aree omogenee: il **Basso Viterbese**, l'**Alto Viterbese** ed il **Litorale**. Ognuna di queste aree si caratterizza per delle pratiche agricole e per un'agricoltura propria in virtù di un contesto morfologico e sociale che ha plasmato un'impreditoria tipica della zona oggetto di analisi.

Il Basso Viterbese, territorio compreso tra la Provincia di Roma, l'area della Valle del Tevere e Sabina e la città di Viterbo, si caratterizza per un'omogeneità nella struttura pedologica e produttiva, quest'ultima ben identificata soprattutto per la coltivazione molto diffusa della nocciola e della presenza di aree a seminativo volte maggiormente alla produzione zootecnica.

La morfologia del territorio del Basso Viterbese deriva dalla presenza e dall'attività di tre distinti vulcanici: Cimino, Vicano (Vico) e Braccianese. Tale elemento ha determinato una mutevole morfologia dei rilievi in ragione delle loro diverse modalità di formazione. I materiali eruttati, ricchi di potassio, assieme al microclima delle conche lacustri, hanno avuto un influsso

determinante sulla vegetazione. Ne sono esempio le faggete dei Monti Cimino, Venere e Fogliano, ecosistemi di grandissimo valore, e i castagneti ed i querceti che a queste fanno da corona a quote più basse.

La zona dell'**Alto Viterbese** confina con la bassa Toscana, con i territori umbri della provincia di Terni e con i territori comunali del viterbese che si affacciano sul Mar Tirreno (Montalto di Castro e Tarquinia – Area individuata come Litorale), arrivando a sud a lambire la precedente area con la città di Viterbo. Si caratterizza per la presenza del Lago di Bolsena e del complesso dei monti Volsini.

Il territorio non è sempre omogeneo per conformazione ed è contraddistinto da un susseguirsi di rilievi tondeggianti interrotti da valli e pianure che maggiormente descrivono le aree più settentrionali del territorio, a volte da una morfologia relativamente molto più aspra, con pendenze relativamente accentuate ed un sistema di valli e vallecole, fino ad arrivare a morfologie che declinano più dolcemente verso la costa, in un territorio collinare su cui sorgono centri che fungono da veri e propri punti di passaggio verso la maremma toscana o verso la costa.

Da un punto di vista geologico l'intera area è in gran parte il risultato delle manifestazioni vulcaniche dell'Apparato Vulsinio, che ha generato terreni vulcanici e tufacci. Una conformazione in parte diversa la troviamo nell'area nord del territorio dove vanno a prevalere gruppi sedimentari riconducibili alle "argille con calcari palombini" e alle "argille calcaree di Santa Fiora". Evidenti in tale area anche piccole colate laviche fuoriuscite dal cratere di Torre Alfina. Nella porzione di territorio prossima al litorale, suddetta morfologia si vede sostituire da un sistema più dolce composto da valli aperte e parzialmente alluvionali. A livello produttivo nell'Alto Viterbese le aziende sono impegnate nella produzione agricola e zootecnica. La maggior parte della superficie agricola utilizzata è destinata a seminativi e le principali colture sono: frumento, mais e cereali in genere, legumi, patate e frutta in genere. Grazie alle condizioni climatiche e alla natura dei terreni favorevoli, la coltura della vite si è radicata divenendo uno dei comparti di eccellenza e di qualità dell'agroalimentare. Analoga è la situazione del comparto oleario e olivicolo, dove l'olivo è estremamente frequente in tale zona ed a testimonianza di ciò, molti comuni rientrano per intero all'interno della DOP "Olio di Oliva extravergine Tuscia" mentre solo per una parte (comuni di Canino, Farnese, Arlena di Castro, Cellere, Ischia di Castro, e Tessennano) nella rinomata DOP "Canino".

Importante il fronte della zootecnia che rappresenta una realtà rilevante, nello specifico è il settore dell'ovinicoltura che pone tale zona tra quelle più vocate d'Italia. Sul fronte qualitativo questa è fonte di produzione e di approvvigionamento per quattro eccellenze riconosciute a livello europeo: IGP Abbacchio Romano, Ricotta Romana DOP, Pecorino Romano DOP e Pecorino Toscano DOP.

Ultima zona della Provincia di Viterbo individuata è quella del **Litorale**, ovvero quella porzione di territorio che si affaccia sul Mar Tirreno e che comprende maggiormente i comuni di Montalto di Castro e Tarquinia.

Dal punto di vista geologico e litomorfológico, l'area è caratterizzata da terreni di natura alluvionale con depositi risalenti al plio-pleistocene fino all'olocene come da figura seguente.

Analizzando le colture praticate si evidenzia come la forma di utilizzazione più importante, in termini di superficie investita, sia quella dei seminativi vocati maggiormente alla produzione di ortaggi di pieno campo e cereali.

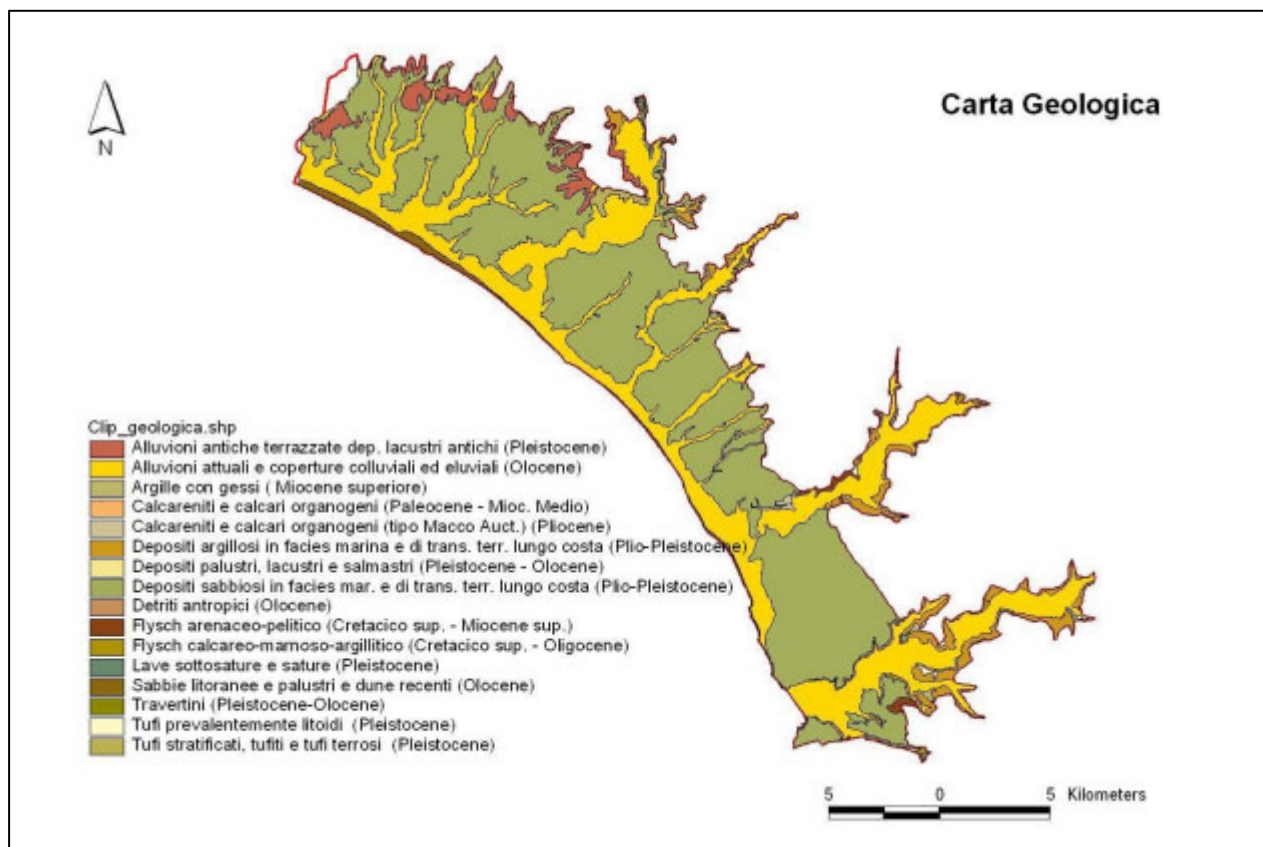


Figura 47 Carta geologica della zona Litorale – (Fonte: De Luca E., 2011).

Posizione più marginale è occupata, invece, dalle colture arboree (vite ed olivo le più rilevanti, seguite da mandorlo in forte ascesa) che rispetto alle zone precedenti detengono nel panorama agricolo ed economico-agrario una importanza inferiore.

L'allevamento bovino per l'area considerata assume una rilevanza notevole, infatti, il legame tra tali ambienti e la razza maremmana è tra i più forti nel panorama zootecnico nazionale.

Nella seconda sezione del questionario (EVOLUZIONE DELL'ORDINAMENTO COLTURALE) si è voluto esaminare la variazione dinamica dell'ordinamento colturale e della SAU negli ultimi 5 anni.

Si è provato a comprendere se le aziende agricole avessero registrato un aumento o una diminuzione della SAU e se tale variazione avesse determinato solamente un cambiamento nell'indirizzo produttivo oppure anche variazioni del macro-uso del suolo.

Le informazioni sul macro-uso del suolo, sulla copertura vegetale e sulla transizione tra le diverse categorie d'uso sono alla base della formulazione di strategie di gestione sostenibile del patrimonio paesistico-ambientale e sono fondamentali per controllare e verificare l'efficacia delle politiche ambientali e l'integrazione delle istanze ambientali nelle politiche settoriali (agricoltura, industria, turismo, ecc.).

La terza sezione ha esaminato l'attività zootecnica (EVOLUZIONE e DINAMICHE DELL'ALLEVAMENTO).

Si è verificato l'andamento dell'attività zootecnica nei territori reatini e viterbesi. L'analisi al comparto zootecnico ha previsto l'esame della variazione (aumento o diminuzione dei capi allevati e cambiamento di specie allevata) dell'attività di allevamento, nonché quali politiche di diversificazione fossero state attuate dalle aziende.

Altro punto preso in esame è stata la MULTIFUNZIONALITA' E DIVERSIFICAZIONE.

In questa sezione si è indagata la propensione che gli imprenditori agricoli hanno nello sviluppare – utilizzando anche fondi PSR per investimenti strutturali – e nell'incrementare il proprio reddito con attività extra-agricole ma ad essa connesse.

Infine, sono state esaminati i temi della MECCANIZZAZIONE e la propensione all'ADESIONE AD ORGANIZZAZIONE DI PRODUTTORI.

8.1 Le risposte al questionario

Il questionario è stato somministrato attraverso la piattaforma Google Moduli, agli iscritti agli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali delle province di Rieti e Viterbo. Tra il 27 Maggio ed il 16 Giugno 2022 sono giunte 136 risposte, di queste 37 dalla Provincia di Rieti e 99 dalla Provincia di Viterbo.

Di seguito si riportano i principali dati riguardanti ciascuna macro area

CARATTERIZZAZIONE DELL'ATTIVITA' PROFESSIONALE

Le risposte si sono distribuite secondo quanto riportato nel grafico seguente provenendo prevalentemente dall'area del Basso e dell'Alto Viterbese

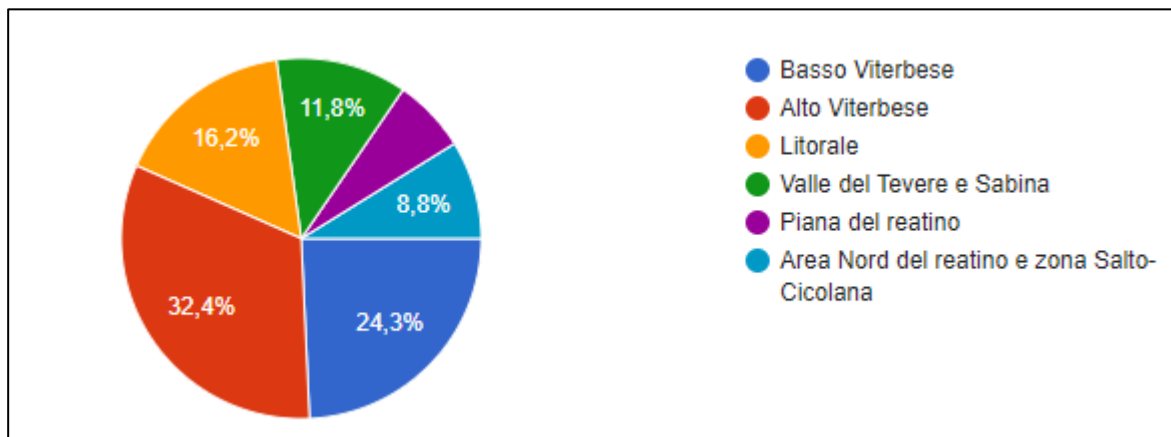


Figura 48. Area di consulenza dei professionisti. (fonte: Google Moduli)

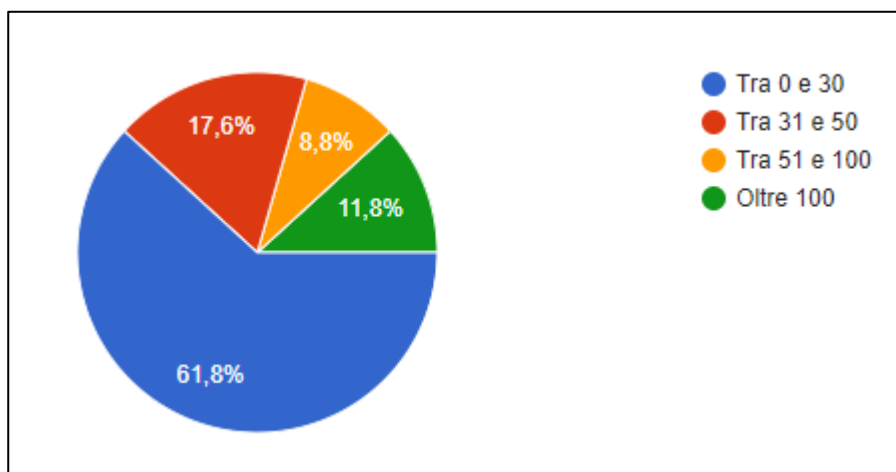


Figura 49. Numero di aziende seguite dai professionisti. (fonte: Google Moduli)

I tecnici hanno anche stimato il numero di aziende seguite per la consulenza. Tale dato mostra che se si prendesse in considerazione la media di ciascuno dei range proposti dal questionario, si arriverebbe a 4270 aziende, pari quasi al 76% delle imprese agricole delle due province. Tale dato deve però essere letto alla luce della possibilità che due tecnici possano aver prestato la loro professionalità alla medesima azienda con una possibile sovrapposizione. In ogni caso il dato appare significativo.

EVOLUZIONE ORDINAMENTO CULTURALE

Per il 52,2% dei professionisti intervistati le aziende da loro assistite hanno mantenuto invariata la SAU.

La restante parte ha risposto che ha notato un andamento positivo di crescita delle superfici per le aziende assistite (43 %) e solamente il 4,4% ha, invece, evidenziato una regressione.

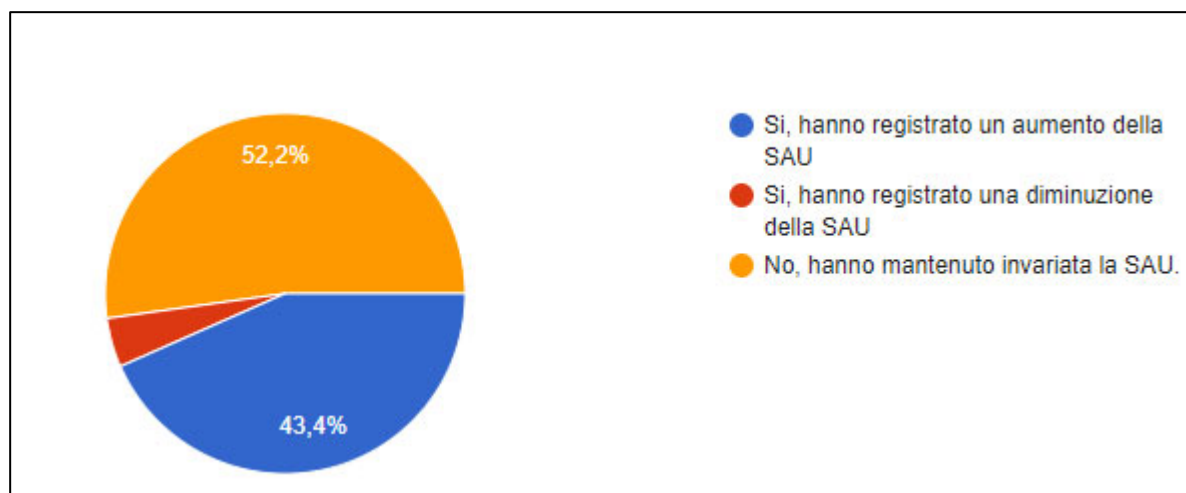


Figura 50. Grafico relativo alla propensione delle aziende a variare la SAU negli ultimi 5 anni. (fonte: Google Moduli)

Negli ultimi 5 anni i professionisti hanno notato che la propensione delle aziende a variare per almeno più della metà il proprio ordinamento culturale è un fenomeno limitato, che ha riguardato principalmente l'Alto Viterbese ed il Basso Viterbese. Caratteristico è, invece, il dato che si determina analizzando l'effetto delle variazioni significative dell'ordinamento culturale che hanno generato anche una variazione dell'uso del suolo.

Relativamente agli ultimi 5 anni i professionisti intervistati hanno risposto che solamente nel 44,1% dei casi i cambiamenti di ordinamento culturale hanno determinato anche un differente utilizzo del suolo e che tale tendenza si è espressa soprattutto nel Viterbese.

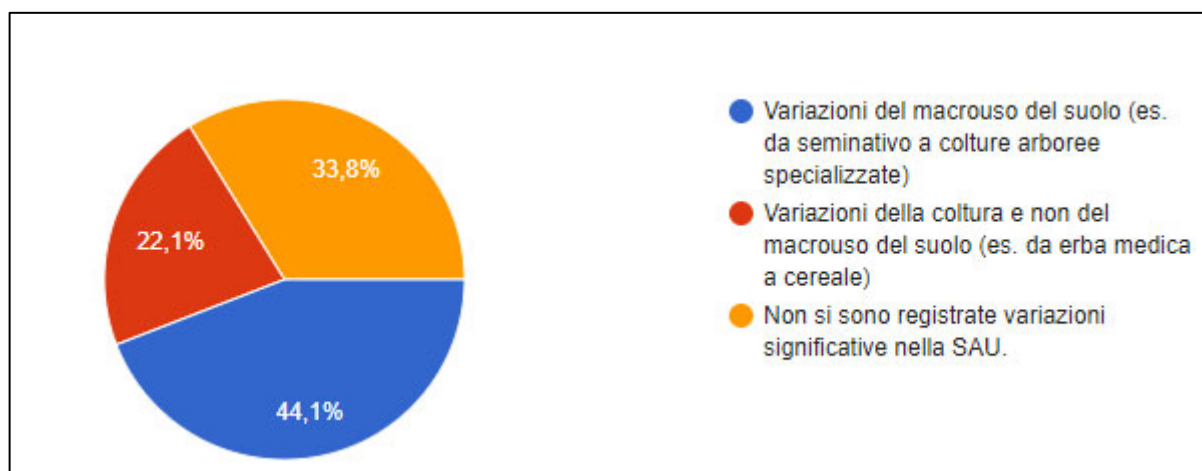


Figura 51. Variazione di ordinamento culturale negli ultimi 5 anni. (fonte: Google Moduli)

Analizzando con attenzione la dinamica nella prima area i territori più interessati da questi cambiamenti di macro-uso sono l'Alto Viterbese e il Basso Viterbese. Nel Reatino si nota, invece, scarsa propensione a variare l'uso del suolo nell'Area Nord e Salto-Cicolana, probabilmente ciò è da imputare alla morfologia del territorio che spesso ne limita la meccanizzazione e quindi la conversione ad un'agricoltura più specializzata.

Infine, i professionisti hanno risposto che l'81% delle aziende a cui gli stessi effettuano assistenza ha aderito negli ultimi 5 anni a sistemi di qualità quali SNQPI e/o Biologico. Tale dato evidenzia, da una parte, l'attenzione che le aziende agricole del territorio mostrano nel rispetto all'ambiente e nell'attuare dei processi produttivi sostenibili. Dall'altro dimostrano come i contributi PSR (Es: PSR 2014/2020 Misura 11 "Agricoltura Biologica") stiano incentivando gli operatori del settore a lasciare le pratiche convenzionali per dirigersi verso un'agricoltura più sostenibile.

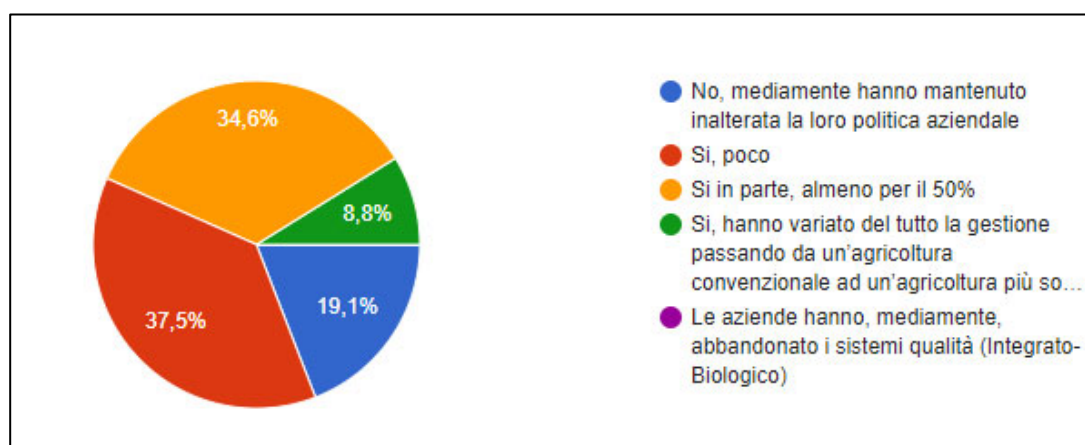


Figura 52. Adozione sistemi qualità negli ultimi 5 anni. (fonte: Google Moduli)

EVOLUZIONE e DINAMICHE DI ALLEVAMENTO

Si evince che gli intervistati hanno notato un trend a mantenere pressoché inalterate le UBA, ciò è riscontrato nel 55,1% dei casi. La restante delle risposte ha evidenziato nel 34,6% dei casi un'inclinazione a ridurre le UBA ed una propensione ad aumentarle, solamente, nel 9,8%.

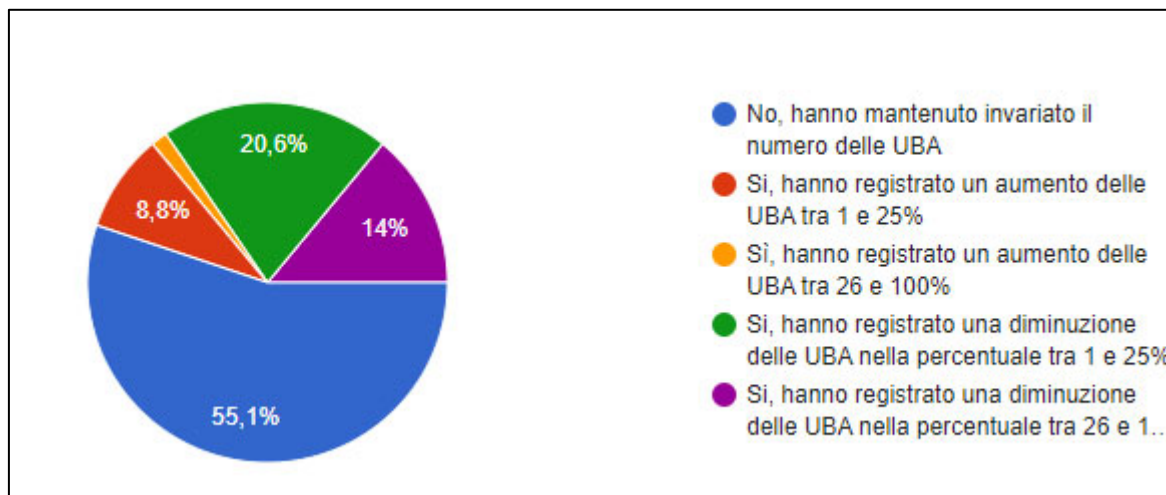


Figura 53. Incidenza percentuale registrata dai tecnici nelle variazioni significative dell'allevamento.

Esaminando in maniera più approfondita i dati relativi alla diminuzione delle UBA si evince che le aree più colpite da questo fenomeno sono l'Alto ed il Basso Viterbese, seguite dal Litorale e dalla Valle del Tevere e Sabina.

In considerazione delle aree – Alto e Basso Viterbese - che si sono mostrate maggiormente affette da questo fenomeno, della loro vocazione zootecnica che storicamente ha interessato più i settori ovino e bovino e della crisi economica che sta interessando quest'ultimi, si può ipotizzare che la variazioni di uso del suolo riscontrate dai professionisti operanti su tali territori e di cui si è parlato precedentemente, possano essere imputate proprio ad una riduzione dell'allevamento con la conversione dei seminativi ad altro uso del suolo (es. colture arboree specializzate come noccioli ed oliveti).

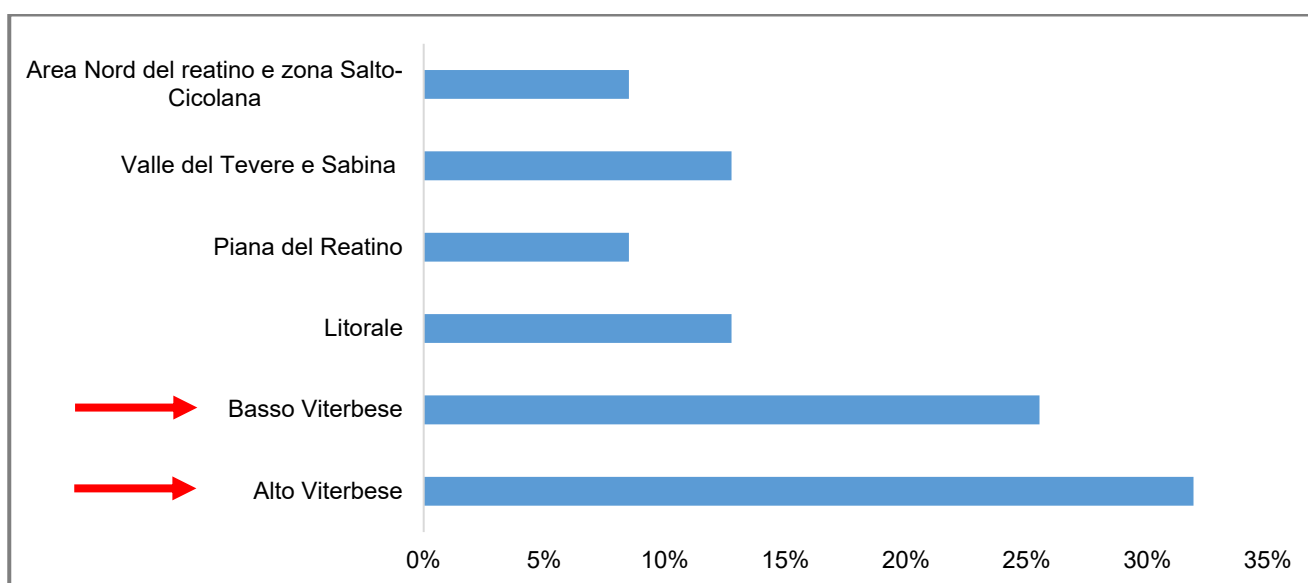


Figura 54. Diminuzione percentuale delle UBA per area considerata (fonte: propria elaborazione)

Ulteriore aspetto è stata l'adesione di aziende zootecniche a sistemi di qualità come il Bio o l'Antibiotic-free.

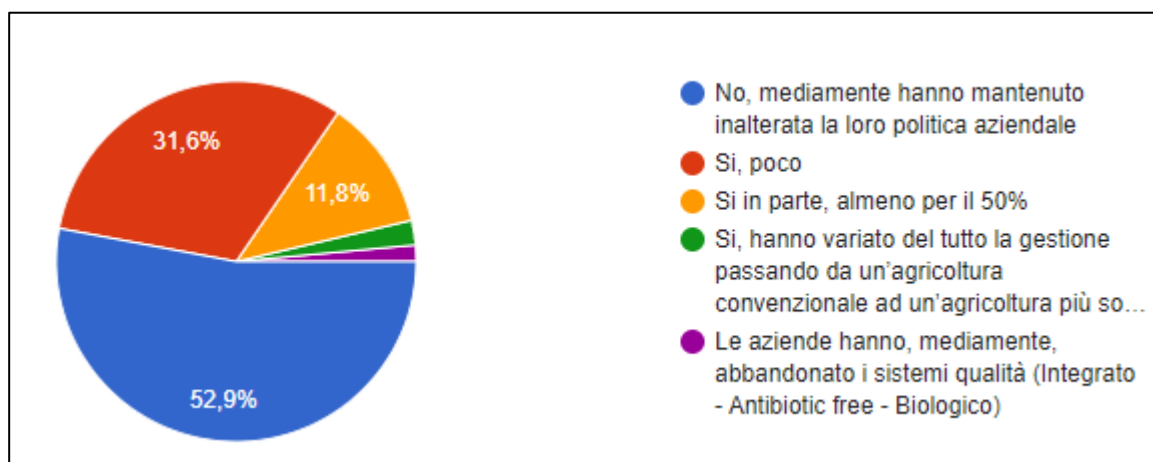


Figura 55. Propensione all'adozione di Sistemi qualità (fonte: propria elaborazione)

La zootecnia aderisce poco ai sistemi qualità, infatti solamente nel 11,8% dei casi si riscontra un'adesione totale o superiore al 50%.

Tale dato esprime soprattutto una tendenza del Viterbese, come una maggiore rilevanza nell'Alto Viterbese.

Tale trend può essere spiegato con l'espansione degli allevamenti avicoli nella Provincia di Viterbo e con l'influenza che su questi hanno alcune multinazionali impegnate nella produzione di prodotti avicoli (uova e carne) certificati Bio e/o Antibiotic free.

Nel territorio della Provincia di Rieti emerge come per il 94,6% dei casi le aziende di produzione zootecnica non siano iscritte a Sistemi di Qualità oppure ne fanno ricorso in minima misura.

La conformazione del territorio spiccatamente montano in alcune aree del reatino, favorisce zootecnia di tipo estensivo, mentre il territorio del viterbese si presta ad allevamenti anche di natura più intensiva.

MULTIFUNZIONALITA' E DIVERSIFICAZIONE

Il 44,1% dei tecnici non ha notato variazioni o attitudine alla multifunzionalità; di complemento, il 55,9% ha sottolineato come negli ultimi 5 anni le aziende, probabilmente per far fronte ad un mercato non sempre favorevole, hanno puntato sui concetti di multifunzionalità e diversificazione.

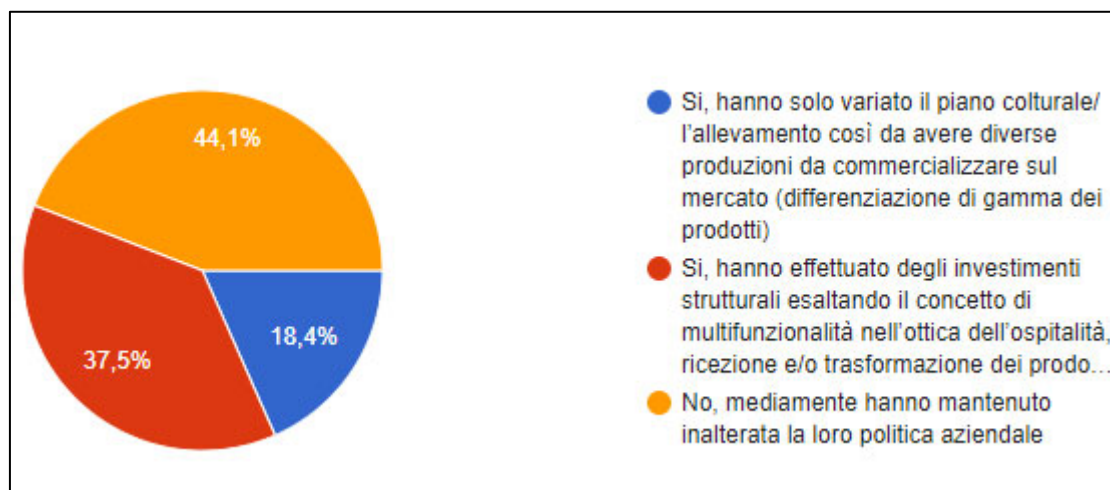


Figura 56. Propensione aziendale riscontrata dei tecnici alla diversificazione e multifunzionalità

Emerge che le imprese che orbitano nel reatino tendano alla multifunzionalità puntando ad agriturismo e/o agristori ed a laboratori per la trasformazione e la vendita diretta e nelle fattorie didattiche e sociali.

Tali risultati rafforzano i risultati della precedente macroarea, quella relativa alla zootecnica, nel quale si è riscontrata nell'ultimo periodo una propensione degli operatori a variare in parte il canale di commercio con i differenti risvolti della multifunzionalità. Per la Provincia di Viterbo emergono dei risultati connessi fortemente con il tessuto imprenditoriale agricolo: i tecnici operanti sull'area del Basso Viterbo hanno riscontrato un'immobilità nell'investire in multifunzionalità dell'azienda pari al 31% dei casi, di contro hanno rilevato una maggiore propensione nel creare agriturismi e/o agristori (69%).

Emerge da tali dati la mancata predisposizione a realizzare laboratori di trasformazione, fattorie didattiche e/o sociali e cantine e/o frantoio. Si può ipotizzare che suddetti valori siano il risultato della dinamica della commercializzazione della nocciola – coltura maggiormente diffusa nell'area oggetto di analisi.

Analoga dinamica si riscontra sul Litorale ove la tendenza di cambiamento verso la multifunzionalità si riscontra per la creazione di agriturismi e/o agristori (27%) e piccoli laboratori di trasformazione dei prodotti (9%). Quanto emerso si può ipotizzare che dipenda dal tessuto imprenditoriale volto maggiormente ad un'agricoltura intensiva impegnata nell'orticoltura e nella cerealicoltura.

In ultimo si segnala come la propensione all'investimento in cantine e frantoi sia assimilato alle aree ove le colture di vite e olivo sono più diffuse: l'Alto Viterbese, la Piana del Reatino e la Valle del Tevere e Sabina.

MECCANIZZAZIONE

È opportuno sottolineare come morfologia del territorio e tipologia di sistema produttivo (intensivo, estensivo) assumano il ruolo di discriminanti per la diffusione della meccanizzazione.

Dalle risposte esaminate emerge che le aree più propense a meccanizzare tutto o gran parte del ciclo produttivo siano il Litorale (100%) ed il Basso Viterbese (63%), seguite dalla Valle del Tevere e Sabina (38%) e dell'Alto Viterbese (40%).

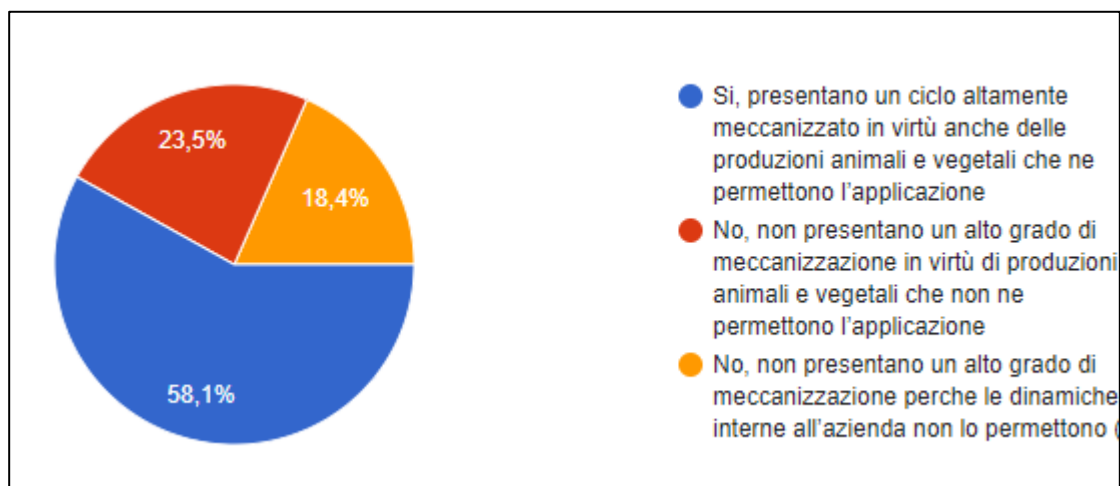


Figura 57. Meccanizzazione delle aziende (fonte: Google Moduli)

Il territorio del Litorale ed il Basso Viterbese si caratterizzano rispettivamente per un indirizzo orticolo-cerealicolo e corilicolo, colture che permettono l'utilizzo della meccanizzazione in tutte le fasi.

Questo non è possibile per le aree della Valle del Tevere e Sabine e dell'Alto Viterbese, areali questi vocati per una produzione cerealicola/foraggera e olivicola; in particolare il settore olivicolo è legato in maniera forte ad un sistema tradizionale, oltre a orografia e la morfologia del territorio.

La meccanizzazione risulta meno sviluppata sono la Piana del Reatino e l'Area Nord del reatino e zona Salto-Cicolana. Esaminando per la scarsa propensione al cambiamento o la non applicabilità della meccanizzazione nell'Area Nord del Reatino e del Salto-Cicolano.

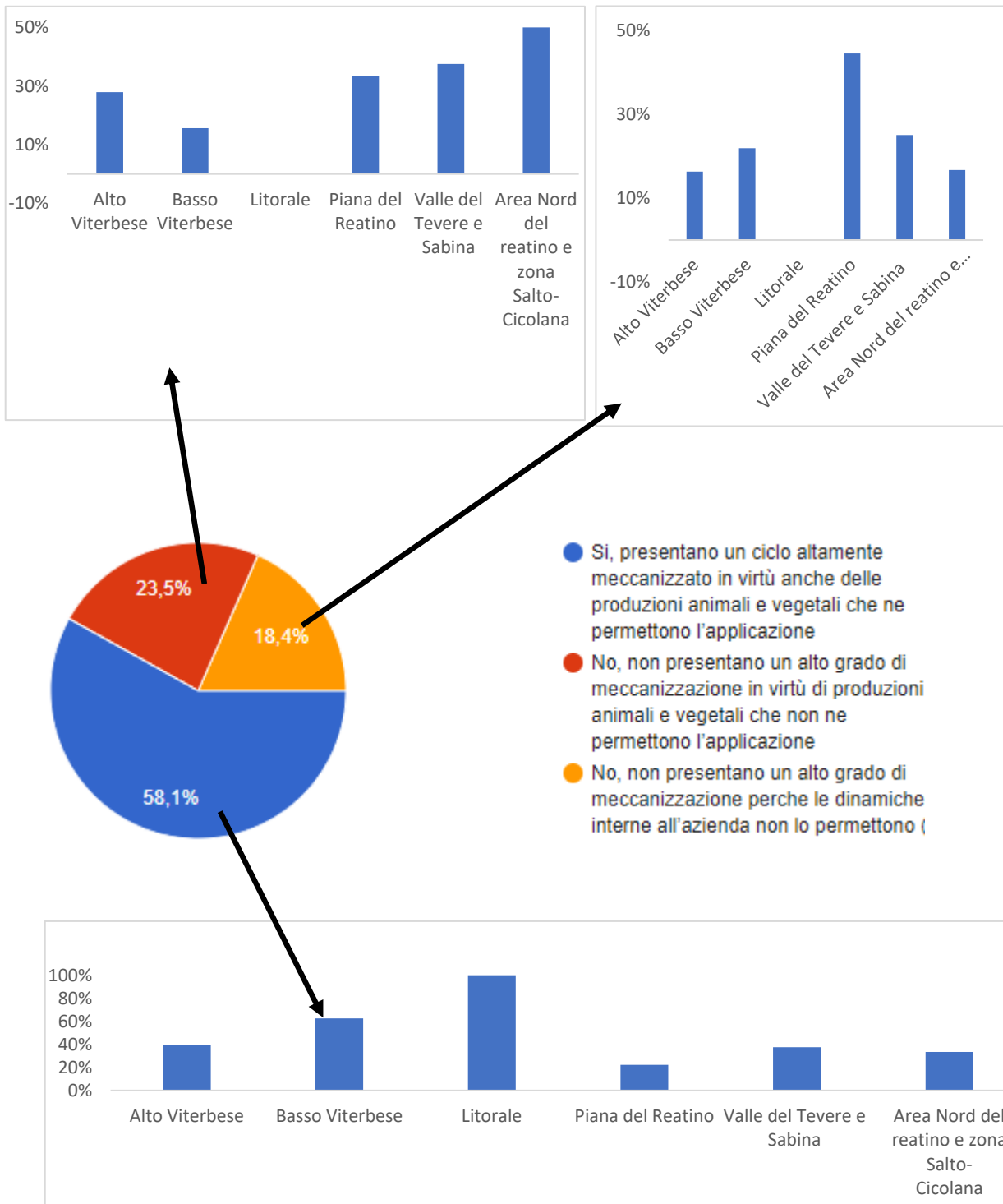


Figura 58. Dinamica di meccanizzazione (fonte: Google Moduli)

9. Conclusioni

Il presente lavoro ha approfondito il settore agricolo delle Province di Rieti e Viterbo. Partendo dall'analisi della distribuzione demografica e dei settori di attività economica presenti all'interno della Provincia, si è descritto il settore agricolo osservando le variazioni in termini di uso del suolo, di numero di imprese ed in termini di variazione della Produzione Lorda vendibile associata al settore agricolo.

Per valutare invece la dinamica del cambiamento e le evoluzioni in termini di strategie d'impresa agricola, è stato costruito un questionario che permettesse, attraverso il punto di vista di chi opera quotidianamente nel settore come supporto alle imprese agricole, di descrivere i driver e le tendenze.

È stata presa in esame la spesa pubblica, richiesta ed erogata a favore delle imprese agricole e le dinamiche legate ai sistemi di qualità normati, oltre al sistema di conduzione delle aziende.

Gli spunti raccolti sono stati poi oggetto di analisi e approfondimento ed hanno permesso di fornire un quadro completo sul settore delle Province di Rieti e Viterbo.

Tale quadro mostra alcune dinamiche congiunturali e demografiche che coinvolgono anche il settore agricolo: Nella Provincia di Rieti è in atto uno spopolamento lento e graduale, considerato anche il saldo naturale negativo ed il saldo migratorio pressoché prossimo al pareggio.

Per la Provincia di Viterbo sono in atto riduzione delle nascite ma un bilancio positivo in termini di saldo migratorio; tuttavia, anche per Viterbo il saldo naturale è negativo.

L'evoluzione del territorio Reatino sembra evidenziare pochi cambiamenti nell'uso del suolo, ma significativi: dalla prospettiva di assetto forestale, l'aumento del bosco a discapito delle zone caratterizzate da vegetazione spontanea; dalla prospettiva di produzione agricola l'unico cambiamento sostanziale che si rileva è un aumento delle zone agricole eterogenee (aumento di zone a vegetazione spontanea) e da un abbandono dei pascoli (classe 2.3).

La provincia di Viterbo è stata interessata da un processo di cementificazione ed allargamento dei quartieri residenziali ed industriali. Dal punto di vista agricolo l'evoluzione più consistente è avvenuta a carico dei seminativi che in parte hanno cambiato destinazione d'uso (uso residenziale) ed in parte sono state convertite a coltura permanente. Le aree boschive propriamente dette sono aumentate occupando superfici destinate a prati stabili e zone con vegetazione spontanea.

Il settore agricolo mostra una contrazione anche nel numero di imprese: nel reatino si rileva un sostanziale decadimento del numero di imprese in particolare per quanto riguarda le imprese dedite all'allevamento e per quelle coinvolte nell'attività di coltivazione di frutta, dato sintomatico e riferibile all'invecchiamento della popolazione, alla richiesta di innovazione (abbandono delle attività tradizionali) che ha spinto le imprese verso altri settori o all'ingrandimento delle superfici.

Nel viterbese si rileva parimenti una contrazione delle imprese frutticole, dell'allevamento delle colture specializzate nella sola coltivazione di leguminose e delle colture industriali.

Anche questo dato può essere letto con il progressivo invecchiamento della popolazione, la mancanza di turn over ed ad una probabile ricomposizione fondiaria, tenuto conto che le superfici coltivate non sono diminuite.

Da un punto di vista occupazionale la Regione Lazio ha osservato una riduzione complessiva degli impiegati in agricoltura, in particolar modo nelle Province di Rieti e di Viterbo. Tali contrazioni sono frutto di molteplici convergenze difficilmente quantificabili, spaziando dall'innovazione tecnologica alla perdita di competitività di talune aziende; passando dall'abbandono di particolari indirizzi produttivi ad una loro riconversione; fino ai cambiamenti culturali legati a nuove aspettative di vita.

La drastica contrazione degli allevamenti specializzati e del settore viticolo, che in passato assorbivano grandi quantità di lavoro, hanno determinato una minore richiesta di manodopera.

In termini di valore aggiunto le Province di Rieti e Viterbo producono rispettivamente il 7 ed il 24% del valore aggiunto prodotto dall'Agricoltura nella Regione; questa quota diventa risibile a confronto con il Valore aggiunto degli altri settori della produzione sia al livello territoriale che Regionale. Da notare, che meno degli altri settori, l'agricoltura delle due province riesce a crescere come dato assoluto in termini di valore aggiunto e rimane sostanzialmente stabile: la capacità di generare valore aggiunto dell'agricoltura è generalmente diminuita e neppure la differenziazione colturale o riconversione colturale (ammodernamento) è riuscita a modificare la capacità di generare reddito dell'agricoltura.

Il dettaglio sulla dinamica della contrazione delle aziende agricole è stato letto anche con un'analisi ed un incrocio dei dati forniti dalla Camera di Commercio di Rieti e Viterbo ed il cambiamento nell'uso del suolo.

La riduzione delle aziende agricole della Provincia di Rieti è a carico delle aziende zootecniche specializzate le quali rimodulano la struttura produttiva per rimanere competitive ed aumentare la resilienza, verso tipologie di allevamento di tipo estensivo, riducendo al minimo la necessità di rifornirsi sul mercato in termini di alimentazione. A queste si aggiungono le aziende specializzate nella produzione vegetale, nella filiera mangimistica e nella filiera viticola, perdendo oltre la metà delle superfici.

Anche nella Provincia di Viterbo ha osservato una riduzione del numero di aziende agricole nel settore zootecnico (sia in termini di produzioni animali che di alimentazione vegetale) ed una riqualificazione della produzione zootecnica verso un tipo estensivo caratterizzato dal pascolo.

Cambiamenti importanti sono in atto anche nelle aziende dall'ordinamento frutticolo: di contrazione per olivicole e viticole, in aumento le coltivazioni di frutta a guscio.

Il settore agricolo è stato esaminato anche sotto il profilo della spesa pubblica, ovvero in termini di risorse pubbliche destinate al settore.

I sussidi pubblici, tramite misure cosiddette ad investimento, hanno riguardato le imprese agricole che hanno potuto beneficiare di supporto per ammodernare e differenziare le attività.

Dal quadro esaminato emerge che sono state molteplici le iniziative tra Province di Rieti e Viterbo, con oltre 1400 imprese beneficiarie. Il dato è emblematico di come il settore agricolo delle due province sia strettamente legato alle iniziative ad investimento e che, nonostante il numero decrescente d'impresе delle due provincie, sembri diventato imprescindibile per arginare il decremento di attività e numeri del settore.

La valorizzazione dei prodotti del territorio delle Province di Rieti e Viterbo parte dalla caratterizzazione delle coltivazioni che insistono sulle aree. Vite ed Olivo, sono le principali coltivazioni per le quali la vita economica del prodotto condizionato permette una maggiore e più ampia diffusione, oltre ad una acclarata riconoscibilità. A queste produzioni, che fanno ormai parte del panorama delle eccellenze regionali, si aggiungerebbero anche i trasformati a base latte: la diffusione degli allevamenti, prevalentemente ovini e bovini estensivi, lascia supporre che sia consolidata una produzione di formaggi e latticini la cui diffusione però è legata ad un ambito di prossimità.

Neppure le qualifiche di indicazione territoriale legate alle provincie di Rieti e Viterbo appaiono volano di ripresa. Il numero elevato di menzioni di prodotti alimentari, associato ad un numero consistente di denominazioni del vino rappresenta una quota circoscritta del fatturato e del valore aggiunto del settore, ma una grande opportunità da sviluppare.

Per importazioni ed esportazioni si osserva per la Provincia di Rieti un andamento sincopato di importazioni ed esportazioni che non sono costanti nel tempo, sintomo probabilmente di necessità dell'industria di trasformazione primaria o del settore degli allevamenti di approvvigionarsi di materie prime destinate all'immissione in filiera. Nella Provincia di Viterbo si osserva un andamento crescente delle importazioni e delle esportazioni del settore.

La dinamica delle imprese agricole in termini di scelte imprenditoriali è stata valutata sottoponendo un questionario ai Dottori Agronomi e Forestali delle Province di Rieti e Viterbo, tale figura professionale è stata assunta quale testimone privilegiato nella descrizione dell'andamento delle imprese agricole per il supporto offerto alle imprese agricole anche in termini di cambiamento.

Il questionario è stato somministrato attraverso la piattaforma Google Moduli, agli iscritti agli Ordini dei Dottori Agronomi e Forestali delle province di Rieti e Viterbo. Tra il 27 Maggio ed il 16 Giugno 2022 sono giunte 136 risposte, di queste 37 dalla Provincia di Rieti e 99 dalla Provincia di Viterbo.

Il questionario ha restituito un'immagine coerente con i dati descrittivi raccolti, evidenziando dinamiche di cambiamento, minacce ed opportunità legate al settore, sottolineando come i cambiamenti avvengano in tempi lunghi e le dinamiche si stratifichino nel tempo.

Bibliografia

- Crea, (2021) a cura di Liberati C., Di Fonzo A., L'agricoltura nel Lazio in cifre 2021, disponibile su <http://www.crea.gov.it/>, ultimo accesso Giugno 2022
- De Luca E., (2011), Stato di Conservazione delle Comunità Psammofile in Relazione ai Cambiamenti Territoriali e ai Fattori di Disturbo Agenti nel Tratto Costiero della Provincia di Viterbo, disponibile su <https://dspace.unitus.it/handle/2067/2407>, ultimo accesso Giugno 2022
- Gruppo di Azione Locale Alto Lazio (2018), PIANO DI SVILUPPO LOCALE, BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO - N. 67 - Supplemento n. 2
- Gruppo di Azione Locale Etrusco-Cimino (2018), PIANO DI SVILUPPO LOCALE, BOLLETTINO UFFICIALE DELLA REGIONE LAZIO - N. 18 - Supplemento n. 1
- Gruppo di Azione Locale Sabino (2018), PIANO DI SVILUPPO LOCALE, DETERMINAZIONE N° G13840 31/10/2018
- Gruppo di Azione SALTO - CICOLANO (2018), PIANO DI SVILUPPO LOCALE, DETERMINAZIONE N° G07762 del 18/06/2018
- Munafò, M. (a cura di), (2021). Consumo di suolo, dinamiche territoriali e servizi ecosistemici. Edizione 2021. Report SNPA 22/21
- RRN, (2020) a cura di Cola M., Sarnari T., LA COMPETITIVITÀ DELLA FILIERA OLIVICOLA Analisi della redditività e fattori determinanti disponibile su <https://www.reterurale.it> ultimo accesso Giugno 2022
- Tassinari G., (2018), Manuale dell'Agronomo sesta edizione 1962, Ramo Editoriale degli Agricoltori Roma

CENTROCERAMICA

CERAMICA
SANITARIA

2021

www.centroceramica.eu

SOMMARIO

Introduzione generale.....	3
Introduzione CERAMICA SANITARIA	5
Ambito – Project scope.....	5
Obiettivo	5
Metodologia.....	5
Generalità	7
Dati macroeconomici	7
Il contesto strutturale di riferimento	7
Analisi dell’occupazione	9
Investimenti e tecnologia.....	10
Produzione.....	11
Le dinamiche produttive	11
Livello tecnologico della produzione.....	11
Il conto terzismo	12
Vendite.....	13
Analisi quantitativa delle vendite.....	13
Analisi delle vendite per tipologia	14
Il commercio internazionale	16
Esportazioni	16
Fatturato	17
Fatturato export.....	17
Fatturato specifico	18
Considerazioni finali.....	21
Allegati Statistici.....	22

INTRODUZIONE GENERALE

L'indagine statistica del distretto industriale di Civita Castellana è focalizzata sui produttori di ceramica sanitaria ed è svolta con cadenza annuale dal Centro Studi del Centro Ceramica Civita Castellana: gli obiettivi sono quelli di analizzare l'evoluzione del settore, fornire un report su base annuale e creare un database tramite le varie serie storiche analizzate studiando i principali indicatori economici.

L'indagine è stata svolta tra febbraio e maggio attraverso l'utilizzo di un questionario e laddove necessario di interviste al personale responsabile. L'universo analizzato nell'indagine viene migliorato ogni anno per comprendere con la massima precisione ogni singola azienda produttrice di sanitari in ceramica.

Le aziende considerate presentano un grado di eterogeneità molto elevato da molteplici punti di vista, siano essi la dimensione, la tecnologia, il posizionamento del prodotto e le strategie produttive-commerciali. Il distretto è costituito quindi da realtà molto diverse tra loro, ma rimangono comunque ben identificabili i suoi tratti caratteristici: posizionamento di prodotto medio-alto, propensione all'export, alto tasso di produzione.

La varietà di prodotti, volumi, pesi, prezzi e strategie, in generale, determina un grado di complessità nell'analisi molto elevato rispetto ad altri settori, in cui la tipologia di prodotto e/o il mercato è ben più definito e circoscritto.

C O M M E R C I O
E N E R G I A
A M B I E N T E
D I S T R E T T O
P R O D U Z I O N E
E X P O R T
I N V E S T I M E N T I
F U T U R O
F A T T U R A T O
A D D E T T I
V E N D I T E

CERAMICA SANITARIA

Anno 2021

9° Edizione

In God we trust, all others must bring data.

W. Edwards Deming

INTRODUZIONE CERAMICA SANITARIA

La raccolta dei dati è stata realizzata attraverso l'invio di questionari a tutte le aziende di produzione di ceramica sanitaria del distretto industriale di Civita Castellana, nel periodo febbraio – maggio 2022, con riferimento all'anno 2021.

La collaborazione delle aziende si rivela ogni anno essenziale per il Centro Ceramica, che grazie al questionario e alle informazioni suppletive derivanti dal contatto diretto con le persone intervistate permette di descrivere le dinamiche distrettuali di Civita Castellana con metodi scientifici fornendo quindi la massima accuratezza nell'analisi dei dati ed una maggiore efficienza e rappresentatività degli indicatori economici analizzati.

I dati relativi all'esercizio 2021 rappresentano un'importante chiave di lettura per comprendere come le aziende del distretto siano state capaci di agire e reagire alla pandemia in corso.

Ambito – Project scope

L'industria della ceramica sanitaria è un comparto produttivo molto articolato e presenta una forte diversificazione dell'offerta, la quale risulta molto complessa da analizzare, sia da un punto di vista economico-statistico, che in termini meramente qualitativi.

Risulta inoltre di elevata complessità la dinamica relativa alla produzione conto terzi; quest'ultima rappresenta un indicatore utile per comprendere la reale capacità produttiva delle singole aziende ed è fondamentale se si vuole analizzare il peso produttivo rappresentato dal distretto a livello nazionale. È noto infatti l'approvvigionamento di imprese extra-distretto presso aziende produttrici appartenenti al comprensorio di Civita. Tale dinamica potrebbe generare un effetto di ridondanza dato dai pezzi prodotti nel distretto c/terzi; se questi pezzi venissero conteggiati nel fatturato extra-distretto si genererebbe un errore dato dal doppio conteggio e quindi non si darebbe la giusta valutazione alla quota produttiva delle aziende del Distretto Industriale di Civita Castellana.

Obiettivo

L'obiettivo dell'indagine statistica è quello di fornire annualmente un report e una serie di indicatori socio-economici basati su variabili quali numero di aziende attive, numero di addetti, volumi di produzione e vendite, fatturato e mercati di riferimento ed aventi per oggetto la produzione di ceramica sanitaria focalizzati sul distretto di Civita Castellana.

Il report propone lo studio di tali indicatori, il benchmarking degli stessi con gli anni precedenti e l'analisi del livello produttivo del polo di Civita Castellana, per poter dimostrare e consolidare, attraverso i numeri, il ruolo di leadership del settore acquisito durante gli ultimi decenni.

Metodologia

Per una corretta analisi e interpretazione dei risultati presentati appare utile illustrare il metodo della rilevazione dei dati, i criteri e gli indicatori utilizzati:

- Per il fatturato è stato individuato sia il dato del fatturato totale, comprensivo quindi anche della commercializzazione di prodotti non ceramici e di quelli ceramici commercializzati prodotti da altre aziende, sia quello relativo alla sola ceramica sanitaria prodotta;
- Il prezzo medio di vendita è stato calcolato pesando la media in base al numero di pezzi venduti per ogni tipologia di prodotto;
- La tecnologia produttiva è valutata in base al numero di pezzi prodotti;

INDAGINE STATISTICA CERAMICA SANITARIA 2021

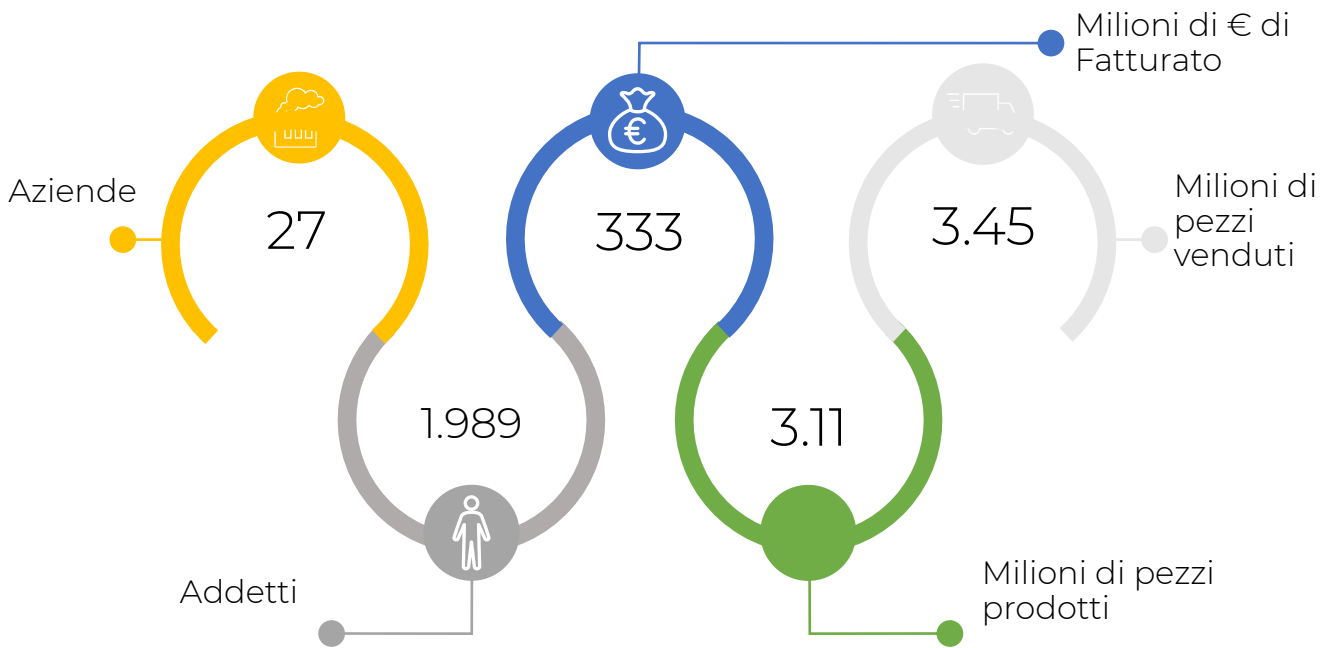
- Il dato delle vendite tiene in considerazione le vendite di prodotti realizzati internamente dall'azienda e venduti a marchio proprio, le vendite di prodotti realizzati internamente per conto di aziende terze produttrici di ceramica sanitaria o per conto di aziende commerciali, le vendite relative a prodotti acquistati presso altre aziende sul mercato nazionale e le vendite relative a prodotti di importazione;
- Per numero di stabilimenti si intende il numero totale degli opifici, ivi compresi quelli destinati unicamente ad attività di magazzino.

GENERALITÀ

Dati macroeconomici

La situazione macroeconomica generale è di seguito sintetizzata attraverso gli indicatori del numero di aziende attive, occupazione, fatturato, produzione e vendite.

Grafico 1 - Informazioni generali



Fonte: Centro Ceramica Civita Castellana

Il contesto strutturale di riferimento

Le aziende attive produttrici di ceramica sanitaria presenti nel Distretto industriale di Civita Castellana risultano essere 27 e contano un numero di stabilimenti pari a 35, rappresentando l'80% delle aziende di produzione di sanitari italiani.

Fuori dal Distretto Civitonico esistono diverse realtà di piccole, medie e grandi dimensioni che producono articoli di ceramica sanitaria.

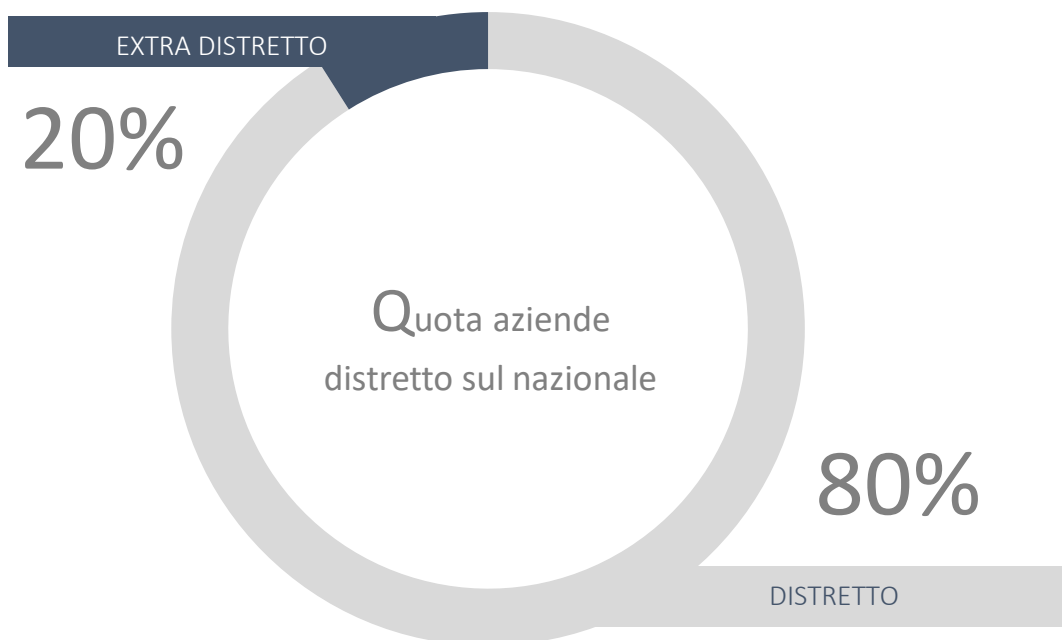
Quest'ultime sono dislocate lungo tutto il territorio italiano, da Nord al Sud.

Grafico 2 - N. Stabilimenti Produttivi



Fonte: Centro Ceramica Civita Castellana

Grafico 3 - Quota aziende distretto sul nazionale



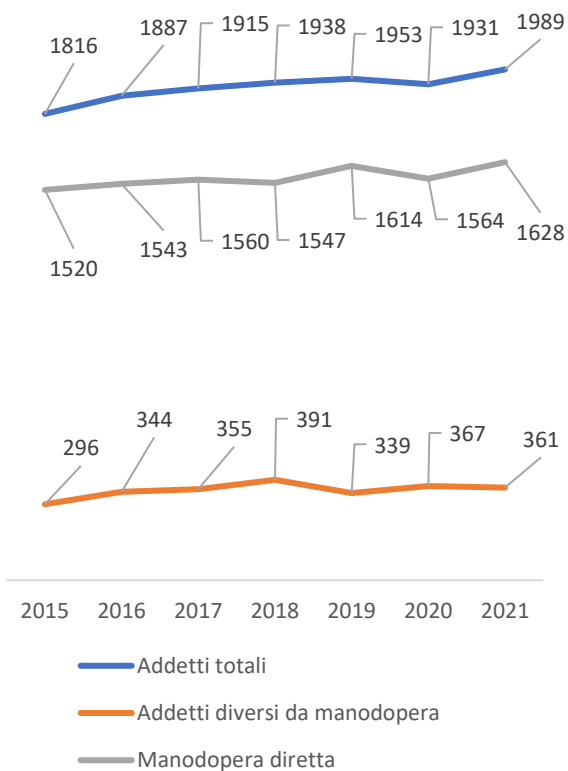
Fonte: Centro Ceramica Civita Castellana

Analisi dell'occupazione

Per l'occupazione si registra una crescita di 3 punti percentuali rispetto all'anno precedente per quanto riguarda il totale degli addetti e una crescita del 4.1% per quanto riguarda la manodopera diretta.

Nel grafico 4 si può notare come la forbice tra manodopera diretta e totale degli addetti si sia ridotta, rappresentando un'inversione di tendenza rispetto agli esercizi precedenti.

Grafico 4 - Incidenza della manodopera diretta

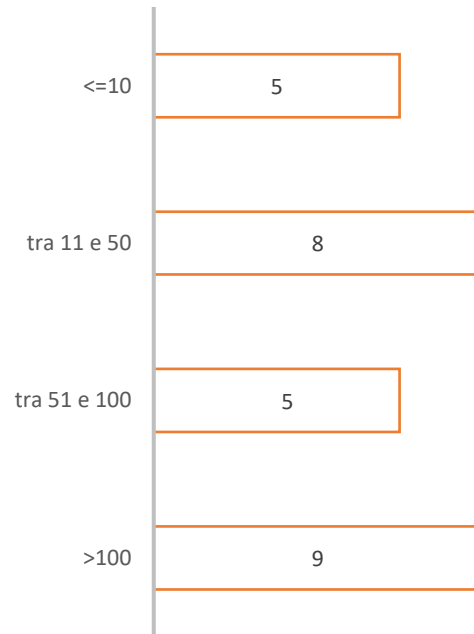


Fonte: Centro Ceramica Civita Castellana

Nel grafico 5 è possibile osservare la composizione del tessuto imprenditoriale, tramite il numero di dipendenti: la distribuzione è abbastanza omogenea, a conferma del fatto che si sta analizzando un campione in cui coesistono realtà molto piccole, medie e grandi.

La distribuzione delle aziende non è variata rispetto allo scorso anno.

Grafico 5 - Classificazione delle aziende per numero di dipendenti

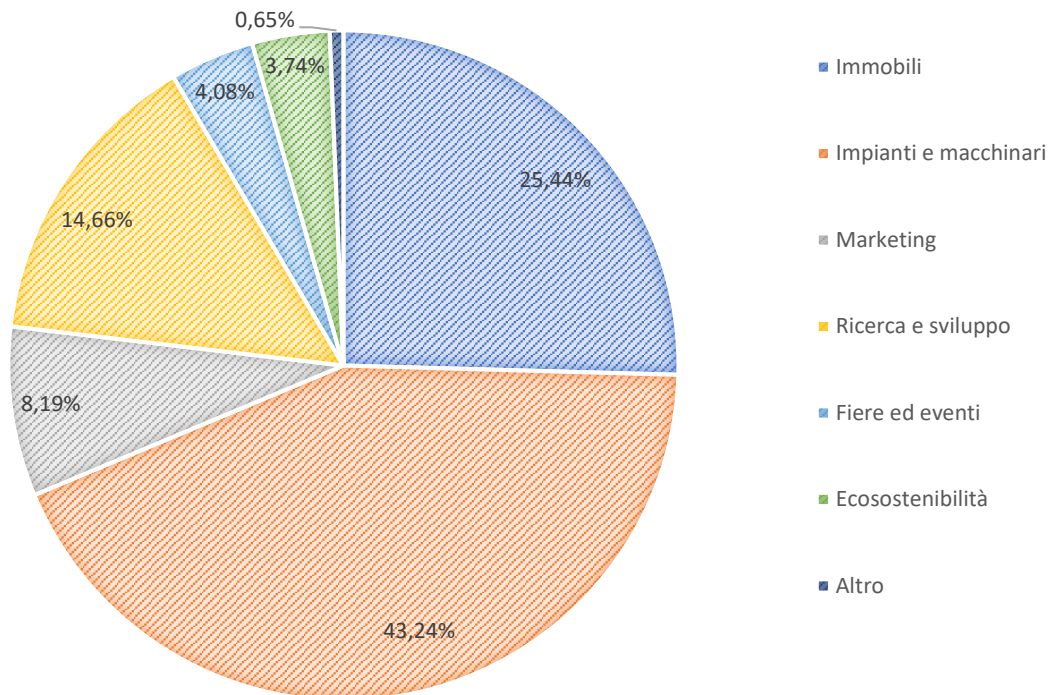


Fonte: Centro Ceramica Civita Castellana

Investimenti e tecnologia

Nel 2021 gli investimenti effettuati dal Distretto Industriale di Civita Castellana sono stati pari a 25.92 milioni di Euro, con un incremento in termini assoluti del 37%. L'incidenza degli investimenti sul fatturato è pari al 7.76%.

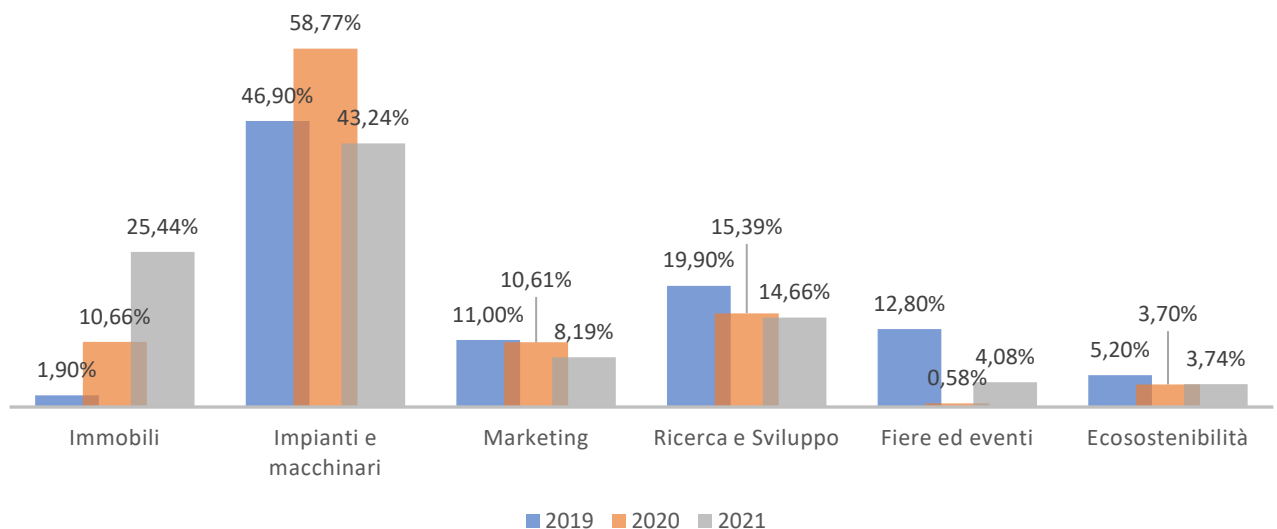
Grafico 6 – Distribuzione % investimenti



Fonte: Centro Ceramica Civita Castellana

I maggiori investimenti sono direzionati in impianti e macchinari, il cui costo incide sempre in misura importante sul fatturato.

Grafico 7 – Evoluzione investimenti



Fonte: Centro Ceramica Civita Castellana

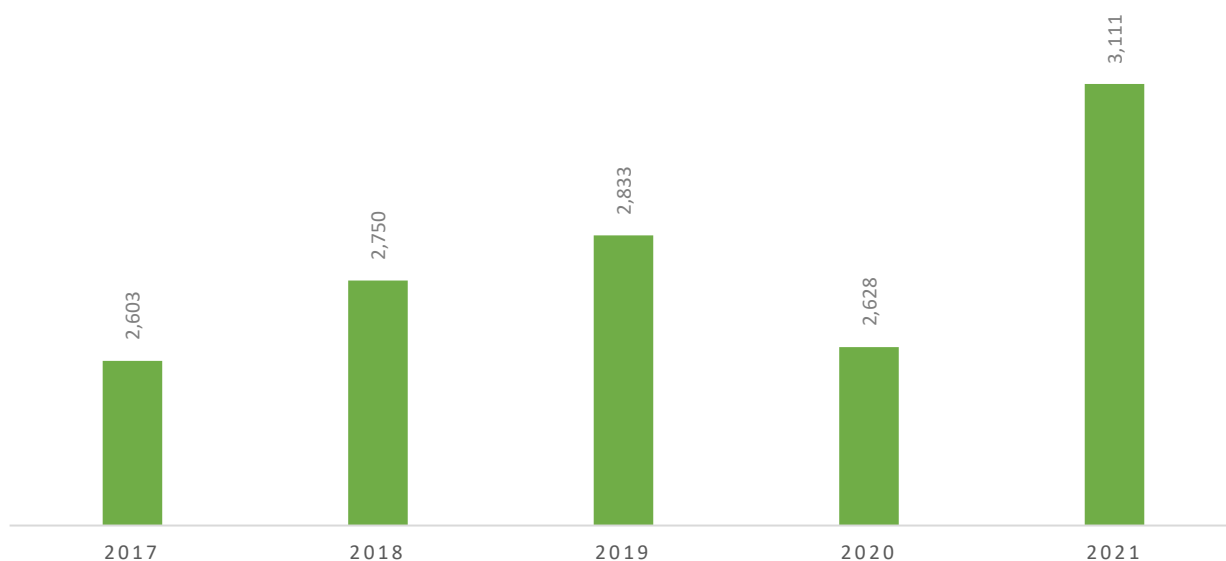
PRODUZIONE

Le dinamiche produttive

Il distretto industriale di Civita Castellana rappresenta il polo produttivo leader in Italia per quanto riguarda la produzione di ceramica sanitaria.

Il numero di pezzi prodotti nel 2021 ammonta a 3.11 milioni, con una crescita di oltre 483 mila pezzi rispetto al livello dell'anno precedente e un incremento in termini percentuali di 18.4 punti.

Grafico 8 - Evoluzione della produzione in milioni di pezzi



Fonte: Centro Ceramica Civita Castellana

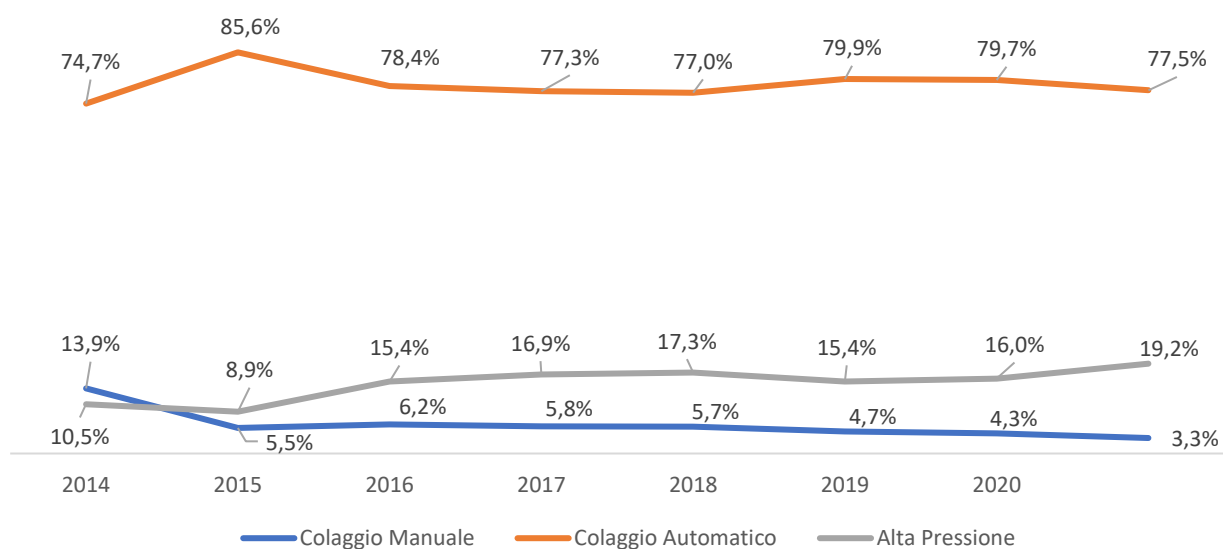
Livello tecnologico della produzione

La produzione distrettuale viene effettuata per il 19.2% attraverso l'utilizzo di impianti di colaggio ad alta pressione, per il 3.3% da impianti di colaggio manuale, mentre il restante 77.5% è costituito da impianti di colaggio automatico.

In aumento la produzione tramite alta pressione, a discapito del colaggio tradizionale.

Dal grafico 9 è possibile osservare l'evoluzione tecnologica della produzione che prosegue la transizione dal colaggio manuale a quello automatico o ad alta pressione.

Grafico 9 – Distribuzione della produzione in base alla tecnologia (2014-2021)

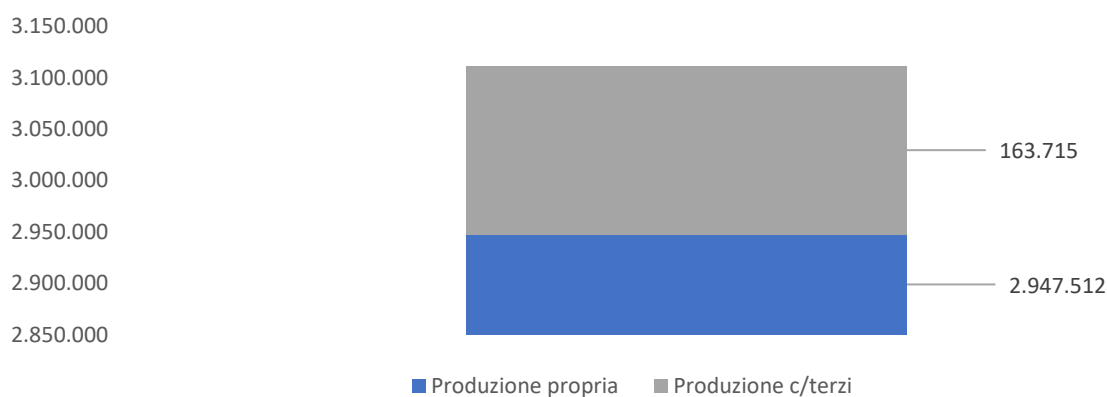


Fonte: Centro Ceramica Civita Castellana

Il conto terzismo

La dinamica del conto terzismo è un aspetto molto importante nella valutazione del livello produttivo delle aziende del distretto e risulta fondamentale l'analisi della reale quota produttiva del distretto rispetto al dato nazionale.

Grafico 10 - Suddivisione della produzione



Fonte: Centro Ceramica Civita Castellana

È noto che una parte di produzione derivante da Civita Castellana è destinata alle imprese extra-distretto, non necessariamente aziende di ceramica sanitaria, ma comunque appartenenti al comparto casa, design d'interni, rubinetteria, mobili e accessori per il bagno, ect. Tale quota di produzione rappresenta un fatturato sia per l'azienda civitonica sia per l'azienda rifornita. Da sottolineare che, per una rappresentazione reale del settore a livello nazionale, si deve evitare la ridondanza del doppio conteggio nel caso in cui tale produzione dovesse essere venduta ad altre aziende di ceramica sanitaria.

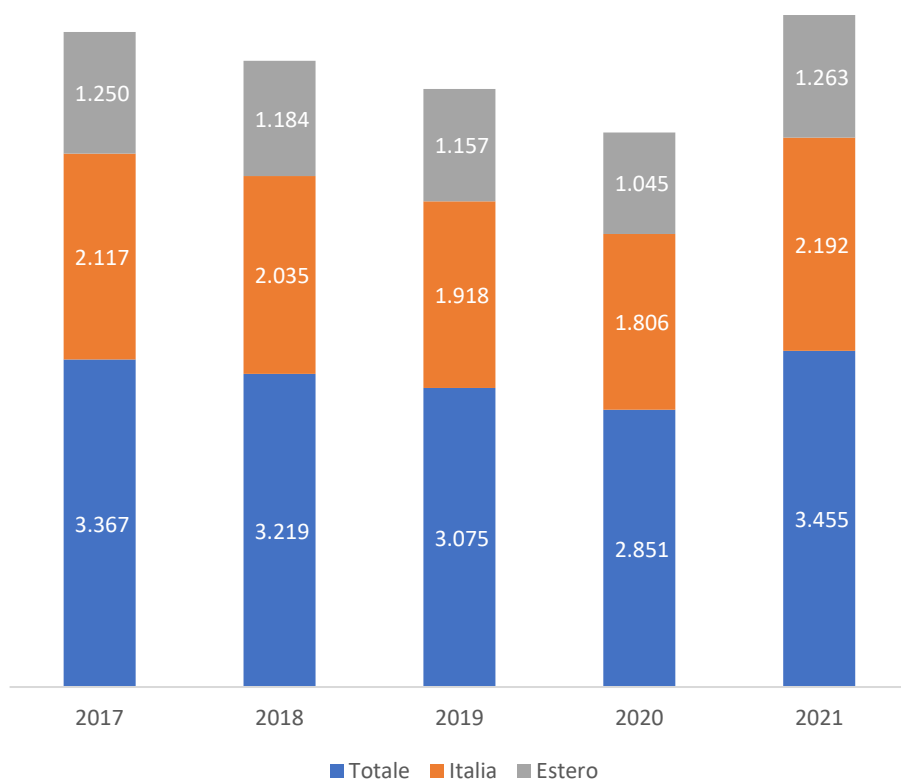
Dal grafico 10 si nota come la produzione c/terzi sia in crescita, in contro tendenza rispetto all'anno precedente. La crescita in termini relativi è comunque minore rispetto all'aumento della produzione propria.

VENDITE

Analisi quantitativa delle vendite

Il dato delle vendite tiene in considerazione le vendite di prodotti realizzati internamente dall'azienda e venduti a marchio proprio, le vendite di prodotti realizzati internamente per conto di aziende terze produttrici di ceramica sanitaria o per conto di aziende commerciali, le vendite relative a prodotti acquistati presso altre aziende sul mercato nazionale e le vendite relative a prodotti di importazione.

Grafico 11 - Pezzi venduti 2017-2021 (in migliaia)



Fonte: Centro Ceramica Civita Castellana

Prendendo in considerazione il valore complessivo delle vendite, ed analizzando i mercati di riferimento, si potrà osservare che le vendite, realizzate sul mercato interno, rappresentano il 63.44%, contro il 36.56% destinato ai mercati internazionali.

Il volume dei pezzi venduti rispetto all'esercizio precedente è in crescita del 21.2%.

3.46 milioni di pezzi venduti nel 2021.

Crescita del 21.2%.

Il fatturato in crescita del 16.8%

78.98% Produzione venduta a marchio proprio

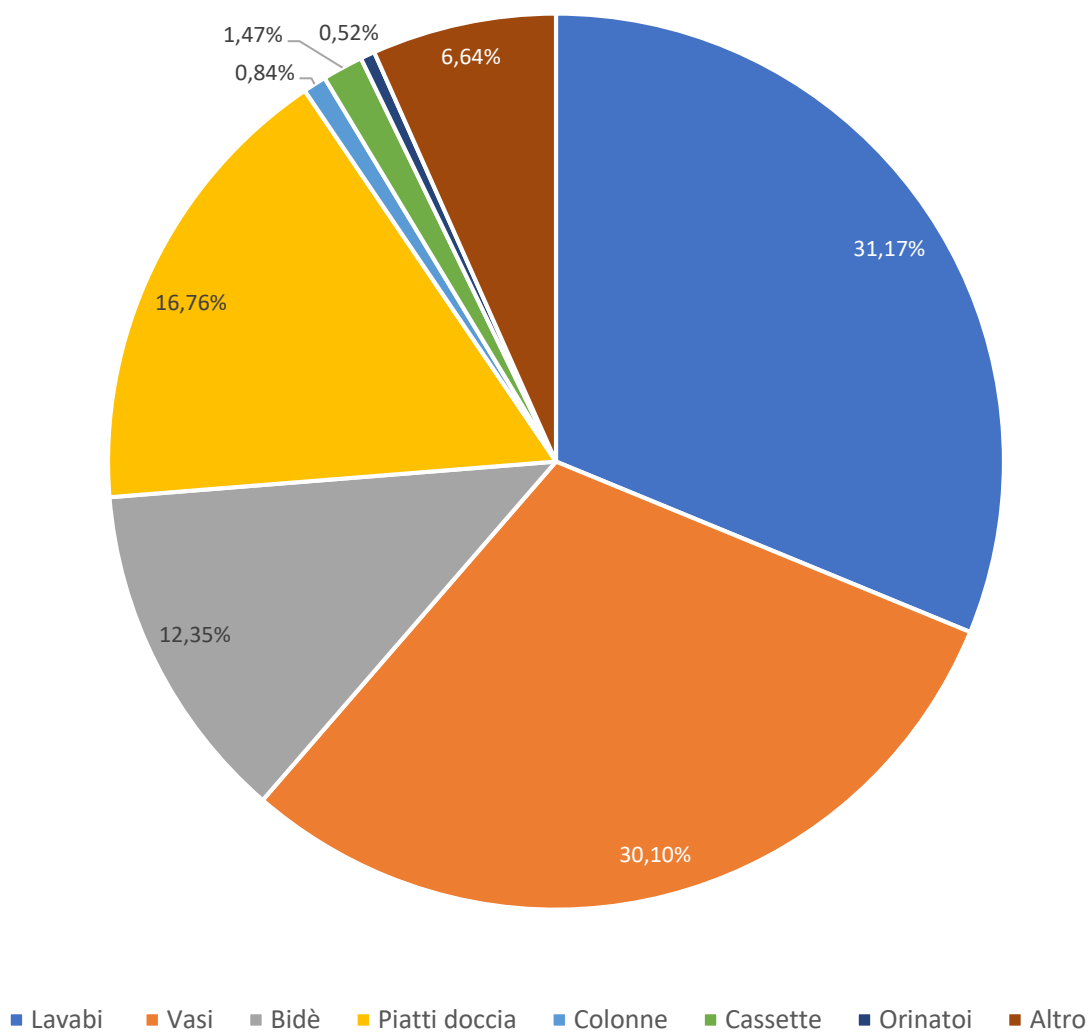
Leggera crescita per le vendite di prodotto importato mentre cala ancora la produzione venduta c/terzi

Analisi delle vendite per tipologia

I prodotti venduti nel 2021 confermano sempre la classica distribuzione di lavabi e vasi, con bidè e piatti doccia a seguire.

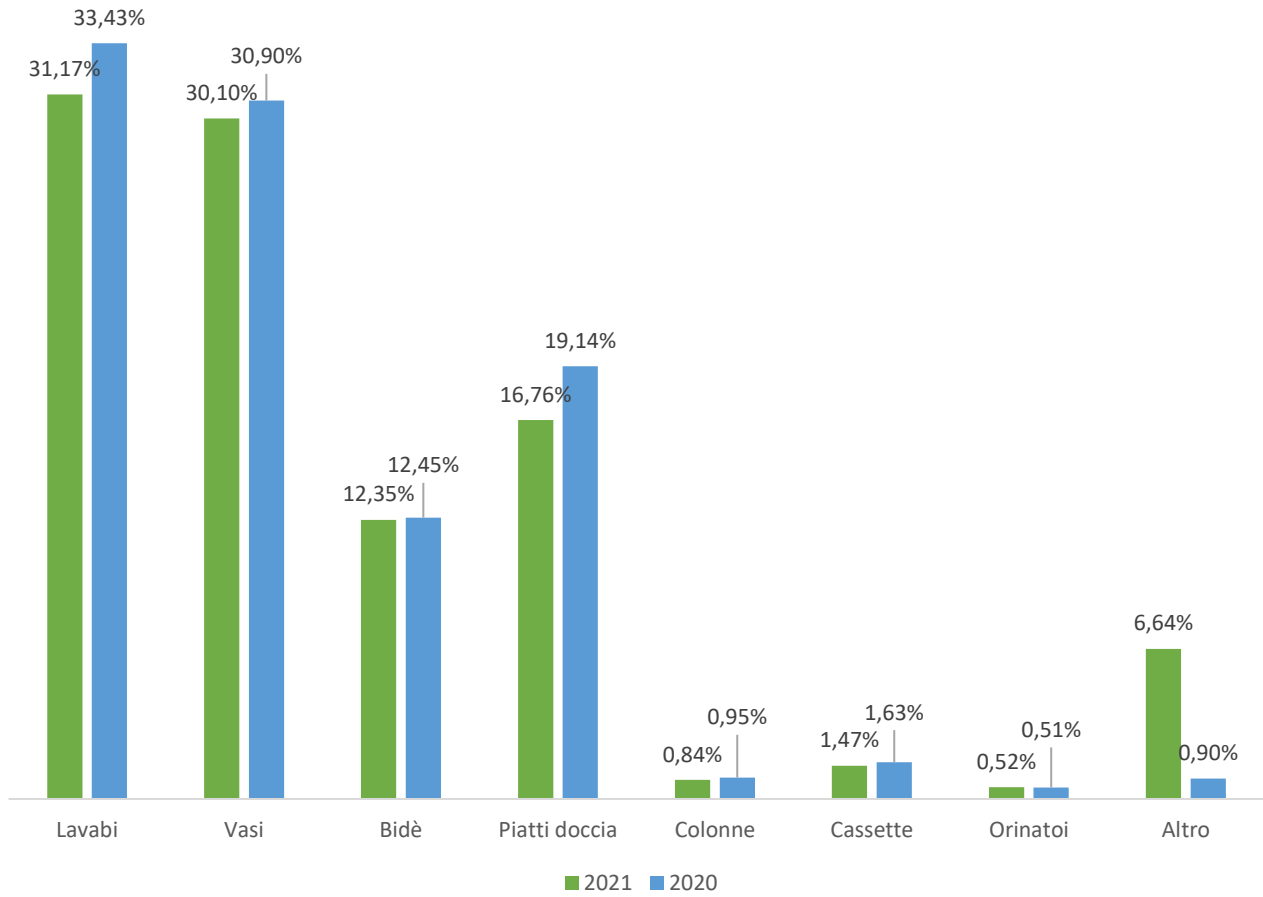
Nei grafici 12 e 13 si può osservare come ci sia stato un aumento generale sulle quote dei vasi e lavabi.

Grafico 12 - Suddivisione delle vendite per tipologia 2021



Fonte: Centro Ceramica Civita Castellana

Grafico 13 - Variazione della quota delle vendite per tipologia 2020-2021

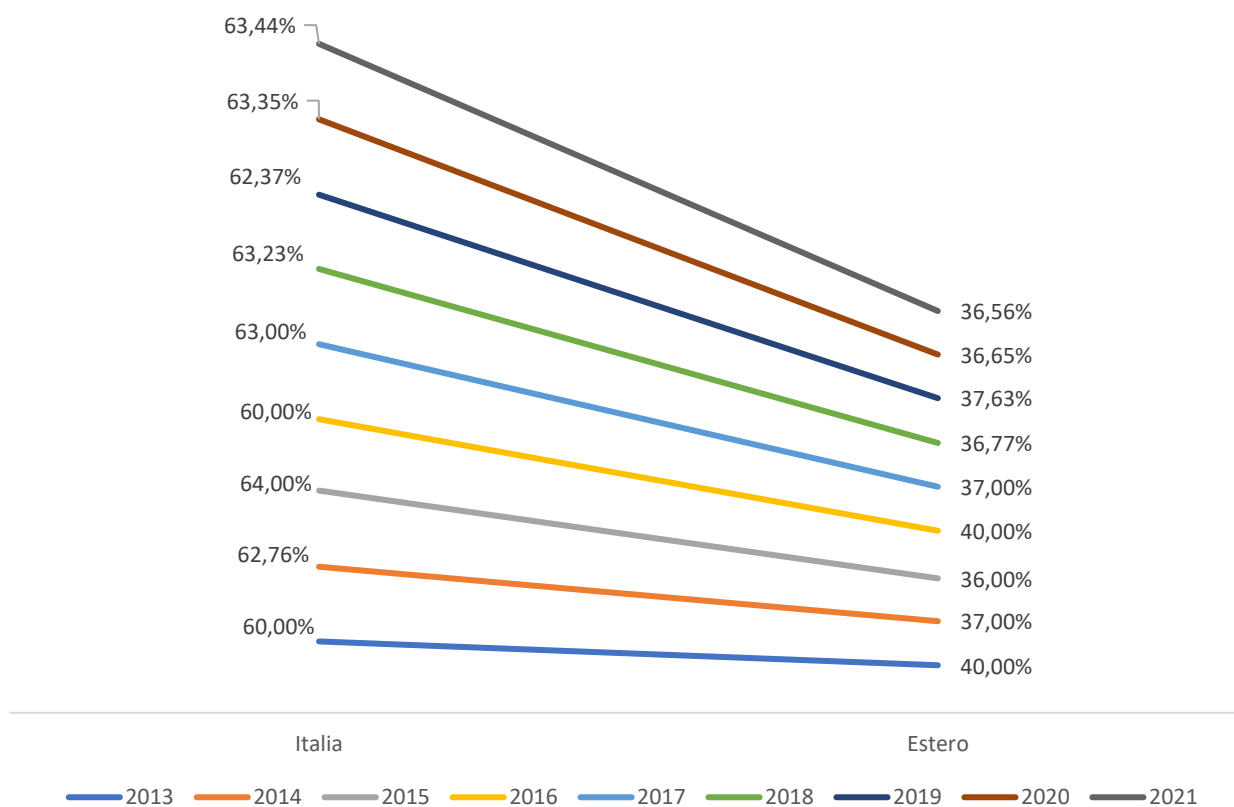


Fonte: Centro Ceramica Civita Castellana

Il commercio internazionale

Le aziende produttrici di ceramica sanitaria appartenenti al distretto industriale di Civita Castellana stanno attraversando un processo di crescita internazionale abbastanza costante, come dimostrano i dati sul fatturato e sulle vendite all'estero analizzati in questo report.

Grafico 14 - Dinamica della quota export per pezzi venduti



Fonte: Centro Ceramica Civita Castellana

Esportazioni

Nel 2021 le aziende appartenenti al distretto civitonico hanno fatto registrare un incremento in termini di volume delle vendite all'estero pari al 20.9%. In termini assoluti i pezzi venduti in più all'estero sono pari ad oltre 218.000¹.

Il principale mercato di sbocco è rappresentato dall'Unione Europea (54.6%), seguito da Stati non UE (17.8%); i mercati più redditizi sono rappresentati da Austria, Olanda e USA.

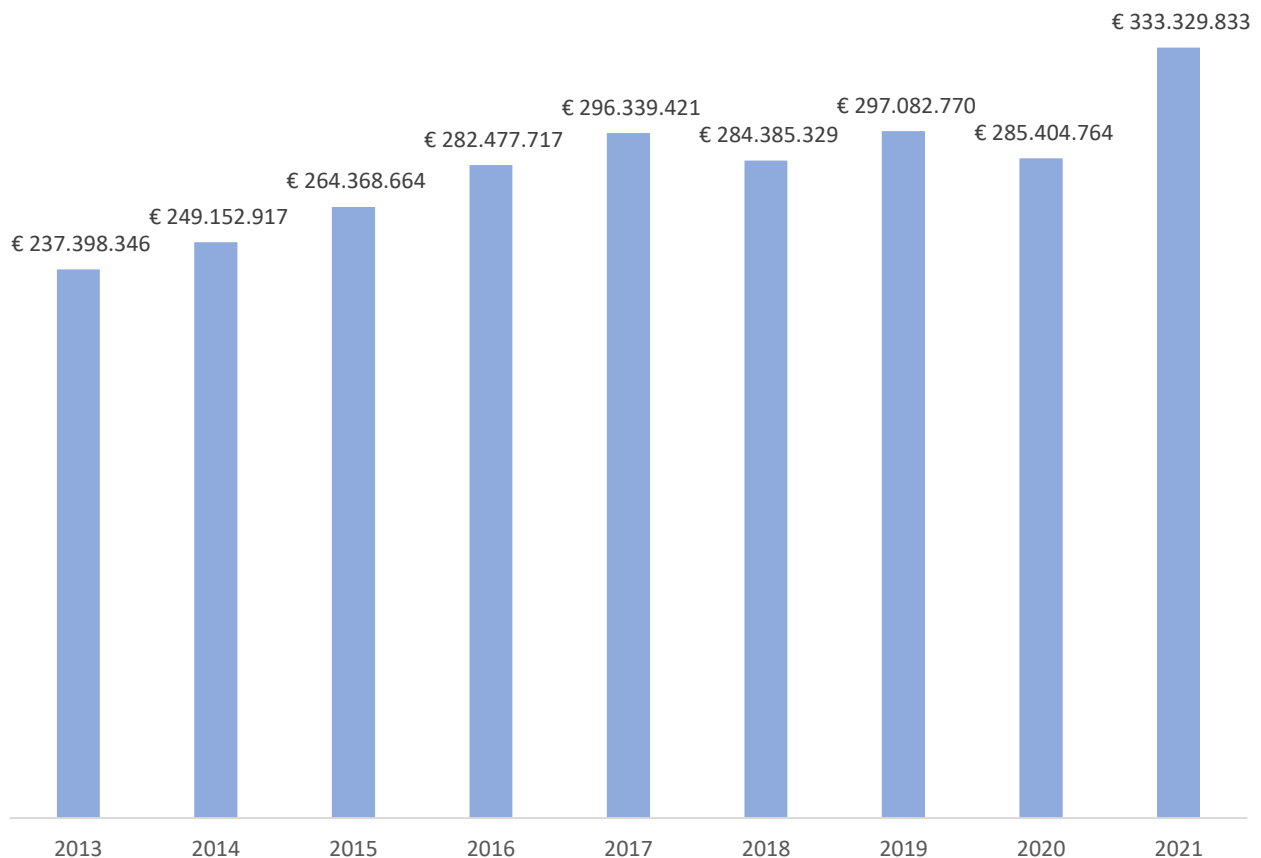
¹ Si noti che nel conteggio delle esportazioni e quindi delle successive quote export sono considerati tutti i pezzi esportati, inclusi gli accessori. Tale inclusione genera la discordanza tra il dato fornito dal Centro Ceramica ed il dato fornito dall'Istat dove invece vengono considerati prodotti della ceramica e della porcellana con riferimento all'Ateco 2007 "CG234" (Altri Prodotti in Porcellana e in Ceramica).

FATTURATO

Il fatturato totale dei produttori di ceramica sanitaria del distretto di Civita Castellana ammonta nel 2021 a 333.33 milioni di €.

Il dato evidenzia un aumento che in termini percentuali può essere quantificato in 16.8 punti percentuali in più rispetto al fatturato del 2020 che ammontava a 285 milioni di euro. Il dato rappresenta il massimo fatturato in termini storici.

Grafico 15 - Dinamica del fatturato totale 2013-2021



Fonte: Centro Ceramica Civita Castellana

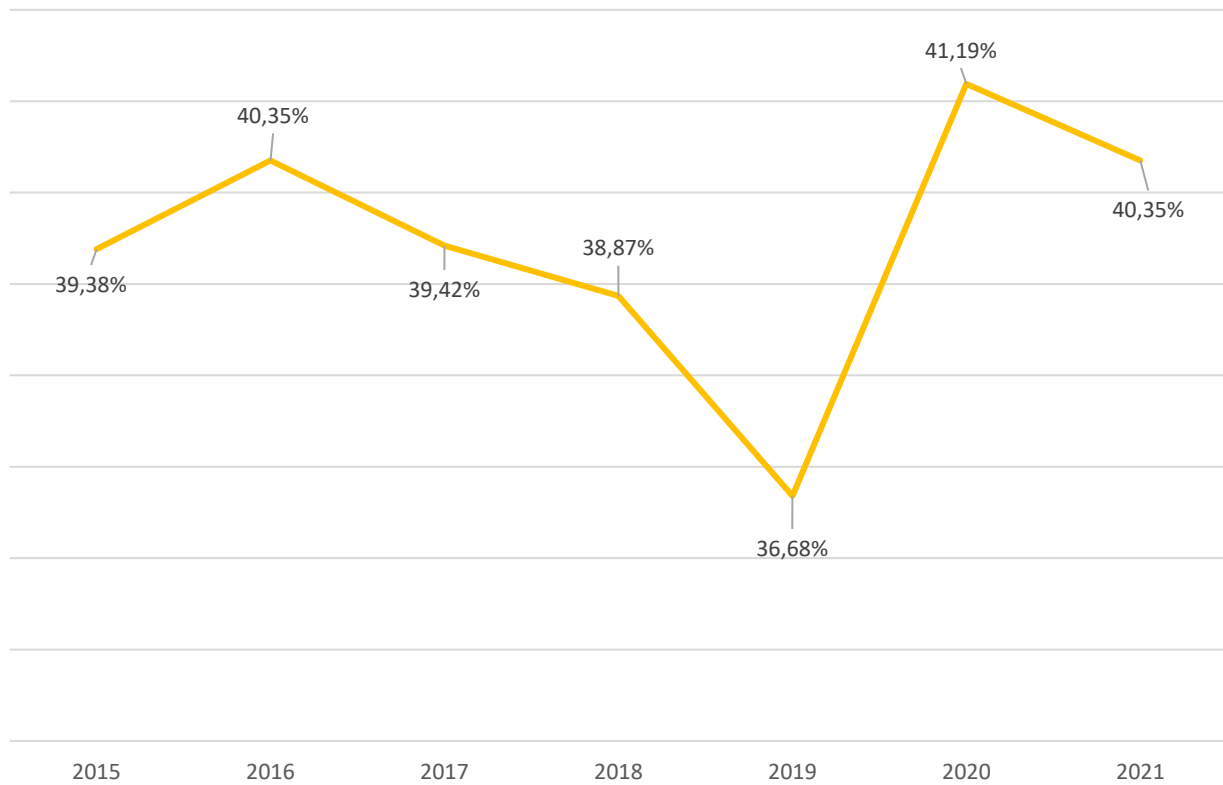
Il dato del fatturato sopraesposto è comprensivo di tutte le vendite realizzate dall'azienda derivanti da prodotti ceramici e non, sia prodotti direttamente sia commercializzati.

Fatturato export

Il fatturato derivante dalle vendite all'estero è pari a € 134.507.853². Considerando le esportazioni in termini relativi al fatturato totale si registra un aumento di 14.4 punti percentuali rispetto all'anno precedente.

² La quota di fatturato export può differenziarsi in modo sostanziale dai dati di fonte Istat. Da notare che in questo caso è considerato l'intero fatturato comprensivo anche di accessori per il bagno mentre nel caso dei dati ISTAT viene considerato il fatturato specifico relativo al codice Ateco 2007 "CG234" (Altri Prodotti in Porcellana e in Ceramica)

Grafico 16 - Quota export sul fatturato 2015-2021



Fonte: Centro Ceramica Civita Castellana

L'incidenza del fatturato export sul fatturato totale è riportata nel grafico 16 ed in questo caso la quota estera ha registrato una lieve flessione.

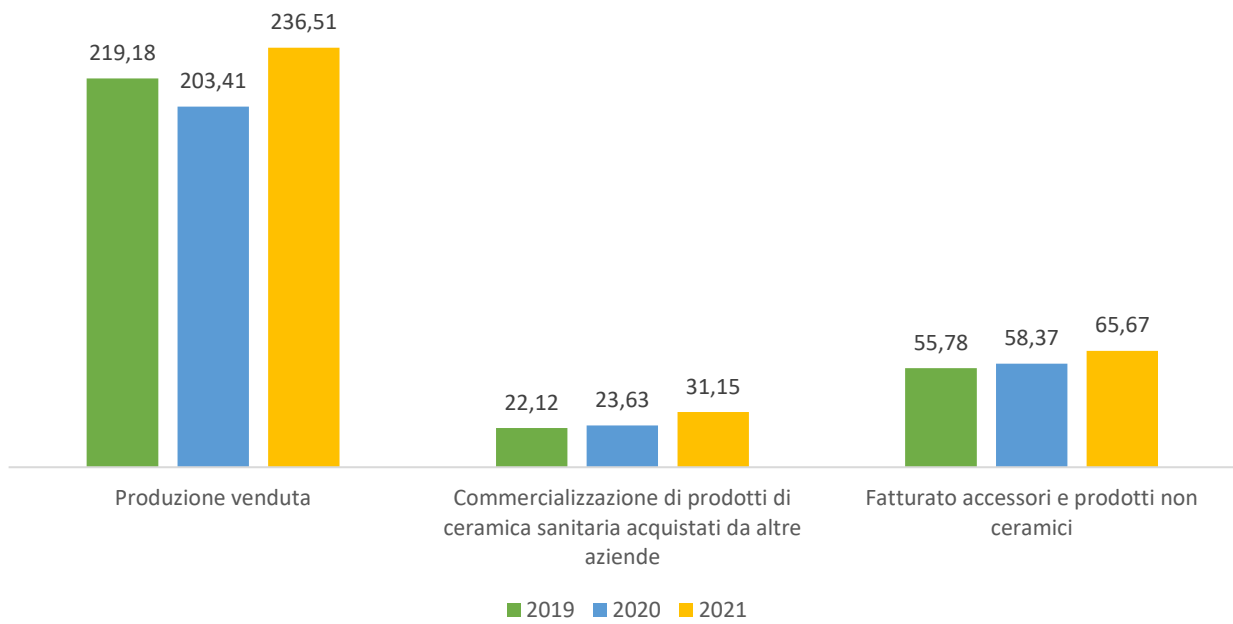
Da sottolineare che nella quota export sono considerati i prodotti venduti dalle aziende di produzione del distretto a grossisti e commercianti all'estero; non figurano come quota export quei rivenditori che acquistano dai produttori del distretto e rivendono all'estero.

Fatturato specifico

In forte crescita la quota rappresentata dalla produzione venduta sul fatturato totale, che ammonta a 267.66 milioni di € e rappresenta l'80.3% del fatturato totale.

Il fatturato relativo alla produzione venduta e quindi alla sola ceramica sanitaria comprende le vendite di pezzi prodotti internamente e le vendite di pezzi prodotti c/terzi.

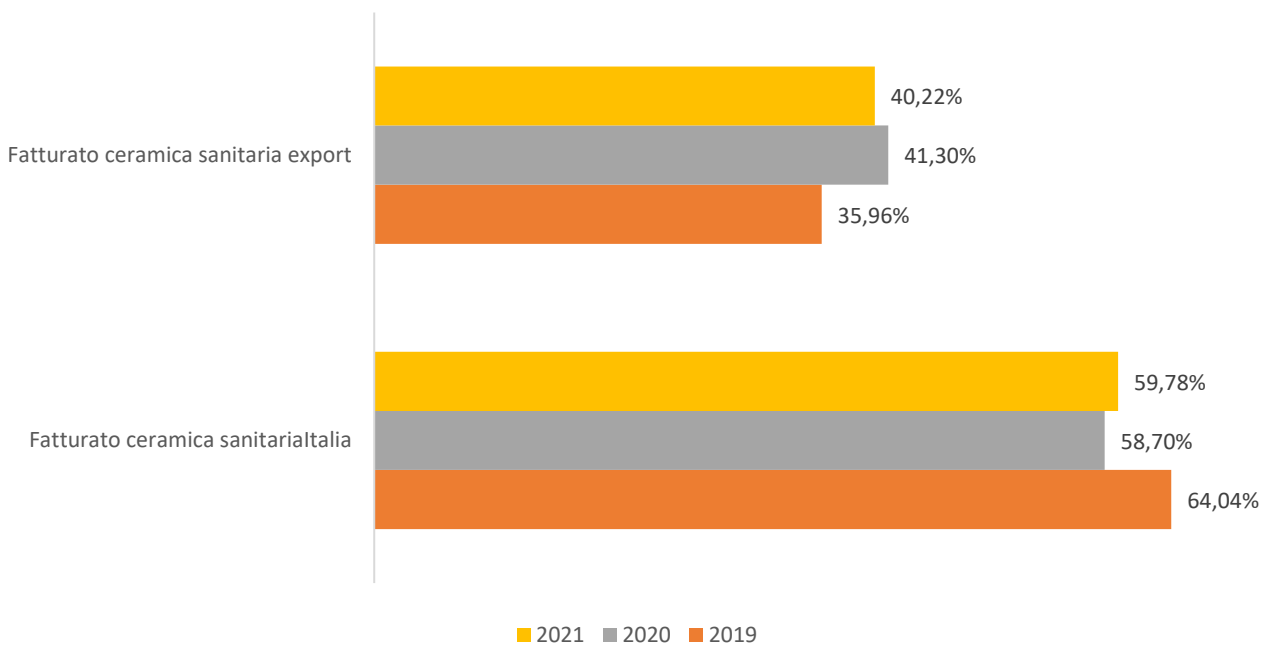
Grafico 17 - Suddivisione del fatturato 2019-2021



Fonte: Centro Ceramica Civita Castellana

Aumenta sia in termini assoluti che come quota sul fatturato la parte relativa alla commercializzazione di prodotti acquistati da altre aziende nazionali e/o estere e comprende quindi anche il fatturato derivante dalla vendita di prodotto importato.

Grafico 18 - Fatturato Italia/Export per ceramica sanitaria 2019-2021



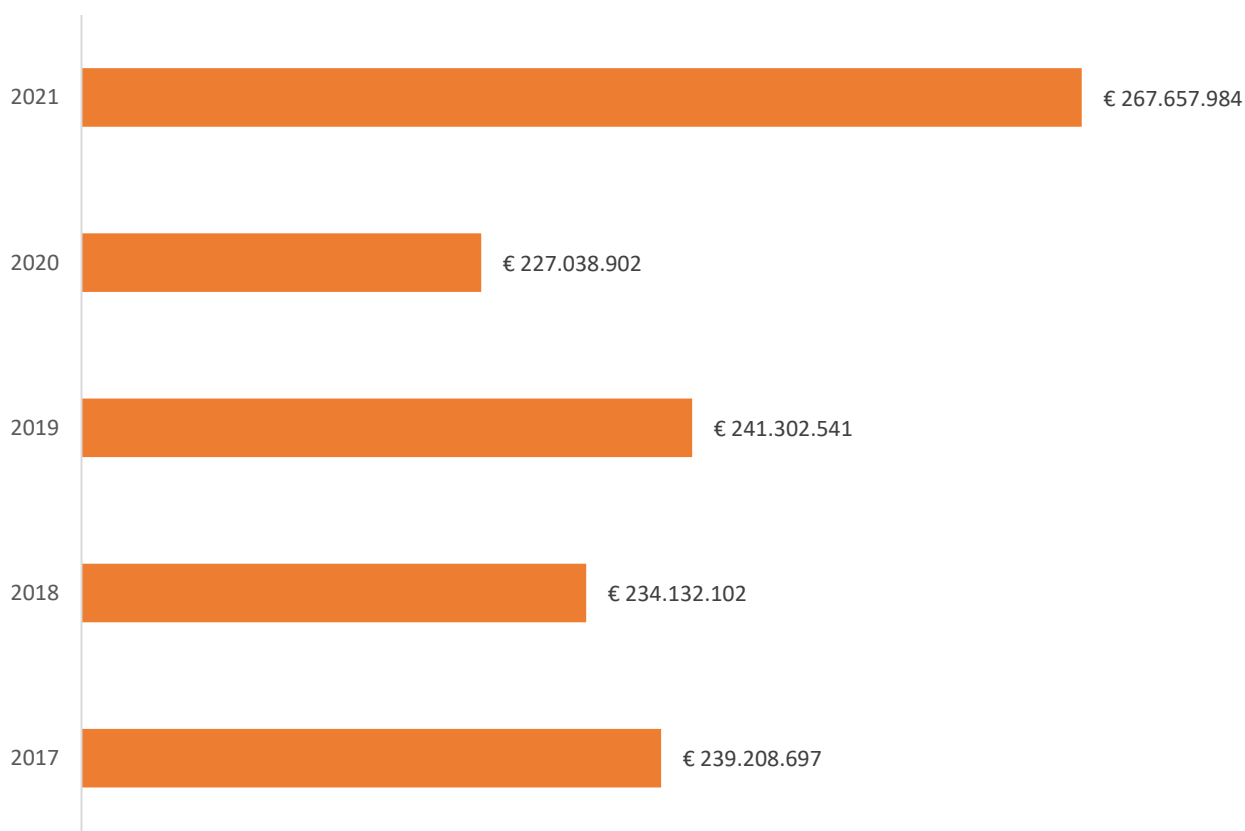
Fonte: Centro Ceramica Civita Castellana

INDAGINE STATISTICA CERAMICA SANITARIA 2021

Rispetto allo scorso anno il fatturato relativo alla ceramica sanitaria (produzione venduta e commercializzazione) realizzato sul mercato nazionale è aumentato di 17.9 punti percentuali.

Il grafico successivo mostra l'incidenza del fatturato specifico rispetto al totale nel corso dell'ultimo triennio.

Grafico 19 - Fatturato specifico ceramica sanitaria



Fonte: Centro Ceramica Civita Castellana

CONSIDERAZIONI FINALI

Il distretto industriale di Civita Castellana presenta un grado di eterogeneità produttiva, commerciale, tecnologica molto elevato, che genera una mitigazione delle best performance, come evidenziato dalle varie analisi di distribuzione per i principali indicatori.

La conseguenza di quanto detto è la presenza di realtà molto diverse tra loro, dalla micro impresa alla grande impresa, che determina la composizione di un dato aggregato i cui valori medi devono essere attentamente analizzati per poter essere pienamente compresi.

L'analisi dei principali indicatori economici del 2021 può rappresentare un'importante chiave di lettura per quanto riguarda la reazione del distretto rispetto alla pandemia che ha colpito le economie di ogni paese dall'inizio del 2020.

In tal senso, i numeri sono inequivocabili: c'è stata una fortissima ripresa che ha coinvolto la maggior parte delle aziende e che ha spinto in positivo ogni indicatore economico.

Il numero degli stabilimenti produttivi cala ancora di una unità come conseguenza della chiusura di un'azienda e questo, di fatto, è l'unico dato negativo.

In crescita il capitale investito dalle aziende che in questo 2021 sale al 7.76% del fatturato. Torna la partecipazione alle fiere, ma soprattutto si denota un ritorno agli investimenti anche per quanto riguarda impianti e macchinari.

Produzione e vendite registrano i massimi storici e crescono rispettivamente di oltre 18 e 21 punti percentuali.

In aumento anche i prezzi applicati sia in Italia che all'estero. Il fatturato viaggia di pari passo e fa registrare un incremento del 16.8%, superando abbondantemente i 300 milioni.

ALLEGATI STATISTICI

Tabella 1

PAESI	IMP 2015	IMP 2016	IMP 2017	IMP 2018	IMP 2019	IMP 2020	IMP 2021
Australia	0	7.778	0	2.647	1.240	1.002	11.467
Austria	20.064	13.845	7.067	4.956	662	24	0
Belgio	25.749	68.970	102.269	671	39.446	423	67
Bulgaria	0	22.693	56.211	0	88	0	0
Canada	0	0	0	0	0	0	0
Cina	2.012.135	3.738.400	3.126.436	4.199337	5.418.535	4.551.279	3.719.524
Danimarca	6.427	5.298	5.567	0	0	0	168.487
Egitto	184.787	146.764	41.591	23.306	194.139	277.238	464.806
Estonia	0	0	0	0	0	0	0
Francia	13.436	5.668	2.927	7.366	5.888	40.911	24.941
Germania	1.187.380	1.400.559	1.927.764	2.858.414	945.547	207.244	340.750
Hong Kong	0	3.546	0	1.585	1.116	0	0
India	0	14.871	12.171	30.037	91.742	165.703	187.498
Indonesia	0	5.580	0	0	0	0	0
Israele	0	0	0	0	0	0	0
Marocco	0	0	0	0	0	0	0
Nuova Zelanda	0	0	0	0	0	0	0
Paesi Bassi	12.571	20.735	42.377	18.617	3.081	40.911	23.995
Portogallo	830.214	1.095.993	1.134.109	957.147	745.389	773.333	848.981
Regno Unito	161.999	18.003	9.681	195.656	177.616	88.252	66.267
Repubblica ceca	0	996	0	1.439	0	0	498
Romania	853.840	1.259.557	997.786	1.422.725	1.733.828	1.844.849	2.335.899
Russia	0	0	329.724	549.323	170.373	0	0
Serbia	6.561	0	0	3.354	0	0	0
Slovenia	4.872	574	671	0	0	0	0
Spagna	246.542	192.864	126.149	11.151	11.662	10.800	9.929
Stati Uniti	0	11.944	50.681	4.271	7.902	9.225	4.432
Svezia	0	0	0	0	0	0	0
Svizzera	81.503	139.713	45.199	17.859	9.186	0	18.648
Thailandia	0	39.593	84.659	0	16.682	0	29.955
Tunisia	67.064	88.952	102.324	77.302	74.791	286.807	550.037
Turchia	8.311.438	8.903.058	8.806.673	9.470.767	9.093.824	6.998.995	9.404.380
Vietnam	16.550	64.743	39.563	41.492	52.574	0	207.052

Fonte: Istat

Tabella 2

PAESI	EXP2015	EXP 2016	EXP 2017	EXP 2018	EXP 2019	EXP 2020	EXP 2021
Albania	211.957	1.219.195	911.010	920.420	882.225	753.724	1.247.046
Arabia Saudita	869.862	1.103.484	963.461	720.038	377.961	678.975	634.785
Australia	4.323.910	3.958.763	3.476.217	3.456.214	2.150.679	3.691.130	4.463.216
Austria	6.046.155	7.469.934	7.614.997	7.819.270	8.545.031	10.108.581	11.865.853
Belgio	2.118.678	2.309.247	2.581.156	3.003.562	3.811.033	3.962.518	4.362.112
Croazia	814.838	1.090.063	1.257.140	1.278.805	1.237.268	991.656	1.204.636
Danimarca	1.001.082	938.021	992.555	1.026.839	777.952	920.593	1.297.409
Emirati Arabi Uniti	1.797.037	1.327.629	1.703.855	1.300.952	1.231.470	2.005.405	2.555.043
Francia	5.196.064	5.034.333	5.218.064	5.666.822	5.576.564	5.186.267	5.844.367
Germania	6.250.751	7.513.959	7.967.337	9.436.075	8.389.252	7.227.909	8.561.361
Giappone	811.149	1.025.049	1.099.047	1.421.634	1.613.717	1.380.496	2.678.711
Grecia	1.337.156	1.261.371	1.294.593	1.608.085	1.662.680	1.577.869	2.109.549
India	658.068	784.550	1.936.873	2.233.155	1.530.040	803.582	1.722.905
Israele	401.187	1.610.236	2.111.639	1.677.254	1.768.688	1.754.938	2.579.778
Libano	230.327	864.824	794.982	724.649	565.972	225.542	178.067
Libia	546.697	395.325	339.339	201.521	580.123	148.077	396.552
Paesi Bassi	3.852.114	4.359.737	5.929.495	6.255.298	6.735.446	8.934.870	9.275667
Polonia	830.975	3.766.308	3.970.211	4.239.277	3.619.870	3.991.237	4.678.707
Regno Unito	9.233.488	9.546.149	9.456.423	8.593.835	7.889.550	6.418.396	5.823.533
Repubblica ceca	1.458.993	1.530.902	1.531.070	1.351.936	1.220.175	1.528.437	1.890.650
Russia	2.471.108	1800.264	1.993.823	1.368.533	1.882.008	2.143.379	2.496.501
Slovenia	423.325	1.935.513	1.902.881	1.934.012	1.802.084	1.623.305	1.762.195
Spagna	4.654.182	4.989.843	4.937.002	5.466.707	5.210.954	3.586.682	3.926.312
Stati Uniti	4.199.812	6.160.124	8.188.325	10.655.429	9.356.702	5.062.845	6.816.144
Svezia	1.486.155	2.641.101	2.649.165	2.530.401	2.432.349	2.231.163	2.077.247
Svizzera	5.150.903	9.876.874	7.069.664	6.273.811	6.936.033	8.089.792	88.856.391
Ucraina	302.902	854.719	1.008.729	1.374.857	1.282.910	1.537.155	1.590.183

Fonte: Istat

INDAGINE STATISTICA CERAMICA SANITARIA 2021

Tabella 3

Import Export per Anno e Territorio Italiano secondo la class. merceologica: Classificazione per attività economica (Ateco 2007)

TERRITORIO	2019		2020		2021	
	Import	Export	Import	Export	Import	Export
312056-Viterbo	19.038.899	102.272.266	15.369.027	99.815.027	18.474.290	116.722.700

Fonte: Istat

Tabella 4

Import Export per Anno e Paese secondo la class. merceologica: Classificazione per attività economica (Ateco 2007)

PAESE	2019		2020		2021	
	import	export	import	export	import	export
1013-[EUROPA]	12.957.569	77.174.274	9.995.201	77.968.381	13.254.323	87.830.443
1015-[Paesi europei non Ue]	9.452.254	20.874.853	7.093.412	21.198.440	9.489.295	23.472.743
1017-[Africa settentrionale]	268.930	924.472	564.045	680.581	1.014.843	863.071
1018-[Altri paesi africani]	0	388.220	0	481.010	0	556.501
1020-[America settentrionale]	7.902	10.289.817	9.225	5.777.442	4.432	7.491.087
1021-[America centro-meridionale]	0	407.640	0	315.951	0	533.861
1023-[Medio Oriente]	198.594	4.765.160	73.981	5.676.978	45.196	6.662.953
1024-[Asia centrale]	91.742	1.942.042	165.703	955.050	187.498	2.150.299
1025-[Asia orientale]	5.512.832	3.656.185	4.559.870	3.341.008	3.956.531	5.105.195
1026-[Oceania]	1.240	2.724.456	1.002	4.618.626	11.467	5.529.290

Fonte: Istat

Filtri selezionati: Merce (Ateco 2007)

CG234-Altri prodotti in porcellana e in ceramica

Filtri selezionati: Territorio Italiano

312056-Viterbo

Dai dati selezionati sono emerse le seguenti annotazioni

1. Dal 1993 - PAESI EUROPEI NON UE comprendono tutti i paesi dell'Europa non facenti parte dell'UE28: Albania, Andorra, Bielorussia, Bosnia-Erzegovina, Ceuta, Ceuta e Melilla, Melilla, ex Repubblica iugoslava di Macedonia, Faer Oer, Gibilterra, Islanda, Kosovo, Liechtenstein, Melilla, Montenegro, Norvegia, Repubblica moldova, Russia, San Marino, Santa Sede (Stato della Città del Vaticano), Serbia, Serbia e Montenegro, Svalbard (arcipelago delle), Svizzera, Turchia, Ucraina

Tabella 5

Dati di sintesi relativi al distretto industriale di Civita Castellana dal 2011 al 2021

	Fatturato totale totale (in mln)	Fatturato specifico (in mln)	Export (in pezzi)	Produzione (in pezzi)	Vendite (in pezzi)	Addetti
2011	195,5	-	771.913	2.382.450	2.290.293	2.205
2012	170,3	-	706.508	2.207.839	1.992.097	2.130
2013	237	199,8	868.860	2.172.152	1.936.867	2.017
2014	249	206	825.100	2.230.000	2.825.000	1.820
2015	263	228	858.703	2.378.680	3.021.271	1.816
2016	282	238	1.268.383	2.505.780	3.205.702	1.887
2017	296	239	1.250.267	2.602.618	3.367.064	1.915
2018	284	234	1.183.823	2.751.018	3.219.336	1.938
2019	297	241	1.156.576	2.832.869	3.075.129	1.953
2020	285	227	1.045.409	2.628.336	2.850.590	1.931
2021	333	268	1.263.962	3.111.227	3.455.669	1.989

Fonte: Centro Ceramica Civita Castellana